MARTEDÌ 19 GIUGNO 2018

Messaggero Veneto

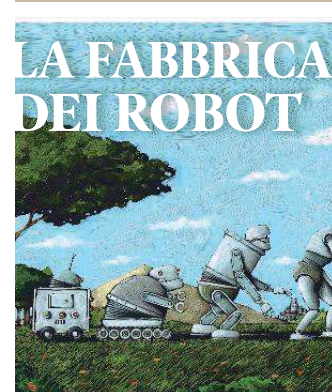
GIORNALE DEL FRIULI

€ 1,30
ANNO 73 - NUMERO 143
www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/527256-527218

IL PIANO DELLA REGIONE

Problema lavoro in Fvg, poche tutele e troppo precariato

■ DEL GIUDICE A PAGINA 11

INSERTO ECONOMIA

È a Nordest la fabbrica dei robot 4.0

La produzione 4.0, l'automazione industriale, è al centro dell'inserto Nordest economia.

■ 24 PAGINE ALL'INTERNO

Fedriga: profughi, stop protezione

Il governatore: la tutela umanitaria voluta da Prodi esiste solo in Italia ■ ALLE PAGINE 2 E 3

IL CENTROSINISTRA INSORGE

M5S PRENDE LE DISTANZE: INCOSTITUZIONALE

Salvini choc: faremo il censimento dei rom

di Maria Rosa Tomasello

Dalla dichiarazione choc – un censimento dei rom che suona come una schedatura – alla correzione di rotta, passano cinque ore. Un tempo in cui contro il ministro leghista dell'Interno Matteo Salvini viene travolto da una valanga di critiche dall'opposizione.

■ A PAGINA 4

LA LINEA DI VISEGRAD

di ROBERTO CASTALDI

La fiducia è preziosa nell'Ue. Le tensioni non aiutano a crearla.

■ A PAGINA 6

LA COORDINATRICE FVG NEL MIRINO

Romoli, Gorizia guida la fronda anti-Savino

di Mattia Pertoldi

La sfida, all'interno di Forza Italia, è tutta politica, di potere e si incastona alla perfezione nello stato di crisi che attraversa il partito a livello nazionale, ma soprattutto al Nord dove, elezione dopo elezione, sta venendo fagocitato dalla Lega.

■ A PAGINA 10

VIA POSCOLLE

Traffico deviato, ma i lavori non sono partiti

■■ I lavori per il rifacimento del porfido di via Poscolle dovevano iniziare ieri tanto che i bus sono stati deviati come prevede il piano messo a punto dalla polizia locale per la viabilità alternativa, ma gli operai non si sono ancora visti.

■ RIGO A PAGINA 16

PIANO "ANTI FURBI"

Installate altre telecamere per controllare la Ztl

■ A PAGINA 15

PIAZZA XX SETTEMBRE

Tolmezzo si divide sul nuovo arredo urbano

■ ARIIS A PAGINA 21

GEMONA

AVEVA 64 ANNI

Scontro fra auto e moto resta ucciso un meccanico

■ CARGNELUTTI A PAGINA 23

UDINE

DIFFERENZIATA

Sui rifiuti la sinistra sta col sindaco leghista

■ A PAGINA 17

UN ANNO SULL'ALTIPIANO

Così Lussu raccontò la guerra senza retorica

Lussu passò dalle trincee alla lotta contro il fascismo

di VALERIO MARCHI

«Tra i libri sulla Prima guerra mondiale Un anno sull'Altipiano di Emilio Lussu è, per me, il più bello»: esordiva così, Mario Rigoni Stern.

■ A PAGINA 30

GLI INCONTRI DI NOI MV

L'estate entra nel vivo musica e libri a Lignano

di Viviana Zamarian

Letture e musica protagoniste nella riviera friulana. Prima con il concerto per il Solsiszio giovedì 21, poi con l'appuntamento domenica 24 a Lignano con i nostri lettori.

■ A PAGINA 31

IMMIGRAZIONE » LA SVOLTA LEGHISTA

Che cos'è?

La PROTEZIONE UMANITARIA

La protezione umanitaria, pur rispettando il principio di non refoulement sancito dalla Convenzione di Ginevra del 1951, esula dal concetto stesso di protezione internazionale. La protezione umanitaria riguarda le persone con gravi problemi di salute o provenienti da Paesi afflitti da catastrofi naturali, per le quali è impossibile procedere a un rimpatrio. Pur non riconoscendo loro lo status di rifugiato, né rilevando elementi che consentano di attribuire la protezione sussidiaria, si prende atto che un rinvio nel paese di origine o in un paese terzo comporterebbe la perdita delle opportunità di cura e di presa in carico che, invece, sono garantite in Italia. In tali casi, rilevando gravi motivi di carattere umanitario, la Commissione Territoriale decide di riconoscere la protezione umanitaria.

Il permesso di soggiorno per motivi umanitari ha normalmente durata tra sei mesi e due anni e può essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Ai titolari di protezione umanitaria è consentito: lavorare sul territorio italiano, accedere all'assistenza sanitaria e richiedere il rilascio di un titolo di viaggio per stranieri.

Secondo la Lega uno dei modi per fermare gli sbarchi è eliminare la protezione umanitaria

Fedriga vuole cancellare la protezione umanitaria

Il presidente: «Introdotta da Prodi, è discrezionale ed esiste solo in Italia» Sull'accoglienza: il modello non è la Cavarzerani, ma i centri controllati

di Mattia Pertoldi
UDINE

Questa volta più che un progetto politico della Regione – assolutamente non competente in materia – è un auspicio o, se preferite, un accorato appello oltre che un allineamento alle posizioni del ministro dell'Interno, e pure leader del suo partito, Matteo Salvini. Il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga si è infatti augurato, ieri, che il nostro Paese cancelli, il prima possibile, la protezione umanitaria dall'elenco di quelle forme giuridiche che consentono a un richiedente asilo di ottenere un permesso di soggiorno (temporaneo) nel nostro Paese.

La protezione umanitaria viene concessa quando il richiedente presenta «seri motivi (per l'ottenimento *ndr*), in particolare di carattere umanitario o risultanti da obblighi costituzionali o internazionali dello Stato italiano» e normalmente dura dai 6 mesi ai 2 anni (spesso un anno). Una possibilità che Fedriga vorrebbe cancellare. «Per la gestione dei fenomeni migratori – ha detto il presidente –, la creazione di hotspot in Africa può essere una soluzione perché consente di verificare chi ha diritto e chi non ha diritto a entrare e restare nel nostro Paese. Ma la prima cosa è togliere la protezione umanitaria considerato che esiste soltanto in Italia».

Il permesso di soggiorno per ragioni umanitarie – eventualmente garantito dalle Questure su "suggerimento" delle Commissioni territoriali – consente al migrante di lavorare, l'accesso al Servizio sanitario nazionale (l'iscrizione è obbligatoria), l'ingresso ai centri di accoglienza dei Comuni e alle misure di assistenza sociale previsti per le persone titolari di protezione internazionale e alla formazione. È permessa, inoltre, l'eventuale conversione del permesso da soggiorno a lavoro, mentre non consente il ricongiungimento familiare. «Le protezioni internazionali – ha continuato Fedriga – sono lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria. La protezione umanitaria introdotta da Romano Prodi è discrezionale e in molti casi basata sulla povertà».

Il governatore, quindi, ha affrontano anche il tema della nave Aquarius e dell'atteggiamento tenuto dal Viminale nell'occasione. «Abbiamo riaperto il tema a livello europeo e gli altri Paesi si sono messi in discussione – ha sostenuto –. Prima del nuovo Governo, il problema per l'Europa non sussisteva visto che arrivavano tutti in Italia. Chiudere i porti ha anche la funzione di disincentivare le partenze ed è quello che ci interessa».

> **HOTSPOT IN AFRICA**
> Possono essere una valida soluzione perché consentono di verificare chi ha diritto a entrare nel nostro Paese

Poi, e non è banale, c'è il dato locale. Il centrodestra ha deciso il taglio di parte del programma immigrazione, ma soprattutto ha comunicato a Roma l'intenzione di mettere fine all'esperienza dell'accoglienza diffusa. E su questo punto, Fedriga, non ha alcuna intenzione di compiere marce indietro. «Il modello per superare l'accoglienza diffusa non è quello dell'ex caserma Cavarzerani di Udine – ha spiegato – ma porta a un sistema basato sui Centri di identificazione ed espulsione (Cie), cioè strutture dalle quali chi è entrato illegalmente nel nostro territorio non possa entrare e uscire liberamente». Perché secondo il governatore «l'accoglienza diffusa con cui si è provato a gestire il fenomeno non è servita a tutelare i cittadini visto che sparpaglia sul territorio la gente impedendo il controllo da parte delle forze dell'ordine: i fatti dimostrano che la microcriminalità, come lo spaccio di droga, e anche crimini efferati, sono aumentati e continuano ad avvenire».

> **LA CHIUSURA DEI PORTI**
> Ha riportato il tema a livello europeo visto che fino a quel momento il problema non esisteva, semplicemente sbarcavano tutti da noi

In Friuli oltre 400 col permesso di soggiorno

Una cinquantina nel Pordenonese, 370 nella provincia di Udine. Alcuni hanno trovato lavoro

di Giacomina Pellizzari
UDINE

Solo nella provincia di Udine si contano 370 migranti con permesso di soggiorno per motivi umanitari. Un'altra cinquantina è stata accolta in provincia di Pordenone. Sono persone a cui le commissioni prefettizie territoriali avevano negato lo status di rifugiati politici e la protezione sussidiaria per tenere conto poi delle difficoltà che incontrerebbero se tornassero nei loro Paesi d'origine. Su raccomandazione delle Commissioni, infatti, le questure rilasciano i permessi di soggiorno per motivi umanitari.

Su questa misura si scaglia la Lega puntando sulla creazione di hotspot in Africa per verificare prima che i migranti salgano sui barconi, se hanno diritto o meno all'asilo politico. «La prima cosa da fare è togliere la protezione umanitaria perché esiste solo in Italia», ha spiegato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ai microfoni dell'agenzia Ansa, ricordando che «la protezione umanitaria introdotta da Prodi nel 2016 è discrezionale e in molti casi basata sulla povertà». Il permesso di soggiorno per motivi umanitari ha una durata di 2 anni, è rinnovabile, e può essere convertito in permesso di soggiorno per lavoro.

Profughi in attesa del permesso di soggiorno alla caserma Cavarzerani

Stando ai dati del Viminale, quest'anno si registra una crescita costante dei permessi per motivi umanitari. Rispetto alla percentuale registrata lo scorso anno, nel primo bimestre 2018 è passata dal 25 al 28 per cento del totale. Nello stesso periodo, la percentuale delle domande respinte è salita dal 60 al 62 per cento, mentre la quota delle domande d'asilo polito accolte non va oltre il 7 per cento.

Nella sola provincia di Udine vivono 370 migranti, circa una cinquantina nel Pordenonese. Sono stati accolti per motivi umanitari, vale a dire gravi situazioni personali che non consentono l'allontanamento dal territorio nazionale. Si tratta di persone che in alcuni casi lavorano, che hanno trovato casa e inserite nelle varie realtà. Se effettivamente la Lega abolirà la protezione umanitaria, il provvedimento non avrà alcuna ripercussione su chi ha già in mano quel tipo di permesso. L'eventuale abolizione si tradurrà in una stretta sui prossimi arrivi e sulle prossime domande di asilo politico. «La protezione umanitaria esiste solo in Italia», ha ribadito Fedriga lasciando intendere che chi si presenta ai nostri confini lo fa anche perché sa che in Italia ha una possibilità in più di essere accolto.

La proposta di Fedriga è destinata a far discutere allo stesso modo del taglio dei fondi, un milione di euro, con i quali la giunta Serracchiani aveva finanziato alcuni progetti previsti nel Programma immigrazione 2018.

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga appoggia la linea dura di Matteo Salvini

Il centrosinistra condanna «Dichiarazioni crudeli»

Spitaleri: il governatore pensi alla regione e ai veri criminali che abbiamo in casa
Honsell: così si accresce l'intolleranza. Centis: parole sbagliate, noi non ci stiamo

di Maura Delle Case

UDINE

Dichiarazioni gravi, inquietanti, crudeli. Da "pappagallo" di Matteo Salvini. Dette sull'onda di una campagna elettorale che spara le sue ultime cartucce a urne ormai chiuse (da un pezzo). Arrivano così, in ordine sparso e senza freno, le risposte del centrosinistra all'ennesima incursione del presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, in tema migranti. Eliminare la protezione umanitaria? Salvatore Spitaleri, segretario regionale del Partito democratico, richiama all'ordine il Governatore. In particolare lo invita a porre attenzione alle tante questioni aperte in regione. «Invece che occuparsi dei problemi del lavoro, dell'occupazione, dello sviluppo, dell'ambiente e della cultura ci si occupa – attacca Spitaleri – di istituti internazionalmente riconosciuti, istituti che hanno consentito al nostro Paese di evitare il precipitare di una civiltà di accoglienza e solidarietà che da sempre contraddistingue il popolo italiano». Il segretario democratico ne ha per tutti.

Salvatore Spitaleri (Pd)

Furio Honsell (Open Sinistra Fvg)

Tiziano Centis (Cittadini)

Prima incalza il ministro dell'Interno, poi torna al presidente Fvg: «Attendiamo fiduciosi novità in ordine all'Ilva e proposte di sviluppo per la nostra Regione. Eviti Fedriga di fare il pappagallo di Salvini, per quello basta Salvini. Ogni giorno inventano una soluzione più dura, più efficace per fermare l'orda che ci sta invadendo ma non ho sentito una parola sui criminali veri che abbiamo in casa, sulla mafia e la camorra che allungano le mani sul Friuli Venezia Giulia e sul porto di Trieste. Aboliamo la protezione umanitaria, facciamo hotspot, chiudiamo i porti, militari ai confini, via le Ong, cannoniere in mare e saremo tutti più ricchi, e forse così – conclude Spitaleri – gli italiani non si accorgono che tra poco arrivano tre miliardi di tasse in più da pagare». Furio Honsell, leader di Open Sinistra Fvg, legge silenzioso le dichiarazioni di Fedriga, poi esplode: «Trovo inquietante, molto grave, preoccupante che il presidente anziché occuparsi delle problematiche specificamente regionali, penso tra le altre al lavoro e al come superare la crisi, continui a disquisire sulle forme con cui vengono gestite le richieste d'asilo. Anche perché – è l'affondo di Honsell – dimostra di conoscere ben poco i meccanismi che regolano la gestione delle domande di accoglienza». Honsell stigmatizza le parole di Fedriga. «Sono dichiarazioni di grande crudeltà, con fini più che altro propagandistici. Al netto di quelli – continua Honsell – l'effetto che producono è nullo, salvo quello di accrescere il grado d'intolleranza e mancanza di solidarietà che c'è nel Paese». Il consigliere eletto nella lista Open Sinistra Fvg invita a un cambio di paradigma. «Parlare di migranti economici è una grave ipocrisia. Pensiamo davvero che queste persone, se potessero vivere bene nel loro Paese, lo lascerebbero? Hanno colpa se sono poveri o vittime di mutamenti climatici? E infine, il nostro Paese ha bisogno di un'immigrazione giovane visto il preoccupante invecchiamento della popolazione. Finiamola con le dichiarazioni fatte battendosi i pugni sul petto. Fedriga si metta al lavoro per il bene della Regione». Al monito fanno eco i Cittadini. «Siamo ancora alle prese con gli spot elettorali, ancora a picconare su argomenti che sono di notevole importanza, ma che certo non vanno trattati in questo modo. Così – ha detto il capogruppo Tiziano Centis – la questione non si risolve, non con queste parole. Non condivido, non ci sto». In materia, bollente, di gestione dei migranti ieri è intervenuto anche il vicepresidente della Camera Ettore Rosato, rilanciando alle dichiarazioni di Salvini («faremo censimento dei Rom, quelli italiani purtroppo ce li dobbiamo tenere»): «Si può lavorare per la sicurezza e il rispetto delle regole senza diventare razzisti. Spero Salvini lo capisca. Il censimento annunciato dei Rom è volgare e demagogico. Purtroppo – ha concluso il democratico – ricorda solo pessimi precedenti».

POLITICA » BUFERA SUL GOVERNO

Salvini: censiremo i rom. Stop dal M5S

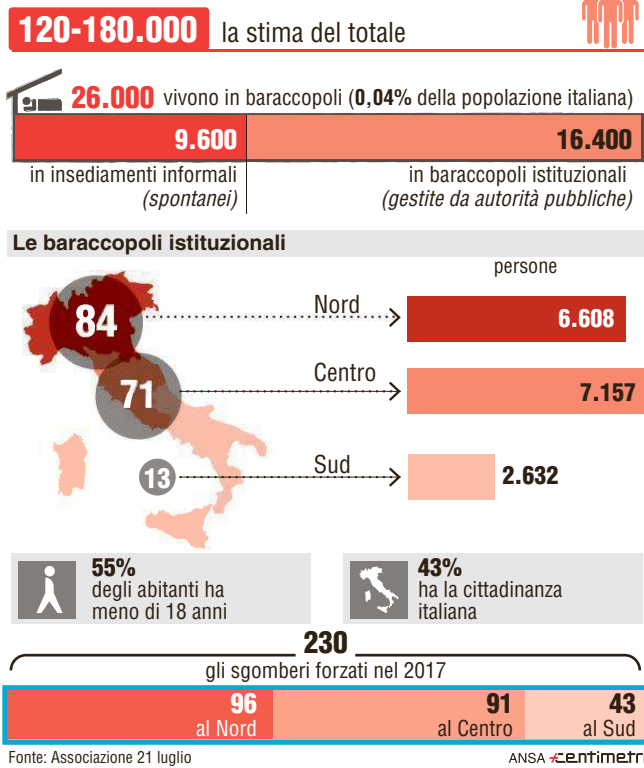
Il ministro annuncia un'anagrafe: «Irregolari via, ma gli italiani li dobbiamo tenere». Alleati critici, il centrosinistra insorge

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

Dalla dichiarazione choc – un censimento dei rom che suona come una schedatura – alla correzione di rotta, passano cinque ore. Un tempo in cui contro il ministro leghista dell'Interno Matteo Salvini – che con il suo movimentismo fa volare la Lega nei sondaggi – viene travolto da una valanga di critiche dall'opposizione. Ma soprattutto si trova a un passo dallo scontro con l'alleato di governo che è il principale azionista della maggioranza. Quando mancano pochi minuti alle 19, dunque, Salvini fa una precisazione che non sembra estranea all'irritazione che monta nel M5S, arrivando fino al presidente del Consiglio Antonio Conte, impegnato in Germania nel bilaterale con la cancelliera Angela Merkel.

«Mi fa piacere che Salvini abbia smentito qualsiasi ipotesi di censimento registrazione o schedatura, se una cosa non è costituzionale non la si può fare – apprezza il vice premier Luigi Di Maio – Bene occuparsi di immigrazione, ma prima occupiamoci dei tanti italiani che non possono mangiare» conclude con una punta polemica poco prima che arrivi anche la dura presa di posizione netta dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. «L'annuncio del ministro Salvini preoccupa e risveglia ricordi di leggi e misure razziste di 80 anni fa e sempre più dimenticate – afferma Noemi Di Segni – Non c'è ricerca del consenso, non c'è ansia di ordine pubblico che giustifichi la proposta inquietante di enucleare specifiche categorie sociali di cittadini, di censirli e di sottoporli a speciali politiche di sicurezza». Secondo quanto ricorda una risoluzione del Parlamento europeo votata il 15 aprile del 2015, sono stati «500.000 i rom sterminati dai nazisti e da altri regimi».

L'annuncio. Le dichiarazioni che fanno vacillare l'alleanza gialloverde Salvini le pronuncia a Telelombardia: «Al ministero mi sto facendo preparare un dossier sulla questione rom in Italia, perché dopo Maroni (che nel 2008 aveva avviato una iniziativa analoga, *ndr*) non si è fatto più nulla, ed è il caos» annuncia, parlando di «una ricognizione per vedere chi, come, quanti», ossia «rifacendo quello che fu definito il censimento, facciamo un'anagrafe». Gli irregolari, sottolinea, andranno «espulsi. Ma, chiosa, «i rom italiani purtroppo te li devi tenere a casa».

Il centrosinistra si scatena. «Ieri i rifugiati, oggi i rom, domani le pistole per tutti. Quanto è faticoso essere cattivo» ironizza su Twitter l'ex premier Paolo Gentiloni. «Se proprio vogliamo fare i censimenti, io partirei da quello dei razzisti e dei fascisti» replica il presidente del Pd Matteo Orfini. Il segretario dem Maurizio Martina definisce «aberrante» l'ipotesi ed Emanuele Fiano, figlio di Nedo Fiano, ebreo deportato ad Auschwitz e unico superstite della sua famiglia, sottolinea che «le persone si possono dividere per le loro condotte, per il loro comportamento, per le loro scelte, non per la loro nascita».

La senatrice di LeU Loredana De Petris, presidente del gruppo Misto parla di «idea fosca e sinistra»: «È impossibile non ricordare un altro censimento, quello degli ebrei del 22 agosto 1938, che fu il prologo delle leggi razziali del mese successivo». Attacca anche Laudra Boldrini: «Un ministro dovrebbe conoscere i rudimenti normativi, anzichè proporsi di violarli per qualche voto in più. Disumanità al potere». Anche Renata Polverini, Forza Italia, parla di «deriva populista e xenofoba». Dice no a «censimenti su base etnica» Riccardo Zuccolini portavoce della Comunità di Sant'Egidio, ricordando che «peraltro la presenza dei rom in Italia, inferiore a quella di altri Paesi dell'Europa e composta soprattutto da minori, è già largamente conosciuta da tutti i livelli istituzionali». In una giornata convulsa c'è spazio anche per un botta e risposta con i Casamonica, famiglia rom della Capitale, che attaccano: «Siamo italiani da 7 generazioni». Lui replica: «Qualcuno dei Casamonica mi minaccia e mi invita a "rigare dritto"? Non mi spaventa, anzi mi dà più forza».

La rettifica. Così Salvini – che nel 2015 ipotizzava di spianare con la ruspa tutti i campi rom, previo avviso di sfratto di 6 mesi – precisa: «Non è nostra intenzione schedare o prendere le impronte digitali a nessuno: obiettivo è una ricognizione della situazione dei campi. Intendiamo tutelare prima di tutto migliaia di bambini ai quali non è permesso frequentare la scuola regolarmente perché si preferisce introdurli alla delinquenza». Prima che arrivi il commento tombale di Di Maio, è il senatore del M5S Nicola Morra a intervenire pur senza citare Salvini: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali». A fine serata tocca al ministro della Giustizia Alfonso Bonafede mettere la parola fine: «Solo un censimento nel senso di monitoraggio. E Salvini ha parlato di tutela dei bambini».

IL LEADER DEI 5 STELLE

«Se una cosa è incostituzionale non si porta avanti, bene occuparsi di immigrati ma adesso diamo priorità agli italiani»

LA COMUNITÀ EBRAICA

«Un annuncio che preoccupa e ricorda leggi e misure razziali di ottanta anni fa La ricerca del consenso non può lo giustificarlo»

Forza Nuova scrive contro Balotelli: più scemo che nero

«Balotelli ta het piö enhiminit che negher». La scritta contro il caslciatore (foto) è in dialetto bresciano, tradotta vuol dire: «Balotelli sei più stupido che nero». Uno striscione, attaccato sulla cancellata di una strada cittadina e lungo più di due metri, esposto da Forza Nuova contro Mario Balotelli. In particolare nel mirino la posizione dell'attaccante bresciano sul tema immigrazione. «Dopo aver ostentato per anni, e da bravo spaccone, la propria esuberanza e ricchezza, oggi si sforza malamente di rivalutare la sua immagine cavalcando il personaggio» paladino dei migranti. Solidarietà al giocatore è arrivata da più voci, in particolare dalla Cisl.

L'ex premier Paolo Gentiloni

Noemi Di Segni, Comunità ebraica

LE REAZIONI

«È illegittimo, c'è una sentenza»

Le associazioni di difesa dei nomadi: nel 2013 ci ha provato Maroni

ROMA

«Un censimento su base etnica non è consentito dalla legge, perché discriminatorio»: insorgono le associazioni in difesa dei nomadi dopo le dichiarazioni del ministro dell'Interno, Matteo Salvini. L'associazione "21 Luglio" cita diversi precedenti degli ultimi anni: il primo risale al 2009, quando con una sentenza il Tar del Lazio annullò il provvedimento adottato su disposizione dell'allora ministro Roberto Maroni, durante la cosiddetta «emergenza nomadi». Nel 2011, a conferma della sentenza fu il Consiglio di Stato, che decretò l'insussistenza dell'emergenza.

Il censimento viola i principi generali in materia di libertà personale ed è discriminatorio, secondo l'articolo 43 del testo unico sull'immigrazione e l'articolo 2 comma 1 del decreto legislativo del 2003. Quest'ultimo è la trasposizione in Italia della direttiva Ue del 2000, che sancisce il divieto di discriminazione tra persone, indipendentemente dalla razza e dall'appartenenza etnica. E nel 2013 lo Stato fu condannato per la fotosegnalazione di un cittadino italiano di etnia rom con una sentenza del tribunale civile di Roma, che ha dato ragione a Elviz Salkanovic, censito tre anni prima nell'ambito della"emergenza nomadi".

«Il ministro dell'Interno sembra non sapere che in Italia un censimento su base etnica non è consentito dalla legge», spiega Carlo Stasolla, presidente dell'Associazione 21 luglio, secondo il quale «i pochi rom irregolari sono apolidi di fatto, quindi inespellibili». Gli ultimi dati – secondo l'Associazione – parlano di 180 mila rom e sinti presenti in tutta Italia, di cui oltre 150mila italiani: una delle più basse percentuali nei Paesi europei. Sono 26 mila quelli che vivono nei campi, dei quali 10 mila nei campi non autorizzati. Gli apolidi, inespellibili, sono 3mila.

»Il dossier esiste già ed è stato elaborato da Istat nel 2017» sottolinea l'Associazione Nazione Rom, ricordando di averlo «prontamente consegnato al ministro Salvini. Secondo l'Istat i campi nomadi, in Italia, si concentrano soprattutto nelle regioni del nord-ovest e del centro. Per oltre il 72%, in Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte e Toscana, dove vivono 29. 435 persone. In particolare negli insediamenti di Roma si registrano 6. 559 presenze. Mentre a Napoli 2. 590 e a Torino 2. 279.

Lo sgombero di un campo rom a Torino il 5 giugno scorso

«I cittadini italiani sono italiani Il resto dei rom e sinti presenti in Italia sono cittadini europei, romeni soprattutto – dice l'attivista di origine serba Dijana Pavlovic, portavoce dell'Alleanza Romanì– C'è poi una piccola parte di coloro che scapparono dalle guerre della ex Jugoslavia: gli apolidi». Gli unici che potrebbero essere espulsi, dunque, secondo Pavlovic, sono i cittadini di Bosnia, Serbia, Croazia, Slovenia con permesso di soggiorno irregolare.

Laura Boldrini, già portavoce Onu per i rifugiati Al centro Salvini a febbraio durante una visita in un campo nomadi a Torino

Conte si infuria: «Basta Stavolta ha esagerato»

La reazione del presidente del Consiglio davanti alle parole del vice premier I timori di una strategia per destabilizzare il governo mentre la Lega cresce

di Ilario Lombardo
INVIATO A BERLINO

Giuseppe Conte è arrivato a Berlino con un'idea ben precisa, sostenuta da Luigi Di Maio: ricalibrare l'agenda di governo sui temi cari al M5S per rispondere all'assedio leghista sull'immigrazione, al martellamento ormai quotidiano di Matteo Salvini.

Questa era l'intenzione. Peccato però che mentre sta ripassando i dossier internazionali in preparazione del vertice bilaterale con Angela Merkel, il leghista se ne esca con un'altra delle sue proposte bellicose. Di fronte alla schedatura dei rom però Conte è disorientato a dir poco. E questa volta non può e non vuole far finta a nulla.

«Questa è veramente troppo, supera ogni limite», si sfoga. Poi, poco prima di salire sull'aereo che lo avrebbe portato nella capitale tedesca, d'accordo con Luigi Di Maio, fa arrivare a Salvini questo messaggio: «Così non reggiamo, devi rettificare». Appena atterrato, mentre la macchina di rappresentanza lo porta nel cortile della cancelleria federale, Conte tira un sospiro di sollievo. Gli leggono le agenzie in cui Salvini ha appena corretto il tiro. «Meno male...» si lascia andare. Il segno però resta. L'ennesimo che fa sospettare Conte che ci possa essere «una strategia per destabilizzare il governo». Le coincidenze ora sono tante e pesano. Non c'è viaggio internazionale di Conte (tre in dieci giorni) che non sia accompagnato da dichiarazioni choc del leghista. Salvini gli ruba la scena, radicalizza i piani del governo, provoca un immediato stress test con gli alleati grillini

In mano il premier ha il sondaggio della Swg che ha buttato nello sconforto Di Maio, il primo in cui la Lega è sopra al M5S, 29,2% contro 29%. In una settimana i grillini perdono due punti e mezzo. Sono i giorni del ferro e del fuoco di Salvini, cominciati contro l'Aquarius e conclusi con la paventata schedatura dei rom. All'ombra di Salvini, ora Di Maio si sente meno al sicuro, terrorizzato dal pensiero che l'alleato possa tornare al voto entro fine anno per capitalizzare il consenso crescente. L'affondo sui rom è l'occasione per smarcarsi.

Lo fa con un'intervista all'Huffington Post: «Mi fa piacere che abbia smentito ogni ipotesi di schedatura e censimento…Non è costituzionale». Salvini si muove come un re in un regno che sta strappando pezzo dopo pezzo al M5S e a un premier dai modi miti, che deve subire le improvvisazioni mediatiche dell'alleato. E così che di ritorno da Parigi, nel week end era già maturata la missione di ribaltare le priorità, e buttare al centro del dibattito in Europa la proposta di un reddito di cittadinanza europeo, attraverso l'utilizzo di fondi ad hoc da tirar fuori dalla prossima programmazione europea.

Ieri il premier italiano ha portato con sé in Germania il rapporto della Coldiretti secondo il quale sarebbero 2,7 milioni gli italiani costretti a chiedere aiuto per mangiare. «La priorità deve essere la lotta alla povertà, ed è una sfida da affrontare a livello comunitario» spiega Conte. Venerdì, Di Maio aveva riunito i viceministri e i sottosegretari grillini proprio per chiedere uno sforzo in più, di fare in fretta per segnare un punto e non lasciare tutto il campo d'azione a Salvini. «Ci sta oscurando» è stata la sua lamentela.

Una preoccupazione condivisa con Conte: «Parliamo troppo di immigrati e poco di lavoro e delle nostre battaglie». I timori si esplicitano ieri. Di Maio dice di non avere «complessi» nei confronti di Salvini. E che la concorrenza interna si è giocata a favore del leghista su un vantaggio oggettivo che ora cerca di ridimensionare: «Bene occuparsi di immigrazione ma prima occupiamoci dei tanti italiani che non possono mangiare».

Ecco allora rispuntare il reddito di cittadinanza, cercando di trasferire la sfida alle regole Ue sul tavolo economico. Confortato dal sostegno di Emmanuel Macron che lavora a un piano di unione bancaria e rafforzamento del bilancio comunitario, Conte parla di «condivisione dei rischi». Parole che Merkel accoglie con prudenza e tattica benevolenza. Meglio non alienarsi l'alleato italiano.

Il ministro dell'Interno Matteo Salvini con il premier Giuseppe Conte

Il vice premier Luigi Di Maio

Matteo: «Vedrò il Papa». Il Vaticano nega

«Il Papa? Probabilmente avrò l'onore di incontrarlo questa settimana, e per me è motivo di grande gioia». Così il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, nel suo frenetico attivismo, intervistato da TeleLombardia. Quanto alle parole di Papa Francesco sulla necessità di accogliere gli immigrati, il segretario delle Lega ha aggiunto: «Giustamente lui parla alle anime, parla del bene supremo di tutti. Noi che siamo più piccoli ai rifugiati garantiamo i diritti, ma a coloro che non scappano dalla guerra diciamo che non c'è posto». La Santa Sede, però, tramite il suo portavoce ieri ha negato che siano stati fissati incontri fra Salvini e Papa Bergoglio. «Non è prevista alcuna udienza al ministro», ha detto Greg Burke, il direttore della Sala Stampa. L'occasione potrebbe invece essere legata al consueto saluto che il governo italiano porta, alla pista dell'aeroporto di Fiumicino, quando il pontefice parto in viaggio all'estero. Ciò accadrà giovedì 21, quando il Papa partirà, alle 8.30 del mattino, per Ginevra. Secondo il protocollo, ogni volta che il Santo Padre lascia il suolo italiano per un viaggio apostolico viene salutato, tra gli altri, da un rappresentate dell'esecutivo di Roma, dal premier in giù.

E Di Maio si concentra su "rider" e Ilva

Al Mise tavolo istituzionale con le aziende della Gig economy: ma le due partite restano in alto mare

Rider al corteo del primo maggio in una foto d'archivio

di Denis Artioli
ROMA

Un tavolo di contrattazione tra i rappresentanti dei rider e delle piattaforme digitali di consegna a domicilio e «chissà che non si arrivi al primo contratto nazionale». Il ministro dello sviluppo economico e del lavoro, Luigi Di Maio, è soddisfatto dopo l'incontro con le aziende della Gig economy, dei "lavoretti" che si polverizzano in singole prestazioni a richiesta, come le consegne a domicilio di pizze e cibo in bici o in motorino da parte dei fattorini, i rider.

«Le aziende si sono dette disponibili – sottolinea Di Maio – e spero si possa avviare un percorso europeo per dare più diritti e dignità a chi lavora, soprattutto ai più giovani». Anche dall'altra parte del tavolo arrivano commenti positivi. «Siamo partiti col piede giusto», dice l'amministratore delegato di Foodora, Gianluca Cocco.

«La mia grande battaglia contro il precariato parte da questo tavolo», sottolinea Di Maio, e passerà da «una revisione del Jobs act» e dalla limitazione dei «licenziamenti selvaggi». Il ministro ha annunciato che lavorerà alla riduzione del numero dei rinnovi per i contratti a tempo determinato. L'obiettivo del governo è garantire tutele a chi lavora, afferma Di Maio, «soprattutto ai più giovani che non devono essere alla mercé di un lavoro qualsiasi. L'uomo ha un valore, soprattutto i nostri ragazzi che non si possono abituare all'idea che si possa lavorare senza guadagnare».

Due le strade indicate dal ministro: una prevede che il governo crei una norma per stabilire «che queste persone, come i rider, devono avere un'assicurazione e un salario minimo; l'altra è aprire un tavolo di contrattazione tra i rider e la Gig economy e costruire insieme un nuovo modello di tutele e di contratto».

Il dossier Ilva. Ieri Di Maio si è occupato anche del dossier Ilva, incontrando al Ministero dello sviluppo economico i sindacati, il governatore della Puglia, il sindaco e il prefetto di Taranto. Il tavolo si è riaperto.

«Abbiamo ereditato dal precedente governo una procedura in corso, la gestiremo con la massima responsabilità – dice Di Maio – Stiamo proseguendo le interlocuzioni, ho avuto incontri molto cordiali con tutte le parti. Domani (oggi per chi legge, *ndr*) avrò altri incontri e vedrò il potenziale acquirente (Arcelor Mittal). Quindi avrò una situazione molto più chiara sulla vicenda».

MIGRANTI » IL VERTICE

«Schengen è a rischio se l'Europa si divide»

Incontro a Berlino fra Conte e Merkel. L'Italia dice no ad accordi bilaterali Dal premier lo stop alla Lega sugli accordi con l'Austria di Kurz e i bavaresi

di Ilario Lombardo
INVIATO A BERLINO

In un incrocio di destini politici Giuseppe Conte e Angela Merkel si sono ritrovati improvvisamente dalla stessa parte. Entrambi costretti a parare i colpi dei propri ministri dell'Interno, che pur su posizioni opposte e con interessi confliggenti si spalleggiano a vicenda. Consapevole di giocare un ruolo di rottura, il premier italiano spezza apertamente l'asse dei volenterosi Vienna-Monaco-Roma, formula ideata dal premier austriaco Sebastian Kurz e sposata con trasporto da Salvini in cerca di alleati per esaltare la propria politica sui migranti, e dal ministro dell'Interno tedesco, il bavarese Horst Seehofer, impegnato in una guerra di posizione con l'alleata cancelliera in chiave elettorale. «Servono soluzioni europee per gestire i movimenti secondari dei richiedenti asilo, senza innescare dinamiche bilaterali che rischiano di costituire la fine di Schengen», dice Conte, soppesando bene e non a caso le parole.

Niente accordi particolari. Il riferimento ai meccanismi bilaterali è infatti una risposta a Merkel che li aveva evocati per placare l'ansia da respingimenti di Seehofer: un modo per costruire corridoi attraverso cui far tornare indietro i profughi che avevano fatto richiesta d'asilo in altri Paesi (soprattutto Italia, Grecia e Spagna). Servirebbero accordi particolari che in questo momento l'Italia non ha intenzione di concedere.

L'aveva già detto a Parigi, dove era stato costretto a dare ragione al presidente Emmanuel Macron e torto a Salvini: «Le soluzioni vanno prese in Europa e con l'Europa», nessuna fuga in solitaria, compromessi bilaterali o gruppetti di Paesi che fanno per sé. Nessun asse, insomma, se non quello europeo.

I dubbi su Roma. Dal palchetto organizzato al primo piano del palazzo della cancelleria, a Berlino, Conte però aggiunge un po' di grinta, ma alla fine pone anche nuovi interrogativi su quale sia la linea del governo. Perché Salvini continua a seguire strade tutte sue, senza chiarire come mai è d'accordo con la posizione di chi, Seehofer, vuole rimandare indietro in Italia più profughi. Un controsenso. Come lo è continuare a guardare a Est, in direzione Budapest, visto che l'ungherese Viktor Orban e i suoi compari di Visegrad non vogliono la riforma del regolamento di Dublino, che è invece l'obiettivo di Conte dichiarato a ogni appuntamento internazionale.

Il vertice europeo. Palazzo Chigi dovrà mettersi d'accordo con il Viminale per imporre quel «nuovo approccio» di cui Conte sta tentando di farsi portavoce in Europa e che avrà il suo test importante in occasione del Consiglio europeo del 28-29 giugno. Per quella data ha promesso una riforma di Dublino, targata Italia, che, come ha ribadito ieri il presidente del Consiglio, rende «superata nei fatti» la proposta bulgara bocciata appena due settimane fa. Una riforma più facile a dirsi che a realizzarsi, visti i veti incrociati in giro per l'Ue. Conte chiede: più controlli alle frontiere, hotspot in Africa, nei Paesi d'origine e di transito, e soprattutto una gestione più solidale dell'immigrazione in Europa. Cioè «una più equa ripartizione» dei migranti.

Un punto a cui invece Salvini, con un occhio agli amici dell'Est, non sembra per nulla interessato, preferendo una più aggressiva politica di respingimenti. Esattamente come Seehofer.

A Berlino, Conte incassa una promessa: «Vogliamo venire incontro alla richiesta dell'Italia, che ha accolto moltissimi migranti finora, di una maggiore solidarietà europea». È stato accolto da un clima non certo dei migliori per Merkel. Lo stesso che potrebbe vivere lui se le distanze latenti con il leghista dovessero esplodere. La situazione è tesa. Diventa lampante quando il premier italiano e la Cancelliera si allontano dalla tavola dei loro ospiti e dalle loro delegazioni e si appartano per trentacinque minuti. Di cosa parlano? Durante le dichiarazioni alla stampa Merkel offre tutto il sostegno per non lasciare l'Italia ancora sola, dice di essere «d'accordo con una maggiore protezione delle frontiere e sul rafforzamento di Frontex». Siamo sulla stessa lunghezza d'onda di Macron. Ma come è avvenuto con il presidente francese, una volta da soli, l'argomento che secondo fonti tedesche, Merkel ha affrontato è stato sempre quello: come farà Conte a gestire Salvini?

Il premier italiano Giuseppe Conte e la cancelliera tedesca Angela Merkel

Seehofer tiene in scacco Angela E Trump sta con i sovranisti

di Walter Rauhe
BERLINO

La resa dei conti tra la cancelliera e il suo ministro degli interni è stata rimandata e l'ipotesi di una crisi di governo scongiurata solo in extremis. Ma a dettare l'agenda politica a Berlino è ormai lui, Horst Seehofer, il ministro pigliatutto e vecchia-nuova star della destra tedesca. Ieri ha «concesso» ad Angela Merkel un ultimo rinvio di due settimane prima di mettere in atto il suo ambizioso piano di contenimento del flusso migratorio. «Al più tardi a partire dal primo di luglio inizieremo con i respingimenti alle frontiere di tutti i profughi che hanno già avanzato domanda di asilo politico in un altro Paese dell'Unione europea», ha annunciato ieri al termine di una seduta del direttivo dell'Unione cristiano-sociale (Csu) a Monaco.

Il Masterplan. In origine Seehofer voleva annunciare il suo «Masterplan» sull'immigrazione già ieri, ma alla fine ha deciso di aspettare la fine del Consiglio europeo di fine giugno prima di fare su serio e di mettere in atto uno dopo l'altro tutti i 63 punti del suo programma - dalla chiusura delle frontiere, all'abolizione dei sussidi in denaro ai profughi e alla loro sostituzione con beni materiali, fino alla creazione di centri di espulsione. Un piano che è una vera e propria dichiarazione di guerra alla cancelliera e alla sua politica dell'accoglienza e che, se dovesse entrare in vigore, porterebbe probabilmente ad una spaccatura della maggioranza e ad elezioni anticipate nel Paese locomotiva d'Europa. Alla guida della nuova locomotiva si pianterebbe con prepotenza proprio «Re Horst», per dieci anni governatore della cattolicissima e tradizionalissima Baviera e trasferitosi lo scorso inverno da Monaco a Berlino per diventare la spina nel fianco della cancelliera.Con una missione. «Salvare le sorti del conservatorismo tedesco». Da quando lo scorso 14 marzo è subentrato alla guida del ministero degli Interni, dell'edilizia e della Patria, ad Angela Merkel soffia in faccia un vento ostile. «L'Islam non appartiene alla Germania», ha così tuonato Seehofer già il primo.

Il presidente Usa Donald Trump

Horst Seehofer

Poi ha annunciato il rafforzamento dei controlli alle frontiere, l'accelerazione delle procedure di rimpatrio dei profughi respinti, ha licenziato il direttore dell'ufficio federale per l'immigrazione sospettato di aver concesso a mano larga permessi di soggiorno e lo ha sostituito con un suo fedelissimo avvocato bavarese, ha decretato la fine degli accordi multilaterali ed europei a favore di decisioni nazionali e unilaterali.

Il punto di riferimento. In pochissimo tempo ha raccolto dietro a sé i principali esponenti della nuova destra populista europea, dall'ungherese Orban all'austriaco Kurz, con cui ha lanciato l'«asse dei volenterosi» per sigillare i confini all'arrivo dei migranti, dal suo collega italiano Salvini, fino a Donald Trump, che con Seehofer condivide un'innata antipatia nei confronti della «Frau Kanzlerin», anche dopo l'ultimo braccio di ferro, quello delle foto diffuse dal G7 in Canada, in cui Merkel sfidava con sguardo e posa autoritaria il presidente Usa.

«Il popolo della Germania si sta rivoltando contro la sua leadership, mentre l'immigrazione sta scuotendo la già fragile coalizione a Berlino», ha tuonato Trump su Twitter. Pronto a gettare altra benzina sul fuoco: «Non vogliamo che succeda a noi quello che sta capitando con l'immigrazione in Europa», ha aggiunto. E ha usato la leva della sicurezza dei cittadini: «Il crimine in Germania è in deciso aumento. È stato fatto un grande errore in tutta Europa, consentendo l'ingresso a milioni di persone che hanno fortemente e violentemente cambiato la loro cultura».

Seehofer, dunque, sembra sempre più alla testa di un treno conservatore che minaccia non solo gli equilibri di Berlino, ma quelli dell'intera Ue. Se dovesse funzionare, la locomotiva capeggiata dal ministro degli Interni tedesco della Csu, potrebbe essere il pericolo più grande per la leadership di Angela Merkel.

DALLA PRIMA PAGINA — di ROBERTO CASTALDI

PALAZZO CHIGI SI SMARCA DALLA LINEA DI VISEGRAD

La fiducia reciproca è preziosa nell'Ue. Le tensioni sui migranti non aiutano a crearla. Finora Salvini ha dettato la linea al governo italiano e ha scelto le persone nei posti chiave per la politica europea. Il nuovo sottosegretario agli affari europei sostiene l'incompatibilità tra i Trattati Europei e la Costituzione (contro la Corte Costituzionale evidentemente), e ha proposto in passato una similitudine tra l'Ue e il disegno egemonico della Germania nazista: ma l'Ue è il più avanzato laboratorio della democrazia sovra-nazionale e del rispetto dei diritti umani, mentre il nazismo era un regime totalitario responsabile della Shoa.

Il M5S paga la subalternità alla Lega nelle elezioni amministrative e nei sondaggi. Il suo percorso verso l'europeismo – con la richiesta di più poteri al Parlamento Europeo e del superamento dell'unanimità – sembra un ricordo. Ma con l'uscita del Regno Unito dall'Ue dovrà presto decidere una linea e delle alleanze per poter creare un gruppo al Parlamento europeo dopo le prossime elezioni europee del 2019, perché lo UKIP di Farage non sarà più nel Parlamento.

Salvini alza continui polveroni mediatici, anche per oscurare e imporre la linea al premier nei suoi incontri internazionali. Ma nessuno sa quale sia davvero la strategia europea del governo. Gli incontri di Conte con Macron a Parigi, e con Merkel a Berlino potrebbero avviare, finalmente, la riflessione su questo. Nel mondo globale contano solo gli Stati di dimensione continentale, come USA, Cina, Russia, India. Sul piano politico-militare ed economico nessuno Stato europeo può essere un attore internazionale. L'unità è l'unico modo per difendere interessi e valori europei rispetto alle tre sfide principali: sicurezza, economia, migrazioni.

Per Merkel l'Europa deve prendere in mano il suo destino, anche sul piano della sicurezza, perché non si può più affidare ciecamente agli Usa di Trump. Ma sulla politica estera e di difesa per agire bisogna europeizzare la force de frappe e il seggio di sicurezza permanente all'Onu della Francia. Sull'economia Italia e Francia chiedono più solidarietà, ma chi deve accettare di investire più risorse e condividere più rischi è la Germania. Sui migranti l'Italia ha bisogno che l'Ue si faccia carico del problema. La Germania l'appoggia, mentre la Francia si è nascosta dietro la resistenza dei Paesi di Visegrad – teorici alleati di Salvini, che vorrebbero lasciare tutti i migranti in Italia.

Conte ha posto ai suoi interlocutori i temi più ostici, senza chiarire cosa offre in cambio. A Parigi ha annunciato una proposta di riforma dell'accordo di Dublino sui migranti, senza chiarirne i contenuti. A Berlino ha chiesto solidarietà sui migranti, più fondi europei contro la povertà per finanziare il reddito di cittadinanza, e maggiore condivisione dei rischi nell'eurozona. In ogni caso avrà poche chances di successo senza un impegno serio al rispetto delle regole europee – con comportamenti e scelte coerenti anche sui conti pubblici – e alla riforma complessiva dell'UE.

Da questa impasse si può uscire solo con una grande riforma dell'Unione. Un accordo quadro in cui ciascuno ottiene l'essenziale nel campo fondamentale, e cede qualcosa nei settori cruciali per gli altri. Si tratta di condividere la sovranità su economia, difesa, e migranti. Ma affinché ci stiano anche gli altri Paesi dev'essere un'Europa democratica, non un direttorio dei grandi Paesi. Ovvero le competenze e i poteri in materia devono essere affidate alle istituzioni sovranazionali – Parlamento e Commissione – chiamate a fare l'interesse generale.

Le dichiarazioni di Conte a Berlino per un'Europa «più forte e più equa» e contro soluzioni intergovernative sembrano riprendere la proposta di superare l'unanimità e rafforzare i poteri del Parlamento – che era stata fatta propria dal M5S – vanno nella giusta direzione, ben diversa dalla linea italiana di Salvini, Orban e Le Pen.

POLITICA E GIUSTIZIA

Stadio, Raggi torna in procura

La sindaca di Roma riconvocata dai Pm per chiarire il ruolo di Lanzalone, presidente 5Stelle di Acea

di Edoardo Izzo
ROMA

Scura in volto, amareggiata e preoccupata da una nuova convocazione in procura a tre giorni di distanza dalla precedente. Questo lo stato d'animo che traspariva dalla sindaca di Roma, Virginia Raggi, ascoltata ancora una volta come testimone nell'ambito dell'inchiesta sullo stadio della Roma che ha portato in carcere il costruttore Luca Parnasi, e ai domiciliari l'ex presidente di Acea vicino al Movimento 5 Stelle, Luca Alfredo Lanzalone.

Proprio la testimonianza della sindaca è fondamentale, secondo i pm romani, per inchiodare Lanzalone. L'impianto accusatorio, infatti, ruota intorno al ruolo di «pubblico ufficiale di fatto» contestato all'avvocato genovese che venerdì scorso durante l'interrogatorio di garanzia si è difeso affermando di «non aver mai preso una tangente in vita mia» e di essersi «messo in gioco personalmente, ma senza commettere alcun reato». A rendere questa difesa sterile però è bastata la testimonianza di Luca Caporilli, 54 anni, dirigente della Eurnova, la «cassaforte» delle società di Parnasi, in carcere con l'accusa di associazione a delinquere, che ha ammesso l'esistenza di accordi «corruttivi» proprio con Lanzalone. Quando durante l'atto istruttorio il pm Barbara Zuin ha contestato la circostanza l'ex presidente di Acea, dopo aver inizialmente accusato il colpo, ha ribattuto: «La ricostruzione è falsa, e comunque io non agivo per conto del Comune per la questione stadio, anche perché il mio contratto non fu mai formalizzato». Se quanto affermato dall'ex presidente della multi-utility Capitolina fosse vero le accuse nei suoi confronti rischierebbero di cadere.

Il sindaco di Roma Virginia Raggi in uno studio Tv. Ieri è stata riconvocata in procura come testimone

Per blindare la posizione di Lanzalone, il procuratore aggiunto Paolo Ielo e il pm Zuin, hanno convocato ancora una volta la sindaca che venerdì era stata imprecisa su alcune circostanze. Al di là del contratto non formalizzato per l'opposizione degli uffici «Lanzalone era stato da me incaricato, su suggerimento del ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede e di Riccardo Fraccaro di seguire alcune vicende, in particolare quella relativa alla Eurnova, quindi quella dello stadio», ha spiegato ieri la Raggi. Queste parole, secondo i pm di Roma, bastano a rendere «evidente la volontà del sindaco di servirsi della collaborazione di Lanzalone per l'espletamento del suo mandato - e dunque per lo svolgimento di una funzione pubblica - e la sussistenza di un accordo in tal senso». E a sostegno della tesi dei pm romani, oltre alle parole della Raggi, ci sono le audizioni del Dg della Roma, Mauro Baldissoni, e del Dg del Comune, Franco Giampaoletti che hanno affermato di aver trattato delle vicende relative allo stadio direttamente con Lanzalone. Proprio sul rapporto tra Lanzalone e il Campidoglio è intervenuto il ministro dello Sviluppo e vice premier, Luigi Di Maio, che ha affermato: «Questo va chiesto al Comune. Io so solo che era presidente di Acea». Scaricando poi sulla Raggi la responsabilità della scelta: «Lanzalone aveva lavorato bene con noi a Livorno, poi la sindaca Raggi lo aveva individuato come presidente di Acea».

Una condanna e un'assoluzione per Maroni

Il Tribunale di Milano ha condannato a un anno Roberto Maroni (foto), ex governatore della Lombardia, per pressioni indebite per far ottenere un contratto di lavoro Eupolis, ente di ricerca della Regione, alla sua collaboratrice Mara Carluccio. Maroni invece è stato assolto dall'accusa di induzione indebita per le presunte pressioni per far ottenere un viaggio a Tokyo alla collaboratrice Maria Grazia Paturzo. I giudici hanno inflitto la stessa pena all'allora capo della segreteria di Maroni, Giacomo Ciriello. E poi 10 mesi all'ex segretario generale Andrea Gibelli e sei mesi a Mara Carluccio. Per Maroni c'è anche l'interdizione dai pubblici uffici per il periodo della pena. Pd e M5S duri con l'ex governatore, che parla di «sollievo» per l'assoluzione per la vicenda più grave, quella di Tokyo, e di «delusione» per la condanna, «in attesa dell'Appello».

OSTIA

Sei anni a Spada per la testata al cronista

Quella testata data davanti alla telecamera fu un atto mafioso. Quell'aggressione (foto) nella roccaforte del suo clan, a Ostia, rientra nelle dinamiche criminali tipiche della malavita organizzata come Cosa nostra e 'ndrangheta. Lo hanno ribadito i giudici della IX sezione di Roma che hanno inflitto sei anni di reclusione a Roberto Spada, autore del pestaggio del giornalista della Rai, Daniele Piervincenzi e del cameraman Edoardo Anselmi, il 7 novembre scorso. Stessa pena per Ruben Nelson Del Puerto, guardaspalla del rampollo del clan del quartiere sul mare della Capitale. I giudici hanno accolto l'impianto accusatorio del pm Giovanni Musarò che contestò subito violenza privata e lesioni aggravate dal metodo mafioso.

IL DELITTO DI CORSICO

Ammazzato per 5 euro, preso il killer di Diallo

Un'esecuzione spietata, di fronte a una richiesta esigua di denaro: cinque euro. È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso per Fabrizio Butà (foto), 47 anni, considerato il killer di Assane Diallo, il buttafuori 54enne senegalese freddato sabato notte a Corsico (Milano) con 10 colpi di pistola. «Non mi pento di quello che ho fatto perché Assane mi ha sfidato», ha detto il reo confesso ai carabinieri di Corsico che hanno risolto il caso in meno di 24 ore. Un uomo «spietato e impulsivo» è descritto Butà che aveva già scontato il carcere per aver ucciso un uomo nel '98 a Milano con un fucile. Il killer era spazientito dalle richieste di denaro, pur minime, di Diallo a lui e alla fidanzata, Michela Falcetta, 36 anni, indagata per favoreggiamento e possesso d'armi.

Uccisi con il tallio: cominciato il processo al nipote avvelenatore

Mattia Del Zotto è accusato della morte di nonni e zia
Sarà conferito l'incarico per una terza perizia psichiatrica

Mattia Del Zotto quando lavorava come dj in una radio lombarda

di Giacomina Pellizzari

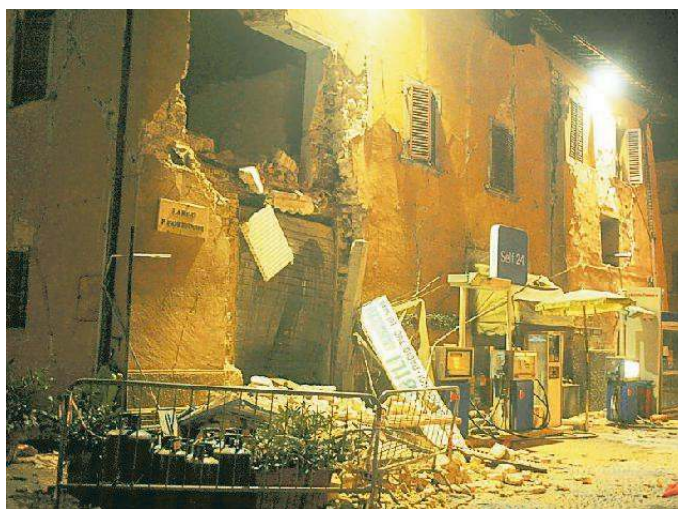
UDINE

Leggermente ingrassato, barba lunga e t-shirt rossa, Mattia Del Zotto, il ventisettenne di Nova Milanese reo confesso di aver avvelenato con solfato di tallio i nonni paterni, i friulani Giovanni Battista Del Zotto e Gioia Maria Pittana, e la zia Patrizia Del Zotto, ieri, si è presentato per la prima volta nell'aula del tribunale di Monza. Il processo con rito abbreviato ha preso il via a porte chiuse. Il giovane originario di Santa Marizza di Varmo dove la famiglia ha una casa di campagna, dovrà rispondere anche dell'avvelenamento di altri quattro familiari: la zia Laura, lo zio Enrico, la badante dei nonni e i nonni materni. Quella di ieri è stata un'udienza lampo durante la quale si sono costituiti parte civile la zia del ventisettenne, Laura Del Zotto, ed Enrico e Andrea Ronchi, rispettivamente marito e figlio di Patrizia Del Zotto. Nella prossima udienza, per decisione del giudice, sarà conferito l'incarico a un consulente per una perizia psichiatrica, la terza dopo quelle effettuate da accusa e difesa. Mattia Del Zotto è difeso dall'avvocato Silvia Letterio. In aula il giovane «sembrava assente». A usare queste parole è stato l'avvocato di parte civile Stefania Bramati, la quale ha precisato che Laura Del Zotto a causa dell'avvelenamento «ha riportato danni seri» con una conseguente «invalidità permanente». La donna, al termine dell'udienza alla quale hanno partecipato anche i genitori di Mattia, ha ammesso di non riuscire «ancora a spiegare l'accaduto. Sto imparando di nuovo a camminare: come volete che mi senta? Non ho più nessuno». Ma nonostante ciò, in aula, Laura Del Zotto ha cercato di avvicinarsi al nipote per salutarlo. «Cosa devo fare? È mio nipote», ha concluso rispondendo alle domande di chi le chiedeva se riuscirà a perdonarlo. Anche il legale delle parti civili ha aggiunto che «i familiari sono scioccati e combattuti tra l'affetto per il nipote e il dolore per la morte dei loro cari».

Tra la fine dell'estate e lo scorso autunno, Mattia Del Zotto ha avvelenato i parenti perché li riteneva «persone impure». Ha acquistato il solfato di tallio da un'azienda di Padova, si è introdotto nella cantina comune del complesso residenziale di via Fiume, utilizzata dai Del Zotto come dispensa, e una volta lì, ha contaminato almeno due bottiglie di plastica di acqua minerale, che sapeva sarebbero state presto consumate dalla zia Patrizia e dai nonni paterni. Nascoste nella stessa cantina di via Fiume, a Nova Milanese, gli inquirenti hanno trovato cinque boccette ciascuna contenente dieci grammi di solfato di tallio. La sesta il giovane l'ha utilizzata per avvelenare i nonni paterni, quelli materni e gli zii. Allora gli inquirenti non esclusero alcuna ipotesi e indirizzarono le ricerche anche nella casa di Santa Marizza di Varmo dove la famiglia aveva trascorso qualche giorno di ferie.

MACERATA

Terremoto con truffa, 120 indagati

Inchiesta della Finanza su mezzo milione di euro incassato da falsi residenti

Una delle case distrutte nel terremoto del 2016 nelle Marche

MACERATA

Oltre mezzo milione di euro incassato senza averne diritto e 120 denunciati dalla Guardia di finanza di Camerino, in provincia di Macerata. Nel mirino i contributi di autonoma sistemazione per le case dopo il terremoto nelle Marche del 2016. Oltre 120mila euro di sequestri già eseguiti nell'ambito dell'operazione "Anubi". Già i primi accertamenti dei finanzieri avevano messo in luce delle anomalie. È scattato così un campanello d'allarme ed è partita una rete di controlli sulle richieste presentate che si è concentrata soprattutto sul fatto che molti dei Comuni inseriti nel cratere sismico sono mete turistiche e di villeggiatura, sia estive che invernali, con la conseguente presenza di numerose seconde case. Aperte solo per brevi periodi dell'anno da persone che hanno, in realtà, la dimora e gli interessi principali in altre città, in Italia o all'estero.

Le indagini delle Fiamme gialle, coordinate dal procuratore di Macerata, Giovanni Giorgio, hanno preso corpo partendo da questi presupposti, con l'esame di autodichiarazioni e la verifica dei dati dichiarati dagli individui che facevano domanda per ottenere il contributo. Secondo gli inquirenti, c'erano diverse persone che avevano dichiarato il falso, cioè di avere i requisiti previsti per legge oppure di essere stati costretti a trovare una nuova sistemazione per vivere, perché la casa era diventata inagibile a causa delle scosse telluriche. In realtà, i militari della hanno appurato che, già prima del terremoto del 2016, alcuni vivevano e lavoravano in altre località, perfino fuori dalle Marche. Altri avevano addirittura dato l'abitazione in affitto a studenti universitari o lavoratori. E altri ancora, per far lievitare il contributo, avevano inserito nella domanda la presenza di parenti o affini che in realtà vivevano stabilmente già da diversi anni in altre località (in alcuni casi all'estero) per motivi di lavoro o di studio. A questi vanno aggiunti, ancora, coloro che hanno continuato a vivere stabilmente a casa propria pur dichiarando di alloggiare altrove.

«Non si tratta di un singolo caso ma un fenomeno molto vasto che investe direttamente il problema della spesa pubblica che in questo momento ha una priorità assoluta proprio di fronte ad una ferita aperta dal terremoto», ha detto il comandante provinciale della Finanza di Macerata Amedeo Gravina.

I militari prevedono almeno altre 50 posizioni da monitorare, già oggetto di indagine: in tal modo i contributi indebitamente percepiti raggiungerebbero oltre 900.000 euro se non addirittura un milione di euro. Truffa aggravata in danno dello Stato, falsità ideologica in atto pubblico, indebita percezione di erogazione in danno dello Stato, inosservanza dei provvedimenti dell'autorità sono i reati ipotizzati.

IL CAOS DENTRO FORZA ITALIA

Sandra Savino

Vittorio Sgarbi

Silvio Berlusconi

Guido Germano Pettarin

Rodolfo Ziberna

Gorizia guida la fronda anti-Savino

Il sindaco Ziberna e il parlamentare Pettarin si smarcano da una lettera di appoggio alla coordinatrice

di Mattia Pertoldi

UDINE

La sfida, all'interno di Forza Italia, è tutta politica, di potere e si incastona alla perfezione nello stato di crisi che attraversa il partito a livello nazionale, ma soprattutto al Nord dove, elezione dopo elezione, sta venendo fagocitato dalla Lega.

L'affondo, deciso e preciso, nei confronti della coordinatrice regionale **Sandra Savino**, infatti, esula dalla tempistica – a dir poco inopportuna – con cui la parlamentare si è scagliata contro **Ettore Romoli**. No, le parole di Savino, con il corollario delle polemiche emerse nei giorni successivi e deflagrate alle esequie dell'ex sindaco, rappresentano il *casus belli* ideale per chi internamente – ma pure (e soprattutto) esternamente – punta ad affondare il sistema di gestione che ha guidato il partito in Fvg dal 2013 in poi. Quello, in altre parole, che ha già perso per strada – causa veti e controveti romani – **Massimo Blasoni** e che, dopo le scoppole rimediate il 4 marzo, e il successivo nulla di fatto sulla candidatura di **Riccardo Riccardi** alla presidenza della Regione, è uscito molto indebolito, a partire da Savino, su scala regionale.

La coordinatrice, però, ha ancora dalla sua parte il blocco di parlamentari azzurri – forse a esclusione di **Guido Germano Pettarin** – e di consiglieri regionali – anche qui probabilmente al netto di **Giuseppe Nicoli**, subentrante a Romoli – che, in queste ore, sono passati al contrattacco. «Non staremo certamente a guardare aspettando che qualcuno da fuori faccia venir giù tutto» spiega **Roberto Novelli**. Cosa intende il deputato? Semplice: ieri è stata predisposta una lettera a sostegno di Savino da consegnarsi nelle mani di **Silvio Berlusconi** visto che la partita, adesso, si sposta a Roma. Perché se è vero che i rumors sostengono come in caso di sostituzione di Savino in pole position ci sarebbero il sindaco di Gorizia **Rodolfo Ziberna** e quello di Cividale **Stefano Balloch**, è altrettanto vero che la coordinatrice regionale non ha intenzione di gettare la spugna senza combattere fino alla fine.

«Mi pare evidente come in tutto il Paese – spiega – si stia portando avanti una linea che punta allo scioglimento di Forza Italia facendo inglobare il partito nella Lega e in Fdi. Qui, in Fvg, si sta cercando di accelerare la questione grazie a una polemica orchestrata ad arte. A me sta bene tutto, ma certi atteggiamenti, e parole, sono inaccettabili. E andranno affrontati all'interno degli organismi di partito». Di più, Savino, non aggiunge, ma il racconto di questi giorni spiega che il più scatenato, a livello nazionale, contro la coordinatrice è **Vittorio Sgarbi** il quale avrebbe – il condizionale è d'obbligo – utilizzato toni particolarmente accesi anche all'interno della chat riservata ai parlamentari azzurri. Fare sponda su Sgarbi, nel dettaglio, rappresenta la prima fase dei tentativi di sfondamento nati in Fvg. La seconda, invece, punta direttamente su **Licia Ronzulli**, segretaria di Berlusconi e protagonista determinante all'interno del cerchio magico del Cavaliere.

Può infatti essere lei, eventualmente, a premere per la defenestrazione di Savino da coordinatrice adesso – come secondo qualcuno è stato promesso ad **Andrea Romoli** direttamente da Berlusconi – o a settembre quando il Cavaliere ha intenzione di ridisegnare l'intero organigramma del partito. Da qui, quindi, il contrattacco del gruppo dirigente locale di Forza Italia con la lettera a Berlusconi firmata da parlamentari, consiglieri e dal vicepresidente Riccardi che però non è stata siglata – a indicare come la fronda nasca e stia crescendo a Gorizia – né da Ziberna né da Pettarin con il deputato isontino che sostiene la volontà di «rimettersi agli organismi di partito a me superiori che sapranno, anche in questa situazione, assumere le decisioni più coerenti» ed efficaci.

Una lettera, in ogni caso, che come spiega **Piero Mauro Zanin** vuole consentire a Berlusconi di «sapere come si è sviluppata realmente la vicenda». Perché per il capogruppo azzurro in Consiglio «Savino ha sbagliato tempi e modi dell'attacco a Romoli», ma «dietro a quello che è accaduto nei giorni seguenti, c'è un piano creato, strumentalmente, da persone esterne al partito» e «noi non possiamo certo farci dettare l'agenda da chi non fa parte di Forza Italia ma, anzi, punta a sostituirci con qualcosa di diverso, magari di civico».

Una sfida all'arma bianca (e a colpi di rapporti personali) dalla quale, tuttavia, sembra – almeno così dice lui – tenersi fuori **Giulio Camber**. «Non me ne sto occupando – dice l'ex senatore –, ma certo non credo sia possibile che Berlusconi possa scaricare adesso Savino anche se il mondo è bello perché è vario. Le accuse nei miei confronti? Dico soltanto che negli ultimi sei mesi avrò pranzato, cenato o fatto colazione almeno sette-otto volte con Romoli e **Giuseppe Ferruccio Saro**. Per cui...»

LA MAGGIORANZA

LE SCELTE DELLA DESTRA

La scomparsa di Ettore Romoli, qui con Massimiliano Fedriga, costringe il Consiglio a eleggere un nuovo presidente

I PAPABILI PER LA SUCCESSIONE A PIAZZA OBERDAN

Piero Mauro Zanin (Forza Italia)

Giuseppe Nicoli (Forza Italia)

Franco Mattiussi (Forza Italia)

Mauro Di Bert (ProgettoFvg)

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Derby con ProgettoFvg per l'eredità di Romoli

UDINE

Al Fvg, adesso, serve un nuovo presidente del Consiglio regionale. Dopo la scomparsa di **Ettore Romoli**, infatti, l'interregno targato **Stefano Mazzolini** e **Francesco Russo** non può durare in eterno – anzi – e l'Aula, dunque, sarà chiamata a breve a scegliere il successore dell'ex sindaco di Gorizia.

Una partita teoricamente molto semplice, ma che in realtà, invece, può diventare parecchio complicata. Quel posto, da accordi pre-elettorali, spetterebbe a Forza Italia che, come noto, aveva scelto di "sistemare" Romoli in un ruolo cucito davvero addosso al politico isontino. Adesso, però, bisogna trovare un sostituto che sia in grado, tra l'altro, di vestire pure i panni del garante tanto della maggioranza quanto dell'opposizione. Considerato che sia **Mara Piccin** sia **Piero Camber** paiono essere tagliati fuori – perché ancora alle prese con il processo sulle "spese pazze" – resterebbero perciò in corsa **Piero Mauro Zanin**, **Franco Mattiussi** e la *new entry* **Giuseppe Nicoli**.

Il favorito – almeno sulla carta – sembra essere Zanin che, però, deve superare almeno due ostacoli. La sua battaglia contro le Uti, prima di tutto, dovrebbe alienargli l'appoggio di quantomeno una parte di opposizione ma, soprattutto, Forza Italia potrebbe chiedergli, data la necessità di avere a disposizione un uomo in grado di tenere in mano il Consiglio, di non lasciare il ruolo di capogruppo. Resterebbe in campo l'ex vicepresidente della Provincia di Udine Mattiussi, perciò, ma ieri **Rodolfo Ziberna** ha chiesto ufficialmente a **Riccardo Riccardi** di "spingere" per Nicoli. «Gorizia deve essere adeguatamente rappresentata – ha detto il sindaco – e Nicoli ha l'esperienza giusta per fare il presidente del Consiglio».

Una spina non da poco, questa, per gli azzurri che, tra l'altro, devono guardarsi anche dalle ambizioni e dalle mosse degli altri partiti. Le difficoltà di Forza Italia attuali, come noto, hanno rinfocolato gli interessi di ProgettoFvg. Il partito-rivelazione delle ultime elezioni – che da ieri può ufficialmente contare anche sull'apporto di **Giuseppe Sibau** – ha piazzato in giunta il proprio leader **Sergio Bini** (in attesa di dimissioni da consigliere con relativo subentro di **Edy Morandini**), ha (pur in quota ex Ar) in Sibau un presidente di Commissione, ma potrebbe volersi giocare la carta chiamata **Mauro Di Bert**.

> Il favorito è Zanin, ma dall'Isontino è stato chiesto ai vertici azzurri di promuovere il nuovo entrato Nicoli

Il recordman di preferenze del movimento, d'altronde, ha dalla sua parte la conoscenza della macchina amministrativa, l'esperienza professionale negli enti locali e quell'animo democristiano, di estrazione specognana, che potrebbe essere in grado di mettere d'accordo maggioranza e opposizione. Ma, ed è un problema non banale, non è di Forza Italia e dunque, a meno di non creare un incidente diplomatico all'interno del centrodestra, nel caso in cui il presidente **Massimiliano Fedriga** optasse per Di Bert dovrebbe poi garantire – questo almeno secondo il "vecchio" meccanismo dei pesi e dei contrappesi – una posizione in più agli azzurri in giunta considerato come la casella di presidente del Consiglio regionale si incastri, da sempre, con quelle relative agli assessori.

> Nel gruppo di Bini l'uomo in grado di occupare lo scranno più alto dell'Aula può essere solo Di Bert

Un discorso, questo, del tutto simile a quello che porterebbe una scelta "intra Lega", con una sorta di prova di forza da parte di un partito con (quasi) il triplo dei consensi rispetto agli azzurri e che, dopo aver fatto la voce grossa in giunta, ne replicherebbe l'andamento in Consiglio con le eventuali inevitabili frizioni e tensioni che si creerebbero nella maggioranza. I nomi? Qualcuno punta le fiches su Mazzolini, altri invece scommettono sul capogruppo del Carroccio **Mauro Bordin** al quale, però, potrebbe toccare lo stesso destino di Zanin: essere "sacrificato" sull'altare della necessità di guidare un'Aula composta da parecchi neofiti di piazza Oberdan. *(m.p.)*

OCCUPAZIONE » LE STRATEGIE

«Troppi lavori precari, sottopagati e senza tutele»

L'analisi di Rosolen: serve un testo unico che contempli le esigenze delle famiglie
Da affrontare anche le differenze di genere e la distanza tra domanda e offerta

di Elena Del Giudice
UDINE

Un testo unico che «coniughi infanzia, giovani, donne e anziani» non dimenticando il lavoro. L'annuncio è dell'assessore regionale a Lavoro, formazione istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen, che lega la proposta all'analisi dei dati sull'occupazione in Friuli Venezia Giulia. Un'analisi che mette in evidenza come, anche in regione «il vero problema è l'incrocio tra domanda e offerta». E in una fase in cui, dopo una ripresa dell'occupazione, la spinta pare essersi fermata e dove i dati relativi all'occupazione femminile, se meglio analizzati, evidenziano, oltre alla flessione, anche le quote di part time imposto, oltre alla qualità del lavoro, spesso precario e sottopagato, è necessario approfondire il gap di genere.

«Le possibilità occupazionali, in via teorica, ci sono – è la considerazione di Rosolen – ma per sfruttarle deve essere rafforzato e intensificato il raccordo tra il mondo della formazione e quello del lavoro. La politica non può e non deve tirarsi indietro: dobbiamo intervenire e riavvicinare due realtà costituite da vasi comunicanti che non possono essere organizzate per compartimenti stagni». Rosolen ha evidenziato inoltre che nell'elaborazione delle strategie a favore dell'occupazione «va posta grande attenzione a due fattori: da una parte la profonda crisi del lavoro indipendente, che non può contare su adeguati ammortizzatori sociali, e dall'altro la complessa situazione dell'occupazione femminile. Anche nella nostra regione c'è un gap di genere elevato (74% contro 57%), ma soprattutto ci sono troppi casi di part time imposto» .

L'assessore ha quindi spiegato che «il tema del lavoro femminile si intreccia con il capitolo dedicato alla famiglia e alle politiche di conciliazione. Mi assumo quindi come impegno personale, oltre che politico, di fare molto per sostenere maternità e natalità». L'assessore ha già individuato alcuni aspetti sui quali intende intervenire in via prioritaria. «C'è un eccesso di lavoro temporaneo, soprattutto in alcuni settori, quindi dobbiamo creare maggiore stabilità e migliorare la qualificazione e le competenze di chi cerca un'occupazione. Allo stesso tempo il mercato richiede flessibilità e capacità di passare da un lavoro all'altro, quindi servono interventi mirati per situazioni specifiche, non ricette generali. Inoltre, è urgente un intervento sul lavoro indipendente, in crisi ormai da troppi anni. Artigianato e piccolo commercio soffrono per il combinato disposto di fattori sociali ed economici».

Secondo Rosolen «si aprono spazi interessanti per le nuove professionalità, in particolare nel settore informatico, dell'information communication technology (Ict) e della comunicazione. Ambiti nei quali si possono sviluppare opportunità occupazionali promuovendo al tempo stesso i servizi per la famiglia». Considerazioni che, secondo l'assessore, riconducono «alla voragine che separa domanda e offerta di lavoro e deve essere colmata con urgenza. Se le imprese hanno posti vacanti che non vengono coperti da professionalità del territorio, cercheranno soluzioni altrove e questo acuisce la crisi e alimenta pericolosamente la rabbia sociale». Per l'assessore è «urgente allineare le azioni delle direzioni regionali al Lavoro e alle Attività produttive»; inoltre «formazione e istruzione necessitano di nuove linee guida che partano da domanda e offerta, non da concetti astratti».

Nel 2017 il Fvg aveva superato la soglia dei 505 mila occupati, per poi rallentare e attestarsi, nel 1° trimestre di quest'anno, a 499.130 unità. «Ma i numeri omettono un dettaglio – sottolinea l'assessore –: in alcuni casi si tratta di impieghi di scarsa qualità, a part time e con salari bassi». Troppi lavori precari – conclude Rosolen –, poco pagati e con tutele pressoché inesistenti. Dai call center ai rider, ad altri impieghi che rientrano nella categoria dei servizi, ci sono moltissime situazioni da migliorare».

Gli occupati in Friuli Venezia Giulia
(raffronto 1° trimestre 2017 e 1° trimestre 2018)

OCCUPATI (Valori in migliaia)

	I trim. 2017	II trim. 2017	Var. Ass.	Var. %
FVG	499,0	499,1	0,1	0,0
Maschi	278,8	283,2	4,4	1,6
Femmine	220,2	216,0	-4,2	-1,9

I DISOCCUPATI PER SESSO (Valori in migliaia)

	I trim. 2017	II trim. 2017	Var. Ass.	Var. %
Maschi	16,4	16,3	-0,1	-0,5
Femmine	20,8	21,4	0,6	3,0
TOTALI	37,2	37,7	0,5	1,5

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO (Valori in %)

	I trim. 2017	II trim. 2017	Differenza
Maschi	5,6	5,5	-0,1
Femmine	8,6	9,0	0,4
TOTALI	6,9	7,0	0,1

L'assessore Alessia Rosolen

Monticco (Cisl) sollecita un vertice con l'esecutivo

Linee guida condivisibili per rilanciare l'occupazione e il lavoro in Fvg, «spiace però non avere avuto con la giunta ancora un confronto a tutto tondo, nonostante sia passato un mese dalla richiesta di incontro che abbiamo fatto a Fedriga come Cgil, Cisl e Uil». Considerazioni di Alberto Monticco, segretario regionale della Cisl, in riferimento alle dichiarazioni dell'assessore Alessia Rosolen. I temi del lavoro, nelle sue varie declinazioni, da quello dei giovani a quello delle donne, vanno affrontati «con urgenza e da più parti – concorda la Cisl –: sicuramente, come dice Rosolen, intercettando il capitolo dedicato alla famiglia e alle politiche di conciliazione, ma anche intervenendo all'interno delle aziende perché il problema è che sono ancora troppo pochi gli accordi aziendali, pubblici e privati – e qui va potenziata la contrattazione di secondo livello – che affrontano in modo originale il tema delle pari opportunità e che trovano soluzioni innovative al problema della conciliazione». La Cisl attende la convocazione dell'incontro.

UDIENZA A DICEMBRE

Processo per bancarotta Rito abbreviato per Agrusti

PORDENONE

Hanno scelto il rito abbreviato, condizionato all'audizione dei consulenti di parte, i tre indagati per bancarotta documentale e falso in bilancio a seguito del crac di Tele comunicazioni industriali spa.

Il numero uno di Unindustria Pordenone Michelangelo Agrusti (nella vesta di presidente del cda della società di Roveredo in Piano), il triestino Giuseppe D'Anna (consigliere delegato) e il pordenonese Giorgio Costacurta (socio-amministratore di fatto) intendono confrontarsi con l'accusa, dunque, solo sulle carte della Procura.

Il pm contesta agli ex amministratori di aver aggravato il dissesto finanziario dell'azienda con bilanci falsi, per non aver chiesto il fallimento già nel 2009, quando si era registrata la prima perdita di capitale. Gli inquirenti ritengono che siano state contabilizzate fatture per operazioni inesistenti nei bilanci di Telecomunicazioni industriali spa, fallita nel 2013. Ipotesi respinte al mittente dalle difese. Nel capo di imputazione non figura alcuna ipotesi distrattiva.

L'avvocato Bruno Malattia, che assiste Agrusti, ha depositato ieri un corposo faldone di documenti contabili della società a sostegno della tesi difensiva. Il collegio difensivo ha ottenuto l'abbreviato condizionato all'audizione di tre propri consulenti: i commercialisti Andrea Martini, Caterina Carrer, Luca Pieretti.

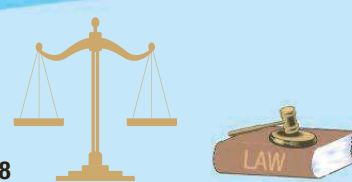
Michelangelo Agrusti

Entro la fine di luglio il pm Monica Carraturo dovrà indicare invece i propri consulenti di parte. La Procura ha manifestato già l'intenzione di sentire anche il curatore fallimentare Giorgio Amadio (ma la curatela non si è costituita parte civile, avendo già definito le posizioni con una transazione stragiudiziale).

È stata fissata una prima udienza interlocutoria il 3 dicembre, termine entro il quale la Procura potrà depositare le relazioni, dopo aver valutato le memorie difensive e le perizie di parte. Presumibilmente già a partire da gennaio saranno calendarizzate le audizioni dei consulenti. La discussione, dunque, potrebbe concludersi la prossima estate dinanzi al giudice per le indagini preliminari Piccin. *(i.p.)*

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI UDINE

19 GIUGNO 2018

prossima inserzione: 24/06/2018

CONDIZIONI DI VENDITA

Le vendite giudiziarie immobiliari si tengono nell'aula delle udienze civili del Tribunale di Udine, al primo piano del Palazzo di Giustizia (Largo Ospedale Vecchio, 1). Le vendite giudiziarie immobiliari sono aperte a tutti (eccetto il debitore esecutato) senza bisogno di assistenza legale. Oltre al prezzo di aggiudicazione si pagano i soli oneri fiscali (imposte di registro o IVA, imposte ipotecarie e catastali) con le eventuali agevolazioni di legge (prima casa, ecc.) e senza provvigioni o mediazioni. Di tutte le ipoteche e dei pignoramenti è ordinata la cancellazione a cura del Tribunale.

VENDITA NUOVO RITO SENZA INCANTO:

gli offerenti dovranno far pervenire entro e non oltre le ore 12:30 del giorno precedente l'udienza una busta chiusa contenente l'offerta d'acquisto, su carta bollata da € 16,00, ad un prezzo non inferiore di 1/4 di quello indicato come prezzo base nell'ordinanza di vendita, allegando a titolo di cauzione, un assegno circolare di importo pari al 10% del prezzo offerto intestandolo come indicato in ordinanza. Le buste verranno aperte all'udienza davanti al G.E. e nel caso di più offerte si procederà immediatamente ad una gara tra gli offerenti sulla base dell'offerta più alta, con rilanci minimi come specificati in ordinanza di vendita. Gli immobili vengono venduti nello stato di fatto e di diritto attualmente esistente come descritto in perizia di stima in atti.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG s.r.l., via Liguria 96 Udine – tel.0432/566081 fax.0432/565289, websites: www.ivgudine.it - www.udine.astagiudiziaria. com, email: immobili@coveg.it e la Cancelleria.

COVEG S.R.L. - ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Distretto della corte d'appello di Trieste
Tribunali di Trieste, Udine e Gorizia
Uffici e sala aste: via Liguria n. 96 - Udine (UD)
Tel. 0432-566081 - Fax 0432-565289

II° AVVISO DI VENDITA TELEMATICA

Fascicolo IVG: EA 58/18
N.1662/17 R.G.E

Questo Istituto comunica che su ordinanza del **TRIBUNALE DI UDINE**, procederà con l'ausilio della piattaforma web "**benimobili.it**" **sezione IVG di Udine**, alla **vendita telematica** per pubblici incanti dei beni pignorati come appresso elencato.

La gara telematica avrà inizio il giorno **25/06/2018** dalle ore 12:00 **per dieci giorni continuativi** al secondo esperimento a partire dal valore di stima ridotto di 1/3, con termine gara fissato per il giorno **05/07/2018** alle ore 12:00.

L'utente che volesse partecipare alla gara è tenuto ad effettuare la registrazione del proprio profilo personale sul richiamato portale all'indirizzo web: **https://udine.benimobili.it** compilando il format dedicato contenuto nella sezione LOGIN.

Condizioni: oltre al prezzo d'acquisto si deve corrispondere all'IVG - COVEG Srl la percentuale di vendita (9%) e l'IVA su detta percentuale, oltre al deposito in via preliminare alla partecipazione, di una cauzione in misura variabile dal 10 al 30% del prezzo base d'asta del bene oggetto di vendita, come meglio specificato sulla scheda web di partecipazione.

Descrizione dei beni posti in vendita:
- Lotto 1) Un impianto di triturazione della gomma con installati elementi non pignorati facenti parte di privilegio/contratto di leasing, prezzo base € 80.300,42

Riferimenti: Istituto Vendite Giudiziarie "COVEG Srl" Telefono 0432 566081 – **ivgudine@coveg.it**

TRIBUNALE DI UDINE
I AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO
FALLIMENTO n. 25/17
G.D. Dott. Andrea Zuliani

La dott.ssa Daniela Kisling con studio in Udine, via B. de Rubeis, 19 – Tel. 0432/512208-9, Fax 0432/292567, PEC: **f25.2017udine@pecfallimenti.it** nella sua qualità di Curatore del fallimento n. 25/17 comunica di porre in vendita senza incanto il ramo d'azienda avente per oggetto l'esercizio dell'attività di raccolta, trasporto, cernita, stoccaggio provvisorio, adeguamento volumetrico, recupero e riciclaggio di cascami e rottami metallici, ferrosi e non ferrosi e non metallici; raccolta, trasporto, recupero e riciclaggio di rifiuti solidi urbani e speciali, non pericolosi, metallici e non metallici; demolizione di edifici ed altre strutture, impianti e macchinari, finalizzata al recupero e riciclaggio di rottami metallici e non metallici; operazioni di deposito, magazzinaggio, carico e scarico di rottami metallici e non metallici e di materiali di recupero metallici e non metallici per conto terzi; commercio all'ingrosso di rottami metallici e non metallici e di materiali di recupero metallici e non metallici. Il ramo d'azienda è costituito dai beni immateriali e materiali meglio individuati nella perizia di stima redatta dal Geom. Marco Peresson (**con esclusione del magazzino)** cui si rimanda e dai contratti stipulati per l'esercizio dell'attività dell'azienda, con particolare riferimento al contratto di locazione relativo al compendio immobiliare nel quale ha sede l'attività dell'azienda.

Prezzo base d'asta €. 297.262,00.

Gli Organi della procedura si riservano di valutare eventuali offerte di importo inferiore a quello base.

Rilancio minimo in caso di gara € 5.000,00

PREMESSA

- La cessione dell'azienda è effettuata a corpo e non a misura, come "visto e piaciuto", nello stato di fatto e di diritto esistente, nello stato di uso, consumo e deperimento in cui si trovano. L'acquirente prende atto ed espressamente accetta che il cedente non presta alcuna garanzia in ordine all'azienda e/o ai singoli componenti del complesso aziendale, con riferimento, solo esemplificativamente, al valore, alla consistenza o alla situazione reddituale, all'esistenza di eventuali obblighi, passività e/o minusvalenze di qualsiasi genere, all'esistenza di vizi, difformità e/o mancanze di qualità dei beni (inclusi impianti, attrezzature e macchinari) facenti parte del complesso aziendale, anche non evidenziati nella perizia nella quale essi sono elencati e alla effettiva vigenza dei contratti, rimanendo ogni relativo rischio o onere ad esclusivo carico dell'acquirente e restando esclusi qualsivoglia pretesa o diritto dell'acquirente ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto in sede di valutazione del complesso aziendale e dei singoli componenti dello stesso;
- una volta intervenuto il saldo del prezzo di aggiudicazione, sarà onere della procedura richiedere al Giudice Delegato l'emissione del Decreto ex art. 108, c. 2, L. Fall. contenente l'ordine di cancellazione dei gravami iscritti sui beni mobili registrati. L'onere della procedura terminerà con la consegna, all'aggiudicatario, del citato Decreto ex art. 108, c. 2, L. Fall;
- il ramo di azienda oggetto del presente avviso è ricompreso nel contratto di affitto attualmente in corso con un soggetto terzo, giusto contratto di data 05.07.2017 per atto del Notaio Matteo Bordon n. 4109 di rep. e n. 3298 di racc.. Il contratto di affitto è risolutivamente condizionato alla conclusione da parte del Curatore, in qualsiasi tempo, della vendita, a favore dell'affittuario o di terzi, del ramo d'azienda oggetto del presente avviso, il cui rilascio è previsto entro e non oltre il 30.09.2018;
- L'acquirente aggiudicatario potrà entrare in possesso del compendio decorsi 60 giorni dalla stipula del rogito.

Condizioni:

1. Al fine di concorrere all'acquisto gli interessati dovranno far pervenire l'offerta d'acquisto entro le ore **12:00** del giorno **18.07.2018** presso lo studio del **Notaio Margherita Gottardo in Udine, via Moretti n. 2**, in doppia busta chiusa, firmata sui lembi; sulla parte esterna della busta dovrà essere apposta la dicitura "**Offerta per acquisto azienda - Fallimento n. 25/17"**. Le offerte in busta unica non verranno prese in considerazione;
2. l'offerta, il cui importo deve intendersi al netto delle imposte di legge, dovrà essere accompagnata dal deposito di un assegno circolare non trasferibile intestato a "Fallimento n. 25/17 Tribunale di Udine", recante un importo non inferiore al **10% del prezzo offerto**, a titolo di cauzione (e da valere altresì quale acconto in caso di effettiva aggiudicazione del lotto);
3. l'offerta dovrà essere corredata per le persone fisiche da copia del documento di identità e del codice fiscale e vi dovrà essere indicato anche lo stato civile e il regime patrimoniale; per le società da visura aggiornata del Registro delle Imprese e da delibera dell'organo amministrativo - se necessaria -, nonché da documento di identità del legale rappresentante. L'offerta dovrà essere sottoscritta dall'offerente o, se società, dal legale rappresentante della stessa, e potrà essere effettuata personalmente o a mezzo mandatario munito di procura speciale;
4. l'offerta dovrà contenere la dichiarazione di ben conoscere il compendio aziendale posto in vendita, come meglio descritta nella perizia di stima, di aver attentamente valutato il contenuto del presente avviso di vendita e di non aver nulla da osservare;
5. le buste verranno aperte il giorno **19.07.2018** alle ore **17:00** dal Notaio Margherita Gottardo alla presenza del Curatore, del Comitato dei Creditori o di un membro a ciò delegato e degli offerenti che possono presenziare e formulare in tale sede offerte migliorative;
6. in caso di presentazione di unica offerta, uguale o superiore al prezzo base d'asta, il lotto sarà immediatamente aggiudicato in via provvisoria all'offerente. In caso di pluralità di offerte si procederà ad una gara contestuale tra tutti gli offerenti. In tale gara il prezzo base sarà costituito dalla maggiore offerta pervenuta, con rilanci minimi come sopra specificati. Trascorso un minuto dall'ultima offerta senza rilanci, il lotto verrà provvisoriamente aggiudicato all'ultimo offerente. La procedura si riserva di valutare offerte con prezzo inferiore a quello di stima.
7. entro il termine di 30 giorni dall'aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà provvedere al saldo del prezzo, dedotta la cauzione come sopra versata, mediante assegno circolare n.t. intestato a "Fallimento 25/17 Tribunale di Udine" da consegnare al Curatore oppure mediante bonifico bancario, le cui coordinate verranno fornite dal Curatore, con data e valuta entro la medesima scadenza. In caso di inadempienza, verrà dichiarata la decadenza dell'aggiudicatario, con conseguente perdita, a titolo di penale, della intera cauzione, che verrà così definitivamente acquisita all'attivo fallimentare.
Il Curatore potrà sospendere la vendita qualora entro 10 giorni dall'aggiudicazione pervenga un'offerta irrevocabile d'acquisto migliorativa per un importo non inferiore al 10% del prezzo raggiunto durante la gara; il Giudice Delegato potrà sospendere le operazioni di vendita qualora ricorrano gravi e giustificati motivi.
Avvenuto il pagamento e scaduti i termini di cui sopra, l'atto di vendita verrà stipulato presso il Notaio scelto dall'acquirente; tutte le spese, gli oneri, le tasse e le imposte relative al trasferimento del ramo d'azienda sono ad esclusivo carico della parte acquirente;
8. la presentazione dell'offerta comporta l'automatica accettazione delle condizioni contenute nel presente bando di vendita;
9. i beni saranno visionabili previo appuntamento con lo Studio del Curatore.

Il Curatore
Dott.ssa Daniela Kisling

TRIBUNALE DI UDINE
Fallimento n. 15/2015
SPAV PREFABBRICATI SPA
ESPERIMENTO DI VENDITA
IMMOBILIARE E MOBILIARE

Il Curatore del fallimento N. 15/2015, Dr. GIULIANO BIANCO con Studio in Udine, via Mentana n. 10, in conformità al programma di liquidazione approvato dagli organi di procedura, procederà alla vendita dei seguenti beni:

LOTTO UNICO IN COMUNE DI MARTIGNACCO (UD)

Compendio immobiliare di proprietà in comune di Martignacco, lungo la via Spilimbergo fronte strada statale, sviluppato su un'area della superficie di complessivi 50.600 mq. e composto da più unità edificate (capannone ad uso industriale di mq. 10.000 circa coperti, magazzini, uffici e show room, abitazioni custodi ecc.).

E' stata richiesta al Comune di Martignacco la modifica della destinazione urbanistica dei terreni anche ad uso commerciale.

Con gli arredi e le attrezzature d'ufficio ivi depositate.

Valore di stima del complesso immobiliare a corpo € 2.580.000,00

Valore di stima degli arredi e delle attrezzature d'ufficio € 26.678,00

Valore di stima a corpo del lotto unico e prezzo base arrotondato € 2.607.000,00 oltre a imposte di legge.

CONDIZIONI DI VENDITA:

1) I beni vengono posti in vendita in unico Lotto, a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.
La vendita si deve considerare come forzata e quindi non soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo.
Sarà onere e spesa a carico dell'acquirente procedere allo smaltimento dei rifiuti presenti sul sito, esclusa ogni responsabilità del venditore per eventuali problematiche di natura ambientale o di non conformità edilizia catastale.
L'acquirente dovrà provvedere, con incombenti tecnici ed oneri a suo carico, a rinunciare alla concessione in essere con il Consorzio Ledra Tagliamento di data 18/05/1977 per il mantenimento del retrostante ponte esistente sul canale Ledra con conseguente divieto di accesso alla contigua proprietà sull'altra sponda del canale, salvo diversi accordi documentati con quella proprietà.
Per l'individuazione, descrizione e consistenza, si rimanda alle perizie di stima agli atti del fallimento.
2) Il prezzo base della vendita è di € 2.607.000,00 oltre a imposte di legge.
3) Ai fini di concorrere all'acquisto gli interessati dovranno far pervenire offerta d'acquisto irrevocabile ad un prezzo non inferiore al 75% di quello base sopra indicato da inviarsi all'attenzione del curatore fallimentare presso il suo studio di Udine esclusivamente a mezzo PEC alla casella **f15.2015udine@pecfallimenti.it** o a mezzo lettera raccomandata a.r. o equipollenti, che dovrà pervenire entro le ore 13:00 del 30/07/2018.
4) L'offerta dovrà contenere:
a) le generalità dell'offerente, il suo codice fiscale e l'eventuale partita IVA, copia di una recente visura del registro delle imprese o equipollente e copia di un documento d'identità dell'offerente o del suo legale rappresentante, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail o PEC;
b) l'indicazione del prezzo offerto che non potrà essere inferiore al 75% del prezzo base indicato, a pena di inammissibilità dell'offerta.
5) L'offerta dovrà essere corredata da copia della contabile di bonifico effettuato a favore del fallimento per l'importo pari al 10% del prezzo d'acquisto offerto, da accreditarsi a titolo di deposito cauzionale sul c/c della procedura acceso presso la Banca di Cividale IBAN IT 91 V 05484 12300 036570422459. Per le sole offerte trasmesse a mezzo raccomandata ar o equipollenti potrà allegarsi assegno circolare n.t. intestato al fallimento.
6) L'offerta non sarà valida se pervenuta oltre il termine stabilito, ovvero se trasmessa con differenti mezzi o ad altri recapiti del curatore o del fallimento e se sarà inferiore al 75% del prezzo base e/o se non sarà accertato, in caso di non allegazione di assegno circolare, l'effettivo accredito della cauzione sul deposito bancario della procedura entro il giorno precedente a quello fissato per la valutazione delle offerte e l'eventuale gara come da successivo punto 7).
7) Gli offerenti sono invitati a presentarsi il giorno 31/07/2018 ad ore 12:00 presso lo studio del curatore in Udine Via Mentana n. 10, luogo ove all'eventuale presenza del Comitato dei Creditori il Curatore procederà all'esame e valutazione delle offerte ricevute. In caso di unica offerta valida i beni saranno aggiudicati provvisoriamente all'offerente senza ulteriori formalità. Nel caso di pluralità di offerte valide verrà immediatamente indetta una gara informale tra gli offerenti presenti per l'aggiudicazione al miglior offerente finale. Se nessun offerente sarà comparso prevarrà l'offerta valida più alta prima pervenuta.
8) La partecipazione alla vendita presuppone la conoscenza integrale delle condizioni di vendita indicate e della perizia di stima di procedura, nonché la presa visione dei beni, cosicché non saranno ammissibili contestazioni al momento o successivamente all'aggiudicazione.
9) La cauzione sarà restituita agli offerenti non aggiudicatari con successivo bonifico disposto dalla procedura nel termine dei successivi 15 giorni ovvero con restituzione degli assegni circolari.
10) L'aggiudicazione sarà disposta in via provvisoria, condizionatamente al versamento dell'intero prezzo maggiorato delle imposte di legge, preventivamente comunicate dal curatore, dedotta la cauzione prestata, entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dall'aggiudicazione. In caso di inadempienza verrà dichiarata la decadenza dall'aggiudicatario con conseguente confisca della cauzione, che verrà così definitivamente incamerata all'attivo fallimentare. In caso di decadenza dell'aggiudicatario sarà facoltà del Curatore, su autorizzazione del Comitato dei Creditori, disporre aggiudicazione a favore del secondo offerente ovvero dar corso a nuova gara.
11) Tutte le formalità inerenti e conseguenti la vendita, comprese le trascrizioni, annotazioni e le cancellazioni dei gravami o formalità nei pubblici registri, e le imposte e tasse, saranno a carico e onere dell'aggiudicatario.
12) Il Curatore potrà sospendere la vendita qualora entro 10 (dieci) giorni dall'aggiudicazione provvisoria pervenga con le modalità precedentemente indicate per le ordinarie offerte un'offerta irrevocabile d'acquisto migliorativa per importo non inferiore al 20% (venti per cento) del prezzo precedentemente offerto dall'aggiudicatario. In tale eventualità sarà indetta nuova gara tra il nuovo offerente e l'aggiudicatario provvisorio, con termini e modalità che saranno all'uopo successivamente comunicati agli interessati dallo stesso curatore.
13) Una volta perfezionata la vendita e riscosso interamente il prezzo il Curatore richiederà al Giudice Delegato, anche ai sensi dell'art. 108 c.2 L.F., l'emissione del provvedimento che disporrà la cancellazione delle iscrizioni, trascrizioni e di ogni altro vincolo annotato ai pubblici registri.

Eventuali chiarimenti e maggiori informazioni possono essere richieste direttamente al curatore fallimentare dott. Giuliano Bianco - 33100 Udine, via Mentana n.10 - tel. 0432/508412 FAX 0432.511415 – **f15.2015udine@pecfallimenti.it** – **info@studiobiancoudine.it**.

Il Curatore
dott. Giuliano Bianco

IL COLOSSO DELL'ACQUA

Cafc, tariffa unica dal 2020 Ma a Udine rincari del 37%

Nel capoluogo friulano si è passati da 0,24 euro per metro cubo nel 2014 a 0,33 Presentato il bilancio: ricavi a 64 milioni, utile di 10. Presto le "nozze" con Poiana

di Michela Zanutto

UDINE

Il 2020 sarà l'anno della tariffa unica dell'acqua per tutto il territorio servito dal Cafc. Vale a dire quasi 4 mila 600 chilometri quadrati e 477 mila residenti che, entro il 31 dicembre, potrebbero sfondare quota 500 mila con l'accorpamento all'Acquedotto Poiana. Continua dunque l'integrazione delle tariffe (tre sul territorio) che per Udine dal 2014 al 2017 ha significato il 37 per cento di aumenti. Ma il direttore del Cafc Massimo Battiston, affiancato dal presidente Salvatore Benigno, tranquillizza tutti: «Le bollette non aumenteranno ancora». L'occasione per ritornare sulla questione tariffa unica, è stata fornita, ieri nella sede di viale Palmanova, dalla presentazione del bilancio 2017 del colosso friulano dell'acqua: un fatturato di 64 milioni di euro, in crescita di 11 milioni rispetto all'anno precedente (più 21 per cento), con un margine operativo lordo di 24 milioni e un utile netto di 10 milioni, aumentato di 3,3 milioni rispetto al 2016. Numeri che, negli anni, hanno consentito di ridurre il debito dai 25 milioni del 2013 ai 15 del 2017 e accresciuto la patrimonializzazione dai 62 milioni del 2013 ai 96 del 2017. Tutti gli utili vengono costantemente reinvestiti, il Cafc non distribuisce dividendi per scelta dei soci. Per il 2018 l'obiettivo è centrare 20 milioni di investimenti e 65 milioni di ricavi. Come anticipato, ad aprile il Cafc ha siglato una lettera di intenti con l'Acquedotto Poiana per mettere a punto un percorso comune in vista di una eventuale integrazione. C'è tempo fino alla fine dell'anno per un matrimonio fra società che hanno entrambe bilanci in attivo. Il vero nodo è quello delle tariffe. Sono tre gli ambiti che convivono nel territorio gestito da Cafc: Udine, tutti gli altri comuni e l'area montana ex Carniacque (confluita in Cafc il primo gennaio del 2017). Per la città la tariffa della fascia di consumo più bassa, vale a dire fra zero e 0,2 metri cubi al giorno, è passata da 0,24 euro al metro cubo del 2014 a 0,33 nel 2018, con un balzo del 37 per cento. Gli altri comuni sono passati da 0,33 a 0,36 (più 9 per cento), la montagna da 0,24 del 2016 a 0,27 nel 2018 (più 12 per cento). «L'attività di convergenza sta continuando e ci sarà nel 2018 un avvicinamento quantomeno nella parte di quote fisse del servizio a seguito di alcune indicazioni dell'Autorità nazionale di regolazione del servizio idrico – ha spiegato il direttore Massimo Battiston –. Ed entro il 2020 ci sarà la tariffa unica nell'area Cafc. Questo significa che in montagna le quote fisse, che oggi sono molto elevate, diminuiranno e si allineeranno invece le quote variabili. Alla fine dell'operazione il fatturato dell'azienda rimarrà identico, ci sarà un'equalizzazione delle tariffe. Complessivamente le bollette non aumenteranno, a parte il trend generale del 3 per cento annuo fino al 2019 causato dal fatto che il sistema idrico deve sostenere gli investimenti proprio attraverso la tariffa». Entro il 31 dicembre anche l'infrazione europea per le fognature di Cervignano sarà archiviata. Perché è quella la data massima prevista per il termine dei lavori di sdoppiamento delle condotte, finanziati con 8 milioni di euro. Cafc poi ha anticipato un'altra possibile infrazione a Rivignano, dove invece i lavori finiranno entro il 2019.

IL PRESIDENTE

Benigno: piano investimenti grazie al supporto dell'Europa

UDINE

«Vorremmo una burocrazia meno aggressiva, che consentisse procedure più snelle così da comprimere i tempi fra quando l'opera viene progettata a quando viene consegnata». È stato un vero e proprio appello alla politica quello lanciato dal presidente del Cafc, Salvatore Benigno. «Auspichiamo si possa giungere finalmente allo sblocco delle assunzioni perché il Cafc è una società molto dinamica che ha bisogno di personale – ha aggiunto –. Invece noi, come i Comuni, siamo sottoposti a norme che vorremmo fossero diverse». Nel frattempo il Cafc ha fatto i compiti a casa, nel senso che è riuscita a rientrare di dieci milioni di debito in quattro anni (dal 2013 al 2017 l'indebitamento è passato da 25 a 15 milioni). Ma la voglia di crescere è molta. L'obiettivo è immettere sul territorio 20 milioni di euro l'anno in termini di opere idriche, nel 2018 si punterà su depurazione (8,5 milioni), acquedotto (6 milioni) e fognature (5,5). «Sul modello della terza corsia dell'autostrada, ci stiamo muovendo per affiancare alla finanza autonoma quella strutturata – ha rivelato il presidente –. Entro luglio ci rivolgeremo alla Banca europea degli investimenti che ha stipulato linee finanziarie particolari, dedicate al settore idrico. Si tratta di prestiti a tassi molto agevolati, che hanno orizzonti di recupero a lungo termine. In questo modo possiamo investire, senza appesantire la floridezza della gestione della società. Si tratterà di un'iniezione finanziaria ulteriore rispetto a quella autoprodotta». *(m.z.)*

Salvatore Benigno

Federazione Bcc: Occhialini al vertice

Il nuovo presidente subentra a Giuseppe Graffi Brunoro che lascia dopo 10 anni

Luca Occhialini

UDINE

Luca Occhialini, presidente di BancaTer, è il nuovo presidente della Federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia. Prende il posto di Giuseppe Graffi Brunoro che ha guidato la Federazione per una decina d'anni e che, attualmente, è ai vertici di Confcooperative regionale e di Prima Cassa. Un naturale passaggio di testimone, in questi mesi di straordinarie trasformazioni per il Credito Cooperativo, in cui la Federazione sta trasferendo gran parte delle proprie competenze industriali alle due future capo gruppo: Cassa centrale banca e Iccrea. Resta la parte politica di rappresentanza associativa che le 10 Bcc socie dovranno decidere se confermare ed eventualmente arricchire, sia nei confronti della Regione che della Federcasse nazionale. Il Credito cooperativo in Friuli Venezia Giulia è presente con 10 banche e 247 sportelli operativi in 210 comuni della regione (su 216). Conta circa 72 mila soci, oltre 376 mila clienti e 1.490 dipendenti. Sono 9,8 i miliardi di euro di raccolta globale (6,7 miliardi di raccolta diretta e 3,1 miliardi di raccolta indiretta); 5,7 i miliardi di euro di impieghi, 15,5 miliardi di euro di massa operativa con un Cet1 del 17,21% (contro una media italiana del 12,5%). Nel 2016 sono state 4.218 le iniziative di sostegno al territorio e alle comunità locali per un importo superiore ai 3,5 milioni di euro di erogazioni.

INFRASTRUTTURE

«È possibile vendere il 51% dell'Aeroporto»

Fedriga: rendere lo scalo attrattivo. E sui cantieri in A4 botta e risposta con Serracchiani

L'aeroporto regionale

RONCHI DEI LEGIONARI

Futuro dell'aeroporto regionale e cantieri per la terza corsia dell'A4 sono stati alcuni dei temi riguardanti le infrastrutture trattati dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga durante il forum all'agenzia Ansa svoltosi ieri. «Io sono assolutamente laico sul tema, penso che il problema non sia il 51 o il 49% delle quote, mi interessa che la Regione abbia gli strumenti per poter intervenire dando eventuali penalizzazioni nel caso in cui le cose non funzionino - ha affermato Fedriga sullo scalo di Ronchi all'indomani della gara andata deserta per la cessione di una quota minoritaria di Trieste Airport -. In questi giorni abbiamo una serie di incontri per rendere il nostro scalo appetibile per i vettori. Non ci interessa prendere 10 euro in più o in meno, ma far funzionare lo scalo e per questo ci serve un partner che attiri dei vettori». Il 6 giugno scorso, data fissata per l'apertura delle offerte per la quota del 45%, la gara è andata deserta. Secondo alcuni esperti del settore non sarebbero state depositate offerte in quanto ritenuto penalizzante per gli investitori il periodo di tre anni necessario al potenziale acquirente per acquisire un ulteriore 10%.

Fedriga ha poi parlato di autostrada, interessata quasi ogni giorno da gravi incidenti e rallentamenti, soprattutto nelle aree dei cantieri per la terza corsia, tra Palmanova e Portogruaro. «Non ci saranno soluzioni a breve per il problema dei cantieri - ha dichiarato - ma stiamo cercando di mettere in campo misure alternative che prevedono una modifica all'ingresso e all'uscita dei mezzi pesanti e soprattutto delle misure per alleviare i disagi. Abbiamo ereditato questa situazione rispetto alla scelta sulla lunghezza del cantiere dalla Giunta precedente. In questi giorni sto effettuando dei sopralluoghi». La soluzione, per il momento, però, «è far andare più veloce possibile il cantiere». Sulle parole di Fedriga pronta la replica di Debora Serracchiani, ex Commissario per l'A4. «L'attuale presidente ha avuto la fortuna – ha detto Serracchiani - di non ereditare la situazione che era stata prevista dal suo vicepresidente, il quale avrebbe voluto un cantiere lungo quanto l'intero lotto. Siamo stati noi a spezzettare il cantiere che, altrimenti, sarebbe stato ancora più problematico. In tema di eredità potrei far presente a Fedriga che noi, da chi veniva prima, abbiamo ricevuto lavori aggiudicati in via definitiva senza risorse e con cantieri mai aperti».

In manette l'ad di Audi

Dieselgate, il manager è accusato di frode dalla procura di Monaco di Baviera

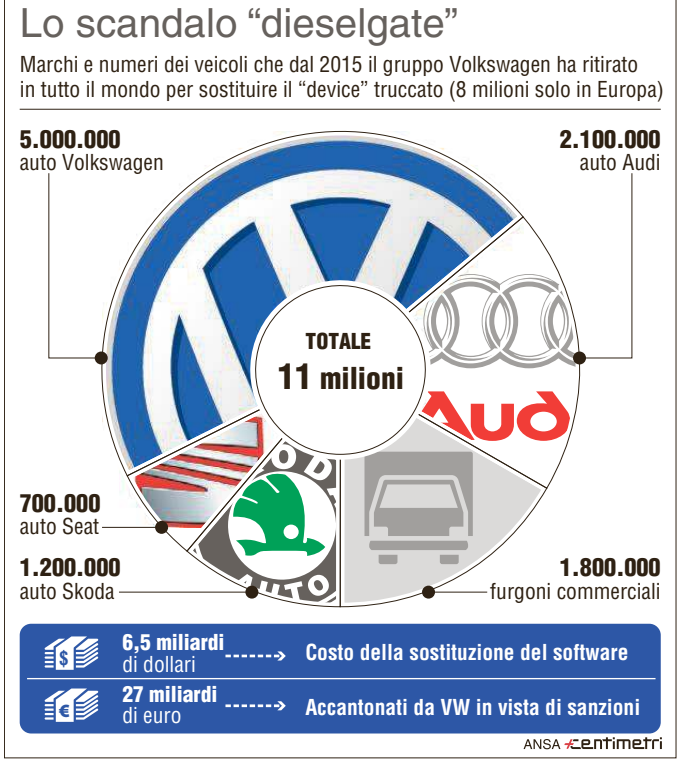
MILANO

Il dieselgate produce un altro dei suoi effetti e porta all'arresto, in Germania, di Rupert Stadler, amministratore delegato di Audi e membro dei consiglio di gestione della capogruppo Volkswagen.

Il manager, accusato dalla procura di Monaco di Baviera di frode e di aver prodotto documenti falsi, è stato fermato per il rischio, ravvisato dal pubblico ministero, di occultamento delle prove.

La misura colpisce il primo produttore mondiale di automobili che, solo pochi giorni fa, ha accettato di pagare una multa da un miliardo comminata dalla procura di stato di Braunschweig (Brunswick) nell'ambito dello scandalo che lo ha costretto ad accantonare in questi anni 27 miliardi per richiami di veicoli, sanzioni e procedimenti giudiziari in 55 paesi con in testa le autorità tedesche e statunitensi.

È negli Usa che il dieselgate è scoppiato a settembre 2015, quando l'Agenzia ambientale degli Stati Uniti (Epa) ha accusato Volkswagen di aver montato su milioni di automobili un software per truccare i risultati dei test anti-inquinamento.

I dati falsi sulle emissioni dei motori diesel hanno già portato all'arresto di diversi manager, seppur non al livello di Stadler, e all'uscita di scena dell'amministratore delegato di Volkswagen, Martin Winterkorn, incriminato negli Usa, così come i suoi successori.

Quanto a Statel, 55 anni, dal 2007 ceo di Audi, ha sempre sostenuto di non sapere niente dello scandalo e ha continuato ad avere l'appoggio dai maggiori soci della casa madre, le famiglie Porsche e Piech.

Gli è stato confermato l'incarico per altri cinque anni e sono state ampliate le sue responsabilità nella fascia Premium: si tratta del segmento dove è leader il marchio da lui guidato, che dà il maggior contributo ai risultati del gruppo di Wolfsburg.

Ora con l'arresto e lo scivolone del titolo Vw alla borsa di Francoforte (-2, 16% a 154, 2 euro) si attende che entro lunedì il consiglio di sorveglianza nomini un altro amministratore delegato al posto di Stadler.

Secondo indiscrezioni di stampa potrebbe assumere l'interim Bram Schot, attuale responsabile vendite e marketing di Audi, non coinvolto nel dieselgate.

La procura di Monaco sta indagando da tre anni e, a fine maggio, ha fatto perquisire gli uffici e le abitazioni di Stadler e di un altro manager a Ingolstadt dove ha sede Audi.

All'inizio di giugno l'agenzia federale dell'auto ha poi ordinato il richiamo di sessantamila modelli A6 e A7 dopo la scoperta di dispositivi che falsavano i livelli delle emissioni su strada.

«Appena venuti a conoscenza delle anomalie è stata immediatamente bloccata la commercializzazione» aveva spiegato Audi, in quella circostanza, in una nota, aggiungendo di mettersi «a disposizione di un update del software o di qualsiasi disposizione proveniente dalle autorità competenti».

Lo scandalo "dieselgate"

Marchi e numeri dei veicoli che dal 2015 il gruppo Volkswagen ha ritirato in tutto il mondo per sostituire il "device" truccato (8 milioni solo in Europa)

LA NOVITÀ

De Cecco si prepara a sbarcare in Borsa col nuovo dirigente

FARA SAN MARTINO (CHIETI)

Missione: sbarcare in Borsa. È uno degli obiettivi del nuovo manager della Fratelli De Cecco di Filippo – Fara San Martino spa, Francesco Fattori (*foto*), milanese 49enne laureato alla Bocconi, alle spalle vaste esperienze imprenditoriali, anche all'estero. La nota azienda di pasta, che finora aveva sempre affidato la gestione a leader di famiglia, ha già individuato Rothschild come advisor per l'ingresso in Borsa. E secondo le previsioni, l'entrata nelle quotazioni potrebbe concretizzarsi entro l'inverno. Mantiene il ruolo di presidente del Gruppo Filippo Antonio De Cecco, con vice Giuseppe Aristide e Saturnino De Cecco. «L'arrivo di Fattori – dichiara il presidente del Cda Filippo De Cecco – darà un grande contributo allo sviluppo e alla crescita aziendale». Il Gruppo, da sempre simbolo di tradizione, nel 2017 ha raggiunto un giro di affari di 455 milioni di euro con il 40% di export.

LE BORSE

Indice	Valore	Var.
Ftse Mib (MILANO)	22.099,27	-0,41%
Ftse All Share (MILANO)	24.333,84	-0,42%
Dow Jones * (NEW YORK)	24.930,64	-0,64%
Nasdaq * (NEW YORK)	7.725,49	-0,27%
Ftse 100 (LONDRA)	7.631,33	-0,03%
Cac 40 (PARIGI)	5.450,48	-0,93%
Dax (FRANCOFORTE)	12.834,11	-1,36%
Nikkei (TOKIO)	22.680,33	-0,75%

	Valore	Var.
EURO/DOLLARO	1,1613	+0,15%
EURO/YEN	128,27	-0,03%
EURO/STERLINA	0,87655	+0,38%
PETROLIO (brent)	74,65	+1,65%
ORO (euro/gr)	35,860	-0,32%
ARGENTO (euro/kg)	481,433	-1,68%

EURIBOR 360
3 mesi -0,321
6 mesi -0,268

*dati di metà giornata — ANSA centimetri

I TITOLI DI BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,434	-0,46	-24,84	0,399	0,849	173
A2A	1,465	-0,85	-3,75	1,228	1,687	4619
Acea	13,050	-4,95	-15,59	11,300	17,006	2788
Acotel Group	4,190	-0,71	-4,73	2,644	7,266	18
Acsm-Agam	2,470	0,41	7,58	1,514	2,493	189
Aedes	0,333	0,60	-28,74	0,307	0,527	107
Aeffe	2,820	0,53	27,26	1,100	3,398	299
Aeroporto di Bologna	15,920	0,89	-0,50	9,861	19,396	571
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,150	2,27	4,30	2,537	3,489	161
Ambienthesis	0,363	-0,82	-8,12	0,349	0,448	34
Amplifon	16,990	-1,34	31,50	8,625	17,331	3829
Anima Holding	5,020	-1,47	-11,63	4,546	6,766	1910
Ansaldo Sts	12,160	-	1,25	10,798	12,805	2430
Aquafil	12,300	1,65	-1,52	9,538	13,145	522
Ascopiave	2,990	0,50	-15,73	2,708	3,826	697
Astaldi	2,040	-2,58	-10,45	2,043	6,611	203
ASTM	19,480	1,25	-18,39	10,026	25,252	1909
Atlantia	24,490	-0,53	-6,42	21,051	28,427	20247
Aut Merid	28,400	-2,07	0,28	17,854	34,165	126
Autogrill	10,840	-1,45	-5,08	8,130	11,642	2769
Avio	15,540	-0,26	15,20	10,010	15,912	408
Azimut	13,785	2,15	-13,68	13,534	19,408	1951
B						
B Carige	0,008	-	-	0,007	0,036	448
B Carige r	86,000	-	9,28	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,060	-0,48	-8,12	1,980	2,614	241
B Desio-Br r	2,090	-	-1,32	1,863	2,372	28
B Finnat	0,390	-0,51	-2,60	0,345	0,478	141
B Santander	4,630	-0,22	-15,36	4,634	6,143	-
B Sardegna r	6,260	1,29	-7,26	5,923	8,710	41
B&C Speakers	12,480	0,32	14,08	7,478	13,583	137
B.F.	2,560	2,40	3,56	2,360	2,785	265
Banca Farmafactoring	5,310	0,76	-17,23	4,074	6,615	903
Banca Generali	22,040	-1,34	-19,24	20,250	30,717	2591
Banca Ifis	26,580	-0,45	-32,35	21,982	49,057	1444
Banca Mediolanum	5,885	-0,42	-16,94	5,813	8,002	4367
Banca Sistema	2,050	-0,97	-9,21	1,887	2,832	165
Banco BPM	2,396	-0,79	-9,38	2,126	3,515	3641
Basicnet	3,740	0,40	0,38	3,193	4,002	227
Bastogi	0,996	3,11	-15,23	0,961	1,586	119
BB Biotech	57,200	-2,05	2,23	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,471	3,97	-8,99	0,313	1,532	72
Bca Profilo	0,198	-1,35	-16,86	0,172	0,286	135
BE	0,975	3,17	-7,58	0,674	1,218	129
Beghelli	0,362	1,12	-12,14	0,338	0,521	72
Beni Stabili	0,764	-2,43	-	0,518	0,790	1739
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,407	-0,85	-23,16	0,369	0,741	44
Biancamano	0,298	3,11	-7,48	0,134	0,463	10
Biesse	37,200	-4,62	-9,44	18,972	52,753	1031
Bioera	0,183	-2,14	-0,92	0,166	0,323	8
Borgos Risp	1,440	-2,70	350,00	0,320	1,500	1
Borgosesia	0,605	9,01	1,51	0,230	0,844	22
BPER Banca	4,330	-0,48	4,09	3,880	5,741	2099
Brembo	12,240	-0,24	-1,53	11,083	15,097	4070
Brioschi	0,064	1,90	-21,18	0,050	0,093	50
Brunello Cucinelli	36,850	-2,12	35,83	19,520	37,639	2516
Buzzi Unic r	11,500	-1,37	-11,47	10,901	14,329	472
Buzzi Unicem	21,010	-1,18	-7,97	19,003	24,586	3466
C						
Cad It	5,400	4,65	26,29	3,556	5,864	48
Cairo Communicat	3,480	1,75	-5,59	3,012	4,758	464
Caleffi	1,385	-1,07	-4,48	1,226	1,534	21
Caltagirone	2,710	0,37	-9,67	2,019	3,473	325
Caltagirone Ed.	1,295	0,39	-0,38	0,724	1,472	160
Campari	7,030	0,07	10,62	4,626	7,026	8161
Carel Industries	8,368	-0,38	1,43	8,136	8,656	833
Carraro	3,130	-0,95	-17,02	1,277	4,905	239
Cattolica As	7,500	-2,72	-16,94	5,534	10,601	1329
Cembre	26,150	-0,95	18,22	13,876	27,115	447
Cementir Hold	6,840	-	-8,43	3,883	8,037	1079
Centrale del Latte d'Italia	3,030	1,68	-12,88	2,777	4,150	42
Ceram. Ricchetti	0,224	-3,03	-18,28	0,170	0,391	18
Cerved Group	9,250	-1,60	-13,63	7,598	11,664	1805
CHL	0,017	-1,79	-18,72	0,017	0,045	5
CIA	0,178	-2,73	-13,34	0,157	0,219	17
Cir	1,066	-0,37	-7,79	1,021	1,517	849
Class Editori	0,285	-1,38	-24,88	0,283	0,445	39
CNH Industrial	9,734	-1,04	-13,17	8,163	12,338	13188
Cofide	0,465	-1,06	-18,01	0,379	0,706	340
Coima Res	7,980	0,25	-10,99	6,491	9,063	288
Conafi Prestito'	0,329	1,23	52,93	0,186	0,372	15
Cr Valtellinese	0,101	-0,69	-43,65	0,088	0,732	701
Credem	6,300	0,64	-10,70	5,682	7,849	2095
CSP	0,978	1,24	-5,51	0,957	1,379	33
D						
D'Amico	0,189	0,32	-26,71	0,183	0,342	122
Damiani	0,958	-2,24	-9,54	0,917	1,240	80
Danieli	22,150	2,07	11,93	18,870	23,860	896
Danieli rnc	15,920	0,38	14,70	13,074	16,918	645
Datalogic	31,650	-0,31	4,25	18,409	34,150	1850
De'Longhi	24,760	0,49	-2,90	22,471	29,664	3685
Dea Capital	1,306	0,15	-0,72	1,045	1,557	401
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	92,300	-0,75	23,89	54,795	92,930	5184
Digital Bros	9,910	-0,40	-8,92	8,679	15,329	139
Dobank	11,020	2,89	-16,77	9,154	14,340	875
E						
Edison r	0,928	0,65	-3,28	0,720	1,031	102
EEMS	0,077	-1,53	-9,81	0,073	0,142	3
EI Towers	46,600	-0,85	-12,16	43,654	55,751	1320
El.En.	29,040	-1,83	13,39	20,932	34,355	563
Elica	2,300	0,88	-5,74	1,469	2,910	144
Emak	1,412	7,29	-2,96	0,900	2,037	226
Enav	4,292	1,04	-4,45	3,162	4,656	2330
Enel	4,834	-0,78	-5,31	3,863	5,571	49236
Enervit	3,280	1,23	-5,91	2,553	3,750	58
Eni	15,532	0,53	12,31	12,988	16,768	56065
ePRICE	1,760	2,21	-31,25	1,270	4,406	74
Erg	19,330	1,68	37,95	9,258	19,558	2892
Esprinet	3,790	0,66	-9,98	3,583	8,098	199
Eukedos	0,940	-2,29	-8,20	0,868	1,147	22
Eurotech	2,815	-5,54	108,67	1,231	2,961	105
Exor	60,660	-1,04	18,36	40,892	65,425	14638
Exprivia	1,252	0,81	-16,48	0,684	2,066	65
F						
Falck Renewables	2,135	0,23	-9,15	0,931	2,412	622
FCA-Fiat Chrysler Aut.	17,996	0,57	18,71	8,653	19,896	27703
Ferragamo	24,890	-0,56	13,29	20,763	29,584	4201
Ferrari	127,600	-0,04	46,16	55,078	128,128	24554
Fidia	6,780	-0,59	-7,57	5,268	10,163	35
Fiera Milano	3,710	-1,07	94,14	1,375	3,709	265
Fila	17,200	-0,58	-13,44	13,155	20,983	599
Fincantieri	1,367	-	5,97	0,470	1,520	2311
FinecoBank	9,444	-0,40	11,83	5,348	10,336	5771
FNM	0,630	2,61	-6,32	0,472	0,814	274
Fullsix	0,994	-2,07	-20,73	0,985	2,923	11
G						
Gabetti	0,308	1,99	-23,93	0,288	0,583	18
Gamenet	7,990	1,52	1,27	7,463	9,598	238
Gas Plus	2,290	-	-12,26	2,276	3,283	102
Gedi Gruppo Editoriale	0,343	-1,15	-51,62	0,337	0,877	175
Gefran	8,620	-1,49	-11,68	2,865	13,643	127
Generali	14,530	-0,45	-3,26	13,467	16,995	22840
Geox	2,490	1,38	-13,54	1,905	3,842	644
Gequity	0,041	1,23	-15,75	0,029	0,130	4
Giglio Group	5,060	4,98	-22,63	4,773	6,630	77
Gima TT	16,025	1,42	-2,58	14,846	19,121	1408
Gr. Waste Italia	0,077	-	-44,86	0,040	0,172	5
Grandi Viaggi	1,836	-1,82	-5,85	0,950	2,332	88
H						
Hera	2,620	-3,03	-10,82	2,161	3,112	3909
I						
IGD	6,972	-4,73	-22,12	6,458	10,489	781
Ima	82,400	0,55	22,26	57,539	84,695	3230
Immsi	0,470	-	-36,05	0,352	0,819	160
Indel B	33,300	-	0,30	25,339	37,127	190
Industria e Inn	0,090	-1,32	-39,19	0,079	0,201	54
Intek Group	0,333	1,37	21,53	0,199	0,369	128
Intek Group rnc	0,420	0,48	-6,44	0,320	0,520	21
Interpump	27,860	-0,21	4,54	15,511	30,831	3018
Intesa SPaolo	2,554	0,24	-7,28	2,084	3,189	40490
Intesa SPaolo r	2,663	1,49	0,26	2,001	3,317	2470
Inwit	6,440	-0,85	4,89	4,264	6,838	3875
Irce	2,620	-1,13	0,08	1,784	3,121	74
Iren	2,176	-2,86	-13,03	1,494	2,708	2827
Isagro	1,660	4,40	-2,41	1,117	2,272	41
Isagro Azioni Sviluppo	1,260	4,13	11,70	0,955	1,538	18
IT WAY	1,095	-1,79	-13,58	1,068	1,952	9
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,795	0,40	-4,10	3,507	5,346	3860
Italiaonline	2,945	-1,34	-5,37	1,807	3,437	342
Italiaonline rnc	344,000	0,58	14,67	292,000	354,900	2
Italmobil	21,050	-2,09	-12,76	19,962	26,323	1007
IVS Group	11,500	-0,35	-12,81	8,478	14,021	450
J						
Juventus FC	0,652	0,39	-13,88	0,302	0,969	652
K						
K.R.Energy	4,599	-0,68	-23,66	4,118	7,537	15
L						
La Doria	11,020	-1,61	-31,64	8,398	17,650	346
Landi Renzo	1,440	-1,64	-8,05	0,346	1,865	162
Lazio	1,564	5,96	36,00	0,579	1,955	105
Leonardo	8,862	-0,87	-12,08	8,402	15,995	5118
Luve	9,800	-1,41	-9,26	9,712	13,831	218
Luxottica	54,640	-1,55	7,67	45,508	55,550	26523
Lventure Group	0,620	-1,59	-8,15	0,552	0,784	18
M						
M & C	0,172	-	43,51	0,111	0,180	80
M. Zanetti Beverage	7,200	-0,14	-5,39	6,581	9,003	248
Maire Tecnimont	4,162	0,48	-2,67	2,502	5,369	1269
MARR	23,120	0,26	7,53	17,305	25,351	1536
Mediacontech	0,588	0,34	-3,84	0,560	0,990	11
Mediaset	2,860	0,32	-11,12	2,807	4,293	3360
Mediobanca	8,032	-0,42	-14,73	7,373	10,426	7129
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,695	0,30	1,98	1,235	1,892	147
MolMed	0,480	-0,93	0,40	0,407	0,587	223
Moncler	41,470	-1,40	60,74	16,342	42,202	10594
Mondadori	1,286	-2,72	-41,60	1,179	2,495	341
Mondo Tv	3,970	-0,25	-37,58	3,757	7,201	124
Monrif	0,208	-1,42	9,07	0,182	0,295	32
Monte Paschi	2,755	-5,03	-29,18	2,388	16,051	3179
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	14,540	12,02	8,10	8,493	16,661	558
N						
NB Aurora	9,750	-	-2,50	9,750	10,060	146
Netweek	0,349	-2,79	41,52	0,200	1,241	39
Nice	3,220	-1,83	-8,26	2,358	3,883	379
Nova RE SIIQ	4,417	-2,32	-31,34	3,879	60,764	46
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	10,640	-1,12	-17,58	5,670	13,977	146
OVS	2,770	1,69	-50,14	2,739	6,810	622
P						
Panariagroup	2,915	2,28	-50,34	2,849	6,947	132
Parmalat	2,860	0,18	-7,44	2,855	3,225	5318
Piaggio	2,030	-1,55	-9,21	1,460	2,829	729
Pierrel	0,206	3,26	4,25	0,182	0,272	10
Pininfarina	3,320	-0,30	67,85	1,263	3,455	178
Piquadro	2,010	-	8,65	1,121	2,053	100
Pirelli & C	7,394	-0,75	0,74	6,353	7,934	7394
Poligraf S F	6,280	-	-8,25	5,487	7,943	7
Poligrafici Editoriale	0,213	-2,29	10,71	0,154	0,344	28
Pop Sondrio	3,474	0,46	12,43	2,998	4,005	1578
Poste Italiane	7,322	-4,04	16,31	5,846	8,239	9584
Prima Industrie	35,650	-0,70	5,44	15,845	45,430	372
Prysmian	24,760	-1,63	-8,30	23,363	29,971	5814
R						
R DeMedici	0,978	6,30	72,64	0,307	1,003	379
Rai Way	4,260	-1,16	-15,73	3,559	5,437	1164
Ratti	2,860	1,78	15,51	1,836	3,040	77
RCS Mediagroup	1,120	-0,71	-7,74	0,797	1,460	588
Recordati	32,690	-0,49	-12,36	26,462	40,493	6823
Reply	58,400	5,04	25,51	29,219	57,180	2139
Retelit	1,666	-1,24	0,97	1,040	2,027	276
Risanamento	0,029	7,06	-15,04	0,022	0,046	51
Rosss	0,950	-	-17,32	0,573	1,554	10
S						
Sabaf	18,120	-1,52	-9,13	10,216	23,304	210
Saes Gett rnc	17,600	-	14,73	9,419	18,077	129
Saes Getters	22,850	0,66	-7,56	11,386	27,315	333
Safilo Group	4,510	1,01	-5,81	3,912	8,150	280
Saipem	3,729	0,30	-2,43	2,959	5,648	3712
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,262	-1,22	-30,57	2,127	3,724	1119
Salini Impregilo r	6,000	-0,83	-14,22	5,939	7,865	10
Saras	2,130	3,40	8,23	1,414	2,342	2007
Servizi Italia	4,110	-	-38,93	3,569	6,823	131
Sesa	28,450	-0,87	9,42	17,549	30,538	450
SIAS	12,700	-1,47	-18,90	7,380	18,381	2897
Sintesi	0,091	-0,33	-19,29	0,014	0,275	4
Snaitech	2,190	-	65,28	1,137	2,205	413
Snam	3,450	-4,27	-14,39	3,458	4,486	11995
Sogefi	2,940	-2,39	-25,15	2,030	5,261	358
Sol	11,420	-1,38	8,97	7,799	12,142	1046
Sole 24 Ore	0,679	-0,29	-21,59	0,630	2,891	39
Space4	9,820	0,20	-0,61	9,649	10,000	482
Stefanel	0,156	-2,13	-12,05	0,123	0,256	13
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	22,160	-1,34	20,24	10,179	22,639	-
T						
Tamburi	6,000	0,33	7,91	3,567	6,368	963
TAS	1,750	-0,46	-16,59	0,768	3,037	144
Technogym	10,480	-1,50	31,66	4,451	10,820	2112
Tecnoinvestimenti	5,700	-1,55	-5,32	4,488	7,251	267
Telecom it	0,677	0,21	-6,74	0,671	0,909	10332
Telecom IT rnc	0,567	-2,84	-5,47	0,548	0,761	3442
Tenaris	15,065	0,17	13,70	11,060	17,271	-
TERNA	4,440	-3,12	-7,58	4,064	5,311	8933
TerniEnergia	0,364	-1,22	-40,65	0,356	1,107	17
Tesmec	0,520	1,17	2,16	0,471	0,561	54
Tiscali	0,026	-2,27	-26,91	0,026	0,052	81
Tod's	56,300	-1,05	-6,01	53,817	73,354	1868
Toscana Aeroporti	14,700	0,34	-9,15	13,814	16,764	273
Trevi Fin.Ind.	0,407	0,12	15,58	0,261	1,111	67
TXT	10,980	-1,44	22,30	6,933	12,985	143
U						
UBI Banca	3,221	0,19	-11,75	2,485	4,567	3688
UniCredit	14,356	0,34	-8,62	12,223	18,222	32012
Unieuro	13,150	0,92	-7,91	11,027	18,695	261
Unipol	3,572	0,42	-11,54	3,282	4,512	2573
UnipolSai	1,894	1,09	-3,05	1,848	2,251	5340
V						
Valsoia	16,000	2,24	-1,84	14,236	18,217	167
Vianini	1,290	-	4,45	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	13,900	-0,14	15,64	10,084	13,976	938
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,940	-	29,22	21,557	37,994	3644
Z						
Zignago Vetro	8,240	-1,08	0,12	5,489	8,582	726
Zucchi	0,024	1,72	-7,42	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,208	0,97	4,16	0,190	0,304	1

Udine

IL SOLE
Sorge alle 5.17 e tramonta alle 21.01
LA LUNA
Sorge alle 11.49 e tramonta alle 0.48
IL SANTO
San Gervasio

PROVERBIO
Cugnadis spadis,
parincj sarpints.

Cognate spade,
parenti serpenti.

LA NOSTRA MAIL cronaca@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI UDINE: VIALE PALMANOVA 290 - 33100 UDINE ■ TELEFONO 0432 - 5271 ■ TELEFAX 523072 - 527218

CENTRO STORICO

Ztl, altre tre telecamere Ecco il piano antifurbetti

Michelini: le regole vanno rispettate, il futuro di Mercatovecchio deciso con i cittadini

di Cristian Rigo

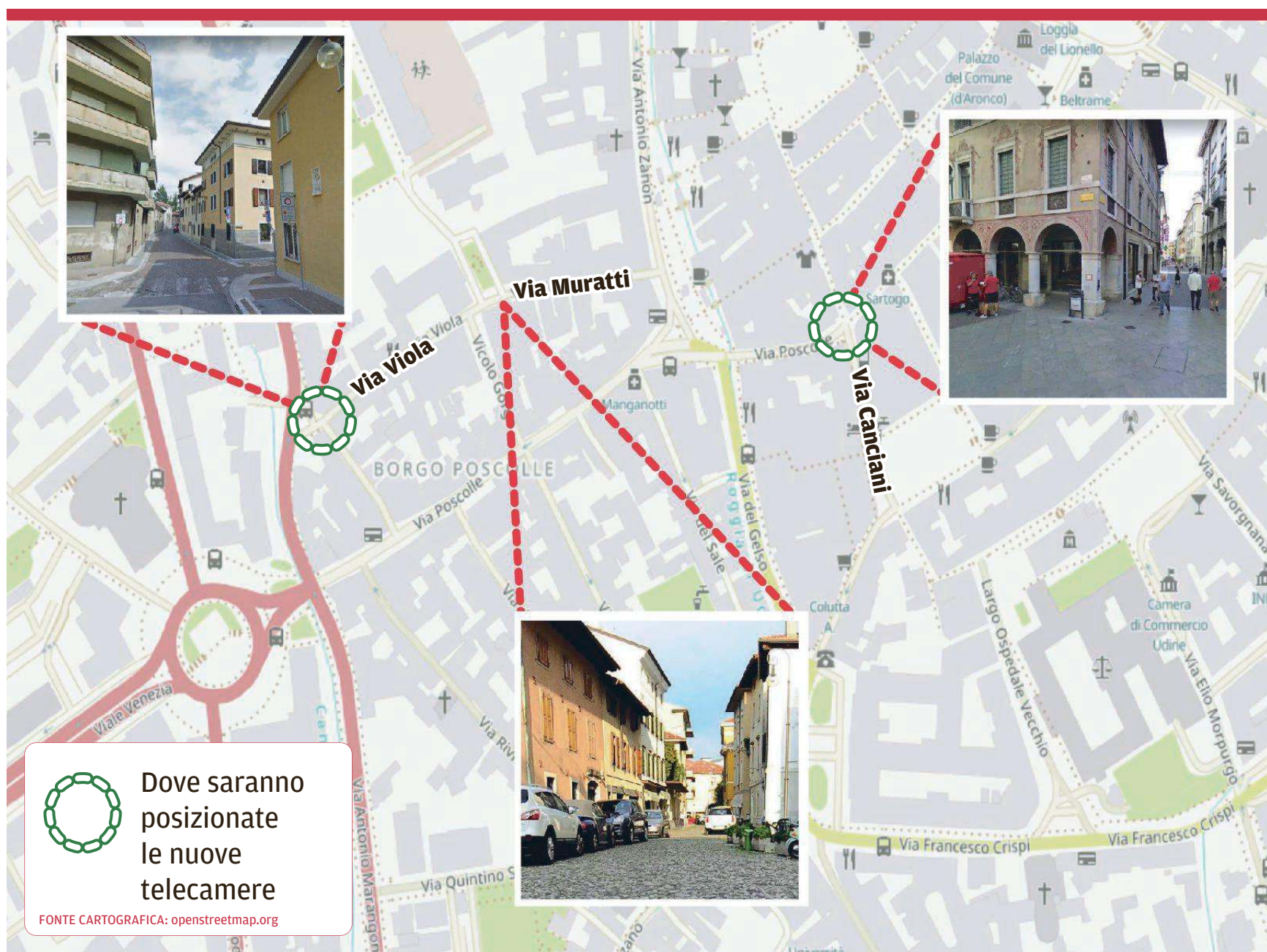
Il Comune blinda i confini della Zona a traffico limitato con altre tre telecamere. Il vicesindaco e assessore alla Mobilità, Loris Michelini, ha dato il via libera al posizionamento di altri tre impianti per evitare gli ingressi abusivi.

Dopo l'installazione delle prime tre telecamere intelligenti ai varchi di via Manin, vicolo Sillio e piazza San Cristoforo, i "furbetti" della Ztl hanno modificato le loro abitudini e per evitare il rischio (al momento non risulta che sia stata notificata alcune multa per chi ha violato i confini della Ztl senza averne diritto) di prendere la multa, invece di raggiungere Mercatovecchio da via Manin transitavano da via Poscolle per procedere poi verso via Cavour o via Canciani. «Ed è proprio lì – spiega Michelini – che saranno installate altre due telecamere intelligenti. La terza sarà invece posizionata in via Viola per evitare anche i parcheggi abusivi in via Muratti».

Il progetto sarà discusso in giunta e potrebbero essere completato entro l'estate. In attesa di fare una valutazione complessiva della viabilità del centro storico quindi, il Comune intende proteggere il cuore del centro dai passaggi di auto e furgoni non autorizzati. «Le regole vanno rispettate – sottolinea Michelini –. Poi contestualmente al futuro di Mercatovecchio faremo un progetto complessivo per la viabilità che sarà condiviso con i cittadini e non calato dall'alto come accadeva in passato».

Per quanto riguarda le regole invece, l'unica novità introdotta dalla precedente amministrazione rispetto al regolamento varato nel 2004, con la nascita della prima Ztl, va nella direzione di un centro storico da vivere a piedi: all'interno della Ztl è infatti entrato in vigore il limite di velocità di 20 chilometri orari (che vale pure per i bus) e contestualmente è scattato l'obbligo per auto e bici di dare sempre la precedenza ai pedoni mentre i piccoli veicoli elettrici potranno consegnare le merci al di fuori delle consuete fasce orarie che vanno dalle 7 alle 10 e dalle 14 alle 16. Le multe per chi varca i confini della Zona a traffico limitato senza titolo sono piuttosto salate: 81 euro (con pagamento in forma ridotta del 30% entro 5 giorni l'importo si riduce a 56,70) a cui si aggiungono 20 euro di spese di procedimento e notifica. Ma al momento, come detto, non risulta che sia stata fatta nemmeno una multa da quando, lo scorso 4 aprile, sono entrate in funzione le telecamere intelligenti.

Gli accessi abusivi alla Ztl vengono registrati ogni giorno a conferma del fatto che il sistema elettronico che doveva blindare i confini della Ztl c'è e, almeno in teoria, funziona pure, ma a quanto pare deve ancora essere messo a punto. I problemi con la gestione del cervellone sono emersi già nei primi giorni di utilizzo quando nell'elenco dei potenziali ingressi abusivi erano finiti anche molti bus e taxi che non erano ancora stati registrati. E questo nonostante i due mesi di test effettuati.

Adesso pare che i problemi siano stati risolti definitivamente e a giorni dovrebbero partire le notifiche che, per legge, devono essere effettuate entro 90 giorni, altrimenti le migliaia di ingressi irregolari registrati potrebbero "cadere in prescrizione".

Dove saranno posizionate le nuove telecamere

FONTE CARTOGRAFICA: openstreetmap.org

IN VIA MURATTI

L'occhio elettronico serve anche contro i vandali

I residenti di via Muratti le telecamere le chiedono da un bel po'. E non soltanto perchè la via è da tempo il parcheggio preferito di molti maleducati, ma anche perchè da tempo c'è qualcuno che si diverte a bucare gli pneumatici della automobili o a graffiare la carrozzeria.

Soltanto pochi giorni fa dei chiodi sono stati ritrovati sul selciato e alcune fiancate sono state graffiate. Dopo qualche mese di silenzio, il o i vandali sono ricomparsi e hanno lasciato nuovamente il segno. Questa volta a finire nel mirino non sono state le gomme dei veicoli dei residenti – lo scorso gennaio si era verificata una dozzina di episodi, in cui diversi proprietari di auto si erano ritrovati un chiodo piantato in uno dei pneumatici – ma direttamente la fiancata, rovinata da un lungo graffio sebbene il proprietario avesse regolare permesso di zona a traffico limitato. Lo stesso è accaduto a un altro residente.

Anche in quel caso era tornata alla ribalta la questione delle telecamere, una "presenza" che per molti residenti e commercianti «è fondamentale».

(g.z.)

APPALTI PUBBLICI

Via Poscolle, bus deviati ma lavori fermi

Il vicesindaco: «La ditta ha avuto un problema, il cantiere dovrebbe aprire oggi. Chiederò di dimezzare i tempi»

di Cristian Rigo

I lavori per il rifacimento del porfido di via Poscolle dovevano iniziare ieri, tanto che i bus sono stati deviati come prevede il piano messo a punto dalla polizia locale per la viabilità alternativa, ma gli operai non si sono ancora visti. «La ditta che si è aggiudicata l'appalto ha avuto un problema – dice il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Loris Michelini – e quindi tutto è stato rimandato a domani (oggi per chi legge, ndr). In ogni caso sto seguendo di persona tutti i passaggi e domani incontrerò il responsabile della "Cantieri Edili" di Agrigento per chiedergli di ridurre il più possibile i tempi del cantiere. Considerata l'importanza della strada il mio auspicio è quello di dimezzare la durata dei lavori per ridurre al minimo il disagio di commercianti e automobilisti».

In teoria il cantiere doveva iniziare ieri per concludersi entro l'8 settembre, dopo 84 giorni di lavoro. Per tutta l'estate quindi via Poscolle rimarrà interdetta al traffico, con l'accesso consentito ai frontisti da via Marangoni e da via Rivis, fino a quando l'impresa non si occuperà di riposizionare il porfido nell'ultimo tratto del cantiere in corrispondenza con via Rivis, che collega via Grazzano.

La ditta, che si avvarrà di manodopera locale, inizierà a rimettere a posto il porfido dall'intersezione con le vie Zanon e Del Gelso, proseguendo gradualmente verso piazzale XXVI Luglio. Per chi arriva da via Zanon la svolta a destra non sarà, dunque, consentita e dovrà proseguire dritto per via del Gelso, mentre chi arriva da piazza Garibaldi potrà solo ritornare indietro attraverso la prima parte di Poscolle, poi Canciani, XX settembre e Battisti. In piazza Garibaldi saranno dunque suggeriti i percorsi alternativi attraverso via Cussignacco e via Crispi. In via Brenari, quando i lavori interesseranno l'intersezione con via Poscolle, l'accesso e l'uscita per i soli frontisti saranno consentiti da via Grazzano oppure si potrà utilizzare via Poscolle da via Marangoni o via Rivis. Lo stesso vale per vicolo Raddi e via del Freddo, mentre quando il cantiere raggiungerà l'intersezione con via Rivis l'accesso sarà garantito all'incrocio con via Quintino Sella. Per quanto riguarda i bus, già da ieri le linee 4, 10 e C hanno subito deviazioni seguendo il percorso via Crispi, via Cussignacco, via Tullio, viale delle Ferriere, piazzale Cella, via Marangoni, piazzale XXVI Luglio e poi come sempre, mentre le linee 2, 5, 6 e 11 da via Crispi proseguiranno in via Cussignacco, via Tullio, viale delle Ferriere, via Marangoni e via Volpe. Verso la stazione il percorso da piazzale XXVI Luglio prosegue in viale Duodo, via della Cisterna, via Grazzano e piazza Garibaldi, con sospensione delle fermate in piazza Garibaldi, via del Gelso e, ovviamente, via Poscolle.

In via Poscolle sono stati deviati gli autobus, ma il via al cantiere è stato rimandato a oggi (Foto Petrussi)

La consegna dei lavori per la ristrutturazione del cortile della Manzoni

Ieri mattina sono stati consegnati anche i lavori per la ristrutturazione del giardino interno della scuola Manzoni. L'investimento complessivo ammonta a 150 mila euro. «Ci saranno delle panchine – spiega Michelini – perché vogliamo che quell'area diventi un luogo di incontro per i ragazzi. Sarà ricavato anche un campo multiuso per consentire agli studenti di praticare sport all'aperto».

L'INIZIATIVA

Ateneo e Fondazione Friuli: ecco l'osservatorio del turismo

Al marketing ci ha già pensato Ippolito Nievo due secoli fa, con l'arcinota definizione di «piccolo compendio dell'universo». Il claim è tuttora insuperato e molto più gradito all'orgoglio di campanile rispetto a quel «near Venice», vicino a Venezia, che il Friuli Venezia Giulia sente come un abito troppo stretto.

E se il neoassessore Sergio Emidio Bini pensa in grande, affermando che «il turismo vale in prospettiva molto più di quel 10% del Pil regionale che oggi rappresenta», le potenzialità di crescita del settore hanno bisogno di nuovi strumenti: di marketing, perché Nievo non basta, ma anche di analisi dei flussi e di sviluppo dell'offerta. Nuovi strumenti che prova a mettere in campo l'università di Udine, lanciando un Osservatorio del turismo e del territorio presentato ufficialmente ieri nella sede della Fondazione Friuli, che sostiene l'iniziativa.

Non un semplice osservatorio statistico, hanno spiegato all'assessore Bini il rettore Alberto Felice De Toni, la delegata al Turismo Michela Mason e il direttore del dipartimento di Studi umanistici Andrea Zannini, ma il varo di un progetto che coinvolge più dipartimenti e che punta a diventare, parola di De Toni, «luogo di sviluppo e concertazione». Le aree privilegiate di studio saranno il turismo culturale, naturalistico, gastronomico e sportivo, in una parola il turismo «sostenibile», nella consapevolezza, afferma Mason, «che nell'era 2.0 il turista è sempre meno consumatore e sempre più "prosumer", cioè artefice e produttore della propria vacanza». E anche a livello statistico, spiega Zannini, servono nuovi indicatori più al passo coi tempi, per un turismo che non è più solo mare, montagna o cultura, ma un po' di tutto questo e anche sport, memoria, gastronomia.

Se De Toni e il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini, in qualità di "sponsor", parlano di un progetto pilota a livello nazionale, provocazioni e proposte all'assessore arrivano anche dalla platea. Su tutte quelle dell'economista Roberto Grandinetti, che suggerisce l'idea di appaltare a privati l'apertura di musei pubblici spesso chiusi per mancanza di investimenti o di personale.

(r.d.t.)

Bini (secondo a sinistra): il turismo vale più dell'attuale 10% di Pil regionale

GINNASTICA ESTETICA DI GRUPPO

Atlete friulane quinte in Ungheria

Grandi soddisfazioni per l'asd friulana Movimento e Armonia che ha partecipato al Campionato mondiale di Ginnastica estetica di gruppo di Budapest. Alle prime esperienze internazionali, le ragazze della squadra senior hanno ottenuto un favoloso quinto posto al short program confrontandosi con squadre ben più esperte come Finlandia, Bulgaria, Ungheria e Ucraina. Nella foto da sinistra Elina Benkova (allenatrice), Erika Gremese, Eleonora Toffolo, Nicole Libohova, Giulia Deotto, Ilaria Piccinni, Valeria Carri-Pysmenna, Tania Pysmenna (allenatrice) e Jana Romanova (tecnico della Nazionale italiana).

IL CASO

Rifiuti, Sinistraperta critica Pd e Innovare «Ha ragione il sindaco»

Sandra difende il progetto di estendere la raccolta porta a porta «Scelta che va nella giusta direzione, era nel nostro programma»

di Cristian Rigo

Il centrosinistra si spacca sui rifiuti. Dopo le critiche di Pd e Innovare al progetto del sindaco Pietro Fontanini, che vuole estendere la raccolta spinta in tutta la città per aumentare a percentuale di differenziata, l'ex consigliere comunale Andrea Sandra, esponente di Sinistraperta, prende le distanze e si schiera con il primo cittadino leghista.

«Siamo rimasti colpiti dalla presa di posizione dei nostri alleati sul tema dei rifiuti perché noi come Sinistraperta, invece, guardiamo con molto interesse alla decisione della giunta Fontanini, anche perché la raccolta spinta faceva parte anche nel nostro programma elettorale. Prima di fare critiche sarebbe meglio aspettare di capire come verrà realizzato il progetto».

Sul "come" insomma si potrebbe discutere, ma la direzione presa da Fontanini, a parere di Sandra «è quella giusta ed è coerente – ripete – anche con il nostro programma». Sandra ricorda che tra i tanti temi discussi all'interno del centrosinistra prima di convergere sulla candidatura di Vincenzo Martines c'è stato anche quello dei rifiuti. «Abbiamo sostenuto la necessità di puntare sulla differenziata spinta, progetto condiviso da tutti. Io avevo proposto anche un modello empirico analogo a quello adottato a San Remo, che tra l'altro è amministrato proprio dal centrosinistra».

Da qui l'invito di Sandra a fare un'opposizione costruttiva. «Non possiamo criticare un'iniziativa solo perché viene proposta dal centrodestra – sostiene –. Le cose che ci differenziano dal centrodestra sono tante ed è su quelle che dobbiamo dare battaglia altrimenti rischiamo di creare un disorientamento nel nostro elettorato. Inoltre – aggiunge – dobbiamo fare attenzione a confondere il ragionamento sui costi con quello, ben più importante, che riguarda l'ambiente, l'ecologia e la salute dei nostri cittadini, valori che prescindono da qualsiasi quantificazione dei costi di una bolletta. Sinceramente l'attuale gestione dei rifiuti non soddisfa nemmeno noi, ben venga quindi l'idea di Fontanini, la direzione è quella giusta».

Una presa di posizione, quella di Sandra, che non intende però mettere in discussione l'alleanza con tutte le forze di centrosinistra: «Martines ha assicurato che il progetto continuerà e noi la pensiamo allo stesso modo – assicura – ma visto che facciamo parte di una coalizione sarebbe opportuno anche condividere le decisioni su come fare opposizione almeno sui temi strategici».

Nel riquadro Andrea Sandra, d'accordo con il sindaco sulla differenziata

IL COMMENTO

SE LO DICE LUI È PER FORZA SBAGLIATO?

Avviso ai naviganti del centrosinistra: non basta che una proposta la avanzi il sindaco Fontanini per essere bollata immediatamente come una stupidaggine. Mi spiego meglio. Dopo lo schiaffo non previsto il Pd ha deciso, giustamente, di avviare una puntuale opposizione a ogni progetto della nuova amministrazione. Poiché la prima uscita un po' sbilenca del sindaco è stata subito rintuzzata con una gagliarda biciclettata (Fontanini voleva i parcheggi gratuiti per tutti i consiglieri e il Pd gli ha ricordato, andando a palazzo D'Aronco pedalando, che è una cosa da Casta), i consiglieri piddini devono aver pensato che d'ora in avanti non ne avrebbero fatta passare una al Nostro.

Tutto bene.

Però io ci penserei molto e molto a lungo prima di sostenere che la raccolta differenziata in città è una scelta azzardata. Ormai in tutto il Friuli i cittadini depositano i rifiuti con certosina pazienza a giorni stabiliti. Si fa a Bolzano, non si può fare a Udine? Il sindaco Fontanini, dovesse riuscirci, porterebbe a compimento un processo logico, necessario, utile. Sarebbe da chiedersi, semmai, come sia possibile che in dieci anni di gestione Honsell la raccolta differenziata non abbia fatto enormi passi avanti. Insomma, voi del Pd, dite qualcosa di sinistra. *(om)*

L'APPELLO

Auto danneggiata al policlinico si cercano i testimoni

La Volkswagen danneggiata

Un'operatrice sanitaria ha parcheggiato l'automobile, una Volkswagen Passat di colore nero, nell'area d sosta della Casa di cura "Città di Udine", in viale Venezia, e, a fine turno, l'ha trovata ammaccata. Il fatto è accaduto lo scorso 2 maggio, nel primo pomeriggio, tra le 14 e le 15. Il danno provocato non è affatto minimo ecco perché la proprietaria sta cercando il responsabile su cui intende avvalersi. «Un automobilista, nell'eseguire la manovra per uscire dal parcheggio ha urtato il mezzo parcheggiato alla sua destra, danneggiando tutta la fiancata», spiega l'operatrice sanitaria nel ricordare di aver subito il danneggiamento durante l'orario di lavoro.

Qualcuno potrebbe aver assistito al sinistro visto che sul finestrino dell'automobile incidentata è stato rinvenuto un biglietto sul quale era stato annotato un numero di targa. Chi ha scritto quei numeri l'ha fatto in forma anonima. Immediate le verifiche ma gli esiti sono stati nulli. Chi ha provocato il danneggiamento non è ancora stato individuato. Ma la proprietaria dell'auto danneggiata non si rassegna e lancia un appello auspicando di rintracciare possibili testimoni in grado di fornire ulteriori informazioni sull'accaduto. «Se qualcuno ha assistito al danneggiamento – insiste – può contattarmi direttamente al seguente numero telefonico: 3666119098».

Reati fiscali, per il “paron” fissata la data per l’udienza

Gianpaolo Pozzo potrebbe chiudere con un patteggiamento, il pm dà l’ok Il procedimento fu bloccato in attesa dell’accordo con l’Agenzia delle entrate

di Luana de Francisco

L’appuntamento in tribunale è fissato per giovedì 11 ottobre. Quel giorno, Gianpaolo Pozzo presenterà al gup Emanuele Lazzàro istanza di applicazione pena, per cercare di chiudere con un patteggiamento l’inchiesta per evasione fiscale avviata dalla Procura di Udine sui bilanci dell’Udinese calcio.

Rimasto congelato per quasi due anni, il procedimento penale scaturito da una vasta operazione di verifica fiscale condotta nel dicembre 2014 dalla Guardia di finanza nella sede bianconera, ha dunque imboccato la strada processuale più breve e indolore. Merito della condotta tenuta dall’indagato, che nella vicenda è chiamato a rispondere in qualità di amministratore di fatto della società e che, nel contenzioso tributario scattato in parallelo con l’Agenzia delle entrate, ha scelto di definire le pendenze milionarie che gli erano state contestate attraverso l’accertamento con adesione. E cioè saldando i propri debiti con il Fisco attraverso un accordo perfezionato in sede tributaria.

L’ala penale del tribunale, in via Morpurgo, dove l’11 ottobre sarà celebrata l’udienza per l’applicazione della pena patteggiata da Gianpaolo Pozzo

Valutata positivamente l’intesa raggiunta il 14 novembre scorso, il pm Marco Panzeri, titolare del fascicolo che ipotizza a carico del “paron” la dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture per operazioni inesistenti, ha quindi concordato con il difensore, avvocato Maurizio Miculan, l’entità della pena che sarà proposta al giudice nell’udienza di ottobre. Pena che potrebbe anche essere convertita da detentiva in pecuniaria e che il gup valuterà anche in termini di congruità (rispetto a quanto concordato, appunto). Sul punto, difesa e Procura hanno preferito non rilasciare dichiarazioni.

Certo è che quello tornato sul tavolo della Procura è un capo d’imputazione asciugato rispetto alla formulazione originaria. Partita da un’ipotesi di imponibile non dichiarato tra il 2009 e il 2014 pari a circa 63 milioni di euro, tra presunte operazioni di esterovestizione, fatture per attività - in particolare di scouting - inesistenti e costi indeducibili, per un totale di 20 milioni d’imposta evasa (lievitata nel frattempo a 32 milioni, per effetto di interessi e sanzioni), la lunga e complessa trattativa con le Entrate si è conclusa con una sanzione di poco superiore agli 11,5 milioni di euro. Nell’esaminare una per una le voci in gioco, il pool di consulenti schierato dall’Udinese ha dimostrato l’effettività di alcune delle operazioni contestate, spostando il problema sul piano della congruità e dell’inerenza.

Non un importo da poco, comunque - tanto da spingere Pozzo a chiederne il pagamento rateizzato -, e al quale di lì a un mese si era aggiunto l’ulteriore milione di euro dovuto dallo stesso Gianpaolo e dalla moglie Giuliana Linda, per il mancato assolvimento degli obblighi dichiarativi in Italia: iscritti all’Aire, erano finiti entrambi nel mirino delle Fiamme gialle per la presunta fittizietà delle rispettive residenze all’estero. Esclusa la via della lite tributaria davanti al giudice, società e coniugi (Linda era comunque rimasta al di sotto della soglia di punibilità penale) avevano scelto di «evitare i costi, l’incertezza e l’alea di un lungo contenzioso», ponendo anche le premesse per una più agevole composizione del procedimento in sede penale.

Nell’inchiesta, fin dalle prime battute, era rimasto coinvolto anche il presidente dell’Udinese, Franco Soldati. Identiche le contestazioni, ma non le risultanze delle indagini preliminari: in assenza di «elementi idonei a dimostrarne con certezza il concorso morale o materiale nei reati ascrivibili a Gianpaolo Pozzo», il pm aveva chiesto e ottenuto per lui (difeso dall’avvocato Franco Soldati) l’archiviazione al gip Daniele Faleschini Barnaba. Il decreto porta la data del 15 marzo scorso.

IL CASO DI VIA RIALTO

Atteso per oggi il verdetto dell’autopsia

Sarà rilasciato oggi il nulla osta della Procura alla sepoltura di Giuliano Cattaruzzi (nella foto) e della sua ex moglie Donatella Briosi, che l’uomo, architetto di Tarcento, ha ucciso mercoledì scorso con due colpi di pistola nello studio notarile Amodio - Andrioli, al civico 12 di via Rialto, prima di togliersi a sua volta la vita. In mattinata, il pm Luca Olivotto sarà informato dal medico legale Carlo Moreschi dell’esito dell’autopsia effettuata ieri e, salvo sorprese, restituirà le salme alle rispettive famiglie. La perizia è stata disposta per determinare l’esatta causa della morte dei due ex coniugi, che si erano trovati nello studio notarile per perfezionare la vendita di una villa di Tarcento, di proprietà di Cattaruzzi, quasi ottantenne e residente con la nuova moglie e il loro bambino a Tenerife, ma gravata da ipoteca a favore della Briosi. Sulla dinamica, comunque, non dovrebbero esserci dubbi, considerato che alla scena hanno assistito, impotenti, altre otto persone. Dopo essersi aggirato attorno al tavolo con a capo il notaio Andrioli, l’uomo ha estratto un revolver a tamburo, caricato con sei colpi, e l’ha puntato alla schiena della ex, freddata poi con un secondo proiettile, sparato all’altezza dell’orecchio destro. Infine, ha rivolto la pistola contro di sè, facendola finita. Un omicidio premeditato, seguito da suicidio, secondo la Procura, viste anche le tre lettere che la Polizia ha trovato a casa dell’uomo e indirizzate alla sua nuova moglie, Emelia Mavevi Mandje, a un altro familiare e al suo avvocato, Luciano Missera.

L’ultimo saluto a Giovanni Gianesini

Ieri i funerali dell’ingegnere della Regione protagonista della ricostruzione

Due momenti del funerale dell’ingegner Giovanni Gianesini

di Davide Vicedomini

«Ha dato un contributo fondamentale alla ricostruzione del Friuli, ma ha sempre agito in silenzio senza cercare pubblicità». Don Giancarlo Brianti parroco della Beata Vergine del Carmine, ha così ricordato ieri mattina la figura dell’ingegnere Giovanni Gianesini, scomparso venerdì a 73 anni. Durante l’omelia, davanti a un centinaio di persone che hanno voluto salutare per l’ultima volta uno dei protagonisti del post terremoto del 1976, ha citato le doti di Gianesini: l’integrità morale, la rigorosità e il forte senso di responsabilità sul lavoro e in casa. «Il suo motto – ha detto – era “fare le cose e farle bene, come mi ha ricordato suo figlio Alessandro”».

Durante i suoi trascorsi come responsabile dell’ufficio contabilità speciale della segreteria generale straordinaria, cioè l’ente creato appositamente dalla Regione per curare la ricostruzione dopo il terremoto, Gianesini ha dato il via libera ad alcuni grandi progetti tra i quali anche villa Moretti e il ponte nuovo di Cividale. Ha fatto da cerniera tra i sindaci e le imprese che ricevevano in affidamento le opere. Nel 2003 ha seguito personalmente la progettazione preliminare e definitiva del castello di Colloredo di Monte Albano, l’opera alla quale, più di ogni altra, è stato legato il suo nome «ma – ha sottolineato don Brianti – ha sempre agito con modestia, semplicità e discrezione. Un uomo che sembra ormai appartenere a un’era molto lontana visto che ora tutto è comandato dalla pubblicità di ciò che si fa. Oggi se non reciti un copione non fai parte di un palcoscenico».

«Oggi c’è l’esigenza di spettacolarizzare il gesto; ciò che invece Gianesini non faceva perché mosso dallo spirito di servizio e di altruismo. Come diceva Gesù l’elemosina va fatta in segreto e lì sta la vera gloria e la ricchezza della persona; quella ricchezza di cui era dotato Giovanni».

IL SOCCORSO

Dose letale di farmaci salvata una donna

Intervento provvidenziale di polizia e personale sanitario domenica scorsa in un’abitazione di Udine sud dove una donna di 38 anni, che aveva assunto una quantità letale di farmaci, è stata strappata alla morte. Un agente è rimasto ferito in modo lieve per arrivare alla terrazza dell’appartamento. Quando è stata raggiunta la donna era priva di conoscenza. Dopo il ricovero si è ripresa ed è stata dichiarata fuori pericolo.

CORTE D’ASSISE D’APPELLO DI VENEZIA

Reclutatori Isis, per Veapi conferma della pena

Il macedone di Azzano Decimo «aveva un ruolo di rilievo». Da scontare 4 anni e 8 mesi

di Rubina Bon

«Arjan Veapi, in concorso con Bilal Bosnic, ha posto in essere un’attività finalizzata, e in questo caso il fine è stato raggiunto, all’arruolamento di persone da inviare in zone di conflitto». E ancora: «Proprio per la sua posizione apicale all’interno del gruppo macedone (che faceva base al Centro islamico di Pordenone, ndr) e per i suoi contatti diretti con un imam (Bilal Bosnic, ndr) che predicava la jihad, Veapi ha svolto una funzione di mediatore nell’arruolamento di Ismar Mesinovic e Minifer Karamaleski». Scrivono così i giudici della Corte d’assise d’appello di Venezia nella sentenza con cui hanno confermato la pena di 4 anni e 8 mesi ad Arjan Veapi, macedone 39enne di Azzano Decino, per arruolamento con finalità di terrorismo. Assieme a Rok Zavbi, sloveno di 27 anni, era accusato di avere operato come reclutatore dello Stato islamico sull’asse tra Veneto e Friuli, riuscendo a far partire per la Siria i bellunesi Ismar Mesinovic, da Longarone con il figlio piccolo, e Munifer Karamaleski, da Palughetto di Chies d’Alpago.

Scrivono i giudici che Veapi «è persona che ricopre un ruolo di rilievo all’interno dell’organizzazione jihadista che, a livello internazionale, opera per l’arruolamento di persone da inviare in Siria a combattere, dopo averne accertata la radicalizzazione». Viene richiamato l’incontro al Centro islamico di Pordenone nel 2013 organizzato da Veapi con «l’imam del terrore» Bosnic. In quell’occasione lo stesso Bosnic «aveva potuto appurare il livello di radicalizzazione raggiunto da Mesinovic e Karamaleski a seguito dell’attività di Veapi». Non a caso, rilevano i giudici, l’ultima telefonata di Mesinovic prima di partire per la Siria a novembre 2013 era stata proprio a Veapi. Una chiamata fatta «per ringraziarlo per il risultato tanto atteso». Viene poi citata una intercettazione di ottobre 2014 a casa di Veapi. La moglie, ricordando una preoccupazione già espressa dalla mamma dell’imputato, rinfaccia al marito: «Allora ha detto bene tua madre che tu sei l’organizzatore di tutto», salvo poi, dinanzi al richiamo del marito, dire che aveva parlato così per sdrammatizzare. Poco prima, Veapi aveva subìto la perquisizione da parte dei carabinieri. Saputo della morte di Mesinovic in Siria, Veapi chiama subito Bosnic. Per la Corte l’ennesima prova del legame tra i due nell’ottica dell’arruolamento. Quanto alla posizione di Zavbi, i giudici hanno riconosciuto l’attenuante della dissociazione in virtù anche della collaborazione fornita, riducendo la pena per il reclutamento da 3 anni e 4 mesi a 2 anni, 2 mesi e 20 giorni. Per i giudici «Zavbi ha riferito agli inquirenti tutto quanto sapeva sull’organizzazione che l’ha portato a combattere in Siria e dalla quale si è dissociato».

Per i giudici, Veapi operava per l’arruolamento di persone da inviare in Siria

SCUOLA

di Michela Zanutto

Comincia l'esame di maturità domani più 4 mila sui banchi

In tutto 113 commissioni: i professori esterni sono tutti insegnanti della regione
Confermato il divieto all'uso di smartphone, computer e di alcune calcolatrici

Sono 4 mila 121 ragazzi che nell'intera provincia di Udine si preparano, da domani, ad affrontare l'esame di maturità.

Quasi la metà del contingente regionale che, per l'anno scolastico 2017/2018 assomma 8 mila 756 i maturandi. Sono 2 mila 261 gli studenti della Destra Tagliamento, mille e 34 quelli dell'area Giuliana e 940 nell'Isontino. Tutti i presidenti delle 113 commissioni friulane sono al loro posto, ieri la conta dei commissari ha evidenziato qualche fisiologica defezione che sarà rimpiazzata al più presto: per avere le commissioni al completo, c'è tempo fino a venerdì.

Fra i nomi dei commissari esterni ci sono soltanto insegnanti del Friuli Venezia Giulia. Scelta questa che consente un sostanziale risparmio per il Ministero, che non è costretto a saldare le indennità di trasferta. Indirizzo colto anche per i presidenti di commissione che, nella stragrande maggioranza dei casi, abitano vicino alle sedi di esame.

Si comincia, dunque, domani con la prima prova d'italiano, per proseguire nei giorni successivi con il test di indirizzo e con la Terza prova, che dovrebbe essere giunta al proprio canto del cigno: il prossimo anno dovrebbe essere sostituita dal test Invalsi (il condizionale però è d'obbligo visti i precedenti).

Confermato il divieto tassativo per maturande e maturandi, nei giorni delle prove scritte, di utilizzare cellulari, smartphone, personal computer e qualsiasi altra apparecchiatura elettronica in grado di accedere alla rete o riprodurre file e immagini, pena l'esclusione immediata dall'esame. Dallo scorso anno sono fornite anche indicazioni sull'uso delle calcolatrici scientifiche o grafiche nella seconda prova. Quelle ammissibili sono già state indicate dal Ministero con una lista ad hoc e chi vorrà usarle dovrà consegnarle il giorno della prima prova scritta per consentire alla commissione d'esame i necessari controlli. Stop ai collegamenti internet per le scuole.

Si comincia, domani con la prima prova d'italiano, per proseguire nei giorni successivi con il test di indirizzo e con la Terza prova

Nei giorni della prima, seconda e dell'eventuale quarta prova scritta, l'accesso a internet sarà riservato ai computer utilizzati dal dirigente scolastico o dal suo sostituto, dal direttore dei servizi generali e amministrativi (se autorizzato dal dirigente), dal referente o dai referenti di sede. Questo perché le tracce sono inviate con plico telematico e quindi per evitare possibili disguidi. Lo stop terminerà con la stampa delle consegne inviate dal Miur. Sono previste modalità speciali per l'invio, mediante plico telematico o, in via eccezionale, cartaceo, delle prove per candidate e candidati con disabilità visive e per coloro che sostengono l'esame nelle sezioni ospedaliere o carcerarie. In Italia sono 509 mila 307 le studentesse e gli studenti iscritti all'esame; 25 mila 606 le classi coinvolte nell'esame, 12 mila 865 le commissioni.

Truffe on line tracce vendute fino a 500 euro

Tracce delle prove in vendita online? Attenzione alle truffe. Sul web si trova un po' di tutto, persino chi millanta di possedere i testi ministeriali della maturità ed essere disposto a cederli, ovviamente dopo il pagamento di una cifra che può arrivare anche a 500 euro. Un po' come accadeva in Notte prima degli esami, il film di Fausto Brizzi in cui un gruppetto di giovani inventava delle tracce da vendere ai propri compagni per raggranellare qualche soldo. Finzione a parte, è nella realtà che la dirigente del compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia, Alessandra Belardini, mette tutti in guardia: «Sono tutte truffe». Il consiglio è uno e uno solo: «Ragazzi, dovete studiare e basta – ha aggiunto Belardini –. Ovviamente online non girano le tracce originali, ma ogni anno si ripresenta questo ritornello. Per di più, se nell'ipotesi più fantastica, quelle vendute fossero le prove originali, allora sarebbe reato acquistarle perché per entrarne in possesso è stato commesso un illecito». (m. z.)

DAL 2 LUGLIO

A Udine summer school sull'intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale, le tecniche del machine learning e le sue molteplici applicazioni. Sono i temi dell'International summer school on artificial intelligence, scuola estiva internazionale promossa da Ditedi, il Distretto delle tecnologie digitali e cluster Ict del Friuli Venezia Giulia, dall'Università di Udine e dall'Area Science Park nell'ambito delle attività di Industry platform 4 Fvg, l'iniziativa che supporta la trasformazione digitale delle imprese.

La summer school, in programma da lunedì 2 a venerdì 6 luglio sarà ospitata nelle sedi dell'Università di Udine e di Confindustria, ed è dedicata a dottorandi, giovani ricercatori, personale tecnico aziendale e imprenditori. È un'occasione per approfondire tematiche all'avanguardia quali i big data, la computer vision, l'interazione uomo-computer, l'informatica biomedica; temi fondamentali in una società e in un mercato globale che promuovono smart city e Industry 4.0.

I partecipanti seguiranno lezioni di approfondimento teorico e parteciperanno a laboratori sperimentali su casi d'uso e tecnologie. L'obiettivo della scuola è duplice: da una parte mettere in contatto ricercatori e dottorandi provenienti da tutto il mondo con esperti internazionali del settore e aziende, dall'altra dare la possibilità agli imprenditori ed ai tecnici delle aziende locali di avvicinarsi alle soluzioni tecnologiche più innovative.

CONOSCENZA IN FESTA

Didattica online studiosi da tutta Italia

Partirà da Udine il Piano nazionale per la didattica online. Il prossimo 27 e 28 giugno, nell'ambito dei Magnifici incontri inseriti nel contenitore di Conoscenza in festa, studiosi provenienti da più di 80 università e centri di ricerca italiani, redigeranno il primo Piano nazionale per l'università digitale che la Conferenza dei rettori (Crui) consegnerà al Governo Conte. La Crui ha esteso l'invito anche al neo ministro dell'Istruzione e università, Marco Bossetti.

Il Piano nazionale per la didattica online è un progetto di ampio respiro pensato per colmare il gap che, per numero di laureati, vede l'Italia al penultimo posto in Europa, davanti solo alla Romania. Finanziato con fondi nazionali ed europei, il Piano può contare su 1,5 miliardi di euro in cinque anni. Il primo anno la Crui ha a disposizione circa 100 milioni di euro.

«La Crui – spiega il magnifico rettore dell'ateneo friulano e segretario della Conferenza dei rettori, Alberto Felice De Toni – vuole sfruttare la tecnologia per sviluppare la didattica online». L'obiettivo è quello di potenziare e promuovere i corsi online per dare la possibilità agli studenti di seguire le lezione anche se lavorano. «I corsi online – chiarisce De Toni – danno la possibilità agli studenti di orientarsi sulla scelta dei corsi di studio e diventano fondamentali per gli studenti-lavoratori che vogliono riqualificarsi avendo la possibilità di frequentare le lezioni in remoto». Il documento sarà proposto come punto di partenza per ripensare e aggiornare le politiche di digitalizzazione degli atenei in base a una visione sistemica, e integrata e non semplicemente strumentale. Aprirà i lavori, Mauro Calise, il direttore del Centro di ateneo per la sperimentazione e la diffusione della didattica multimediale dell'università Federico II di Napoli, mentre il professore di Filosofia ed etica dell'informazione all'università di Oxford, Luciano Floridi, terrà una lectio magistralis sul futuro della democrazia nell'era digitale.

I magnifici incontri 2017

Partendo dal Piano nazionale per la didattica online, quest'anno i Magnifici incontri si concentreranno sull'universo digitale. Un filo rosso che condurrà il pubblico a interrogarsi sul futuro attraverso decine di incontri, dibattiti, tavole rotonde, ma anche spettacoli e momenti di intrattenimento nelle vie del centro. Non mancheranno le botteghe del sapere e l'assegnazione del Premio alla conoscenza.

email: agenda@messaggeroveneto.it

Capo Plaza a "Enjoy! The Fest"

Un nuovo grande nome si aggiunge al ricco programma di "Enjoy!The Fest". Il 24 agosto al parco del Rivellino di Osoppo arriva Capo Plaza, giovane rivelazione della trap i cui video hanno superato i 32 milioni di visualizzazioni su youtube. Il 20 aprile 2018, nello stesso giorno del suo ventesimo compleanno, è uscito il suo disco d'esordio "20", con 14 tracce che raccontano il percorso del giovane artista, tra senso di rivalsa e introspezione. Capo Plaza si esibirà in esclusiva regionale nella prima serata del festival, dedicata alle sonorità rap/trap e hip hop tanto amate dai giovani. Nella stessa sera, sempre in esclusiva regionale, sul palco anche Noyz Narcos, nome di punta del panorama hardcore/rap italiano fresco di nuovo album, "Enemy", e Nitro, rapper vicentino. A coronamento della serata, il dj set di Caliente: il party hip hop e reggaeton più caldo dell'estate.

L'irresistibile richiamo della cucina indiana

Torna l'appuntamento con le cene all'aperto e il night market nel "Visio Summer Garden" del Visionario a Udine. Ogni martedì protagonista una cucina regionale o etnica e un mercatino sempre differente, dai prodotti eco e bio all'artigianato, dai prodotti per bambini a quelli alimentari.

Il viaggio gastronomico comincerà oggi alle 19.30 con un appuntamento ormai classico, una cena indiana al profumo di curry curata dal ristorante India Matha, ormai noto e amato da tutto il pubblico del Visionario.

Immancabile il Night Market delle 18: in attesa della cena oppure dopo aver assaggiato alcune delle squisite ricette proposte, sarà possibile fare shopping tra le bancarelle.

Il costo della consumazione è di 10 euro, da pagare direttamente presso la cassa del bar all'aperto del Visionario.

Sperimentazione in musica nel cocktail di Dissonanze

Presentati i primo otto concerti ospitati nel giardino estivo del circolo Cas'Aupa
La proposta sarà divisa in tre filoni che rispecchiano le tendenze più attuali

UDINE

Dopo un appuntamento invernale dai grandi numeri, torna "Dissonanze": la rassegna di musica sperimentale organizzata dal Circolo Cas'Aupa. La proposta estiva sarà divisa in tre filoni, che «rispecchiano le tendenze più attuali e che hanno avuto il riscontro maggiore già nelle precedenti edizioni», ha chiarito il direttore artistico, Jacopo di Gaspero. Stiamo parlando innanzitutto della "Nuova musica italiana", il cantautorato che si è evoluto rapidissimamente in questi anni ed è sfociato nel hip-hop, nel rap e nella trap.

«È un cambiamento che non può essere ignorato e su cui "Dissonanze" vuole intervenire», ha precisato.

Ci sarà poi l'avanguardia-sperimentazione che si concentrerà su artisti internazionali e nazionali che indagano e modificano il suono in un nuovo concetto di musica, infrangendo barriere formali che non reggono più.

E infine l'Underground 4.0 perché «se tutto sta cambiando nella scena musicale, alcuni generi storici si stanno consolidando come il punk e la dub, tipi di espressione musicale che in regione e nei suoi confini prossimi trovano spesso alcune dei loro punti più alti», ha sottolineato di Gaspero. Tutti i concerti si svolgeranno nel giardino estivo del Circolo (in via Val D'Aupa 2 a Udine) dalle 19.30 e saranno a ingresso gratuito per tutti.

Otto gli appuntamenti al momento inseriti nel programma: Delmoro (22 giugno), Andrea Poggio (29 giugno), Cinque uomini sulla cassa del morto (6 luglio), Furtherset + Anbuku (20 luglio), Belize (27 luglio), Pietrasonica (3 e 4 agosto al parco ex colonie di Osoppo), Generic animal (24 agosto), Petit Singe + Accotica (settembre).

Nelle prossime settimane saranno poi annunciate altre date. Inoltre è prevista un'edizione invernale.

«Anche per questa nuova edizione il nostro obiettivo è sempre quello dell'ibridazione tra le arti – ha spiegato Francesco Nguyen, presidente di Cas'Aupa, durante la conferenza stampa di presentazione, da Lino's&Co –. Abbiamo notato che la vicinanza, pur nella differenza di generi, ha portato risultati positivi già in passato». "Dissonanze" è infatti una formula molto apprezzata dal pubblico fin dalla sua prima edizione e che anche nella versione invernale (organizzata alla Fiera di Udine) ha fatto raggiungere il traguardo del tutto esaurito. «È un progetto di cui andiamo molto fieri – ha aggiunto Valentina Lazzara, vicepresidente di Cas'Aupa – che ci permette di entrare in contatto con un'ampia fascia di pubblico e di indagare su filoni musicali sempre nuovi».

Belize e Cinque uomini sulla cassa del morto tra i protagonisti del festival udinese che prenderà il via il 22 giugno

APPUNTAMENTI

CINEMA

Odissea nello spazio festeggia i 50 anni

Per festeggiare i 50 anni di questa pietra miliare dell'arte cinematografica, "2001: Odissea nello spazio" torna in sala in versione restaurata. Solo oggi al Visionario alle 20 l'occasione per vedere il capolavoro di Stanely Kubrick sul grande schermo.

LIGNANO

Le hit di Battisti al Tenda Bar

Serata dedicata al grande Lucio Battisti domani al Tenda Bar di Lignano. I più grandi successi del noto cantautore saranno riproposti dalla voce di Massimo Bonano, accompagnato dalla sua band. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.30.

SOFFUMBERGO

I racconti di viaggio di Vera Paoletti

Si concludono oggi le serate con Vera Paoletti, artista e appassionata viaggiatrice, e i suoi reportage di viaggio. La serata sarà dedicata alla terza parte del "Cammino da León a Santiago de Compostela e oltre". L'evento è a ingresso libero e si terrà alla chiesetta dei santi Giovanni e Paolo nel borgo di Colloredo di Soffumbergo dalle 20.30. (b.c.)

FARMACIE

MARTEDÌ 19 GIUGNO 2018

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Servizio notturno:

Beltrame piazza Libertà 9 (0432 502877)
Servizio a battenti aperti: 19.30 - 23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

Zona A.S.S. n. 2

Cervignano del Friuli Vidali via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro De Roia via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor Gaion Favaretto via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168

Zona A.S.S. n. 3

Bordano Lovrovich via Roma 43 0432 988343
Cavazzo Carnico Cavazzo via Pietro Zorutti 2/1 0433 93218
Codroipo Cannistraro piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto via Udine 10 0432 951030
Enemonzo Marini via Nazionale 60 0433 74213
Gemona del Friuli Cons via Divisione Julia 15 0432 981204
Majano Trojani via Roma 37 0432 959017
Pontebba Candussi via Roma 39 0428 90159
Zuglio Geatti via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASUIUD

Campoformido Patini via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera via Roma 8-10 0432 790016
Pagnacco Migliorini Baldesi via Udine, 3 0432 660110
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Giovanni al Natisone Stella via Leonardo da Vinci 6 0432 756035
Torreano Pascolini località Crosada 7 0432 715533

CINEMA

UDINE

Centro espressioni cinematografiche
www.visionario.info
Info-line 0432 227798
uffici 0432 299545

CENTRALE
via Poscolle 8, tel. 0432 227798

Jurassic World - Il regno distrutto
19.00, 21.30
La stanza delle meraviglie
19.15, 21.30

VISIONARIO
via Asquini 33, tel. 0432 227798

Evento:
Mary e il fiore della strega
17.30
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro
Evento:
2001 Odissea nello spazio
20.00
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro
Evento:
Mektoub, my love - Canto uno
19.45
Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro
A quiet passion
16.40, 19.00
L'atelier
21.30
Lazzaro felice
17.00

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco-Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

2001: Odissea nello spazio
18.00, 21.00
211 - Rapina in corso
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Deadpool 2
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Jurassic World - Il regno distrutto
15.00, 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00
La truffa dei Logan
15.00
Mary e il fiore della strega
15.00, 17.30, 20.00
Ogni giorno
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Pitch Perfect 3
15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Solo: A Star Wars Story
15.00, 18.00, 21.00, 22.00
The Strangers: Prey at night
15.00, 22.30
Tuo, Simon (3 euro)
15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA-CINECITY
Statale 56 Udine-Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111
www.cinecity.it

The Space Extra:
Mary e il fiore della strega
17.25, 19.50, 22.10
Happy Days:
Ready player one
17.00, 19.40, 22.35
The Space Extra:
2001: Odissea nello spazio
21.45
Jurassic World 2
16.30, 17.00, 17.45, 18.45, 19.25, 20.30, 21.30, 22.15
Jurassic World 2 (3D)
19.40
Solo: A Star Wars Story
16.45, 19.30, 22.25
La truffa dei Logan
20.00, 22.30
Pitch Perfect 3
17.30, 19.35
211 - Rapina in corso
17.50, 20.10, 22.20
Deadpool 2
17.20, 20.05, 22.40
Ogni giorno - Every day
17.35, 19.45, 22.00
It
16.35, 19.20, 22.05

DIANA
via Cividale 81, tel. 0432 282979

Film per adulti
15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Film solo per adulti
Rigorosamente v.m. 18 anni

GEMONA

SOCIALE
via XX settembre 5
www.cinemateatrosociale.it
Cassa 0432 970520
Uffici Cineteca 0432 980458

Kedi - La città di gatti
19.30
Dogman (v.m. 14 anni)
21.00

Estrazioni del LOTTO

16/06/2018

BARI	28	77	48	73	44
CAGLIARI	40	13	62	89	61
FIRENZE	25	40	68	27	45
GENOVA	87	50	42	19	69
MILANO	8	52	32	45	62
NAPOLI	40	13	57	41	63
PALERMO	21	43	77	1	74
ROMA	2	68	49	83	27
TORINO	55	51	67	49	11
VENEZIA	37	64	86	52	80
NAZIONALE	28	31	63	82	6

10eLotto

2	25	42	51	64
8	28	43	52	68
13	37	48	55	77
21	40	50	62	87

Oro 28 Doppio 77

SuperEnalotto

2 9 15 22 47 65 Jolly 86 Super Star 78

ANSA centimetri

MARTEDÌ 19 GIUGNO 2018

ENGINEERING

Pandozy: «Non solo questione di software serve più cultura It»

DELL'OLIO A PAGINA IX

OCCUPAZIONE

Il sociologo De Masi «Rischi per il lavoro sì a nuovi modelli»

A PAGINA XI

INNOVAZIONE

I tappi di Saipem per ridurre i danni dei disastri in mare

GRECO ALLE PAGINE XII E XIII

CENTRO MICROSOFT

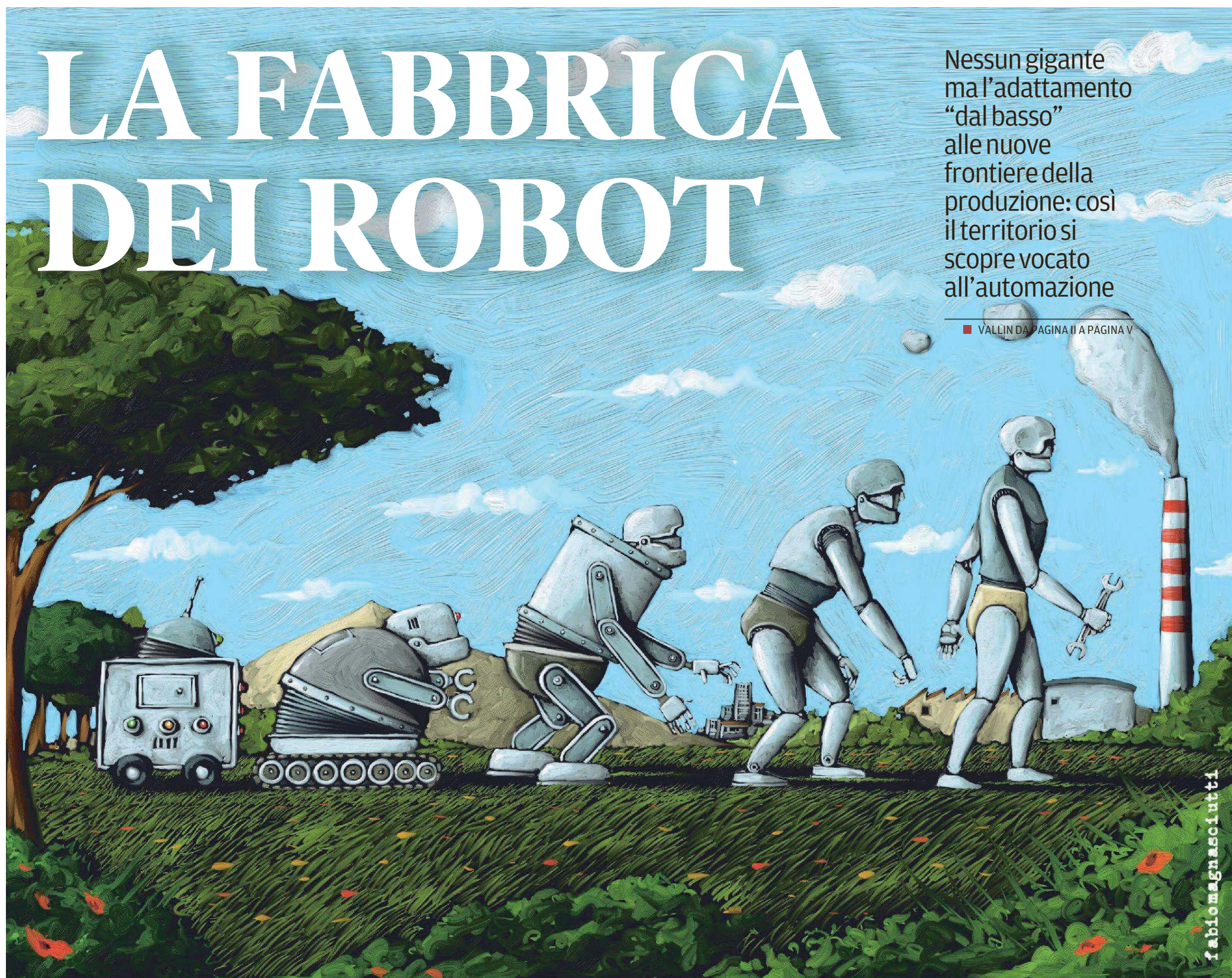
Cosbi di Trento dove la scienza migliora la salute

DEL GIUDICE ALLE PAGINE XIV E XV

INDUSTRIA 4.0

LA FABBRICA DEI ROBOT

Nessun gigante ma l'adattamento "dal basso" alle nuove frontiere della produzione: così il territorio si scopre vocato all'automazione

VALLIN DA PAGINA II A PAGINA V

fabiomagnasciutti

L'ANALISI

SPECIALISTI IN SOLUZIONI SU MISURA

di MARCO BETTIOL

«Lo vedi quel robot? È appena uscito dalla produzione: è bellissimo ma ancora non sa far nulla». Sono queste le parole usate dall'ingegnere che mi accompagna nella visita agli impianti di Comau a Grugliasco, in provincia di Torino. Naturalmente non intendeva sminuire il lavoro dell'azienda dove opera, ma voleva porre l'accento su un aspetto spesso sottovalutato quando si parla di tecnologia 4.0. Per essere davvero efficaci, i robot hanno bisogno di essere modificati e programmati per quella che sarà la specifica attività che andranno a svolgere all'interno della produzione.

Per raggiungere l'obiettivo è necessario avere un mix di competenze molto particolare: conoscere la meccanica per progettare la pinza (la mano del braccio robotico), saper programmare il software per dare le istruzioni corrette al robot sulle attività da fare, e conoscere nel dettaglio i processi manifatturieri per poi integrare effettivamente il robot in produzione.

Questo lavoro, in gergo chiamato *System Integration*, non è svolto dal produttore del robot, ma da società terze specializzate in questo tipo di servizio. Gli esperti del settore sanno che in Italia ci sono i migliori *System Integrator* al mondo. Il motivo? La grande varietà manifatturiera del nostro Paese che ha portato le imprese del mondo dei servizi a doversi adattare a contesti produttivi sempre diversi. Le forti specializzazioni manifatturiere tipiche dei distretti sono state un banco di prova molto importante per i nostri *System Integrator*, che hanno così imparato a confrontarsi con problemi sempre nuovi.

Stefano Bisognin, fondatore di Essebi Automation a Vicenza e con un diploma all'Itis Rossi in tasca, è un esempio emblematico. «Noi siamo un po' come dei sarti: costruiamo soluzioni su misura per i nostri clienti». Quando ho visitato l'azienda, Bisognin mi ha mostrato una macchina che stavano realizzando. Ci lavorano da oltre un anno: ci sono voluti sei mesi solo per la progettazione. La grande macchina prevede una combinazione originale tra diversi robot e macchine a controllo numerico. Non tutti i progetti hanno questo livello di complessità ma l'approccio rimane lo stesso: lavorare con una logica artigianale per realizzare delle soluzioni specifiche per ogni azienda. Dal confronto con i clienti nascono spesso nuove idee, come nel caso di una pinza molto particolare che Bisognin ha realizzato per prendere delicatamente gli occhiali e riporli negli astucci. Di necessità, virtù, quindi. Non potendo sfruttare le economie di scala e quindi replicare più volte la stessa "soluzione", le imprese dei servizi 4.0 sono diventate bravissime nell'inventarsi ogni volta una soluzione diversa. Da qui nasce quella creatività particolarmente apprezzata a livello internazionale. Non si tratta di una valutazione accademica, un numero crescente di queste aziende è oggi entrato nell'orbita di imprese multinazionali che sono venute in Italia a comprare know-how.

SEGUE A PAGINA IV

INDUSTRIA 4.0 ■ L'AUTOMAZIONE

Così la meccanica made in Nordest è diventata digitale

L'impresa tradizionale si è evoluta creando nuovi business Dalla stampa 3D ai sensori: la mappa dell'hi-tech di qualità

IL CASO

Il Mit e i tutorial per formare i robot

Non solo "operai" industriali, i robot possono diventare anche maggiordomi e consiglieri. Ma bisogna addestrarli. Il Mit, il Massachusetts Institute of Technology ha presentato da poco un nuovo tutorial virtuale ispirato al videogioco «The Sims» per insegnare ai robot a preparare il caffè e apparecchiare la tavola. Si chiama Virtual Home ed è stato messo a punto da un team di ricercatori guidati da Xavier Puig. Virtual Home è un mondo tridimensionale che simula la vita dei personaggi protagonisti con otto ambientazioni diverse, dove personaggio virtuale può eseguire fino a 1.000 attività per insegnarle al robot. «Mostrare le azioni con un programma per computer ha il vantaggio di fornire descrizioni chiare e inequivocabili», spiega Puig. Secondo gli autori, le aziende che stanno sviluppando robot potrebbero utilizzare sistemi come questo per addestrarli.

di ELEONORA VALLIN

«Esiste una domanda di 4.0 ma anche un'offerta italiana e nordestina di 4.0» conferma Stefano Micelli, docente a Ca' Foscari, da più dieci anni interprete delle trasformazioni del sistema industriale italiano. «La nostra grande tradizione sta nel costruire tutto quello che si trova a monte del made in Italy: ora dobbiamo imparare a non esportare solo scarpe ma anche la migliore tecnologia al mondo per produrre scarpe» spiega il docente.

Metamorfosi digitale

Robotica, macchine utensili, packaging: l'industria che si è fatta le ossa e ha superato la crisi ora sta affinando la tecnologia in una sorta di metamorfosi che, non disconosce il dna, ma lo plasma secondo i nuovi dettami del 4.0. Perché il mondo è cambiato e il mercato ora chiede questo.

A marzo 2018, dati Ucimu, l'industria italiana di macchine utensili, automazione e robotica ha prodotto, a valore, 6,6 miliardi di macchine e 3,5 miliardi sono finiti oltre confine. Il Nordest copre il 21,1% della torta nazionale che vede la sola Lombardia aggiudicarsi una fetta pari a oltre il 38% della produzione e il 37% di export. Tre macchinari su dieci a Nordest sono prodotti in Veneto, con Vicenza provincia capofila. Il Friuli-Vg compartecipa alla macroarea con il 6,8% della produzione. Ma il futuro promette bene.

«Abbiamo sempre prodotto macchine necessarie al made in Italy o adattandole o creandole ex novo e questa è la storia dagli anni 80 a oggi - continua Micelli -. Queste macchine hanno inglobato competenze 4.0 e oggi producono hi-tech di qualità».

Stefano Micelli

Micelli: «Abbiamo una grande tradizione a monte del made in Italy ora dobbiamo imparare a esportare la migliore tecnologia al mondo»

Marina Chiarvesio

Chiarvesio: «Molti i produttori che stanno trasformando i loro macchinari in chiave 4.0. È una fase intermedia di rilettura delle proprie strategie e del business»

Stampare denti in 3D

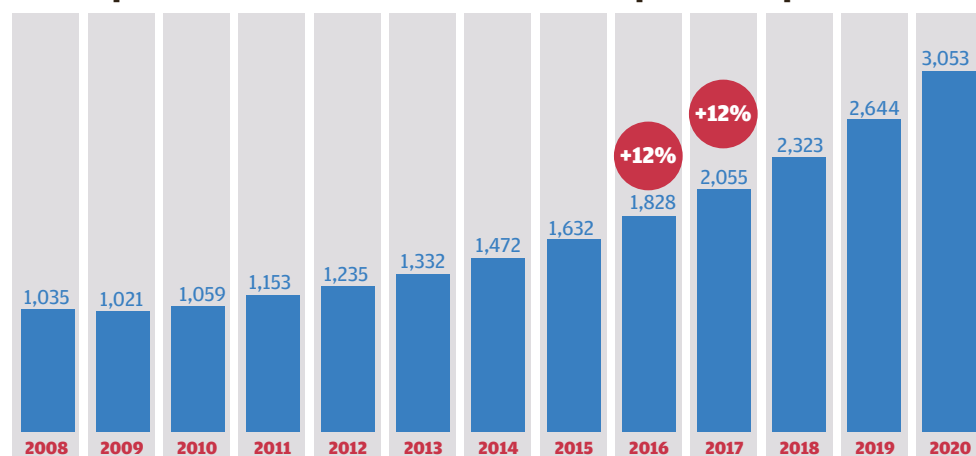
Il caso della Dws di Zanè è uno degli esempi più calzanti. L'azienda vicentina, guidata da Maurizio Costabeber, è stata la prima in Italia a produrre stampanti 3D. A quel tempo, parliamo del 2007, si chiamava «prototipazione rapida». La fase di avvio non è stata semplice né immediata, ma il business ha presto fatto gola alla gioielleria vicentina. Poi, in undici anni, l'azienda ha talmente affinato la tecnologia che oggi fornisce anche i dentisti di tutto il mondo. Partiti da contesti particolari, la Dws si è aperta a mondi più grandi. «Un'altra area dove siamo stati capaci di introdurre beni industriali in grado di andare oltre il bene strumentale stesso, è il packaging del food e della medicina» spiega Micelli.

Dal vetro soffiato ai sensori

E, qui, la storia di successo la racconta la padovana Stevanato che ha compiuto un'autentica rivoluzione: dall'antico business del soffio del vetro all'innovazione delle tubofiale fino ai moderni sensori da incollare alla pelle per regolare la dose di medicina da inoculare. Con parallela robotizzazione della produzione e una spinta all'Ict per connettere tutti gli stabilimenti al mondo.

Un nuovo business in fattoria

Ma c'è un caso in Veneto che ha letteralmente cambiato il business di migliaia di fattorie in tutto al mondo. È la Galdi di Postioma, che sviluppa macchine per l'imbottigliamento del latte a chilometri zero. Sono macchine piene di sensori che grazie al servizio Throught Your Eyes (TYE) assicurano la manutenzione dall'Italia. «Significa aver inventato un nuovo business - conferma Micelli - qui parliamo di tecnologie abilitanti per nuovi usi e mercati». «Siamo ancora in una situazione intermedia. In atto c'è un fenomeno per cui molti produttori nordestini, non di robot ma di macchine di lavorazio-

Stock operativo di robot a livello mondiale e previsioni per il 2020

FONTE: IFR WORLD ROBOTICS 2017-DATI IN MILIONI DI UNITÀ

LE MACCHINE UTENSILI dati 2017 in percentuale per settore

Le quote % della macro area sono calcolate sul totale nazionale, quelle delle regioni sul totale della macro area

	PRODUZIONE	EXPORT	ADDETTI	NUMERO AZIENDE
Lombardia	38,4	36,9	34,2	42,9
Centro Nord	17,1	16,4	20,2	24,2
Emilia Romagna	92,2	93,7	90,0	81,8
Marche	5,9	6,0	5,6	4,5
Toscana	1,9	0,3	4,4	13,7
Nord Est	21,1	22,5	27,2	19,8
Veneto	75,4	76,5	77,6	77,8
Friuli Venezia Giulia	6,8	7,1	7,2	16,7
Trentino-Alto Adige	17,8	16,4	15,2	5,5
Nord Ovest	23,4	24,1	18,3	12,1
Piemonte	100,0	100,0	100,0	100,0
Resto d'Italia	0,0	0,1	0,1	1,0

Fonte: Ucimu
La Lombardia viene considerata singolarmente
Centro Nord = Emilia Romagna, Marche, Toscana
Nord Est = Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige
Nord Ovest = Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta

DATI PER PROVINCIA (quote % sul totale regione)

	PRODUZIONE	EXPORT	ADDETTI	NUMERO AZIENDE
Veneto	100,0	100,0	100,0	100,0
Padova	12,2	12,5	9,8	14,3
Treviso	7,6	8,9	9,7	14,3
Venezia	22,6	18,4	20,4	28,6
Vicenza	42,0	43,7	45,5	28,6
Verona	15,6	16,4	14,5	14,3

FONTE: Centro Studi & Cultura di Impresa UCIMU

Le tecnologia TYE sviluppata dalla trevigiana Galdi che produce macchine riempitrici per alimenti e bevande

Ucimu: in accelerazione l'export dei macchinari in Russia (+17%)

Dopo un periodo di calo nel 2017 le esportazioni in Russia dei costruttori italiani di macchine utensili sono cresciute e, grazie all'incremento del 17%, le vendite del made in Italy di settore nel Paese hanno raggiunto quota 90 milioni di euro, facendo così della Russia l'ottavo mercato di sbocco dell'offerta italiana. Nel 2016 era in decima posizione. Sono i dati Ucimu, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione. Per l'associazione «l'offerta di made in Italy settoriale si presenta oggi ancora più competitiva per gli utilizzatori di tutto il mondo, anche in virtù delle importanti misure introdotte dal governo italiano in materia di Industria 4.0». Una numerosa delegazione di operatori russi visiterà 31.BI-MU, la manifestazione internazionale dedicata all'industria di settore 9 al 13 ottobre a FieraMilano Rho.

Maurizio Costabeber e la rivoluzione della stampa 3D da Zanè (Vi)

IL MERCATO

+7,6%
L'INCREMENTO DEGLI ORDINI ESTERI DI MACCHINE UTENSILI NEL PRIMO TRIMESTRE 2018 VERSO LO STESSO PERIODO DEL 2017

-25,8%
ARRETRANO GLI ORDINI INTERNI DI MACCHINARI NEI PRIMI TRE MESI, IN PARTE EFFETTO DEL RIMBALZO POST EXPLOIT DEL 2017

560 mln
I FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA NEI SETTORI DELLA FABBRICA INTELLIGENTE (Programma operativo nazionale imprese e competitività 2014-2020)

8 centri
OTTO I CENTRI DI COMPETENZA SELEZIONATI DAL PIANO CALENDA 4.0 TRA QUESTI ANCHE IL POLO DELLE UNIVERSITÀ DEL NORDEST

INSERTO A CURA DI MAURIZIO CAIAFFA

ne per la meccanica che integrano il 4.0, si stanno proponendo come produttori di quella tecnologia che poi può essere utilizzata ai fini delle risorse del Piano Calenda - conferma Maria Chiarvesio, docente di Economia e gestione delle imprese all'Università di Udine -: Queste aziende spesso lavorano al fianco di consulenti per costruire con i giusti criteri, anche al fine degli incentivi».

Rileggere le strategie

Il caso friulano è la Ralc Italia produttori di automazione industriale. Una piccola azienda di Udine che, in homepage, alla voce «chi siamo» spiega cos'è «Industry 4.0». «Molti produttori di meccanica per la clientela business si stanno attrezzando per dotare le loro macchine delle nuove caratteristiche richieste dal mercato. È una importante capacità di rilettura delle proprie strategie e della competitività, considerando che la diffusione del 4.0 in Italia non è ancora enorme» continua Chiarvesio.

La rilettura 4.0 della produzione è un *trait d'union* di molta manifattura nordestina. Basti pensare alla padovana Lago e al progetto Talking Furniture che applica la tecnologia IoT ai mobili, permettendo un'interazione attiva tra gli arredi di casa e le persone o ad Antonio Carraro, che ha integrato la nuova gamma di trattori Tony con un sofisticato software sviluppato internamente per garantire maggior controllo della trazione, velocità e accelerazione fino a Maschio Gaspardo, che ha applicato sofisticate tecnologie per realizzare una seminatrice di precisione in grado di "sentire" le necessità del terreno e di operare di conseguenza.

Una legge su misura

«Il vero tema - ricorda però Gianni Potti, delegato per Confindustria Veneto a Industria 4.0 - è portare il 4.0 a misura di Pmi. Il piano Calenda è stato creato per la grandi imprese, servono correttivi». Confindustria Veneto ha lanciato i 100 luoghi dell'Industria 4.0 che, copiando l'esperienza del Baden-Württemberg, permette di approcciare il 4.0 tramite l'emulazione dei colleghi. L'associazione, con la Regione Veneto, sta lavorando al coordinamento di iniziative e fondi per evitare sovrapposizioni e sprechi. «Serve una forte regia e l'unico modo per coinvolgere le Pmi sono le reti e le filiere: se non riusciamo a costruirle il 4.0 resterà una rivoluzione solo per 10-20 grandi gruppi» chiude Potti.

La manutenzione di un impianto grazie alla realtà aumentata Experenti

INDUSTRIA 4.0 ■ IL SOFTWARE

Non ci sono giganti ma siamo ricchi di It

Oltre 11 mila imprese già in sintonia con la rivoluzione digitale dai big data ai programmi di gestione fino alla realtà virtuale

di ELEONORA VALLIN

«Le statistiche confermano che il tessuto del Nordest è ricco di imprese del settore Ict, per esempio in Veneto vi sono più di 11 mila imprese. Molte di queste si sono affacciate al mondo dell'Industria 4.0 per cogliere nuove opportunità. E ve ne sono diverse che stanno accompagnando con successo le aziende manifatturiere grazie a una combinazione originale di fattori che va dalle competenze sulle nuove tecnologie all'essere partner di player internazionali» conferma Luca De Pietro, docente di Innovazione all'Università di Padova. Ma non basta. Tre i fattori chiave per competere nel mercato: «Una reale conoscenza dei settori manifatturieri, la capacità di personalizzare le soluzioni e la valorizzazione degli investimenti tecnologici precedenti, integrando i sistemi già in essere» conferma De Pietro. Ed è proprio la combinazione di questi fattori a premiare oggi diverse aziende del Nordest al punto che, pur non vantando in quest'area né un gigante come Microsoft né tanto meno Google, abbiamo Pmi produttrici di software e tecnologie 4.0, come la realtà aumentata, che non solo forniscono colossi come Siemens ma si trovano a vincere gare contro big del calibro di LG.

Gestire milioni di dati

«Siamo digitali dal 1980, da quando siamo nati» precisa Tullo Maria Mosele, ex Ibm oggi presidente della padovana Mbm Italia che sviluppa software per big come, tra gli altri, Danieli, Ferragamo, Gucci, Chanel, Safilo, Parmalat, Bosch Rexroth ed Electrolux. «Trent'anni fa la tecnologia era molto costosa e pochi erano in grado di investire. Ora i Pc sono ovunque con potenze di calcolo incredibili, il problema è la mancanza di cultura manageriale». Mbm occupa 40 ingegneri e fattura 7 milioni. I software prodotti coordinano tutto il processo produttivo: «Realizziamo modelli matematici per gestire una mole incredibile di dati, le nostre soluzioni creano efficienza con riduzione dei costi e aumento del fatturato anche il 30% a parità di addetti».

Teo bot, il robot virtuale elaborato dalla bellunese Smshosting

Mosele (Mbm): «Un tempo la tecnologia era costosa, ora le potenzialità sono enormi ma manca la cultura»

Pagare via chat

Raffaele Andreace è presidente ceo della veneziana Ennova Research, specializzata nello sviluppo di progetti digitali innovativi come la tecnologia Iot (internet of Things). Uno dei loro clienti è Faac, l'azienda dell'automazione dei cancelli, a cui Ennova fornisce un sistema di gestione di tutti i parcheggi in giro per il mondo facilitando ingressi e pagamenti con lo smartphone, senza codici a barre o telepass. Ennova sta sviluppando soluzioni di intelligenza artificiale per gestire chat per il *customer care* dove l'utente possa non solo trovare assistenza ma operare transazioni come l'e-commerce. Il «mercato è globale Usa, Cina, Taiwan - spiega il ceo - ma lavoriamo anche in Italia ed Europa. Sviluppiamo continuamente». Circa 75 i dipendenti, per un fatturato aggregato 4 milioni: «Competiamo con i big come Samsumng e LG» spiega l'ad.

Teo, il robot meteo virtuale

E sempre a proposito di chat va citato il caso di Smshosting, realtà bellunese specializzata nel mobile marketing, che ha lanciato «Meteo Veneto bot» *chatbot* gratuita su Facebook e Messanger per consultare le previsioni dell'Arpav interrogando Teo bot, meterologo-robottino virtuale che risponde in tempo reale alle domande degli utenti.

Controllo a distanza in 3D

Controlla l'intero sito di Marghera, tutte le raffinerie Esso ed Eni: ai chiama Antea ha sede a Padova, 40 addetti e 3 milioni di ricavi. «Siamo nati 30 anni fa e ci siamo occupati fin da subito di

---

L'ANALISI /SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

SPECIALISTI IN SOLUZIONI SU MISURA

È il caso, ad esempio, del Gruppo Evolut, System Integrator con sedi a Brescia e a Musile di Piave, oggi entrato nell'orbita di Efort, uno dei più importanti produttori cinesi di robot. Grazie anche al piano del governo sull'Industria 4.0, si è giustamente parlato molto di come le nostre imprese manifatturiere stanno affrontando la rivoluzione tecnologica. Si è parlato invece meno del ruolo che il nostro terziario più innovativo può e deve giocare in questo processo di trasformazione.

Ci sono almeno tre ragioni che ci spingono a considerare con attenzione il contributo che i servizi possono dare al 4.0. La prima riguarda l'applicazione di queste tecnologie alla realtà delle nostre aziende manifatturiere. Come mette in luce la ricerca condotta dal Laboratorio Manifattura Digitale del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "Marco Fanno" dell'Università di Padova, il 64,5% delle aziende che hanno adottato soluzioni 4.0 lo hanno fatto selezionando come partner i fornitori di tecnologia e servizi. L'università (8.5%) e i centri di trasferimento tecnologico (2,1%) hanno un ruolo ancora marginale che solo la nascita del nuovo Competence Center (il progetto per l'Industria 4.0 che sarà sviluppato dagli atenei del Nordest) potrà modificare. La possibilità di accedere a un'offerta di servizi di prossimità non è solo un'esigenza culturale ma risponde alla necessità di una forte personalizzazione delle soluzioni. Nella ricerca, si sottolinea che il 72% delle aziende ha chiesto soluzioni 4.0 non standard ma pensate sulle caratteristiche dell'impresa. Un "su misura" a livello di hardware, software e di integrazione con i macchinari esistenti in azienda. Le nostre imprese quindi hanno bisogno che i grandi trend tecnologici mondiali (Intelligenza Artificiale, Big Data, IoT, ecc.) siano declinati tenendo conto delle specificità del prodotto e del business

LO SCENARIO

Il mix tra manifattura e servizi è un asset su cui investire per accrescere la nostra competitività

aziendale.

La seconda ragione riguarda l'innovazione (incrementale). Come molte ricerche a livello nazionale e internazionale hanno dimostrato, l'incontro tra imprese manifatturiere e dei servizi conduce alla scoperta di soluzioni tecnologiche/applicative originali. Magari non sono quelle innovazioni radicali che molti si attendono ma rappresentano un know-how importante, come dimostra l'esempio del sistema di *picking* degli occhiali di Essebi Automation. Manifattura e servizi vanno considerati come settori complementari e non più alternativi, dove l'uno rafforza l'altro.

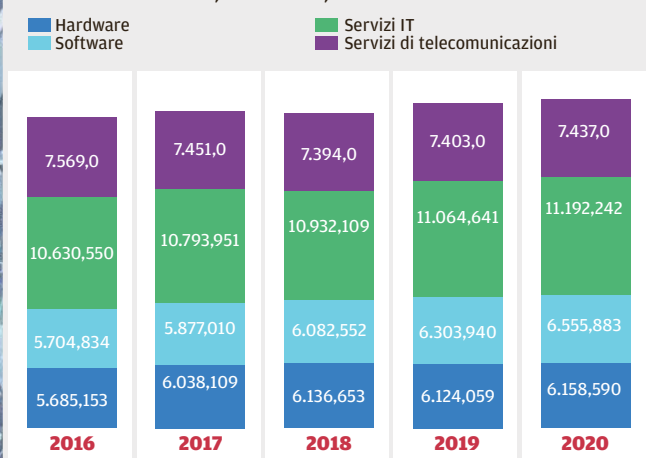
La terza ragione è legata alla crescente sovrapposizione tra prodotto e servizio. Proprio la diffusione del digitale rende questo confine più labile. Utilizzando il 4.0, le nostre imprese stanno imparando ad arricchire il prodotto con servizi ad alto valore aggiunto. Come ad esempio Del Brenta, un tacchificio della Riviera del Brenta, che oggi vende il servizio di progettazione e prototipazione in modo indipendente dalla produzione del tacco. Spesso nelle analisi economiche, manifattura e servizi vengono analizzati in modo separato rendendo difficile capire il contributo che ad esempio i servizi danno alla crescita di produttività delle imprese manifatturiere.

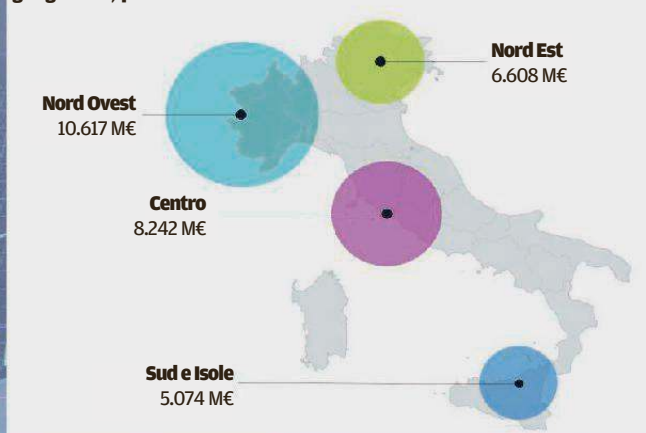
La crescente interdipendenza tra questi due settori deve far riflettere. Invece di provare a replicare in Italia una nostra improbabile Silicon Valley, dovremmo guardare a questo mix originale tra manifattura e servizi come a un asset sul quale investire per accrescere la nostra competitività. Quell'ecosistema dell'innovazione di cui spesso si lamenta la mancanza in Italia potrebbe iniziare a svilupparsi proprio da qui.

Marco Bettiol

IL MERCATO DELL'ICT

Il mercato ICT in Italia, 2016-2020, dati in milioni di euro

	2016	2017	2018	2019	2020
Servizi di telecomunicazioni	7.569,0	7.451,0	7.394,0	7.403,0	7.437,0
Servizi IT	10.630,550	10.793,951	10.932,109	11.064,641	11.192,242
Software	5.704,834	5.877,010	6.082,552	6.303,940	6.555,883
Hardware	5.685,153	6.038,109	6.136,653	6.124,059	6.158,590

Distribuzione della spesa ICT in Italia per macro area geografica, previsioni 2018

Area	Spesa
Nord Est	6.608 M€
Nord Ovest	10.617 M€
Centro	8.242 M€
Sud e Isole	5.074 M€

Mercato delle tecnologie emergenti in Italia, 2016 - 2018

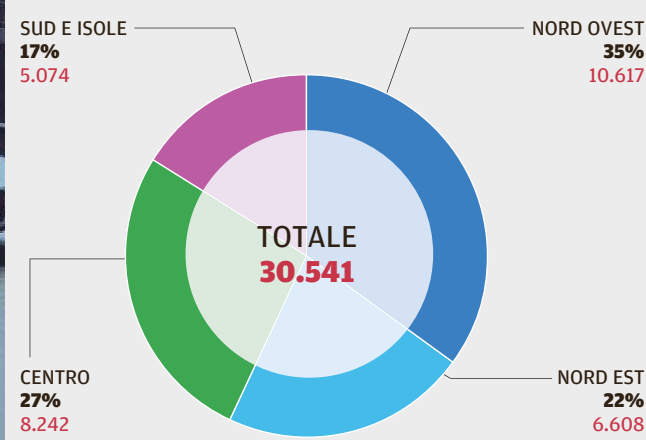
	2016	2017	2018	VARIAZIONE 2017-2016	VARIAZIONE 2018-2017
IoT (Internet of Things)	12.133	14.127	16.259	16,4%	15,1%
Connettività	1.280	1.509	1.757	17,9%	16,5%
Hardware	4.372	5.050	5.772	15,5%	14,3%
Software	3.612	4.208	4.845	16,5%	15,1%
Servizi	2.869	3.360	3.885	17,1%	15,6%
Cognitive	11	14	17	20,5%	25,6%
AR/VR (Augmented Reality/Virtual Reality)	6	25	47	335,6%	86,4%
Wearable (smartwatch, ecc.)	4	10	19	155,7%	84,8%

Mercato ITC in Italia, 2016 - 2018

	2016	2017	2018	VARIAZIONE 2017-2016	VARIAZIONE 2018-2017
IT	22.021	22.709	23.151	3,1%	1,9%
Hardware	5.685	6.038	6.137	6,2%	1,6%
Software	5.705	5.877	6.083	3,0%	3,5%
Servizi IT	10.631	10.794	10.932	1,5%	1,3%
Servizi di telecomunicazioni	7.570	7.450	7.390	-1,6%	0,8%
Totale Mercato ICT	29.591	30.159	30.541	1,9%	1,3%

ICT per macro area geografica in Italia, 2018
Le cifre in rosso indicano i milioni di euro

Area	%	Milioni di euro
SUD E ISOLE	17%	5.074
NORD OVEST	35%	10.617
CENTRO	27%	8.242
NORD EST	22%	6.608
TOTALE		30.541

fonte: Assintel Report 2018

software e servizi legati al monitoraggio dello stato di affidabilità degli impianti chimici e petrolchimici industriali - spiega il fondatore e ad Fernando Verzotto -. Ci siamo fatti carico di memorizzare tutte le informazioni e i dati degli impianti». Oltre all'enorme database Antea, grazie a macchine fotografiche con segnali laser, è in grado di elaborare una nuvola di miliardi di punti per ogni stabilimento e rappresentarlo in 3D. Una fotografia tridimensionale che consente di gestire le ispezioni, seduti nel proprio ufficio.

> De Pietro: «Non solo competenze per competere, la chiave è personalizzare le soluzioni»

Lavorare "aumentati"

«Non produciamo tecnologia ma valore» spiega Barbara Bonaventura responsabile marketing della piattaforma di realtà aumentata Experenti. «Integriamo il mondo fisico con il digitale. La realtà aumentata è un fattore trasformazionale, capace di rivoluzionare il nostro modo di interagire perché abbatte la barriera tra mondo reale e digitale». Experenti sviluppa soluzioni industriali per rendere le macchine parlanti: inquadrando la macchina con un *device* si hanno le informazioni sulla diagnostica in tempo reale». Tra i clienti Siemens, Volkswagen, ModulBlok.

L'App anti-frode

Tra i primati padovani anche Corvallis che ha lanciato l'analizzatore semantico maMA che elabora una mole enorme di dati e li trasforma in informazioni utili al business. «Possedere le informazioni non basta più. – precisa il ceo Carlo Di Lello - Occorre esaminare, incrociare e valutare in modo tempestivo». I settori di applicazione di maMA? Dalla verifica del merito creditizio alla lotta alle frodi e riciclaggio.

PADOVA

«Ai robot insegniamo a essere umani»

Ogni automa funziona solo se è programmato: ci pensa It+Robotics

PADOVA

Si chiamano IT+Robotics e sono uno spin off dell'Università di Padova nato nel 2005. Si occupano di soluzioni software che permettono di programmare automi flessibili. «Il nostro è un lavoro di visione industriale - conferma l'ad Stefano Tonello – perché le macchine si devono adattare ai cambi di produzione, alla varietà ed essere accessibili anche agli artigiani». Due anni fa il grande salto verso l'estero, grazie a nuovi software standardizzati e più facili all'utilizzo dell'utente. Nel 2016 il primo step verso l'Europa, poi è arrivata anche la Cina. Così il fatturato è lievitato da 700 mila euro al milione del 2017 e il 2018 si chiuderà probabilmente a quota 1,4 milioni di euro. Nel frattempo, lo spin off è arrivato a occupare 20 persone.

L'abilità progettuale di It+-Robotics sta proprio nei «sistemi di visione»: «Un valore aggiunto importante per tutte quelle aziende che mirano a un prodotto sempre più su misura» spiega Tonello. «Il sistema di visione è la cosa più vicina all'occhio umano - continua - significa dare la possibilità al robot di vedere e avere la percezione di cosa gli sta attorno. Prima del sistema di visione il robot era una macchina che lavorava ripetendo lo stesso movimento. Ora ha la capacità di capire cosa gli sta intorno e acquistare, così, maggiore flessibilità». Il che gli permette anche di poter lavorare al fianco dell'uomo e non solo in gabbie chiuse. It+Robotics ha di recente vinto premio della rivista «Vision System Design» per «EyeT+» giudicato il miglior prodotto nel campo della visione. *(e.v.)*

Stefano Tonello ceo della start up padovana IT+Robotics

La sede Eurotech ad Amaro e nella foto sotto Roberto Siagri

LA MULTINAZIONALE DI AMARO

Eccellenza Eurotech «Abbiamo trasformato i dati in materia prima»

di ELENA DEL GIUDICE

Sentir parlare Roberto Siagri di 4.0 significa entrare in un mondo, per i più, solo immaginato. Un mondo in cui computer super intelligenti ci semplificheranno la vita e il lavoro, ci regaleranno tempo «per ciò che più ci appassiona», e anche il «reddito necessario» per vivere. Siagri, ad di Eurotech, la multinazionale con sede ad Amaro, piccolo comune ai piedi della montagna friulana, che si dedica alla ricerca, allo sviluppo e alla produzione di computer miniaturizzati e di computer a elevate prestazioni, la rivoluzione 4.0 non la vive... la crea. È di Eurotech il computer, tra i protagonisti dell'I7 di Torino, che dopo aver letto venti libri sull'innovazione e 60 mila volte l'intera versione in inglese di Wikipedia, è stato capace di scrivere alcune frasi sul ruolo dell'intelligenza artificiale. Quindi non c'è da stupirsi se ciò che Isaac Asimov ha solo teorizzato qualche decennio fa, per Siagri sia il nostro domani possibile. E un domani migliore. «La quarta rivoluzione industriale - spiega - porta con sé vantaggi per tutti, ma richiede un cambio di paradigma non facile». «Il driver di questa quarta rivoluzione è la presa di coscienza che i dati diventano materia prima, alla stessa stregua in cui, dentro il processo di produzione, entravano il ferro o il tempo necessario a fare le cose».

> L'ad Siagri «Solo se la fabbrica e i macchinari sono connessi diventa possibile collegare i prodotti e spostare l'economia dal manufatto al risultato»

Dati che vengono raccolti, utilizzati prima per recuperare efficienza e poi per modificare i prodotti e abbinare servizi: «Solo se la fabbrica e i suoi macchinari sono connessi diventa possibile connettere i prodotti». È questo processo sposta «l'economia del prodotto a quella del risultato».

La produzione che verrà realizzata in autonomia dalle macchine sarà quindi «trascinata dalla domanda, e non più dall'offerta». In questo complesso mosaico Eurotech «fornisce alle imprese - dettaglia Siagri - le tecnologie necessarie a digitalizzare i processi produttivi e i prodotti». Con ottimi risultati. La Spa, quotata in Borsa con sedi operative in Europa, Nord America e Asia, ha chiuso il primo trimestre 2018 con ricavi consolidati per 17,9 milioni, contro i 9,1 dello stesso periodo dell'anno precedente (nel 2017 il fatturato ha superato i 60 milioni), un primo margine consolidato di 8,73 milioni e l'Ebitda a 1,62 milioni.

«Ha detto Marc Andreessen: in qualsiasi mercato operi e qualsiasi azienda tu sia, devi renderti conto che sei un'azienda di software - prosegue Siagri citando il fondatore di Netscape -. E i dati sono anche la tua materia prima». Eurotech è «l'equivalente di FedEx dei dati: ci occupiamo del loro trasporto, siamo piccoli e veloci, raccogliamo le informazioni e le consegniamo a chi le deve elaborare». Restare fuori dalla 4^ rivoluzione si può? «No, l'alternativa, per un'azienda, è la chiusura. Anche se sei solo un produttore di ingranaggi, se non digitalizzi, se non efficienti la tua produzione, se non la rendi tracciabile e non ti integri con la fabbrica del cliente, non verrai più scelto». L'economia del servizio già si affaccia. «Uber - rimarca Siagri - è il prototipo dell'auto come servizio. Domani l'auto senza pilota sarà l'affermazione non più dell'economia del prodotto ma dell'economia del risultato, e a guadagnarci saranno il produttore, il consumatore e l'ambiente». Le ragioni? «Oggi immobilizziamo un investimento importante per un utilizzo reale del 5%, generiamo poi problemi di inquinamento, di parcheggio... Se potessimo utilizzarla solo per il tempo necessario, fornita da chi ci vende il "servizio-auto", ne trae beneficio il cliente, che paga per ciò che consuma, il fornitore, che incrementa i guadagni, e l'ambiente grazie alla riduzione di auto e di emissioni».

L'INTERVISTA ■ MASSIMO CARBONIERO

«Servizi personalizzati E teniamo testa ai colossi»

Il presidente di Ucimu: «Il nostro segreto sta nell'offrire alle aziende committenti soluzioni "cucite su misura" facendo innovazione su singoli processi produttivi»

di ERMINIA DELLA FRATTINA

«Lavoriamo la lamiera per costruire presse industriali, macchine rifilatrici e intere linee produttive. Poi ci cuciamo sopra, come fossero finiture su vestiti alla moda, le soluzioni tecnologiche più adatte per migliorare la produzione dell'azienda cliente: dai robot per guidare i macchinari da remoto, alle telecamere per dare la visione predittiva a distanza o controllare la manutenzione, ai sistemi integrati per far dialogare l'impianto centrale con i periferici». Massimo Carboniero, imprenditore vicentino di 59 anni, titolare della Omera di Chiuppano e presidente nazionale di Ucimu-Sistemi per produrre, l'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, racconta così il plus del "cucito a mano" che le Pmi italiane del florido comparto dell'Industria 4.0 si rivendono nel mondo. Un comparto "su misura", ma dai numeri importanti: 400 aziende in Italia (90% sono Pmi), 32mila addetti e 8 miliardi di ricavi, un portafoglio clienti che va dalle società di automotive all'elettrodomestico, agli oleodotti e impianti di distribuzione di gas e benzina ma anche aerospace e meccanica generale, dove girano investimenti importanti («Gli investimenti 4.0 partono da 10mila euro e arrivano ai 4-5 milioni per singola azienda» dice Carboniero), dove il 60% della produzione è riservato all'export.

La Omera di Chiuppano

Può spiegare cos'è la manutenzione predittiva?

«È una scatola nera che raccoglie i dati degli impianti mentre sono in produzione e avverte in caso di anomalie o cattivi funzionamenti, fino ad arrivare a fermare la macchina se serve, prima che questa vada in crash. Con questa automazione l'azienda può essere in India, Cina o Brasile, mentre gli addetti al controllo dei macchinari possono gestire da qualsiasi parte del mondo le informazioni anche con un semplice iPhone o iPad».

Come spiega il successo del comparto 4.0?

«È il successo dell'industria 4.0 "all'italiana". Il segreto sta nell'offrire alle aziende committenti soluzioni "cucite su misura", applicando innovazioni ai singoli processi produttivi. Così scegliamo se integrare le macchine con il sistema centrale organizzativo, fare assistenza predittiva da remoto o monitorare sensori per l'analisi del processo. Offrire un servizio personalizzato è anche l'unico modo per poter competere sui mercati mondiali, e reggere la concorrenza dei colossi cinesi, americani, giapponesi e tedeschi».

Questa flessibilità virtuosa delle aziende italiane è compresa all'estero?

«Negli ultimi mesi ho partecipato a diversi forum in Cina, Singapore, Russia, in Europa e nel Regno Unito; ovunque ho riscontrato grande interesse per l'Industria 4.0 italiana».

Cina e Russia sono mercati molto importanti. I numeri vi danno ragione? Certo.

«L'Italia è oggi al quarto posto nel mondo tra i Paesi produttori di automazione per le aziende dopo Cina, Germania e Giappone, e al terzo posto per le esportazioni. Nel 2017 l'industria italiana ha realizzato 6,1 miliardi di euro di produzione di cui 3,4 miliardi sono stati destinati all'export».

Avete risentito della crisi economica?

«Ci sono stati anni molto difficili. Nel 2009-2010, il consumo

Massimo Carboniero visto da Massimo Jatosti

Dalla Omera alla Confindustria di Vicenza nel segno delle macchine e della meccanica

Massimo Carboniero, classe 1959, abita a Schio, è sposato e ha due figli. Laureato in Economia aziendale all'università Ca' Foscari di Venezia, è amministratore delegato e contitolare della vicentina Omera, azienda di Chiuppano specializzata nella produzione di impianti e macchinari per la lavorazione della lamiera. L'imprenditore è consigliere di amministrazione della Timac, azienda con sede a Schio che produce cesoie circolari, macchine utensili e automazioni, e consigliere delegato di Faib, società di stampi a caldo e a freddo per il settore auto motive di Bassano del Grappa. È inoltre consigliere di amministrazione e contitolare di Omera-Mawe, società tedesca con sede a Herborn, specializzata nella produzione di rifilatrici e bordatrici speciali. È presidente nazionale di Ucimu, associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e automazione, componente del Consiglio generale di Confindustria nazionale e del Consiglio generale di Federmeccanica. Membro della Fondazione Edison, è presidente della Fondazione Ucimu e fa parte della delegazione italiana di Cecimo, l'associazione delle Industrie europee della macchina utensile. È stato presidente della sezione Meccanica, Metallurgica ed elettronica di Confindustria Vicenza (nella foto la sede di Palazzo Bonin Longare).

italiano si è ridotto di oltre il 40 per cento, scarseggiavano gli ordinativi e il portafoglio clienti era diminuito. Ci siamo salvati grazie all'export: in quegli anni siamo arrivati ad esportare il 75% del totale prodotto. Dal 2014 il mercato italiano ha ricominciato ad investire nelle macchine utensili e nell'automazione, riequilibrando così la distribuzione della produzione made in Italy settoriale tra mercato interno e estero. Oggi abbiamo recuperato e il nostro settore sta vivendo un momento molto positivo».

Grazie agli incentivi del piano Industria 4.0?

«La ripresa degli investimenti nel 2017 si è fatta più solida grazie alle misure del piano Industria 4.0, oggi Impresa 4.0, e in particolare ai provvedimenti di super e iperammortamento, che hanno avuto un impatto molto positivo sull'andamento delle vendite e della raccolta degli ordini in Italia».

Quindi nel 2017 avete consolidato la crescita?

«Il 2017 è stato un anno eccezionale per il nostro settore. Il consumo di macchine utensili in Italia ha toccato il valore record di 4.4 miliardi: il nostro Paese confrontato con gli altri Paesi del mondo è quello che ha visto crescere di più questo indicatore, aumentato del 14 per cento. Nel quarto trimestre 2017 i costruttori italiani di macchine utensili hanno registrato un incremento della raccolta ordini sul mercato interno dell'86,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente».

Come legge questi dati molto positivi del 2017?

«Sono la testimonianza che gli imprenditori italiani hanno acquisito tecnologia e automazione di ultima generazione per le loro aziende, un movimento che avrà riflessi diretti sul Pil del 2018 che, grazie anche al rinnovo degli incentivi che sono stati inseriti nella legge di bilancio 2018, si annuncia come un anno decisamente positivo. E anche se nel consuntivo del primo trimestre 2018 c'è una frenata notevole degli ordini interni (-25,8) è l'effetto di rimbalzo dello straordinario exploit messo a segno a fine anno scorso».

Quali sono i mercati emergenti su cui intendete investire?

«Se penso all'Europa, la Polonia è un ottimo mercato recente per l'*automotive*, hanno utilizzato molto bene i fondi Ue. Ma anche Svezia e bacino mediterraneo: Egitto, Algeria, Marocco sono Paesi in grande espansione. E poi Russia, Brasile e Asean, i Paesi del Sud Est asiatico».

Lei è titolare della Omera. Mi fa un esempio di soluzioni 4.0, cucite su misura?

«Abbiamo appena installato nell'azienda che Whirlpool ha in Brasile, 1.400 dipendenti, una linea automatica per fabbricare porte per frigoriferi con misure particolari, mentre in Cina e Algeria abbiamo consegnato linee automatiche per produrre bombole del gas. Per il mercato polacco abbiamo messo a punto degli impianti per il settore della ventilazione che eliminano un paio di passaggi nella linea produttiva: un risparmio di costi e tempo, e un incremento della produttività del processo attivato in quella fabbrica. Stiamo costruendo un impianto che fa cartelli stradali per il mercato europeo, ma con una particolarità: riesce a farli di tutte le dimensioni, rotondi, quadrati, triangolari e anche esagonali. Tecnologie ultra sofisticate e genio italico».

“Il digitale rende facile l’accesso a mercati lontani ma favorisce nel contempo pure il reshoring, è un’opportunità per le imprese e tutte le filiere

L’INTERVISTA ■ PAOLO PANDOZY

Paolo Pandozy visto da Massimo Jatosti

«Non solo software serve più cultura It»

Per il ceo di Engineering la priorità rimane la formazione «Il Piano Calenda funziona, ma forte potenziale inespresso»

“La tecnologia non può nulla contro la burocrazia ma può facilitare la vita a cittadini e aziende, attenzione però alla tutela di dati e privacy

di LUIGI DELL’OLIO

«La grande sfida davanti a noi è la digitalizzazione delle filiere, per facilitare la collaborazione tra aziende all’interno di distretti industriali sempre più ampi». Paolo Pandozy, ceo di Engineering Ingegneria e Informatica, traccia la rotta della transizione tecnologica che sta investendo l’imprenditoria italiana, forte dell’esperienza alla guida del gruppo multinazionale specializzato in software e servizi It con sede a Roma, ma nato a Padova e radicato nel Nordest. Una realtà che da due anni vede la maggioranza in mano ai fondi Nn Renaissance (nato dalla partnership nel private equity tra Neuberger Berman e Intesa Sanpaolo) e Apax VIII, con la struttura manageriale guidata dal fondatore e presidente Michele Cinaglia.

Siete tra le realtà It più grandi e internazionalizzate della Penisola, ma quando siete partiti nel 1980 l’informatica era un settore di nicchia. Perché Ipartire proprio dal Nordest?

«Oggi si parla di strategie *data driven* e trasformazione digitale come nuove frontiere, ma a Padova già 40 anni fa c’erano aziende attive nella gestione dei dati e delle competenze sviluppate nel pubblico, che poi sono cresciute nel tempo. Mi riferisco a Cerved ed Engineering, due storie parallele, con un inizio comune, che attraverso un processo di privatizzazione hanno valorizzato l’esperienza maturata all’interno della Pubblica Amministrazione».

Anche se la PA italiana continua a registrare ritardi sul fronte dell’informatizzazione...

«In realtà queste storie raccontano come l’It pubblico possa essere trattato con una prospettiva diversa dalla solita: non più costo e zavorra, imbrigliato in realtà per loro natura non guidate da una cultura di innovazione e trasformazione, ma come valore e opportunità per privati disposti a investire su questi ‘pezzi’ di struttura che possono sprigionare competenze e innovazione».

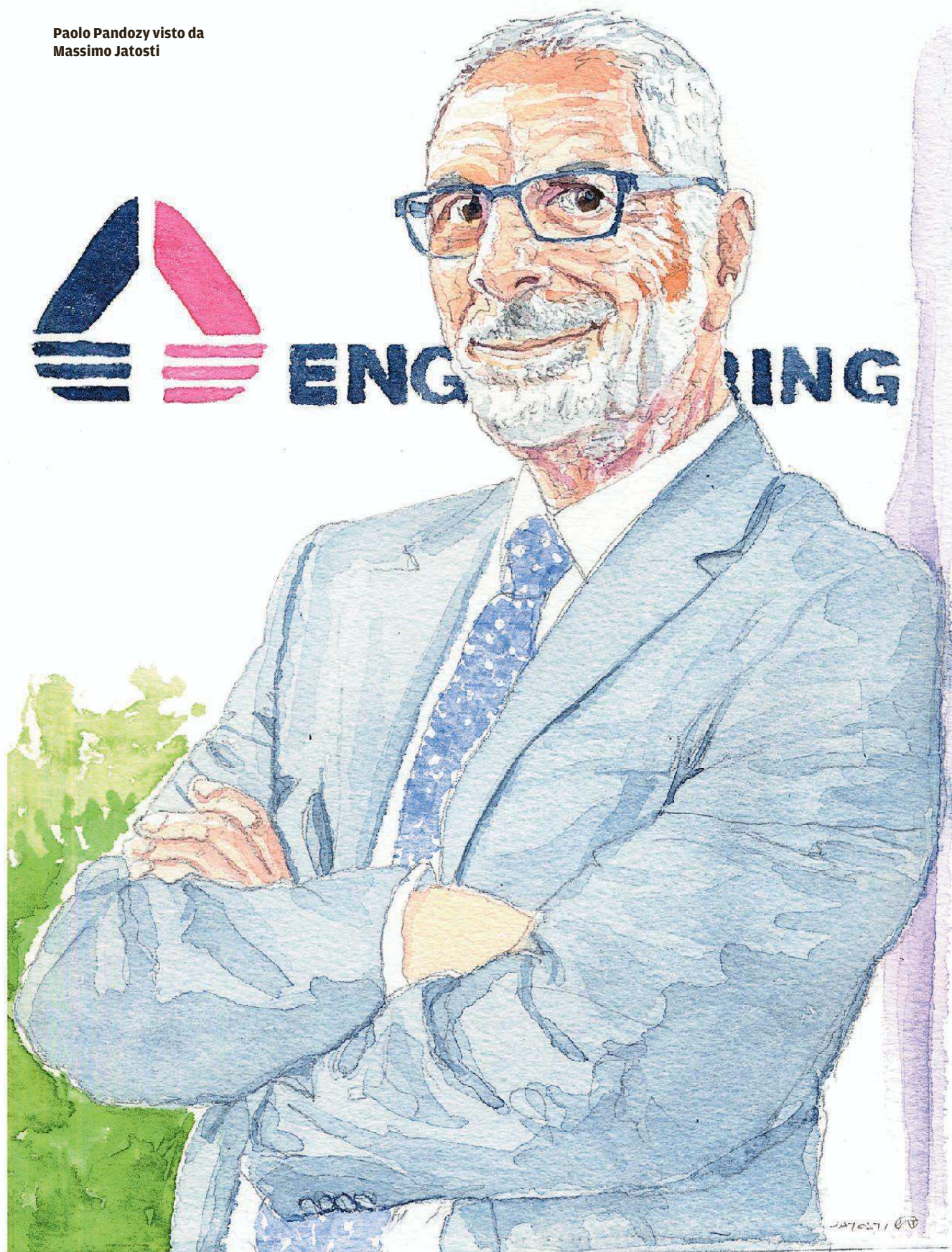
Cosa rappresenta oggi Engineering per il Triveneto?

«Nell’area impieghiamo circa 850 persone, di cui 400 assunte solo nell’ultimo triennio. Merito del ruolo cruciale che stiamo giocando sul territorio, nel Paese e anche all’estero come partner in grado di coprire tutte le fasi della digitalizzazione di aziende pubbliche e private, dalla definizione delle strategie alla loro esecuzione tecnologica, in tutti i segmenti di mercato: banche e assicurazioni, PA e Sanità, telecomunicazioni e utilities, industria e trasporti».

Quali i numeri della società?

«Nel 2017 abbiamo superato la soglia di un miliardo di fatturato, siamo a quota 10.300 dipendenti, di cui il 90% in Italia, e continuiamo a sostenere la crescita investendo oltre 30 milioni all’anno in ricerca& sviluppo e in competenze».

A suo avviso cosa funziona e quali sono invece i punti critici nella transizione italiana verso il digitale?

«Indubbiamente funziona il piano nazionale Industria 4.0. Ha fatto comprendere quanto il digitale rappresenti un’opportunità per le aziende, per rinnovare i prodotti partendo dal modo in cui vengono progettati fino a come vengono realizzati, e poi promossi, distribuiti e venduti. Si tratta di una vera e propria rivoluzione. In un grande Paese manifatturiero come il nostro, con una forte presenza di Pmi spesso leader in settori di nicchia, la digitalizzazione della intera filiera facilita la collaborazione tra aziende complementari in distretti industriali sempre più allargati e rende più facile l’accesso ai mercati più lontani, mentre al contempo favorisce il fenomeno del *reshoring*, il rimpatrio delle produzioni delocalizzate».

Dunque l’automazione riduce l’incidenza del costo del lavoro e consente di riportare le fabbriche in Italia. Come mai, però, le ricerche internazionali ci posizionano indietro nei processi di transizione verso il digitale?

«Come tutte le rivoluzioni o le si cavalca o le si subisce e si finisce per esserne travolti. Vedo ancora un grande potenziale inespresso perché mancano le competenze. Non funziona il percorso di formazione per le figure sempre più specializzate e di alto livello che la digitalizzazione richiede».

Vuol dire che non è tanto una questione di software e hardware, ma di carenza di professionalità adeguate?

«Sì. La nostra azienda ha da tempo abbiamo aperto una scuola di It & management con cui eroghiamo oltre 15 mila giornate di formazione all’anno per i nostri interni e che mettiamo a disposizione anche per la formazione dei nostri clienti. Ci sono altre iniziative promosse da privati che vanno nella stessa direzione, ma manca un piano strutturale, mancano percorsi scolastici che accompagnino i giovani verso le nuove professionalità nel modo corretto. Se ne parla ma c’è ancora troppo da fare. Dovrebbe essere una priorità ma non lo è».

Quali i filoni del digitale?

«In primis l’intelligenza Artificiale, sintesi tra l’immensa mole di dati oggi facilmente disponibile e algoritmi sempre più sofisticati in grado di interpretarli rendendo l’interazione tra uomo e macchine sempre più ‘naturale’, con robot in grado di dialogare con gli uomini nella catena di montaggio, così come negli uffici di una banca o di una assicurazione. Senza parlare della capacità di questi algoritmi di trasformare i robot che tutti consideriamo parte dell’arredamento delle nostre case, realtà come la lavatrice e la lavapiatti, in componenti di una rete intelligente sempre disponibile».

La paura di perdere il controllo delle macchine le appare eccessiva?

«Dipende da cosa si intende. Il limite di queste applicazioni è che possono diventare invasive mettendo a rischio la privacy di tutti noi, che non solo utilizziamo le informazioni, ma soprattutto ne siamo inconsapevoli produttori, esposti al rischio di manipolazioni inconsapevoli. La nuova normativa Gdpr (regolamento europeo in tema di protezione dei dati personali, entrato in vigore a maggio, *ndr*) aiuterà in questo senso».

Cosa si attende dal nuovo Governo?

«Che sfrutti il digitale per facilitare la vita ai cittadini e alle imprese di questo Paese. Purtroppo la tecnologia non può nulla contro la burocrazia, che è dotata di potenti anticorpi che la proteggono da ogni forma di semplificazione. Si digitalizza un processo e in parallelo nascono due nuovi adempimenti che sembrano nati per neutralizzare i benefici di ciò che si è appena informatizzato. Lasciare le imprese, i cittadini e i funzionari pubblici onesti liberi di lavorare.. non chiederei altro».

L’ingegnere di Anzio dalla Siemens ai vertici della Spa

Nato ad Anzio e laureato in Ingegneria Elettronica all’Università di Roma, Paolo Pandozy ha iniziato la carriera nel 1975 nel settore tecnico di Siemens Data. Quindi è passato in Cerved come responsabile tecnico della sede capitolina, per poi approdare nel 1984 in Engineering, dove è rimasto per sei anni arrivando a ricoprire l’incarico di direttore vendite per l’area Centro-Sud. Dopo una parentesi come direttore generale di Metelliana, partecipata da Engineering, è rientrato nella capogruppo come direttore generale. Pandozy ha guidato Engineering dalla quotazione in Borsa del 2000, all’acquisizione di Atos Origin Italia, Dynpro Sistemas do Brazil e T-Systems Italia. Oggi è chief executive officer di Engineering Ingegneria Informatica spa.

Competence center il Nordest è pronto alla sfida dei big data

Sede a Venezia, un laboratorio per regione e 30 partner Obiettivo: sviluppo e ricerca su social, app, cloud e mobile

di MAURA DELLE CASE

Si chiamerà Smact e avrà sede a Venezia il Competence center delle Università trivenete. Sarà un centro ad alta specializzazione nelle tecnologie di Industria 4.0, costituito da 8 atenei più 2 centri di ricerca, una realtà senza eguali nel panorama dell'alta formazione in Italia, sia per numero di partner che per ampiezza geografica. Caratteristiche decisive ai fini dell'ammissione al finanziamento pubblico - 7,5 i milioni di euro "promessi" dal ministero per lo Sviluppo economico - che lo Smact ha centrato nei giorni scorsi entrando, insieme ad altri 7 progetti a livello nazionale. «È un progetto molto importante per il nostro territorio, che riunisce per la prima volta atenei triveneti e centri di ricerca con l'obiettivo di mettere le competenze dell'alta formazione a servizio delle imprese» dichiara il prorettore dell'Università di Padova, Fabrizio Dughiero. «Rispetto ad altri Paesi siamo indietro nella trasformazione digitale delle nostre attività produttive e in questo senso il competence center vuol essere lo strumento utile a colmare il gap. Partiremo in breve – continua il prorettore - e invitiamo le aziende a venirci a trovare. Offriremo loro tecnologia sì, ma anche modelli di business innovativo, competenze economiche, statistiche, tutto ciò che serve per aiutarle a crescere, a 360 gradi».

Accanto alle università di Padova, Udine, Ca' Foscari e IUAV di Venezia, Libera Università di Bolzano, Sissa, Trento e Verona, alla Fondazione Bruno Kessler Trento e all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Sezione di Padova e Laboratori Nazionali di Legnaro, ci sono anche 30 imprese. Acca software, Adige, Aspiag Service, Brovedani, Carel Industries, Corvallis, Danieli & C. Officine Meccaniche, Dba lab, Electrolux Italia, EnginSoft, Eurosystem, Gruppo Pam, Innovation Factory, Intesa Sanpaolo, Keyline, Lean Experience Factory, Microtec, Miriade, Omitech, Optoelettronica Italia, Ovs, PricewaterhouseCoopers Advisory, Save, Schneider Electric, Texa, Tfm Automotive & Industry, Thetis, Tim, Umana e Wartsila Italia.

Questi gli assi che il Competence center si prepara a sfoderare per rispondere alla sfida del programma ribattezzato Impresa 4.0, mettendo a sistema formazione, ricerca ed economia reale. Per fare cosa? Come detto, per accompagnare le attività produttive, inizialmente manifatturiere, ad affrontare la rivoluzione digitale nelle sue varie declinazioni. Dai social network alle mobile platforms & app, dagli advanced analytics and big data, dal cloud fino all'internet of things. Sono, queste, le specializzazioni che danno nome allo Smact (le maiuscole compongono l'acronimo) e che del Competence center saranno anche le specializzazioni. Il progetto, entrato in graduatoria, sarà ora negoziato al ministero dello Sviluppo economico per la definizione degli ultimi dettagli, da chiudersi, nelle intenzioni, entro il mese di luglio. A quel punto, il Competence center Nordestino potrà entrare in attività. Come, lo spiega il responsabile del progetto Industry 4.0 dell'Università di Udine, Antonio Abramo. «Dovremo scegliere la forma giuridica, trovare un general manager, un paio di persone per la parte amministrativa, da tre a cinque unità di personale per il project management e il matching. Per il resto - fa sapere il professore -, tutto si appoggerà alla consulenza del personale in forze agli atenei, all'intervento dei provider tecnologici e delle aziende che hanno avanzato richieste progettuali destinate a diventare i campi di prova del nascente Competence center». «Dal punto di vista organizzativo parliamo dunque di una struttura snella - prosegue Abramo -, con una sede di rappresentanza a Venezia e tre laboratori sul territorio (uno per regione) dove mostreremo i risultati delle attività realizzate e intercetteremo i bisogni delle aziende secondo una logica circolare di formazione, co-design e progettazione». L'obiettivo è ambizioso e va al di là del singolo progetto tecnologico.

> Otto atenei e due centri di ricerca in rete per gestire 7,5 milioni di contributi previsti dal Piano Calenda

> Con le università anche imprese come Save, Electrolux, Danieli, Keyline, Texa, Ovs e Intesa Sanpaolo

La firma del protocollo d'intesa dei nove rettori del Nordest

«Lo scopo di quest'iniziativa - conclude il docente - è far cambiare la mentalità agli imprenditori, fargli capire la portata della rivoluzione digitale, che impatta sia sull'efficienza del sistema produttivo che sulla generazione di nuovi prodotti e modelli di business». La misura guarda oggi alle imprese manifatturiere, ma la sfida è trasversale. Non è un caso che Abramo stia guardando con interesse alle altre iniziative nate sul territorio immaginando di farle convergere così che poi «chiunque possa essere supportato». Chiunque, al netto delle dimensioni d'impresa, della specializzazione, della particolare necessità. Una sfida ambiziosa quella delle università, che guarda lontano ma che è pronta a partire.

Meccatronica Lama apripista nel Friuli Vg

Un piede nella rivoluzione digitale promessa da Impresa 4.0 l'Università l'ha in verità già messo aprendo - gli atenei di Udine e Trieste insieme alla Sissa - il Lama Fvg, laboratorio di meccatronica avanzata per l'innovazione digitale. Un centro capace d'intervenire a supporto dei più svariati settori industriali, dall'aerospaziale all'automotive, dal biomedicale alla fabbrica digitale. Aperto nel 2016 con un milione cofinanziato da Università, Regione (400 mila euro) e Miur (385 mila) il Lama progetta prototipi sfruttando l'ingegneria virtuale, la stampa 3D, i sistemi robotici e le nuove applicazioni della meccatronica avanzata. Un vero e proprio laboratorio per l'industria, in grado di offrire un percorso completo – dall'idea iniziale alle fasi di prodotto e di processo – fino al prototipo, utilizzando una stampante tridimensionale (in foto) per polveri metalliche. Grazie ai sistemi robotici, il laboratorio è in grado di dimostrare le potenzialità oggi disponibili con i nuovi sistemi collaborativi: è capace anche di mettere a punto sistemi produttivi interconnessi, permettendo così nuove funzioni e business. In materia di tecnologie di fabbricazione, il Lama si propone come laboratorio avanzato per l' «additing manufacturing», contrapposto alle tradizionali tecniche sottrattive, come asportazione di trucioli, taglio e foratura. Utilizzato finora per la creazione di prototipi sarà usato sempre più spesso per la produzione, visti i costi contenuti, la sua flessibilità, versatilità e velocità. (m.d.c.)

«I robot ruberanno lavoro è tempo di nuovi modelli»

Il sociologo De Masi: in Italia si resta troppo in ufficio, vanno diminuite le ore «Innovazione? Si può fare senza incentivi ma agli imprenditori serve coraggio»

di LUIGI DELL'OLIO

Domenico De Masi visto da Massimo Jatosti

«L'automazione distruggerà più posti rispetto a quanti ne riuscirà a creare».

Domenico De Masi, sociologo del lavoro e professore emerito alla Sapienza di Roma, parte da questa convinzione quando è chiamato ad analizzare le ricadute che la cosiddetta economia 4.0 potrà produrre sul mondo del lavoro. Anche se questo non significa nella sua visione rassegnarsi a una società di disoccupati, come altri analisti sostengono da tempo, bensì cercare nuovi modelli di lavoro.

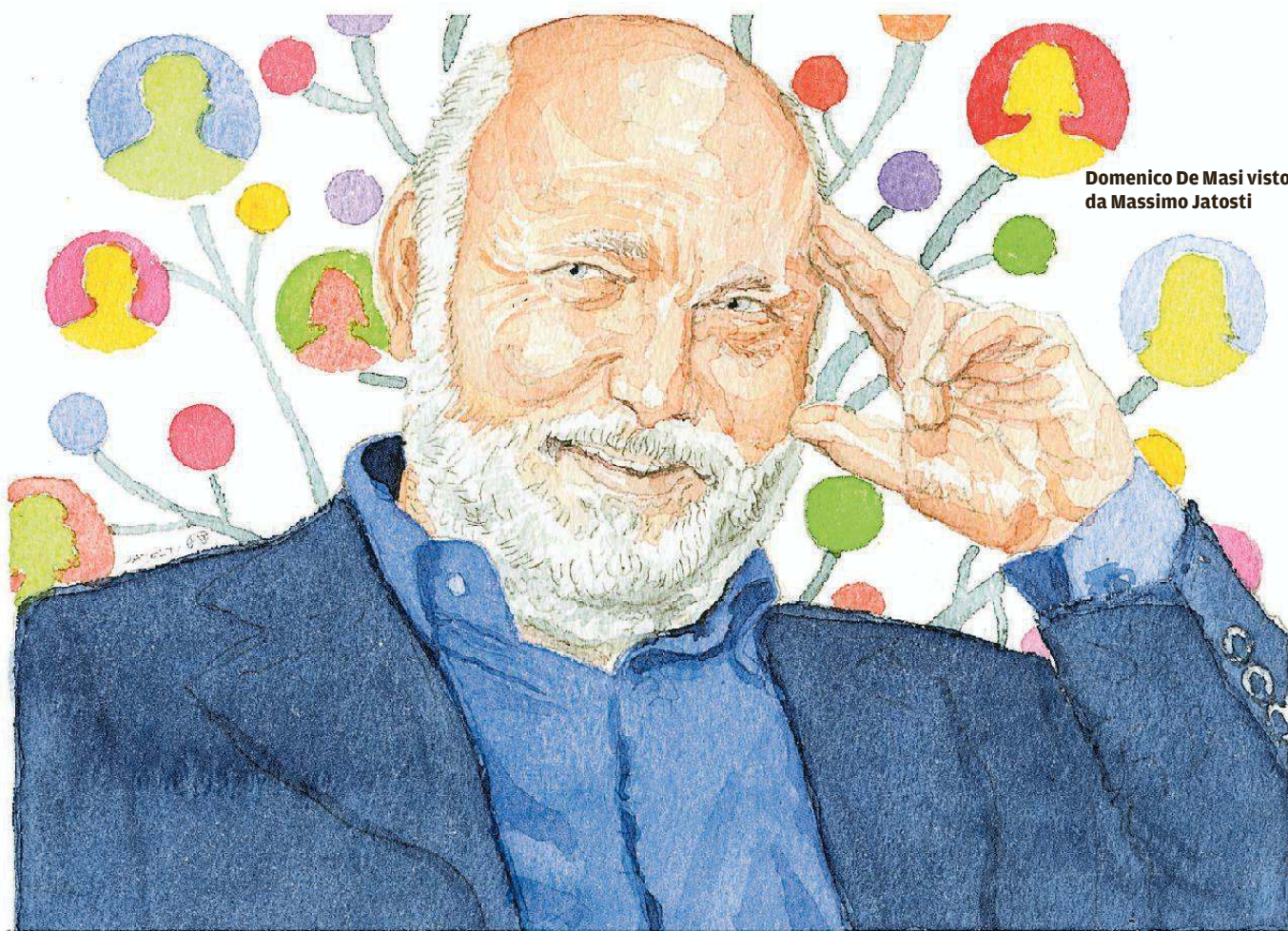
Professore, buona parte della sua ricerca negli anni ha riguardato il paradigma post-industriale, basato sull'impatto che il progresso tecnologico e la globalizzazione hanno sul mercato del lavoro. Ora il mondo sta entrando in una nuova era, quelle delle macchine che si parlano tra loro, facendo parte delle mansioni fin qui svolte dalle persone. Cosa ci aspetta sul fronte occupazionale?

«Un punto sul quale credo si possa essere tutti d'accordo è che meno si lavora, meglio è. Nel 1891 in Italia c'erano 40 milioni di persone, che a testa lavoravano 10 ore al giorno per sei giorni a settimana, per un totale di 70 miliardi di ore. Nel 1991, quindi un secolo dopo, l'Italia contava 57 milioni di persone, con 60 miliardi di ore lavorate e una produzione 13 volte maggiore. Nel 2017 si è arrivati a 61 milioni di abitanti, con una produzione superiore di 600 miliardi di dollari rispetto al 1991».

Insomma l'evoluzione tecnologica non ha distrutto il lavoro...

«Non sarei così schematico. Nonostante il processo che lei ha citato, in Italia si continua a lavorare 40 ore a settimana come nel 1923, mentre in Germania sono scesi a 38 ore e dal 2019 i metallurgici arriveranno a 28 ore. Eppure i tedeschi, che hanno un tasso di disoccupazione di gran lunga inferiore al nostro, sviluppano un Pil pro capite annuo di 41.700 dollari, mentre noi siamo a quota 30.150 dollari. Per non perderci tra i numeri, posso dire che se si lavorasse le stesse ore della Germania vi sarebbero 6 milioni di occupati in più».

La prospettiva è sicuramente interessante, ma il peso graverebbe tutto sulle imprese, molte delle quali già oggi faticano a stare in piedi...

«Questo è fuor di dubbio ed è necessario agire su due livelli: diminuire l'orario di lavoro e investire in tecnologie, che fanno da tempo i tedeschi. Invece noi abbiamo scelto un'altra strada: nel 2001 gli occupati in Italia erano il 57,1% e da allora ci sono state la Legge Biagi, la riduzione del cuneo fiscale, l'azzeramento dell'Irap, l'eliminazione dell'articolo 18 e gli incentivi abbinati al Jobs Act che sono costati 16,7 miliardi. E qual è stato il risultato di tutti questi sforzi? Nel 2017 il numero degli occupati è salito appena al 58,4%».

Però è pur vero che da noi la lunga stagione della crisi ha pesato più che altrove...

«Indubbiamente, ma questo è accaduto per limiti strutturali, come quello che le ho appena citato».

Insomma i risultati sarebbero stati migliori con meno interventi sulla flessibilità contrattuale e più incentivi come il Piano 4.0 del ministro Carlo Calenda?

> **IL CONFRONTO**
> In Germania si lavora meno si produce di più e ci sono meno disoccupati Se facessimo come i tedeschi avremmo sei milioni di occupati in più

«In Germania gli imprenditori hanno innovato senza incentivi, mentre da noi sembra che si possa fare solo se c'è il sostegno dello Stato. Detto questo, il piano Calenda ha avuto un impatto positivo, ma serve anche che le imprese si riorganizzino, che gli imprenditori abbiano più coraggio nell'investire. E, quanto a manager e quadri, che la smettano con l'overtime lavorativo, un'abitudine tutta italiana: restano in ufficio mediamente due ore in più al giorno rispetto a quanto previsto dal contratto e senza retribuzione aggiuntiva. Il risultato è un monte ore annuale di 880 milioni di ore, che sottraggono mezzo milione di occupati».

Eppure la marginalità delle imprese nel nostro Paese resta molto compressa...

«È un risultato dello scarso coraggio di imprenditori e manager verso l'innovazione. Ad esempio la Fiat non ha nemmeno un modello di veicolo ibrido, mentre la Toyota ne ha quattro».

Lo scorso anno ha pubblicato un libro dal titolo «Lavorare gratis, lavorare tutti». Qual è il messaggio che ha voluto lanciare?

> **LA RIFORMA**
> Il reddito di cittadinanza si farà carico non solo dei giovani disoccupati ma anche di chi perderà il posto proprio a causa dell'automazione

«Serve che i disoccupati facciano sentire la loro voce per convincere le imprese e i sindacati a ridurre l'orario di lavoro. Uno strumento potrebbe essere lavorare gratis un giorno per dare un segnale al sistema».

A proposito di disoccupati, la sua voce è molto ascoltata dai vertici dei Cinque Stelle. Ritiene che il reddito di cittadinanza sia una soluzione ai problemi discussi finora?

«Oggi in Italia, a tre anni dalla laurea lavora solo il 53% dei giovani. Quindi questo strumento servirebbe a sostenere le famiglie che devono farsi carico, così come tutti coloro che, proprio in seguito ai processi di automazione, perdono il lavoro e ne stanno cercando un altro».

Ma le risorse?

«Il reddito di cittadinanza costerebbe 19 miliardi di euro all'anno. A fronte di una spesa pubblica che si attesta intorno a quota 860 miliardi credo non manchino gli spazi per intervenire senza fare più deficit».

IL LIBRO

Se lo studioso dice «Lavorate gratis»

Nato a Rotello (Campobasso) nel 1938 e laureato in Giurisprudenza a Perugia, Domenico De Masi è professore emerito di Sociologia del lavoro presso l'Università La Sapienza di Roma, dove è stato preside della facoltà di Scienze della Comunicazione. Ha fondato la S3-Studium, società di consulenza organizzativa, di cui è direttore scientifico. È membro del comitato etico di Siena Biotech e del comitato scientifico della Fondazione Veronesi. Tra le cariche ricoperte, quella di presidente dell'In/Arch (Istituto Italiano di Architettura), della Sit (Società italiana telelavoro) e dell'Aif (Associazione Italiana Formatori). Ha pubblicato numerosi saggi di sociologia urbana, dello sviluppo, del lavoro, dell'organizzazione, dei macro-sistemi. Dirige Next. Strumenti per l'innovazione ed è membro del Comitato scientifico della rivista «Sociologia del lavoro». Tra i suoi libri più famosi figurano «Lavoro 2025» (Marsilio 2017), «Lavorare gratis, lavorare tutti» (Rizzoli) e «Una semplice rivoluzione» (Rizzoli, 2016).

«I protagonisti restano gli uomini»

Fondazione Ergo: formare figure per gestire l'innovazione nelle fabbriche

PADOVA

Da una parte coloro che vedono in chiave apocalittica la digitalizzazione dell'impresa e dall'altra quelli che le affidano una funzione quasi salvifica delle aziende.

La trasformazione digitale del lavoro in fabbrica consentirà un rapido aumento della produttività, ma i protagonisti devono rimanere i lavoratori. L'edizione 2018 della «Conferenza Annuale della Produttività», organizzata da Fondazione Ergo la scorsa settimana presso il Politecnico di Torino, ha posto le basi di una discussione sul tema della digitalizzazione dell'industria. A base del seminario un volume collettivo, recentemente pubblicato, dal titolo «Il lavoro 4.0. La Quarta rivoluzione industriale e le trasformazioni delle attività lavorative» (Firenze University Press, 2018), di Alberto Cipriani, Alessio Gramolati e Giovanni Mari. Il libro pone al centro le questioni complesse poste dalla digitalizzazione dell'economia.

Si tratta di processi che investono tutti i fattori in gioco: persone, organizzazioni, tecnologie. E fra tutti il lavoro è quello sottoposto alle maggiori tensioni, sia dal punto di vista dell'occupazione, sia per il modo di lavorare. «Cambiamenti epocali come questo non sono prevedibili: molte le variabili in gioco, per la debolezza strutturale del sistema industriale italiano, come il nanismo, la poca ricerca», spiega Alberto Cipriani (Fim-Cisl nazionale). Industria 4.0, per gli autori, deve ritenersi come un processo, un itinerario industriale ancora tutto da percorrere. Un tema attuale per le Pmi del Nordest, attente a portare all'interno della fabbrica le innovazioni del Piano del governo.

Tema cardine per una "rivoluzione 4.0" compiuta è la creazione di figure con capacità di gestire l'innovazione all'interno della fabbrica. «Continua a esserci un gap preoccupante di intelligenza organizzativa nei sistemi aziendali – prosegue Cipriani -. Non sarà sufficiente sviluppare percorsi di formazione e riqualificazione di vari profili professionali, ma sarà necessario, per fare la differenza rispetto agli errori passati, sviluppare percorsi di organizzazione intelligente, introducendo metodologie e strumenti adeguati, misurando con cura nell'ottica del miglioramento, valorizzando le capacità e la creatività delle persone. Lavoro 4.0 deve coincidere con un approccio moderno in grado di interpretare il lavoro del futuro, che potrà generare percorsi virtuosi e soprattutto essere all'altezza delle sfide epocali che ci attendono». L'obbligo è dunque un rapporto più stretto e organizzato tra le imprese e le università come nel sistema di istruzione, tra le istituzioni pubbliche e i corpi intermedi, tra la ricerca teorica e le buone prassi, esperienze e strumenti che possono generare percorsi virtuosi.

Nicola Brillo

Una donna interagisce con un robot creato dalla cinese Pangolin

AMBIENTE ■ L'INNOVAZIONE

I "tappi" robotizzati di Saipem contro gli eco-disastri in mare

Fra Trieste e Marghera un progetto pilota per fermare le fuoriuscite di greggio Blocchi da 100 tonnellate per gli impianti subacquei. Investimento di 50 milioni

di MASSIMO GRECO

Quello che accadde il 20 aprile 2010 nel pozzo petrolifero sottomarino Macondo nel Golfo del Messico ha insegnato alle grandi compagnie un principio molto semplice: fatti del genere non avrebbero dovuto più ripetersi. Per buonissime ragioni umane, ambientali, finanziarie: morirono undici persone nella piattaforma Deepwater Horizon, l'emorragia di greggio durò cento giorni, British Petroleum sborsò varie decine di miliardi di dollari.

Prevenire i possibili disastri è allora divenuta la parola d'ordine. Le otto "sorelle" più grandi al mondo costituirono un organismo, denominato Oil Spill response ltd (Osrl), incaricato di mettere a punto un sistema che consentisse una pronta risposta operativa nel caso di incidenti petroliferi sottomarini. Osrl commissionò il lavoro all'italiana Saipem, azienda leader nell'oil&gas orbitante nel vasto mondo Eni.

Robert Limb

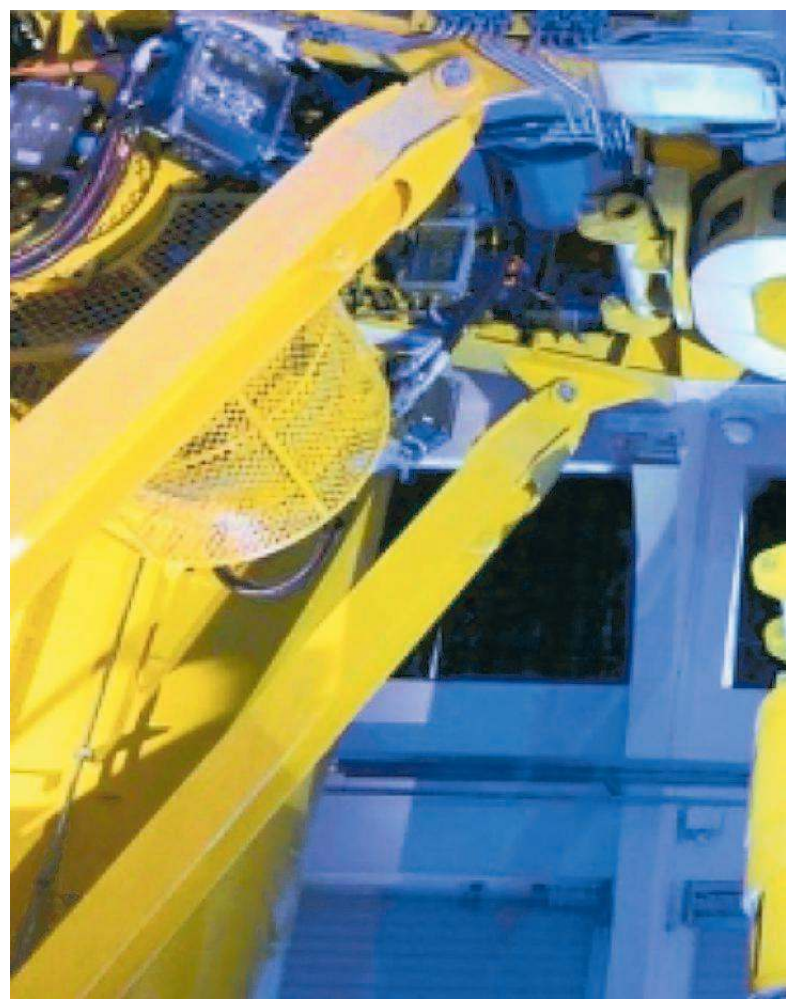
La nuova tecnologia contro i disastri ambientali e a destra il "posa tappi"

A sua volta Saipem, che in questo ambito opera con la base "energy services" situata a Marghera, coinvolse nel progetto anti-fughe due aziende del Nordest, la Cartubi di Trieste e la De Pretto di Schio.

La sinergia nordestina ha dato alla luce un'originale realizzazione, il cui valore viene stimato attorno ai 50 milioni di euro: si tratta di quattro torri serbatoio che circondano il macchinario-clou, in grado di chiudere con grandi tappi da 100 tonnellate l'eventuale falla che si venisse malauguratamente a creare in un impianto subacqueo.

Trasportabile via nave

Questa sorta di "fortino" robotizzato è trasportabile via-nave o per mezzo di otto boli Boeing 747 cargo. In caso di emergenza, ad attendere il "carrier" made in Saipem ci sono quattro "tappi" parcheggiati in altrettanti basi prossime a grandi giacimenti petroliferi: Brasile, Sudafrica, Norvegia, Singapore.

Il funzionamento procede riassuntivamente in questo modo: la nave-appoggio giunge a una certa distanza dal luogo dell'incidente e, a circa 500 metri di distanza e fino a 600 metri di profondità, entra in azione il "carrier" targato Saipem. Il suo è un intervento veramente chirurgico, ad alta precisione, perché si gioca su un "lasco" di 10 centimetri: il macchinario appoggia il tappo, in modo da turare la falla dalla quale spilla il petrolio greggio.

La struttura è stata presentata a marzo a Trieste, alla presenza dell'amministratore delegato di Osrl Robert Limb. In precedenza il "carrier" era stato testato nelle acque dell'Adriatico Settentrionale, davan-

La sala di controllo

Roberto De Silvestri e Matteo Scarpa

IL PROTOTIPO

Aspiratore-automa in arrivo dal Friuli

Progettato dall'Università di Udine (Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura) su richiesta di un'azienda, arriva sul mercato un robot tailor-made che, oltre a essere a impatto ambientale zero, è a guida autonoma, cioè capace di seguire i movimenti dell'operatore, permettendogli di lavorare in piena autonomia. È l'aspiratore urbano elettrico TSM AriaMatic di TSM (Technological Systems by Moro), azienda pordenonese produttrice di macchine per la pulizia industriale e municipale: una soluzione innovativa, che s'inserisce a pieno titolo nella tecnologia d'avanguardia nel campo dell'automotive di ultima generazione. «Abbiamo sviluppato il prototipo per rispondere all'esigenza che ci è stata rappresentata - spiega Stefano Miani del Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura – cioè evitare di far perdere tempo all'operatore. La particolarità della soluzione è che la macchina "segue" l'operatore senza appoggiarsi a reti di telefonia o Gps».

ti alle coste istriane. A illustrare le caratteristiche di questo "unicum" dell'emergenza c'erano due manager di Saipem, Roberto De Silvestri, responsabile dello staff Sonsub, e Matteo Scarpa, capo-progetto del "carrier".

Pivot dell'operazione

Trieste è diventata il pivot dell'operazione. Oltre all'importante ruolo della Cartubi guidata da Mauro Franco, anche il capitolo logistico è appannaggio della città giuliana: le 236 tonnellate sono infatti conservate e manotenute da Saipem nel Magazzino 23 del Porto Vecchio, nell'ambito di Adria terminal, l'unico scalo rimasto operativo nel Punto franco vecchio. Il gruppo ha chiesto all'Autorità portuale di allungare la concessione di 27 mila metri quadrati dall'attuale scadenza fissata nel 2020 al 2034: incremento della robotica subacquea e formazione dei tecnici specializzati in questo comparto sono le motivazioni alla base della domanda. Per ristrutturare il Magazzino 23 Saipem ha investito un paio di milioni. Il gruppo ha inoltre chiesto una concessione biennale per 7351 metri della diga foranea, che si estende davanti al Porto Vecchio, e di 262.663 metri quadrati di di specchio acqueo antistante, allo scopo di effettuare test di funzionamento relativi ad apparati sottomarini.

Positiva attenzione

Dopo una stagione di difficoltà, legata alla più generale criticità dell'indotto oil&gas, un report della Bernstein ha dedicato positiva attenzione a Saipem: sul titolo si può nuovamente investire - a giudizio del broker - grazie all'aumento di capitale, alla riduzione del debito, al cambio del top management, all'attenzione alla redditività, alla transazione con Sonatrach sulle tangenti algerine e al taglio dei costi (-31% dal 2014). Mentre «una significativa opportunità non considerata» è rappresentata dal «boom» del gas liquefatto, che potrebbe baciare Saipem con 15 miliardi di dollari di commesse da qui al 2025.

TRENTINO ■ IL CENTRO MICROSOFT

Cosbi, dove la scienza migliora la nostra salute

Nella Manifattura di Rovereto la matematica ha integrato la tecnologia Qui si studia la biologia per trovare nuove cure a malattie oggi incurabili

di ELENA DEL GIUDICE

Incastonato tra le montagne di una regione ricca di storia, cultura e innovazione, esiste un Centro dove matematica, informatica e biologia si incontrano per tracciare la strada che porterà, negli auspici, a combattere malattie che, oggi, non hanno cura. E intanto si occupa di migliorare l'efficacia di farmaci e terapie e, quindi, di migliorare la salute. Si chiama Cosbi, acronimo di Computational and Systems Biology, nato a Trento nel 2005 dalla partnership tra Microsoft Research e l'Università di Trento, con sede a Rovereto, nel Polo Manifattura, ed è probabilmente il primo esempio di partnership pubblico-privato in Italia nel contesto della biologia dei sistemi.

L'incontro con Bill Gates

«Narra la leggenda - racconta Enrico Domenici, presidente di Cosbi - che Corrado Priami (che è stato il fondatore del Centro oltre che presidente e ad fino a dicembre 2017) si trovasse negli Usa per un incontro organizzato da Bill Gates con studiosi provenienti da tutto il mondo. Priami aveva da poco creato una tecnica per le reti di computer che il Weizmann Institute israeliano aveva usato per modellare i sistemi biologici e la considerazione che venne avanzata era: se queste metodologie venissero applicate nell'ambito della conoscenza biologica sarebbe un passo avanti. Una sfida, dunque, per Priami e per Microsoft, per una collaborazione nella realizzazione del progetto». Ed ecco che prende avvio, proprio a Trento, Cosbi che lavora al trasferimento di capacità modellistiche e informatiche applicate alla biologia dei sistemi complessi.

«Le equazioni che il professor Priami aveva definito sembravano poter tenere conto di quello che è il "rumore" biologico, dei fenomeni stocastici - prosegue Domenici - che sono alla base stessa della vita». Il primo passo è stato quello di mettere in piedi una modellistica che fosse in grado di spiegare e predire i comportamenti di sistemi biologici. Negli anni che seguono Cosbi si dedica alla raccolta ed elaborazione dei big data provenienti dagli studi sul genoma umano e sulle proteine, ovvero a costruire le fondamenta dei successivi modelli in grado non solo di descrivere i fenomeni biologici ma di predirne l'evoluzione.

Le risorse delle multinazionali

Due i settori macro sui cui i ricercatori di Cosbi si sono concentrati: le malattie metaboliche e quelle neurologiche, con l'obiettivo di comprendere quali siano i fattori che possono condurre all'insorgenza dei disturbi. Se declinassimo questi concetti in patologie? «Diabete, sindrome metabolica, patologie neurodegenerative sono le aree in cui si è lavorato maggiormente», risponde Domenici. Con buoni risultati. «Alcuni di questi modelli sono stati così apprezzati - entra nel dettaglio il presidente - da aver ottenuto finanziamenti dedicati da parte di grandi aziende». Nestlè è uno dei grandi gruppi che ha collaborato con il Centro, ponendo il quesito sull'effetto di alcuni specifici nutrienti nella dieta dei bambini e degli adulti. Per quel che riguarda l'ambito neurodegenerativo «abbiamo in atto un'altra importante collaborazione con l'americana, la Sanofi, che sta sviluppando dei farmaci destinati al trattamento di patologie degenerative rare, come ad esempio alcune forme genetiche di Parkinson».

Il compito di Cosbi è «suggerire quale genere di approccio farmacologico potrebbe rivelarsi efficace. L'azienda ha sviluppato alcuni farmaci - spiega - ma ha necessità di avere ulteriori informazioni per definire, ad esempio, quale sia la dose ideale di quel tipo di farmaco per quello specifico paziente. Vale la pena ricordare che le malattie rare derivano da specifiche mutazioni genetiche, e noi abbiamo un modello per ognuna».

Terapie personalizzate

È un contributo fondamentale, dunque, quello di Cosbi, alla personalizzazione della terapia, con quello che Domenici chiama «un approccio sartoriale» per ogni tipo di mutazione. E questo grazie alla capacità di individuare ed estrarre, da milioni di studi, tutte le informazioni utili al settore di interesse. Un lavoro immane che viene svolto da potenti strumenti informatici, e poi vagliato dai ricercatori e che dà origine a modelli che «mettiamo a disposizione della comunità scientifica».

L'algoritmo in medicina

Un'applicazione pratica di un algoritmo in medicina? La si rintraccia nella somministrazione di un particolare farmaco nel trattamento delle cardiopatie. «Questo farmaco - cita Domenici - in una percentuale anche importante di pazienti, può provocare l'insorgenza di emorragie,

» Domenici: «Il Centro si è concentrato sulle patologie metaboliche come il diabete e quelle neurodegenerative con l'obiettivo di studiare i fattori che le generano»

» Il presidente: «Molti i grandi gruppi che collaborano e finanziano le ricerche del Centro, come Nestlè che studia l'effetto di alcuni alimenti nella dieta di bambini e adulti»

LA SOCIETÀ

Una proficua partnership pubblico-privato

Fondata nel 2005 Cosbi (Computational and Systems Biology) è una società consortile a responsabilità limitata senza scopo di lucro, le cui quote sono detenute al 50% da Microsoft Research e al 50% dall'Università degli studi di Trento. In questi anni ha collaborato con grandi gruppi internazionali come Nestlé, Sanofi, GlaxoSmithKline, Amgen, organismi come la Food and Drug Administration, realtà accademiche tra cui la Cornell University, University College Dublin, Ieo-Ifom Milano, Kth Stoccolma, Wageningen University, Institute for Systems Biology Seattle, solo per citarne alcuni. La prevalenza internazionale dei partner conferma come i grandi investimenti nella ricerca di base siano quasi assenti in Italia, tanto che la quota di ricavi da progetti nazionali, per Cosbi, è molto contenuta. Non essendo una società a scopo di lucro, Cosbi punta al pareggio di bilancio, obiettivo sostanzialmente raggiunto con una base di costi che arriva a circa 1,5 milioni di euro l'anno, compensata da finanziamenti in ingresso di partner privati. Anche l'ambiente in Cosbi è internazionale, con uno staff di circa venti persone, in cui ricercatori italiani lavorano fianco a fianco con colleghi che provengono da tutto il mondo, accomunati dalla passione per la biologia, la matematica, l'informatica, e affascinati dalle applicazioni pratiche del loro lavoro. «Noi - è stata la definizione di Enrico Domenici - produciamo conoscenza». E come nella migliore definizione del 4.0, «raccogliamo dati grezzi e con un paziente lavoro di sartoria, li riconduciamo a modelli che altri possano "indossare"».

Il Polo Progetto Manifattura dove ha sede il Cosbi A fianco il presidente del Centro trentino Enrico Domenici

Il sofware made in Italy al servizio della moda

Fendi, Versace, Trussardi, Church's: così i big del fashion bussano alla porta della veneta Dedagroup

di NICOLA BRILLO

Il software che controlla e supporta la moda italiana parla padovano.

Negli uffici di via San Crispino, poco distante dall'uscita autostradale di Padova Est, nasce la piattaforma che accompagna tutta la filiera del made in Italy, dall'acquisto della materia prima fino allo scontrino in negozio. A crearla è Dedagroup Stealth, guidata da Cosimo Solida. Originario di Gallipoli, laurea in Fisica e una passione per l'informatica, nel 1975 arriva a Milano, e lavora con le grandi aziende del settore.

Trent'anni fa si sposta ad Est e fonda la società padovana per supportare le aziende fashion e luxury retail nell'Information Technology, promuovendo il made in Italy nel mondo.

Ventimila utenti

Oggi il software Stealth ha una quota di mercato del 60% (20 mila utenti collegati in Italia ed estero) e conta tra i propri clienti aziende quali Fendi, Versace, Trussardi, oltre a grandi firme straniere come Church's.

«Affianchiamo le aziende della moda per governare i dati, le informazioni e i processi lungo l'intera catena del valore abilitando strategie di sviluppo *omnichannel* - spiega Solida - in questo modo aiutiamo le aziende a tenere costantemente allineate le informazioni. Tutto è sotto controllo con il nostro software in tempo reale e attraverso un unico modello di dati: dalla produzione, alla distribuzione, al retail, arrivando al singolo consumatore».

Ricavi duplicati

Negli ultimi tre anni il fatturato della società padovana è passato da 16 a 29 milioni, con un centinaio di nuovi assunti. Attualmente i collaboratori sono oltre 200 e i progetti sono attivi in 30 Paesi al mondo. Tutto ruota attorno al centro sviluppo, una vera e propria "fabbrica del software", interamente made in Italy, laboratori dove nascono le soluzioni customizzate per i clienti. Grazie a Stealth milioni di pezzi sono monitorati in ogni spostamento. La società padovana fa parte di Dedagroup, fatturato di 230 milioni di euro, oltre 1.600 collaboratori e più di 3.600 clienti, è uno dei più importanti attori dell'Information Technology made in Italy. Supporta aziende, enti pubblici ed istituti finanziari nelle loro strategie IT e digitali con competenze tecnologiche, applicative e di system integration.

Crescere all'estero

Nato nel 2008, il gruppo ha sempre registrato una crescita costante, internazionalizzando le operazioni in Messico, Stati Uniti e Medio Oriente. L'headquarter del gruppo si trova a Trento con filiali in Italia e all'estero. «L'obiettivo è proseguire in maniera decisa nel percorso di internazionalizzazione – prosegue il ceo –; adesso guardiamo a Usa, Francia e Gran Bretagna».

Grazie ai 30 anni di attività l'azienda padovana è in grado di offrire anche consulenza specializzata per il settore. La crescita della società padovana impone nuove assunzioni. Dedagroup Stealth è infatti alla ricerca di nuove risorse.

La sede del gruppo Dedagroup

» L'ad Solida: «In tre anni il fatturato è raddoppiato a 29 milioni, contiamo 200 addetti ma assumeremo ancora»

» «Vogliamo crescere di più all'estero, dopo Messico e Medio Oriente guardiamo a Usa, Francia e Gran Bretagna»

anche mortali. Ora sappiamo che è sufficiente genotipizzare il paziente per due polimorfismi frequenti, con un costo di alcune decine di dollari, e il medico, utilizzando un algoritmo semplice, è in grado di dosare esattamente il medicinale da somministrare». Nelle malattie neurodegenerative «non abbiamo raggiunto ancora questo risultato. In parte - sottolinea - perché si tratta di patologie complesse che coinvolgono una molteplicità di fattori che vanno dalla storia personale alle mutazioni, al metabolismo, ma è la sfida a cui stiamo lavorando». «Non so se arriveremo al singolo individuo - continua -, ritengo più ragionevole l'obiettivo di definire sottogruppi di individui sui quali calibrare le terapie. È un'area a cui anche il sistema sanitario pubblico dimostra sempre maggiore attenzione per assicurare terapie efficaci, evitando errori e recidive, con l'obiettivo di diminuire ospedalizzazioni». «Continueremo a lavorare nell'area della nutrizione e del metabolismo, cercheremo di utilizzare al meglio le conoscenze che abbiamo acquisito nell'ambito immunoinfiammatorio, siamo già impegnati nell'elaborazione di un modello per il tumore della prostata; proseguiremo a occuparci delle malattie neurodegenerative e ci impegneremo anche in un altro settore in cui abbiamo conseguito delle competenze, che è quello legato alle vaccinazioni e alle risposte dell'organismo per definire quale debba essere il percorso vaccinale di un individuo».

VICENZA

Il gioiello SanMarco e l'Accademia dei nuovi talenti

Il gruppo di Grisignano dagli anni '90 produce soluzioni It e seleziona solo i migliori studenti

GRISIGNANO

È un piccolo gioiello del software made in Veneto. SanMarco Informatica è storicamente il gruppo che negli anni Novanta seguiva la maggioranza dei gestionali dentro alle aziende industriali del territorio. Oggi è una realtà che supera i 29,2 milioni di euro di fatturato, con un utile netto nel 2017 di 3,3 milioni di euro e oltre 700 clienti seguiti in Italia e all'estero.

Con lo sviluppo della digitalizzazione dell'industria anche la società che ha sede a Grisignano ha sviluppato il suo pacchetto di soluzioni. Tra queste c'è un sistema dedicato per integrare Big data, Iot, e Analytics predittivi che, detto un po' più semplice, significa sintetizzare in un unico sistema sia le informazioni che arrivano dall'azienda, dentro e fuori, e integrarle con dei sistemi che consentono di prevedere come deve muoversi l'azienda sul mercato.

La soluzione si chiama NextBi. Formato da un team interdisciplinare, composto da analisti e programmatori di sensori, il programma sviluppa con le imprese specifici progetti utilizzando i Big data e le tecnologie Iot come una fonte da cui estrarre valore per il proprio business. Questo giacimento di informazioni può poi essere letto attraverso algoritmi che possono arrivare a impostare delle analisi predittive per guidare le scelte organizzative e industriali. I data scientist di NextBi, che sono gli analisti in grado di leggere il dato, riescono a costruire a loro volta delle formulazioni, algoritmi mirati, che sono in grado di modificare l'interazione tra azienda e cliente.

I casi di successo diventano materia di studio per i consulenti che li usano per far conoscere i progetti migliori. SanMarco ha poi sviluppato il sistema «discovery quality».

Si tratta del vecchio controllo di gestione di cui l'azienda veneta è sempre stata una specie

La sede di SanMarco Informatica

di brand nel settore, ma con le potenzialità di calcolo e di lettura del dato di oggi.

«Discovery quality» permette di armonizzare i processi applicando in azienda un modello di gestione in linea con i principi di industria 4.0, governando la cosiddetta "Fabbrica Digitale" che viene costruita tramite l'analisi e la digitalizzazione di tutti i processi.

Il tema di industria 4.0, della digitalizzazione, la conoscenza delle soluzioni migliori da applicare sono tutti elementi che necessitano uno continuo sviluppo delle competenze. Per questo SanMarco Informatica ha strutturato una propria Accademia per selezionare talenti.

L'Academy organizza ogni anno centinaia di selezioni per individuare nel nord Italia i migliori studenti di numerose facoltà Universitarie. Una stretta selezione permette di ricercare i migliori talenti che verranno poi inseriti in aula dove dei docenti senior coordinano tutto il percorso formativo, al termine del quale inizia uno stage dove i ragazzi potranno essere accompagnati da un tutor, all'interno delle aziende, per verificare nel mondo reale dell'industria le conoscenze apprese durante il periodo formativo. Ogni anno circa 600 curricula vengono valutati per essere inseriti in questo processo di selezione.

Roberta Paolini

L'offerta di Vodafone nella tecnologia Internet delle cose

IL PRIMATO

Vodafone e la rete Iot: 7,5 milioni di oggetti connessi in tutta Italia

di ROBERTA PAOLINI

L'internet delle cose (Iot) sta modificando in maniera sempre più pervasiva il mondo dell'industria e, grazie alla crescita della raccolta dati dalla connessione sulle linee industriali, aumenta anche l'esigenza di utilizzare l'intelligenza artificiale per mettere a reddito le informazioni ricavabili dalla fase produttiva. Vodafone sta iniziando a sviluppare sempre più soluzioni anche nel Nordest, i device, la connettività e i sistemi di monitoraggio implementabili in diversi ambiti del mondo industriale stanno dando sempre più risultati. Secondo le analisi che Vodafone periodicamente svolge e riassunti nel Barometro 2017/2018, le imprese che hanno scelto l'Iot nutrono grandi aspettative. Il 79% ritiene che nei prossimi cinque anni l'Iot avrà un impatto enorme (o comunque ragguardevole) sull'economia, mentre il 78% compie questa previsione sulla competitività delle singole imprese. Secondo il 79% dei soggetti che utilizza questa tecnologia, nei prossimi cinque anni oltre la metà dei processi aziendali sarà dotata di sistemi di rilevazione o controllo Iot. Il 79% dei soggetti ritiene che, per decifrare i dati relativi alla sfera IoT, oltre la metà delle aziende ricorrerà all'Intelligenza Artificiale e modalità di apprendimento automatico.

> Il gruppo di telefonia sta investendo 10 milioni per la copertura italiana in 4G, Verona e Padova sono già connesse, a fine giugno lo saranno Venezia e Treviso

Il 72% dei soggetti che hanno scelto l'Iot ritiene che i problemi in materia di privacy e sicurezza si ridurranno drasticamente, spianando così la strada a un utilizzo maggiore dell'Iot. Infine l'80% dei soggetti prevede un'intensa collaborazione tra aziende dello stesso comparto industriale per realizzare soluzioni Iot condivise, mentre l'82% prospetta una simile collaborazione anche tra settori diversi.

Vodafone ha superato la soglia dei 62 milioni di connessioni Iot a livello globale, e in Italia garantisce la connessione alla rete di circa 7,5 milioni di oggetti (fonte: rapporto Agcom 4/2017). Inoltre ha creato une delle piattaforme più importanti per lo sviluppo dell'internet delle cose e ha recentemente firmato un accordo con Arduino per sostenere le Pmi nella trasformazione digitale. La tesi di Vodafone, confortata anche dai dati che arrivano da tutto il mondo, è che l'Internet delle cose sarà la tecnologia trainante della prossima rivoluzione industriale e uno dei pilastri del piano Industria 4.0. Per questo, è attiva nello sviluppo delle reti di nuova generazione che contribuiranno all'evoluzione di questa tecnologia e ha dato la sua disponibilità per creare dei competence center per Iot e i Big data in collaborazione con enti, amministrazioni e Università. Vodafone ha, quindi, annunciato di recente la copertura 5G di 3 grandi città italiane entro il 2020, partendo intanto con la sperimentazione a Milano. Il gruppo in Italia sta contemporaneamente accelerando sull'implementazione della tecnologia Narrowband-IoT (Narrowband Internet of Things) per la copertura del 100% dei propri siti 4G entro settembre 2018. La copertura nazionale Narrowband-IoT (oltre 10 milioni di investimento) renderà possibili nuove applicazioni nei campi del monitoraggio ambientale e strutturale, dell'agricoltura di precisione, delle smart cities e delle smart utilities: a Verona e Padova i lavori sono stati ultimati e a fine giugno sarà la volta di Venezia e Treviso. Tutte le altre province venete e del Friuli verranno completate entro di settembre.

Internet delle cose, Tempestive al servizio della manifattura

L'azienda con sede a Pordenone al fianco delle industrie nell'ideare e offrire soluzioni ad alto tasso di innovazione

di DONATELLA SCHETTINI

Da sinistra Massimo e Paolo Santin e sopra la sede della Tempestive presso il Polo Tecnologico di Pordenone

Prodotti che se connessi al cloud parlano al gestore da remoto, trasmettono dati che consentono di monitorare il loro funzionamento, segnalano guasti, consentendo un risparmio di tempo e costi di gestione. È l'internet delle cose, la rete a servizio delle aziende per facilitare compiti e abbattere costi. A Pordenone nel 1997 è nata Tempestive, insediata al Polo Tecnologico: oggi conta quattro soci (Massimo e Paolo Santin, Renzo Ciot e Diego Visentin) e diciotto addetti diretti.

Da libero professionista Massimo Santin si era accorto che alle aziende si dovevano fornire servizi diversi da quanto fatto fino a quel momento. Internet si annunciava una rivoluzione anche nel mondo produttivo e per rimanere competitivi la consulenza fino ad allora fatta non era più sufficiente. «È stato un processo senza una vera soluzione di continuità - afferma -, estremamente rapido». È nata Tempestive che opera su più aree, con progetti innovativi, una delle poche aziende che fornisce un servizio così complesso in Italia. La scommessa vinta di Tempestive è stata quella di operare con la media industria: «Prima - afferma Massimo Santin - operavamo solo con gli informatici, ora anche con i produttori e con il marketing, si opera in termini molto ampi».

Connessione con Internet

Tempestive è operativa nell'area Iot, Internet of things e riguarda la connessione degli oggetti a Internet. Per Palazzetti, azienda leader nella produzione di caminetti stufe, Tempestive ha realizzato un programma che consente di comandare le stufe da remoto, da smartphone o tablet. La piattaforma consente anche di gestire i dati, capire come le stufe funzionano, se necessitano di manutenzione e se possono essere migliorate. Appena partito, invece, un progetto che serve a connettere i fornetti Electrolux degli autogrill per preparare i panini. Una soluzione che consente di monitorarli tutti da remoto, per verificare il loro funzionamento e per individuare i migliori tempi di cottura. «È una tecnologia - sottolinea Paolo Santin - che consente di dare benefici all'industria e al consumatore perché aumenta la qualità e garantisce sicurezza».

Ordinare detersivo

La macchina può dialogare, quindi, ordinare ad esempio detersivo quando manca: «Il prossimo passaggio - afferma Massimo Santin - sarà passare dalla vendita del prodotto alla vendita del servizio. L'esempio è una azienda che propone condizionamento a grandi aziende o condomini: adesso vende prodotti, tra qualche tempo potrà vendere i 20 gradi costanti 365 giorni l'anno». Il secondo settore è l'asset management. «Le aziende producono cose che devono essere gestite - sottolinea - e il nostro compito è quello di realizzare soluzioni innovative per la manutenzione, utilizzando soluzioni innovative come la realtà aumentata». Un software riesce a individuare gli oggetti su cui si deve lavorare in base alle immagini. «Da remoto - afferma Santin - il tecnico inforca gli occhiali e gli può indicare dove lavorare. Questo serve a ridurre i tempi di risposta e a impedire di fare viaggiare i tecnici».

Programmi innovativi

L'altro settore è il system integration con programmi informatici innovativi. Un esempio è quello realizzato per un istituto bancario con un software per la gestione completa della istruttoria, da quando il cliente entra in filiale per chiedere un mutuo fino alla generazione del word per inviare al notaio. «Nel percorso - spiega Paolo Santin - ognuno compila la parte di propria competenza. È nato per evitare il copia incolla e consente di avere il monitoraggio del flusso documentale. Il responsabile di tutta l'istruttoria può controllare in ogni momento la pratica. Abbiamo già fatto 150 mila pratiche di finanziamento con una banca".

L'ALTRO FRONTE

L'App "Sanità km zero" su misura per la Regione Veneto

Si chiama "Sanità km zero" la App che Tempestive ha realizzato per la Regione Veneto con l'obiettivo di semplificare i percorsi per i cittadini e risparmiare costi per il servizio sanitario. Consultando il proprio smartphone il cittadino conosce giorni e orari di ambulatorio del proprio medico, ha un canale diretto con il professionista, può chiedere e ottenere le ricette su smartphone. Con telefono in tasca il cittadino si rivolge al farmacista che visualizza il codice a barre della ricetta e consegna il farmaco. Tutto il flusso cartaceo viene sostituito dalle comunicazioni con la App. La usano molto i cittadini, soprattutto nella fascia di età 20-60. Prossimo obiettivo svilupparla con nuovi servizi, come prenotazioni attraverso il Cup, ricerca di farmacie aperte e un servizio di notifica automatica per chi soffre di malattie croniche per assumere i farmaci. (d.s.)

TAVAGNACCO

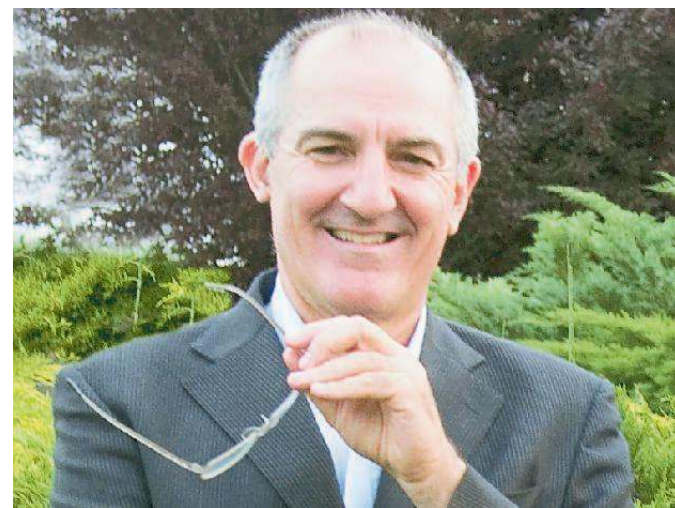
Il software della Tecnest per far marciare le fabbriche

In questi ultimi anni si fa un gran parlare di industria 4.0, ma c'è chi il 4.0 lo fa da trent'anni. È Tecnest, azienda strutturata fra Tavagnacco e Milano che progetta soluzioni software per dare ritmo alle fabbriche. Un efficientamento in via Nazionale ha portato nel solo 2017 oltre 4 milioni di euro di fatturato e una crescita in doppia cifra. Nello stesso anno l'incremento del volume di affari ha superato il 10 per cento dei volumi di affari, mantenendo così il trend di crescita da tre anni.

Soluzioni organizzative

Leader nelle soluzioni informatiche e organizzative per la gestione dei processi di produzione e supply chain, Tecnest ha arricchito il portafoglio clienti del 9 per cento, arrivando a sviluppare nell'anno 50 nuovi progetti per aziende di piccole, medie e grandi dimensioni in tutta Italia che operano nei settori della plastica, della cosmetica, della carta, elettronica e metalmeccanico. «Oltre ai risultati aziendali, il 2017 è stato per noi un anno significativo dove passato e futuro si sono uniti: abbiamo festeggiato i 30 anni di storia aziendale, ripercorrendo le tappe principali di quel cammino che ci ha portato a essere un player di valore per le aziende del manifatturiero», ha spiegato Fabio Pettarin, presidente di Tecnest. «Nel 2017 abbiamo anche lanciato la nostra nuova soluzione Flex for industry 4.0 che, facendo propri i nuovi paradigmi dell'industria 4.0, crea interconnessioni all'interno della fabbrica per migliorare la gestione dei processi produttivi, quindi aumentarne la competitività». Del resto, davanti alla quarta rivoluzione industriale (ormai entrata nel vivo), il passaggio a una sempre maggiore digitalizzazione delle fabbriche non è più rinviabile. Soprattutto in un Paese come l'Italia che rappresenta la seconda nazione manifatturiera d'Europa dopo la Germania. E soprattutto in un momento in cui la crisi è ormai alle spalle. «È la sfida che si pone oggi in modo prepotente – ha detto Pettarin –. Rispetto al passato è però cambiato l'approccio dell'impresa ai temi dell'interconnettività e della gestione della produzione. È cambiata la sensibilità degli imprenditori e dei manager: se fino a qualche tempo fa potevano essere scettici ai temi dell'innovazione applicati ai processi di produzione, adesso c'è maggiore attenzione. Per il manifatturiero è ormai imprescindibile la necessità di mantenersi competitivo affidandosi a soluzioni che sappiano gestire al meglio i processi di produzione, dalla progettazione fino alla consegna arrivando a coinvolgere anche la logistica».

Agevolazioni nazionali

In questa direzione, un impulso importante è stato dato anche dalle agevolazioni promosse dall'ultima legge di bilancio per investimenti strumentali per trasformare l'impresa in chiave tecnologica e digitale 4.0. E la prospettiva per il futuro continua ad avere il segno positivo. «Flex for industry 4.0 permette di sviluppare un nuovo paradigma di soluzioni integrate per la gestione della fabbrica moderna – ha aggiunto il presidente Pettarin –. Di fatto, operando sul connubio delle nuove tecnologie compliant con i paradigmi dell'Industry 4.0, apre nuove strade e nuove possibilità di intervento per arrivare a un'ottimizzazione dei processi produttivi. L'obiettivo è sempre la competitività». Dunque la parola d'ordine è interconnessione, e su questa linea si inserisce anche la nuova soluzione sviluppata per il settore dello stampaggio di materie plastiche. «In collaborazione con un importante produttore italiano di presse a iniezione, nel 2017 abbiamo sviluppato una soluzione software Oem, ovvero Original equipment manufacturing, che si interfaccia con le macchine per lo stampaggio secondo il protocollo Euromap 63. La soluzione è conforme alle specifiche del piano Industria 4.0 e pertanto iperammortizzabile».

Fabio Pettarin

Oltre il software

Non solo. L'azione di Tecnest sta andando oltre il software e l'ottimizzazione dei processi. «Spesso accanto alle soluzioni, dalle imprese arrivano anche richieste di formazione e consulenza per comprendere come gestire il cambiamento organizzativo e come aprirsi, attraverso la tecnologia, verso nuovi modelli di business – ha rimarcato Pettarin –. Oggi non basta fornire un software e accompagnare le aziende verso i loro obiettivi strategici, occorre mettere in campo un progetto dove la componente di knowhow e di formazione è in grado di fare la differenza».

Michela Zanutto

L'area di ricerca di Padriciano al cui interno è insediata anche Teorema Engineering

Teorema Engineering esplora le frontiere delle tecnologie

A Trieste uno dei principali partner della Microsoft: uno dei campi di attività sono gli strumenti in grado di ragionare sempre più come un cervello umano

di GIULIA BASSO

«Molti pensano che l'innovazione sia come un fulmine a ciel sereno: non è così. Servono basi solide per costruire il futuro e l'innovazione è l'apice d'un albero che non può esistere senza radici robuste». Ne è convinto da una vita Michele Balbi, presidente e fondatore di Teorema Engineering, azienda triestina d'Information Technology che nel 2018 festeggia i suoi primi vent'anni di vita. Una giovinezza spesa per rafforzarsi e crescere sul mercato nazionale e internazionale, fino ad arrivare ai circa 120 dipendenti attuali in tutt'Italia, distribuiti su diverse sedi: nel quartier generale di Milano, nella sede di Padova e a Trieste all'interno di Area Science Park e presto, entro un anno e mezzo, anche in Piazza Borsa, una delle principali della città, con il suo hub digitale Tilt.

Come un albero

Teorema, dice il suo fondatore, è come un albero: c'è la parte apicale, le tecnologie che ancora non esistono sul mercato, poi c'è la chioma, rappresentata da tecnologie che già esistono ma vanno implementate in contesti reali, quindi le radici, lo zoccolo tecnologico che ogni azienda deve possedere. Quello di Teorema è possente, perché porta il marchio del colosso di Richmond: l'azienda It è uno dei principali partner certificati di Microsoft e sviluppa competenze legate principalmente alle tecnologie della multinazionale americana, spaziando dalle infrastrutture digitali per la produttività e l'industria 4.0 alle tecnologie di frontiera. Si occupa di questo la sua divisione Teolab, che di recente insieme a Microsoft ha sviluppato Chiara, un'assistente turistica virtuale per il Comune di Milano. Attraverso intelligenza artificiale, Cognitive Services e Machine Learning Teolab studia soluzioni per realizzare strumenti in grado di ragionare sempre più come un cervello umano, riconoscendo le sfumature del linguaggio scritto e verbale ma anche del linguaggio del corpo, e di apprendere attraverso la gestione di un gran numero d'interazioni. Grazie alla realtà mixata Teolab dà vita a nuove soluzioni di progettazione a distanza, oltre che a vetrine interattive per il cosiddetto "marketing esperienziale".

Affiancare l'imprenditore

«Il compito di Teorema è quello di affiancare l'imprenditore in un percorso di crescita tecnologica: lui ci presenta i suoi desideri e noi studiamo il modo per realizzarli - spiega Balbi -. Solo innovando si rimane competitivi e noi dobbiamo aiutare le aziende a concentrarsi nel loro core business risolvendo i loro problemi attraverso la tecnologia». Per farlo però serve formazione e ricerca: Teorema Engineering investe in questi settori il 10% del fatturato, sottolinea il fondatore, organizzando per i propri dipendenti quasi 2400 ore di formazione all'anno. Spesso però lo scoglio principale per chi non è cresciuto a pane e informatica sta nel riuscire a immaginare come utilizzare le tecnologie di frontiera, ancora così lontane dalla nostra realtà quotidiana. Per questo Teorema si adopera attivamente per la diffusione della conoscenza in ambito It, specie tra i giovani, con iniziative per le scuole e le università ideate per avvicinare neolaureati e neodiplomati.

IL FONDATORE MICHELE BALBI

Solo innovando si rimane competitivi e noi dobbiamo aiutare le aziende a concentrarsi sul loro core business

Toccare con mano

«L'idea è quella di far toccare con mano le nuove tecnologie, dalla realtà mixata ai boot: questi ragazzi potrebbero in futuro essere nostri colleghi, o clienti», evidenzia Balbi. Sulla stessa scia si muove il progetto Tilt, realizzato da Teorema Engineering in partnership con Area Science Park, con il contributo del Comune e in collaborazione con l'Università di Trieste. Tilt sarà un hub digitale per lo sviluppo di start-up nel mondo dell'Information Technology, pensato per sostenere la nascita di imprese innovative sul territorio e offrire ai giovani l'opportunità di trovare un percorso di crescita nelle tecnologie.

Scomparsa di lavori pericolosi

«L'universo It è continuamente alla ricerca di persone competenti e chi intraprende un percorso di questo tipo non avrà problemi a trovare un impiego - dichiara Balbi -. Certo la tecnologia sta cambiando profondamente il mondo del lavoro, ma offre anche grandi opportunità: scompariranno i lavori pericolosi, perché a farli per noi ci penseranno i robot. E anche i compiti più ripetitivi ed elementari saranno in mano a un boot. Il mio sogno è che la tecnologia consenta alle persone di liberarsi di queste mansioni e concentrarsi su azioni a maggior valore aggiunto».

FORMAZIONE E RICERCA

Investito il 10 per cento del fatturato, organizzando per i dipendenti quasi 2.400 ore di corsi all'anno

TURISMO

L'umanoide Pepper in hotel del Garda

Si chiama Pepper (foto) ed è un robot formato ad hoc per dare una serie di informazioni di servizio alberghiero, sul tempo libero e turistico della zona, "assunto" in prova dalla società bresciana Bellatrix srl che vanta 13 hotel tra il Lago di Garda e la Sicilia. Il suo esordio è avvenuto al Bellatrix di Peschiera del Garda, tra la meraviglia dei clienti la maggior parte dei quali oltre a porre domande specifiche (con esatta risposta) non si sono sottratti al rito della foto accanto all'umanoide che ha fatto la sua apparizione per la prima volta in Italia in un hotel. Il progetto di Ciset dell'Università Cà Foscari di Venezia e, per la parte tecnica, della Promoservice di Chiarano che ora sta sottoponendo Pepper, di lingua madre italiana, ad un "forzato" corso di inglese e di tedesco. È prodotto dalla giapponese SoftBank Robotics, ed è il primo esempio italiano di applicazione dell'intelligenza artificiale in ambito alberghiero. Sa ballare e cantare, e fornisce, tra l'altro, orari e altri dettagli sul ristorante (menù, prenotazione tavoli), sui treni e altre informazioni utili. «Stiamo sperimentando - ha detto Gianpaolo Donini, portavoce dell'hotel - e, per quello che ho visto, il test è stato un successo, Pepper dà le risponde giuste ai clienti. Serve per le informazioni spicciole a supporto della receptionist». Il robot è collocato a fianco di quest'ultima. «Si tratta di una soluzione all'avanguardia per rispondere a quesiti degli utenti - spiega Luca Fusi, responsabile marketing di Bellatrix -. Siamo convinti che le attività di routine che vengono svolte da anni negli alberghi possano essere gestite in maniera altrettanto efficace da sistemi informatici, come robot o programmi. Così gli addetti alla reception - conclude - possono delegare attività meno coinvolgenti a questi sistemi automatizzati e instaurare un rapporto più familiare con i clienti, dedicando loro più tempo».

Telit farà comunicare le macchine

L'azienda triestino-londinese punta su automotive, domotica, controlli a distanza

MILANO

Secondo McKinsey, nel 2025 il mercato dell'Internet delle cose varrà circa 6.200 miliardi di dollari, grazie a un numero di dispositivi connessi che entro il 2020 dovrebbe salire a quota 20-30 miliardi. È questo il core business di Telit Communications, azienda triestino-londinese leader nella comunicazione machine-to-machine presieduta da Chicco Testa.

Il core business dell'azienda triestina è naturalmente vicino all'utilizzo delle tecnologie di Information Technology in chiave di automatizzazione e interconnessione dei processi. Con una quota di mercato del 32% (i rivali sono gruppi come Wireless e Gemalto), il gruppo negli ultimi anni ha ampliato i propri sforzi nella gestione della connettività attraverso le cloud (nuvola) su Internet.

Telit è cresciuta molto in Europa, Usa, Israele, Corea. Partita anni fa come sviluppatore puro e fabbricanti di moduli oggi ambisce a un posto fra i leader del settore. L'azienda punta su una nuova strategia industriale concentrata sulle applicazioni tecnologiche basate su moduli grandi come un francobollo che possono mettere in rete numerosi servizi connessi in settori come l'automotive, la trasmissione dati, la domotica, gli impianti di sicurezza, la telemedicina, i sistemi di controllo a distanza. Decisiva quattro anni fa l'acquisizione del ramo d'azienda Atop di Nxp Semiconductors che ha segnato una decisa espansione nel settore dei semiconduttori.

L'azienda ha una presenza importante in Europa dalla quale proviene il 40% dei nostri ricavi dopo gli Stati Uniti (46%). L'Asia attualmente rappresenta il 14%.

Telit, fornitore globale di soluzioni IoT, ha recentemente annunciato che i clienti Siemens potranno iniziare a utilizzare la sua piattaforma Iot deviceWise per integrare un'ampia gamma di beni industriali IoT utilizzando MindSphere, il sistema operativo IoT aperto basato su cloud di Siemens.

Telit metterà a disposizione dei propri clienti personale tecnico formato e certificato da Siemens. L'accordo prevede anche operazioni di go-to-market congiunto e per assistere i clienti nel raggiungimento di un valore di business sostanziale attraverso la tecnologia Iot in generale e MindSphere in particolare.

Le soluzioni Telit e Siemens «consentiranno alle fabbriche e ad altre strutture industriali di massimizzare la loro produttività ed efficienza, collegando rapidamente le risorse alle loro applicazioni Iot senza dover sviluppare un codice ad hoc».

La sede triestina della Telit

MACCHINE UTENSILI ■ LA SFIDA

Il 4.0 di Salvagnini è la fabbrica umana

L'azienda vicentina è specializzata in automazione flessibile Il mantra è la «social industry» per un digitale «democratico»

di LUIGI DELL'OLIO

«Fare impresa innovativa a Nordest significa poter contare su filiere d'eccellenza sul fronte della qualità dei prodotti e dei servizi, nonché delle competenze». Tommaso Bonuzzi, direttore marketing di Salvagnini Italia, promuove il territorio nel quale l'azienda vicentina di meccanica strumentale ha sempre operato. Sarego è l'headquarter del gruppo che produce macchine utensili per la lavorazione della lamiera, con fornitura completa per le aziende che lavorano questo prodotto. «Nel giro di pochi chilometri è possibile trovare aziende molto preparate, capaci di reagire in tempi rapidi all'evoluzione del mercato: ci sono le condizioni migliori per fare automazione», aggiunge Bonuzzi. Che sottolinea anche la presenza di «università particolarmente avanzate che ci consentono di attingere a grandi competenze, indispensabili per un'azienda internazionale e forte vocazione alla ricerca come la nostra».

Senza dimenticare la posizione strategica dell'area «molto vicina alla Mitteleuropa e all'Est del Vecchio Continente, due aree di grande interesse per il nostro business».

Tecnologie della pannellatura

Leader mondiale nella tecnologia della pannellatura, con il più grande stabilimento produttivo di pannellatrici al mondo, il gruppo punta su tecnologie d'avanguardia che vengono implementate nei sistemi di punzonatura/cesoiatura, pannellatura, piegatura, taglio laser a fibra e sistemi di produzione automatici.

Salvagnini ha chiuso l'ultimo esercizio al 30 aprile con circa 370 milioni di fatturato e conta 1.600 dipendenti tra i tre stabilimenti italiani e quello austriaco, frutto di un'acquisizione realizzata nel processo di crescita. «Metà delle nostre persone lavorano in Italia, l'altra nelle 23 filiali estere presenti in tutti i Continenti. In questo caso si occupano prevalentemente della parte commerciale e dell'assistenza tecnica», aggiunge il direttore marketing dell'azienda vicentina. Quali le ragioni di restare in casa, a differenza di tante altre aziende che invece hanno optato per l'insediamento nei Paesi emergenti con un ridotto costo del lavoro? «Abbiamo studiato questa opzione, ma la qualità richiesta dalle nostre produzioni, combinata con la necessità di tenere costantemente sotto controllo le forniture, ci hanno convinto a desistere».

Automazione flessibile

L'automazione flessibile e l'efficienza di processo sono le pietre miliari su cui Salvagnini ha sviluppato la sua gamma di prodotti, soluzioni intelligenti in grado di produrre una grande varietà di pezzi in sequenza e senza interruzioni, grazie agli attrezzaggi in tempo mascherato e ai dispositivi di automazione che azzerano l'intervento dell'uomo nelle lavorazioni a basso valore aggiunto. «La cosiddetta industria 4.0 è l'avvio di una nuova era, in cui il ruolo dei professionisti non viene meno, ma agisce a monte, con il compito di coordinare macchine in grado di parlarsi tra loro», spiega Bonuzzi. A tal proposito il manager promuove il piano promosso dagli ultimi due Governi a sostegno della trasformazione digitale delle aziende. «Tra iperammortamento, superammortamento e credito d'imposta, le imprese italiane stanno cambiando volto e questo promette

LA STORIA

Da Milano a Sarego per lavorare la lamiera

Salvagnini è un'azienda meccanica fondata a Milano nel 1963 da Guido Salvagnini per la produzione di centraline oleodinamiche. Nel 1968 l'azienda si fa largo nel settore dell'automazione della lavorazione della lamiera; poi, nel 1975 si trasferisce a Sarego (Vi). Dopo due anni nasce la prima pannellatrice, controllata da computer, in grado di piegare una lamiera in modo automatico e flessibile. Negli anni '80 l'espansione nei mercati stranieri con filiali estere. Prima gli Usa, poi Austria, Korea, Giappone , Canada, Duabi, quindi Tailandia, Polonia. Oggi conta 5 stabilimenti produttivi e 23 sedi operative. Sono 75 i Paesi serviti.

> Bonuzzi: «È iniziata una nuova era dove il ruolo dei professionisti non viene meno ma agisce a monte per coordinare e far comunicare le macchine»

Il direttore Tommaso Bonuzzi al centro la fabbrica Savagnini

---

di RICCARDO SANDRE

La realtà virtuale Experenti ha conquistato NY

Sede internazionale dal 2014, Siemens tra i clienti e 1,2 milioni di ordini: così Padova cavalca il 4.0

Puntare alla fantasia con il coraggio di cambiare per rilanciare il proprio percorso di crescita. È questo uno dei segreti di Experenti Inc. il gruppo statunitense con sede operativa a Padova nato dalla collaborazione di Amir Baldissera e Barbara Bonaventura, soci di una delle più dinamiche società specializzata in Realtà virtuale e aumentata del Nordest.

Nati offrendo soluzioni innovative per il settore dell'Edilizia-arredo dove le applicazioni di Experenti sono a tutt'oggi leader nel segmento delle stufe e dei caminetti, la società ora lavora nel biomedicale e nel fashion, nell'industria 4.0 e nella formazione ma pure nella comunicazione per il settore delle macchine agricole e nelle istallazioni per l'art contemporanea. Un'azienda che dopo un avvio spumeggiante fatto di una raccolta di investimenti considerevole sui mercati internazionali ha visto sbocciare il proprio business tra 2017 e 2018, con ordini per 1,2 milioni di euro solo nei primi 6 mesi di quest'anno.

Grandi multinazionali

Ora Experenti conta su partnership con grandi multinazionali come Siemens e realizzazioni estremamente glamour come quella prodotta su commissione dell'artista Marc Quinn per il prestigioso centro commerciale londinese "Selfridges". "«Nel 2014 abbiamo costituito la prima società internazionale del gruppo, la Experenti Inc. che è il punto di riferimento di tutto il sistema» ha spiegato Barbara Bonaventura, poco più che quarantenne neo mamma e socia fin dal principio di Amir Baldissera. «Abbiamo scelto di aprire la società a New York per poterci quotare da subito sui mercati internazionali e giocarci la possibilità di ottenere finanziamenti veri da venture capitalist di grande esperienza. Forti di un ottimo risultato abbiamo puntato sulle Pmi italiane ed europee. Volevamo offrire loro, a prezzi estremamente competitivi, le nuove tecnologie della realtà aumentata e virtuale. Eravamo convinti che il paradigma classico che vede proprio nelle aziende di dimensioni ridotte le più disponibili all'innovazione fosse applicabile anche alle tecnologie digitali».

Amir Baldissera e Barbara Bonaventura di Experenti

Punti di riferimento

La piccola Experenti batte il Nordest con i propri prodotti, offrendo soluzioni di realtà aumentata. Alcune applicazioni, quelle ad esempio per il settore dell'edilizia arredo, ottengono un buon successo e posizionano l'azienda tra i punti di riferimento del mercato per il settore delle stufe e dei caminetti. Ma l'idea secondo cui le Pmi sarebbero state più attente e disponibili all'innovazione delle grandi aziende si rivela infondata. Ed Experenti, pure capitalizzata e con una cultura imprenditoriale internazionale fatica a chiudere i propri bilanci in linea con quello che una startup dovrebbe fare, crescere cioè esponenzialmente per lo meno per i primi 5 anni di vita. «Nel 2015 chiudevamo il bilancio intorno ai 200 mila euro, l'anno successivo eravamo in crescita, ma troppo poco rispetto ai nostri piani» ricorda Bonaventura. «Ci siamo resi conto nel 2016 che il nostro modello di business mirato alle Pmi era sbagliato. Ci siamo tirati su le maniche e abbiamo chiesto udienza alle grandi imprese dei più svariati settori. Ma chiedere a colossi come Siemens di diventare un partner tecnologico non è una passeggiata: la prima cosa che chiedono sono i bilanci consolidati degli ultimi 5 anni, e noi non abbiamo neppure ora nulla di tutto ciò. L'unico modo è presentare referenze, far comprendere il grado d'innovazione delle proprie soluzioni, avere la forza di scommettere su tempi medio lunghi ed avere un buon grado di sangue freddo».

Nuovo livello di crescita

La scelta pure difficile si rivela azzeccata e porta la società ad un nuovo livello di crescita. «Grazie alle collaborazioni con alcune delle più grandi multinazionali globali di diversi settori» conclude la cofondatrice di Experenti «ora lavoriamo a soluzioni estremamente innovative di realtà virtuale nel settore della formazione per la chirurgia, di realtà aumentata per la fabbrica 4.0 e molto altro ancora. Il 2018 sarà il nostro anno di svolta, stiamo per trasferirci in una nuova sede, puntiamo raddoppiare il personale (ad oggi di 13 figure specializzatissime) e a portare a casa risultati economici in linea con i nostri migliori progetti».

di far crescere la competitività internazionale del Paese».

Azienda esportatrice

L'export conta per oltre l'80% del fatturato di Salvagnini, che però alla luce dei trend più recenti si aspetta un recupero delle vendite in patria. Il paradigma che caratterizza lo sviluppo del gruppo vicentino è stato battezzato come Social Industry, a indica due dimensioni complementari: il primo concetto abbraccia la logica del digitale in chiave democratica, rispettosa dell'uomo e dell'ambiente; l'aspetto industriale è inteso come comprensivo dei concetti legati al mondo della fabbrica e dei processi manifatturieri. «Puntiamo sulla sintesi di questi due mondi, che porta a ripensare e ridefinire la realtà manifatturiera 4.0 in una dimensione orientata al futuro», aggiunge Bonuzzi. Quanto al futuro, per il manager il focus è sul recupero di redditività dei clienti. «Negli ultimi anni abbiamo investito molto in ottica 4.0: tra le soluzioni dalle quali ci attendiamo i maggiori risultati vi è un sistema che consente di collegare tutte le nostre macchine al cloud, sempre che vi sia la disponibilità da parte del cliente, per analizzarle da remoto e fare manutenzione preventiva». L'uso delle tecnologie informatiche rende infatti le macchine più intelligenti, più facilmente controllabili, più collegabili tra loro e il mondo esterno, più semplici e intuitive. Inoltre sviluppo della rete e della comunicazione digitale rendono lo scambio di dati e di informazioni più rapido e semplice.

PADOVA

Drawlight e l'arte di raccontare con la luce

Mondi virtuali o aumentati, mappe 3D, istallazioni: dopo l'industria ora tocca alla cultura

Un mondo di infinite possibilità. È questo il messaggio tecnologico della padovana Drawlight, società oramai strutturata (nasce nel 2008 per volontà di Mick Odelli e Lorenzo Beccaro) che lavora nel campo delle installazioni immersive per il manifatturiero e per il mondo della cultura. Un'azienda da oltre 1,5 milioni di fatturato nel 2017 (se si sommano i valori della produzione di Drawlight in senso stretto, che raggiungeva i 980 mila euro l'anno scorso, e della startup Senso che arrivava nello stesso anno a 580 mila euro) e 14 dipendenti (9 dei quali della casa madre e 5 della newco Senso).

Una realtà che, a 10 anni dalla sua partenza, continua a inanellare premi e richieste di partecipazione a convegni internazionali: solo negli ultimi tre anni Senso, lo spin off nato nel 2015 da una costola di Drawlight per inserirsi nel mercato delle istallazioni permanenti, ha ottenuto altrettanti riconoscimenti da parte di Unicredit, come terza migliore startup innovativa del 2016, da parte dell'Ambasciata italiana a Tokyo che l'ha voluta tra le 12 giovani aziende innovative più rappresentative del Paese nel 2017 e da quella in Australia che l'ha presentata tra le 8 migliori startup italiane proprio nei giorni scorsi. «Siamo partiti avendo al centro una precisa strategia di prodotto che vedeva il nostro focus sulla grafica 3D e sul videomapping», ha ricordato Alberto Gentilin socio di Drawlight e Senso, «abbiamo lavorato nel contempo sulle migliori tecnologie di realtà virtuale e aumentata. Abbiamo scelto così di puntare alla consulenza creativa e allo story telling immersivo offrendo nuove e più suggestive modalità di comunicare un marchio». Passaggio importante dell'evoluzione del business di Drawlight è stata la realizzazione dell'istallazione permanente per il Padiglione Panorama del Fuori Expo di Milano 2015.

Alberto Gentilin socio di Drawlight e dello spin off Senso

> Gentilin: «Grazie al racconto immersivo offriamo alle aziende nuove e più suggestive modalità per comunicare il loro marchio o prodotto»

Un'esperienza che ha spinto la società oltre il mercato manifatturiero, verso quello degli eventi culturali. «Dal 2008 ad oggi molte cose sono cambiate» spiega Gentilin «i competitor sono molti e più agguerriti, le tecnologie moltiplicate esponenzialmente: ecco allora che un fatturato composto prevalentemente di servizi alle imprese si sta trasformando in un mix bilanciato di eventi culturali e servizi business. Ad oggi abbiamo attiva una mostra multimediale al castello di Miramare a Trieste, e apriremo a breve assieme a Cose Belle d'Italia Media una installazione permanente a Venezia per la mostra "Magister Canova". Ma lavoriamo anche con gli alberghi creando istallazioni immersive per le Spa. La nostra ultima assunzione è di una laureata in neuroscienze che ci sta aiutando a raccogliere dati scientifici sugli effetti delle nostre istallazioni sullo stato emotivo di chi vi si immerge».

Riccardo Sandre

Uno dei corsi di formazione organizzati da The3DGroup

TREVISO

Le stampe in 3D che aiutano i medici

di ANDREA DE POLO

La delicatissima operazione che in un ospedale italiano ha separato due bambine siamesi, nei mesi scorsi, è andata a buon fine perché il team di chirurghi si è potuto esercitare, prima, su quaranta copie di organi artificiali realizzate in tre dimensioni da un laboratorio fiorentino, ma con anima trevigiana: una delle società di The3DGroup, gruppo con sede a Treviso e una decina di aziende collegate in tutta Italia. «L'équipe medica ci ha fornito i dati degli organi comuni tra le due bambine, noi abbiamo elaborato con lo scanner le informazioni ricevute e stampato gli organi tridimensionali artificiali» spiega il presidente (e fondatore) di The3DGroup, Roberto Rizzo, ingegnere trevigiano *(nella foto a fianco)* «si capisce bene perché per un'équipe medica lavorare ed esercitarsi su organi artificiali, prima di "mettere le mani" su un corpo vero, rappresenti un grande vantaggio». Mentre racconta la sua società, Rizzo ha in mente un altro progetto: «Il primo cuore bionico artificiale. Utilizzeremo materiali siliconici e biocompatibili, il resto sarà software».

> The3DGroup è nata per progettare componenti dell'industria delle auto e del mobile Ora si sta evolvendo verso le biotecnologie e gli organi artificiali

Il settore delle biotecnologie è il futuro, la storia (recente, una quindicina d'anni) di The3DGroup racconta di progetti nel settore automobile, delle macchine automatiche, dello sport system e del mobile. «A Treviso, per esempio, si progettano e costruiscono le componenti di moltissime automobili» spiega ancora Rizzo, «nello stabilimento di Ponzano siamo in grado di garantire la realizzazione di parti estremamente complesse e sofisticate. In generale, forniamo a circa 7 mila aziende clienti, di dimensioni medio grandi, la tecnologia CAD (Computer and Design) per creare modelli tridimensionali di un oggetto reale. Forniamo non solo i software ma anche la formazione del personale, i componenti e la personalizzazione».

Il gruppo impiega oltre 180 persone, per un fatturato aggregato di circa 40 milioni di euro, in crescita del 16 per cento nel 2017 rispetto al 2016. L'idea del gruppo è nata da SolidWorld, partner per la vendita e la formazione di SolidWorks (uno dei software CAD più diffusi) fondata da Rizzo dopo un'importante esperienza negli Stati Uniti, al termine della quale ha deciso di portare in Italia le più innovative tecnologie per l'industria. In seguito Rizzo ha ampliato il Gruppo con tutti i tasselli di un puzzle vocato alla tecnologia 4.0: fino all'ultima arrivata, la startup Desall, che riunendo una community mondiale di oltre 100 mila designer apre alle aziende le opportunità della cosiddetta "Open Innovation".

Oggi la società di Rizzo opera attraverso 11 sedi in Italia e altre tre all'estero (Bosnia-Erzegovina, Slovenia e Croazia). A queste si aggiungono tre poli tecnologici (Montebelluna, Bentivoglio e Verano Brianza) dedicati alle operazioni avanzate per le aziende e alla formazione. Uno di questi poli tecnologici, Tecnologia&Design, è da pochi giorni entrato a far parte del Global Manufacturing Network (GMN), una rete di centri tecnologici di eccellenza promosso da Stratasys Direct Manufacturing, marchio di riferimento nel mondo della stampa tridimensionale. Sono solo 15 i poli tecnologici coinvolti in tutto il mondo. Questo significherà che arriveranno a Treviso le ultime stampanti e tecnologie più avanzate. Il GMN gestisce le richieste in funzione della localizzazione, del tipo di macchine a disposizione e dell'urgenza, così da avere sempre massima efficienza: può trattarsi di pezzi di ricambio urgenti, o tipologie di pezzi che richiedono macchinari di cui esistono solo due o tre modelli in Europa.

ECCELLENZE ■ IL PROGETTO

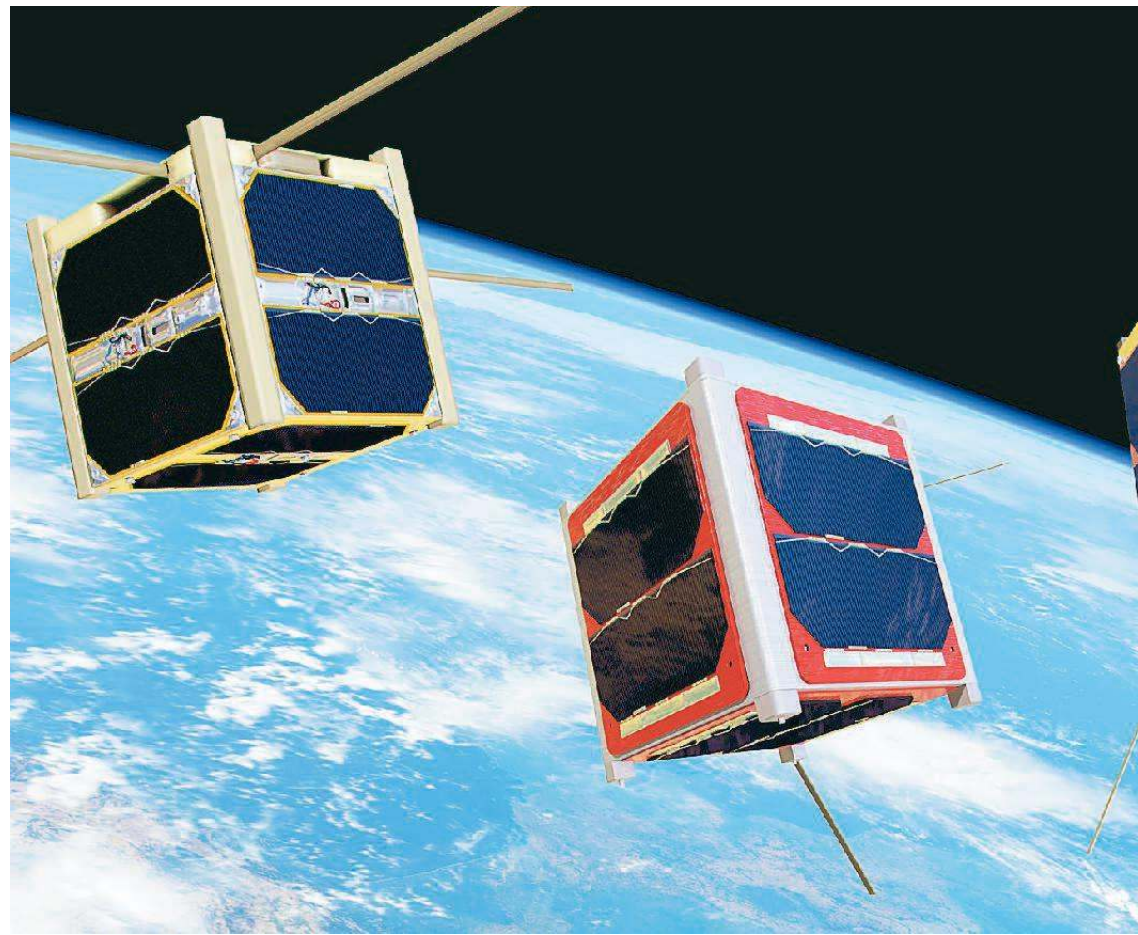
Area Science Park, piano da nove milioni per la manifattura

Casaleggi: «In rete le competenze già presenti sul territorio per costruire una piattaforma regionale dell'innovazione»

di LORENZA MASÈ

Un budget da circa 9 milioni di euro da utilizzare nei prossimi tre anni per realizzare Argo, il sistema oggetto del protocollo d'intesa tra Regione Friuli Venezia Giulia, ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (Miur) e Ministero dello Sviluppo economico (Mise) che promette di fare del Friuli Venezia Giulia un laboratorio nazionale dell'innovazione e che ha individuato in Area Science Park, ente nazionale di ricerca e innovazione, il coordinatore di tutte le attività. Risultati attesi entro il 2021 da parte del direttore generale di Area Science Park Stefano Casaleggi: «Circa un migliaio di nuovi posti di lavoro solo a Trieste, di cui i primi 30 entro il 2018, 60 nuove start up e almeno 15 nuove aziende insediate nell'ambito del Porto di Trieste». Si tratta di sviluppare il nuovo sistema industriale basato sull'innovazione di processi e prodotti in grado di aumentare la produttività economica, attraverso l'interazione tra ricerca e industria.

Revisione dei processi

Ma che cosa vuol dire davvero Industria 4.0? Risponde Casaleggi: «In estrema sintesi, si tratta della revisione dei processi industriali utilizzando tecnologie digitali che permettano la rilevazione dei dati generati dalle macchine. Ma non è solo questo. È anche una rivoluzione culturale che ha come obiettivo la sostenibilità di ciò che produciamo grazie all'innovazione tecnologica, il tutto senza dimenticare che l'Italia è un Paese di piccole e medie imprese per le quali è più difficile investire in ricerca». Dunque in che modo il sistema Argo permetterà al Friuli Venezia Giulia di essere parte integrante e attiva dei processi di cambiamento che l'industria e i lavoratori stanno vivendo? Come si fa nel concreto a generare innovazione? Spiega il direttore: «Il sistema Argo svilupperà quattro asset principali, il primo ha lo scopo di costruire insieme ad altri partner attivi sul territorio una piattaforma regionale Industry Platform 4 FVG – di supporto alla trasformazione digitale delle Pmi del Friuli Venezia Giulia». «La logica - prosegue - è mettere in rete le competenze già esistenti sul territorio in un'ottica di ottimizzazione delle risorse soprattutto economiche, e con l'obiettivo di generare nuovi posti di lavoro. In questa regione abbiamo tutti i presupposti perché ciò si realizzi». Nel concreto ci saranno quattro nodi a specializzazione tematica: Internet delle cose ad Amaro; fabbrica automatizzata a Pordenone; piattaforme di simulazione e ottimizzazione a Trieste;

analisi dei dati e intelligenza artificiale a Udine.

Porto dell'Innovazione

Il secondo filone altrettanto ambizioso mira alla creazione a Trieste del Porto dell'Innovazione industriale, in stretta collaborazione con l'Autorità Portuale e con l'operatore privato Samer&Co Shipping. Commenta Casaleggi: «Puntiamo allo sviluppo industriale della zona retroportuale perché il grande porto del futuro è innovazione, tecnologia e logistica attrezzata». Almeno 15 nuove Pmi in porto entro il 2021. Il primo insediamento è già stato realizzato: Java Biocolloid Europe (Italia), filiale dell'Indonesiana Java Biocolloid, società leader nella produzione di agar-agar, polisaccaride ottenuto da alcuni tipi di alghe rosse usato nelle applicazioni alimentari, farmaceutiche e nelle industrie microbiologiche.

Il terzo filone del sistema Argo guarda al potenziamento delle infrastrutture di ricerca in particolare attraverso due piattaforme: una dedicata agli studi di genomica ed epigenomica, l'altra a ricerche di biologia strutturale e di criomicroscopia, valorizzando insediamenti già presenti sul territorio regionale - da un lato il laboratorio di Genomica attualmente operante in Area e l'Istituto di genomica applicata di Udi-

A lato nella foto grande la simulazione di satelliti nello spazio
Qui Valentino Pedirodа e Oriana Cok, sopra Anna Gregorio Stefano Casaleggi

> Un migliaio di posti di lavoro entro il 2021, i primi trenta nell'anno in corso

> Fra gli obiettivi la creazione di sessanta start up tecnologiche

ne, dall'altro il Burlo di Trieste.

Nascita di imprese

Infine il quarto passaggio è la nascita di nuove imprese a partire dai 3 asset del progetto, con il traguardo di 60 nuove start up ad alto valore tecnologico entro il 2021. Il sistema Argo si inserisce e, in qualche modo completa, le quattro linee di attività di Area Science Park. La generazione di nuove impresa, lo sviluppo di infrastrutture di alta tecnologia, il supporto ai processi di innovazione, accanto alla storica gestione del parco scientifico e tecnologico di Trieste, dove operano 72 realtà tra imprese ed enti di ricerca in cui lavorano 2600 addetti. PiCosaTS, Modefinance e Gruppo Pragma sono tre esempi di aziende triestine che hanno saputo trasformare l'industria in 4.0. Anna Gregorio, astrofisica sperimentale e docente presso l'ateneo triestino, lavora su missioni spaziali scientifiche e dal 2014 è anche tra i fondatori di PiCosaTS, spin off dell'Università di Trieste e start up innovativa di Area: costruisce nanosatelliti con la missione di sviluppare soluzioni tecnologiche per rendere l'accesso allo spazio più rapido ed economico. La tecnologia chiave consiste in un software radio e un'antenna direzionabile di precisione, operante nella banda Ka dello spettro elettromagnetico, una frequenza che permette di trasmettere immagini e dati di alta qualità. Il sistema apre una nuova finestra per l'osservazione della Terra, con applicazioni che vanno dalla sicurezza di grandi mezzi come le navi all'agricoltura. Commenta Gregorio: «È una nicchia di mercato in fortissima espansione, già nel 2022 si prevede il lancio di 600 piccoli satelliti all'anno con il vantaggio di essere meno costosi e più rapidi da costruire, inoltre, mentre di solito vengono realizzati in alluminio, stiamo studiando materiali polimerici che ne faciliterebbero la distruzione completa in atmosfera trovando rimedio al cosiddetto problema della spazzatura spaziale».

Agenzia sul fintech

ModeFinance fondata nel 2009 è la prima agenzia di rating fintech specializzata in BigData e Artificial Intelligence in Finanza. «I big data – spiega Valentino Pedirodа fondatore di modeFinance – consentiranno di abbattere ulteriormente i costi di business intelligence, rendendo la valutazione del credito un'attività accessibile anche alle piccole imprese e disponibile anche in quei settori o in quelle nazioni connotate da una minore trasparenza o libertà economica. Grazie ai big data siamo in grado di valutare qualsiasi società e banca al mondo, anche in assenza di bilanci». Il Gruppo Pragma è un'azienda specializzata nel Corporate Digital Learning tra i clienti i colossi del settore assicurativo, delle telecomunicazioni e del turismo. Spiega Oriana Cok, partner del Gruppo a cui è affidata anche la direzione strategica dei progetti: «Oggi l'apprendimento è soprattutto autodiretto, siamo cioè abituati a googlare e cercare le risposte da soli, per questo abbiamo puntato sul machine learning e l'intelligenza artificiale per rilevare come gli individui anche in contesti aziendali cerchino le informazioni e apprendano, con l'obiettivo di offrire una piattaforma adattiva ovvero un ambiente di apprendimento in grado di proporre contenuti, situazioni e stimoli personalizzati».

Manpower: robot, pochi rischi per l'occupazione

I datori di lavoro non intendono sostituire i loro dipendenti con robot: nella stragrande maggioranza dei casi la rivoluzione industriale 4.0 non produrrà quindi una riduzione degli organici. È quanto emerge dal report «Skills Revolution» di ManpowerGroup secondo il quale il 92% dei 20.000 datori di lavoro intervistati in 42 Paesi prevede di mantenere invariati o aumentare gli organici a causa dell'automazione. I reparti produttivi sono la funzione in cui è previsto il maggiore aumento di personale, si legge nel report di Manpower che sottolinea come al contrario, contabilità, finanza e customer care prevedono le maggiori riduzioni di personale dovute all'automazione. Per quanto riguarda l'Italia la maggior parte dei datori di lavoro dichiara che, sul breve periodo, la digitalizzazione determinerà un guadagno netto in termini di occupazione, mentre solo il 6% prevede di diminuire gli organici. Con il passaggio al digitale, la maggior parte delle aziende avrà bisogno di più persone, non di meno. L'impatto però varia a seconda della funzione.

L'elicottero del servizio 118 durante un'emergenza

FORNI DI SOPRA

Motociclista perde il controllo del mezzo e si ferisce

di Gino Grillo
FORNI DI SOPRA

Motociclista austriaco di 56 anni cade dalla moto e si ferisce gravemente. L'incidente è avvenuto ieri verso mezzogiorno sulla strada statale 52 Carnica in località Ropa, poco oltre l'abitato di Forni di Sopra in direzione del passo della Mauria.

L'uomo, che era in compagnia di altri due motociclisti, mentre stava risalendo la strada verso il Cadore ha improvvisamente perso il controllo della sua potente moto ed è caduto a terra dopo aver sbattuto contro il guardrail.

L'allarme al numero unico di emergenza 112 è stato dato da alcuni automobilisti di passaggio. In soccorso del centauro straniero sono intervenuti il personale medico a bordo dell'elicottero del soccorso sanitario alzatosi in volo dalla base operativa di Campoformido in Friuli. Per i rilievi del caso sono intervenuti i carabinieri di Tolmezzo, mentre per la rimozione dei mezzi sono intervenuti i vigili del fuoco.

I medici del Sores dopo aver valutato le condizioni di salute del ferito, lo hanno stabilizzato e provveduto al suo trasporto sull'elicottero in codice rosso al pronto soccorso del nosocomio civile di Udine Santa Maria della Misericordia per gravi politraumi con sospetta frattura del femore e del bacino, oltre a un trauma toracico.

Il caso delle fioriere Ma le panchine devono arrivare

Tolmezzo: popolazione divisa sul nuovo arredo urbano Il sindaco Brollo: ci stiamo confrontando su quali scegliere

di Tanja Ariis
TOLMEZZO

Le fioriere per piazza XX Settembre sono arrivate e da venerdì sono al loro posto a delimitare la piazza, ma scatenano sul web le polemiche di chi le trova pericolose, dato che ognuna di esse per metà è anche panchina, seppur rivolta verso l'interno della piazza. La giunta comunale sta già pensando a collocare dei manufatti che facciano da ostacolo al parcheggio selvaggio lato strada e che potranno fungere da ulteriore protezione. Le fioriere sono sei, a tronco di cono, in metallo e per metà presentano una seduta in legno. Esteticamente, come sempre accade per le novità, molti quelle fioriere le hanno amate al primo colpo d'occhio, trovandole innovative e azzeccate, e al contempo altrettanti le hanno bocciate come inadatte. Le critiche maggiori tuttavia riguardano soprattutto il fatto che i dissuasori siano stati collocati più internamente delle fioriere-panchine, che quindi sarebbero troppo esposte sulla strada e perciò non sicure.

Una delle panchine a Tolmezzo

Il sindaco, Francesco Brollo, sul suo profilo Facebook, rileva che quelle non sono le vere panchine della piazza, che arriveranno in seguito: «Queste – spiega – sono fioriere con posti a sedere, che sono rivolti solo verso la piazza, non verso la strada. Strada che peraltro di fronte ha sedie affacciate a filo strada» fa notare, riferendosi evidentemente al Caffè Manzoni che ogni estate accoglie i suoi clienti nei suoi ambiti tavolini esterni su una specie di pedana in legno che confina proprio con la strada. «Abbiamo ragionato così – argomenta Brollo – volendo prendere le fioriere, già che c'eravamo, abbiamo optato per un modello che oltre che gradevole fosse anche utile alle persone, con una parte da usare come sedute». Le piante saranno collocate nelle fioriere in settimana, spiega la vicesindaco Simona Scarsini, che conferma che la scelta sulle vere panchine della piazza è in corso. «Questa settimana – afferma - credo che arriveremo a una decisione». Come si ricorderà nei mesi scorsi le sinuose panchine disegnate dall'architetta e designer irachena Zaha Hadid erano state cassate da molti tolmezzini sul web e da allora la giunta si era presa una pausa di riflessione, ora alle battute finali. Quanto al confine tra piazza e viabilità le aggiunte non sono finite con le fioriere. «Stiamo pensando – svela Scarsini -a inserire in seguito un manufatto che funga da ostacolo al parcheggio selvaggio».

Sulla piazza intanto ha fatto la sua comparsa un nuovo elemento, un gazebo che il Caffè Linussio ha collocato al suo esterno: è il primo che rispetta le caratteristiche per i nuovi gazebi introdotte dal Comune due anni fa con la variante sul centro storico.

Francesco Brollo
15 giu alle 17:06

Inizio posa fioriere con seduta vista piazza. Ne sono previste sei. Poi saranno completate dalle piante che saranno messe nel foro circolare

162 44 commenti • 1 condivisione

Il post su Facebook con cui il sindaco ha spiegato l'intervento

Balcone fiorito quarta edizione a Tolmezzo

TOLMEZZO

Parte la quarta edizione di Balcone Fiorito. Anche quest'anno il Comune di Tolmezzo propone il concorso per incentivare ad abbellire i balconi, le terrazze, le finestre e i davanzali che si affacciano sulla pubblica via. L'iniziativa desidera valorizzare il lavoro dei numerosi appassionati che ogni anno dedicano cure e risorse a questa delicata e poetica forma d'arte, ma vuole anche favorire l'economia locale. Il concorso è riservato ai cittadini residenti o domiciliati a Tolmezzo. Una giuria appositamente nominata visionerà i balconi fioriti iscritti al concorso e sceglierà i tre più belli tra quelli realizzati nel centro storico, nelle frazioni/località e nel rimanente territorio del capoluogo. Provvederà quindi alla selezione dei vincitori, valutando la qualità dei fiori e delle piante utilizzate, la fantasia, l'armonia dei colori e la bellezza estetica dell'allestimento. I premi consisteranno in un buono spesa di 150 euro ciascuno, da utilizzare entro il 15 giugno 2019 per l'acquisto di piante e fiori presso un'azienda agricola o un fiorista di Tolmezzo. Per partecipare ci si deve iscrivere entro il 29 giugno allo Sportello del Cittadino del Comune. *(t. a.)*

SAURIS

«La comunità è cresciuta con lui»

Adriano Petris ricorda Pietro Gremese: tante iniziative innovative

SAURIS

La notizia della scomparsa dell'architetto Pietro Gremese ha destato commozione nel paese della valle del Lumiei dove Gremese ha vestito i panni dei colui che ha lanciato l'albergo diffuso e ricoprendo pure la carica di primo cittadino.

A ricordarlo è Adriano Petris, che con lui ha vissuto lo sviluppo del paese negli anni Ottanta. «All'epoca, dal 1980 al 1993 ero sindaco e ho avuto l'onore ed il piacere- dichiara Petris- di condividere con Gremese le tante iniziative che hanno lanciato il paese a livello internazionale». Petris ricorda l'amico scomparso come una persona con la quale ha avuto «un ottimo rapporto non solo professionale, ma anche personale» e con la quale era facile e naturale condividere idee ed esperienze.

Petris lo incaricò per tutto il periodo della sua reggenza dello scranno di sindaco "consulente tecnico". «Il suo interesse per il lavoro - prosegue Petris - non era meramente professionale, per Pietro era una missione».

Pietro Gremese

Difficile ricordare tutte le iniziative alle quali Gremese ed il Comune hanno partecipato, Petris porta ad esempio non solo l'albergo diffuso, e o l'altra novità «la rete urbana del Pgl, talmente innovativa che per gestirla abbiamo dovuto recarci a Roma dove grazie a Giorgio Santuz e all'allora presidente della Regione Adriano Biasutti, siamo riusciti per primi a far decollare».

L'opera di Gremese, oltre a far risplendere l'architettura tipica del paese, ha fatto risorgere anche la comunità locale.

«La sua poliedrica attività ha dato spazio a diverse alternative che hanno permesso- prosegue l'ex sindaco – di richiamare in paese gli emigranti e di dare lavoro anche a persone al di fuori di Sauris». Petris cita infine il percorso linguistico che ha permesso di dare a Sauris lo spunto di internazionalità di cui oggi gode. *(g.g.)*

TARVISIO

Altri due negozi, via Roma si rinnova

Ampliata l'offerta commerciale. Il sindaco: abbelliremo le vetrine

di Giancarlo Martina
TARVISIO

Due recenti aperture commerciali in linea con la riqualificazione della centrale via Roma. La scorsa settimana si sono riaccese le luci d'una vetrina per evidenziare capi d'abbigliamento tradizionali. Quella che è una vera boutique dei costumi tipici che completa l'offerta specializzata della via si deve all'iniziativa di Enny Country Outlet Store della famiglia Brandalise, ben nota per essere da decenni un punto commerciale di riferimento del capoluogo con la profumeria Enny di via Giovanni Paolo II, erede di una rivendita di giornali attiva fin dagli anni Trenta. Poi, nello stesso edificio, è stato aperto il negozio (inaugurato ufficialmente sabato scorso) della nota azienda veneta produttrice di articoli sportivi Campagnolo. La sede tarvisiana della Cmp occupa gli spazi che dalla fine degli anni Cinquanta hanno ospitato la storica Baldan Sport creata dal compianto Valentino Baldan e poi condotta dalla moglie e dalla figlia Lieta con il genero Mario Ulian. La storica insegna, comunque, rimarrà al suo posto in quanto la Baldan Sport continuerà ad offrire il servizio di noleggio biciclette e sci.

Via Roma durante un evento

Dopo, la riapertura dell'edicola, successiva all'avvio di un bel negozio di articoli floreali e di uno per la fornitura di prodotti per le tinteggiature, il centro commerciale di Tarvisio si arrichisce, dunque, di nuove proposte. «Grazie a questi imprenditori possiamo elevare la qualità dell'offerta commerciale e dell'immagine del centro, in linea con quelli che sono i programmi dell'amministrazione comunale, mirati alla valorizzazione commerciale del capoluogo – afferma con soddisfazione il sindaco Renzo Zanette rivolgendo il buon lavoro agli imprenditori –. Con la categoria abbiamo in corso anche una collaborazione proficua e contiamo, sempre per migliorare l'immagine di via Roma, di abbellire anche le vetrine alcuni negozi che sono momentaneamente chiusi».

Assemblea dei sindaci dell'Aas 3 Borghi riconfermato al vertice

Gemona: il primo cittadino di cavazzo Carnico è stato nominato per la seconda volta presidente Il direttore Benetollo: siamo l'azienda che spende meno in farmaci. A breve un vertice con Riccardi

di Piero Cargnelutti

GEMONA

L'assemblea dei sindaci dell'Azienda sanitaria 3 riconferma il suo presidente Gianni Borghi per un altro mandato, e intanto gli amministratori attendono di confrontarsi con la nuova amministrazione regionale per comprendere quali saranno le nuove direttive in merito alla futura gestione sanitaria. Si è svolta negli scorsi giorni nella sala Lodolo del presidio ospedaliero San Michele l'assemblea dei sindaci dell'azienda sanitaria 3 "Alto Friuli – Medio – Collinare", alla quale era atteso anche il nuovo assessore regionale alla sanità Riccardo Riccardi che avrebbe dovuto presentare le nuove direttive sul settore sanitario: tale visita è stata purtroppo rinviata a causa della morte del presidente del consiglio regionale Ettore Romoli.

Ad ogni modo, quella era anche la seduta che segnava il termine di mandato triennale del presidente dell'assemblea dei sindaci Gianni Borghi, al quale è stato chiesto a gran voce dai suoi colleghi amministratori di continuare per un altro mandato: dal sindaco di Castions di Strada Roberto Gorza a quello di Tolmezzo Francesco Brollo, passando per San Daniele e arrivando a Forni di Sopra, la richiesta di un altro mandato a Borghi è stata unitaria, ed è stata sostenuta anche dalle amministrazioni di Montenars e Gemona che negli ultimi anni avevano espresso contrarietà alla gestione sanitaria: «È mia responsabilità – ha detto Borghi – non declinare questa richiesta, tanto più se arriva da voi. Con voi mi sono messo in gioco e ho sempre trovato il sostegno. Auspico che ci sarà sinergia tra sindaci e tecnici sulla futura programmazione».

L'assemblea dei sindaci dell'Azienda sanitaria 3 all'ospedale di Gemona

Gli amministratori dell'azienda sanitaria che comprende un grande territorio che va da Tarvisio a Varmo hanno dunque premiato il lavoro fatto dal sindaco di Cavazzo Carnico Gianni Borghi, che in questi anni in cui l'Aas3 è stata interessata da un riforma che ha portato molti cambiamenti, a cominciare dalla sua conformazione territoriale, ha lavorato per garantire il confronto fra amministratori e direzione generale dell'azienda.Ora si attende il confronto con il nuovo assessore regionale Riccardi e intanto l'azienda 3 chiude positivamente il suo bilancio ma amministratori e dirigenti sono consci delle sfide che li aspetteranno: «La nostra azienda – ha spiegato il direttore generale Pierpaolo Benetollo – registra il problema della risorse. Quest'anno abbiamo chiuso in pareggio con un avanzo di poche decine di migiaia di euro. Ciò è stato possibile per una serie di motivazione: da un lato un aumento di finanziamento regionale intorno ai 4 milioni di euro, e dall'altro a grazie a un efficientamento nell'uso delle risorse. Siamo l'azienda che spende meno in farmaci e abbiamo il minor tasso di ospedalizzazione».

BUJA

Riecco la sezione Ana Aveva sospeso per anni l'attività

BUJA

È rinata la sezione Anpi a Buja. Nei giorni scorsi, alla presenza del presidente provinciale Dino Spanghero, si è tenuta l'assemblea di ricostituzione dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia a Buja. Il gruppo aveva sospeso la sua attività dopo la scomparsa, avvenuta negli ultimi anni, dei suoi due referenti locali Vilma e Ranieri Pezzetta, coppia bujese alla quale la nuova sezione è stata intitolata per ricordare l'impegno profuso nella comunità bujese nel promuovere valori di libertà, fraternità e giustizia. Il nuovo referente locale sarà Villiam Covasso: al momento la rinnovata sezione Anpi bujese conta una ventina di soci iscritti, dai 21 ai 90 anni e fra loro c'è anche qualche combattente della guerra di liberazione. In accordo con la direzione provinciale Anpi, il gruppo ha espresso la volontà di incentrare la sua attività futura nella raccolta e diffusione delle informazioni relative alla guerra di liberazione a Buja e nel coinvolgimento delle scuole nella conoscenza e sul significato della Costituzione. L'Anpi bujese si impegnerà anche a organizzare le manifestazioni a ricordo del 25 aprile. *(p. c.)*

SAN DANIELE

Guarneriana sempre più digitale

Un nuovo contributo consentirà di proseguire nei restauri dei libri

di Anna casasola

SAN DANIELE

«Contribuire al restauro di un documento antico o alla sua digitalizzazione». Per questo l'associazione Musica et Artes presieduta dalla dottoressa Brunilde di Francano ha deciso di devolvere l'avanzo di bilancio del sodalizio, pari a mille euro, all'antica Bibiliteca cittadina.

A esprimere la propria gratitudine, assieme alla direttrice Elisa Nervi, il sindaco della città Pietro Valent, «un sostegno importante – ha evidenziato il primo cittadino – al lavoro di valorizzazione dei propri tesori, che la biblioteca Guarneriana ha messo in atto dal 2016, con l'avvio del progetto della teca digitale». I tesori più preziosi della Guarneriana dalla fine del 2016 sono online, a disposizione di chiunque voglia ammirarne la bellezza: grazie al progetto, Ars illuminandi: colori e forme tra Medioevo e Umanesimo nei manoscritti della Guarneriana è stata realizzata la digitalizzazione integrale della selezione di manoscritti più rappresentativi dell'intero patrimonio, per la straordinarietà del loro valore storico, letterario, per il tipo di scrittura e per la bellezza dell'ornato e delle notazioni presenti per un totale di circa 5. 000 immagini. Il progetto è stato realizzato mediante un accordo di collaborazione stipulato alla fine del 2015 tra il Comune e la Regione. Un progetto che, anche grazie a questo contributo, potrà proseguire. «Ci attiveremo per mettere a frutto nel miglior modo possibile la donazione – ha evidenziato la direttrice Nervi –. Donazione che sicuramente ci rende particolarmente soddisfatti: un gesto come questo, che dà pieno conto di come il progetto della teca digitale, che mette online, con accesso libero, alcuni dei suoi manoscritti più preziosi, nella ripresa moderna dello spirito umanistico del fondatore, e che la Guarneriana ha fortemente voluto, venga così ben compreso e sostenuto dalla comunità cittadina».

OSOPPO

Dal primo luglio la nuova carta d'identità

OSOPPO

Novità i dall'anagrafe comunale che a partire dal primo luglio inizierà a emettere la carta d'identità elettronica (Cie), documento rilasciato su supporto informatico dalle amministrazioni comunali con la prevalente finalità di dimostrare l'identità anagrafica del suo titolare. Nel caso di cittadini italiani, la carta di identità elettronica è anche titolo di viaggio per i paesi appartenenti all'Unione europea. La procedura per il rilascio della carta di identità elettronica avverrà su appuntamento contattando l'ufficio anagrafe (0432-899312). Si consiglia di richiedere l'appuntamento almeno un mese prima della scadenza del documento cartaceo in possesso. Per ottenerla il richiedente dovrà portare una foto formato tessera recente, la carta d'identità scaduta, oppure la denuncia di furto o smarrimento e, in caso di stranieri, anche il permesso o la carta di soggiorno. Il servizio non è stato ancora attivato per i cittadini italiani residenti all'estero (Aire) che continueranno ad avere il documento di identità cartaceo. Dopo il 1° luglio il rilascio della carta d'identità cartacea avverrà unicamente in limitatissimi e specifici casi. *(p.c.)*

Il municipio di Osoppo

L'INCIDENTE

Moto contro pick-up, muore a 64 anni

Lo scontro ieri mattina a Collalto sulla Pontebbana: la vittima è Sandro Rossi, pensionato di Gemona. Lascia moglie e figlia

di Piero Cargnelutti

TARCENTO

Incidente mortale sulla Pontebbana, ieri mattina, a Collalto di Tarcento. La vittima è un motociclista gemonese, Sandro Rossi, 64 anni, pensionato, conosciuto in paese per aver gestito una carrozzeria sulla statale 13, a poca distanza dall'incrocio di Campagnola. Il tragico incidente è avvenuto verso le 10.30, sulla statale 13, in zona Collalto. Lo scontro con un pick-up con rimorchio è aavvenuto a poca distanza dal rivenditore Prontoauto.

L'esatta dinamica dell'episodio è ancora da chiarire, gli accertamenti dei carabinieri – che hanno lavorato sotto la guida del comandante di Compagnia di Cividale, maggiore Gabriele Passarotto – sono ancora in corso. Stando agli elementi raccolti finora dagli investigatori, comunque, il pick-up, un Isuzu Trooper condotto da un trentaduenne di Tarcento, stava compiendo una manovra per andare in direzione di Tricesimo proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo la moto – una Harley Davidson – e così quest'ultima è finita contro la parte anteriore sinistra del veicolo. Nell'impatto Rossi è rovinato sull'asfalto riportando numerose e gravi ferite.

Sandro Rossi, pensionato gemonese, aveva 64 anni; a destra, il luogo dell'incidente

Sono stati subito richiesti i soccorsi. Il personale sanitario si è precipitato a Collalto anche a bordo dell'elicottero. Le condizioni del ferito, che aveva perso conoscenza, sono apparse subito gravi agli operatori, che hanno effettuato manovre complesse a sostegno delle funzioni vitali. Successivamente il paziente è stato trasferito con la massima urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Udine dove, dopo alcune ore, è deceduto.

Resta ancora da definire l'esatta dinamica dello scontro, che ha causato anche alcuni rallentamenti alla circolazione lungo la Pontebbana. I mezzi (che molto probabilmente saranno posti sotto sequestro) sono rimasti di traverso sulla strada per un po' e ciò ha causato comprensibili disagi al traffico.

I vigili del fuoco, giunti dal distaccamento di Gemona, hanno provveduto al ripristino delle condizioni di sicurezza della viabilità.

Il conducente del pick-up, come è previsto in tutti i casi di incidenti con feriti, è stato sottoposto all'alcoltest. E dell'accaduto è stata informata la Procura della Repubblica di Udine nella persona del sostituto procuratore Annunziata Puglia.

La notizia della morte si è propagata nel giro di poche ore anche a Gemona, il paese di Sandro Rossi, originario della zona di Campagnola, ma che da una ventina d'anni viveva con la famiglia nel borgo di Ospedaletto in largo Giovanni Paolo Secondo. Rossi aveva gestito fino a qualche anno fa la carrozzeria di fronte al rivenditore Cumini, sempre a Campagnola. Tale attività era stata in seguito interrotta dallo stesso Rossi e in quei locali hanno trovato posto altre attività commerciali. Prima di andare in pensione, Sandro Rossi aveva lavorato all'azienda Mechanics, nell'area industriale a Buja.

Negli anni '80 era stato attivo nella società calcistica locale, la Stella Azzurra, di cui era stato anche presidente. Negli ultimi anni conduceva una vita molto riservata e amava condividere la sua passione per la moto con alcuni amici. Lascia la moglie Antonietta e la figlia Katia.

TORREANO

Diritti umani, a Francesca Piccaro l'onorificenza di commendatore

TORREANO

Prestigioso riconoscimento per Francesca Piccaro, romana d'adozione, ma sempre legatissima al paese natale, Torreano: è stata insignita dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica italiana «per aver svolto con alta competenza – recita la motivazione – studi e interventi nel campo dei diritti umani».

Francesca Piccaro

Beneficiaria di alcune importanti iniziative in tal senso è stata anche la scuola primaria di Torreano, i cui allievi hanno ricevuto in dono da Francesca Piccaro la "Dichiarazione dei diritti dell'infanzia", raccontata dal beniamino dei più piccoli, Geronimo Stilton, nonché la Costituzione italiana, sempre secondo Stilton, e la "Carta dei diritti della bambina".

E ancora: grazie al neocommendatore la scuola ha adottato la Carta di Science for Peace della Fondazione Umberto Veronesi.

Quelle appena menzionate sono una minima parte delle azioni in campo etico e sociale che continuano a impegnare Francesca Piccaro. *(l.a.)*

CIVIDALE

Via agli sfalci e alla polemica Ruolo-Cantarutti

L'assessore replica alle critiche del predecessore: non si fa così se si vuole tornare in giunta

di Lucia Aviani

CIVIDALE

Sono cominciati ieri gli annunciati lavori di sfalcio sui cigli stradali in ambito comunale, opera data in appalto a una ditta esterna stante il sempre più esiguo numero di operai alle dipendenze dell'ente locale.

Lo conferma l'assessore alle manutenzioni, Giuseppe Ruolo, che si dichiara sorpreso dalle esternazioni del consigliere di maggioranza Davide Cantarutti sulle condizioni, a suo dire di degrado, del parco Oasi delle regioni d'Italia.

«Avrebbe potuto chiamarmi – rimarca l'esponente della giunta Balloch – o presentarsi, almeno una volta in tre anni, a una delle riunioni di maggioranza: sarebbe stata la sede più indicata per esprimere le sue perplessità e soprattutto per darmi qualche consiglio, visto che prima di me era lui il delegato alle manutenzioni. Proprio per tale ragione dovrebbe sapere quali e quante sono le difficoltà che si presentano quotidianamente; nell'ultimo triennio, fra l'altro, sono cambiati i responsabili dell'unità operativa manutenzioni e della squadra degli operai e vi sono stati tre pensionamenti. Sto lavorando per migliorare la situazione e per lasciarla, a fine mandato, ben più "strutturata" di quella che ho trovato all'inizio del corso amministrativo. Per la cura del verde stiamo organizzando le risorse per creare un piano d'intervento che faccia affidamento non solo sugli operai comunali, ma anche su aziende esterne: l'appalto per la cura dei cigli ha avuto tempi tecnici legati alla variazione di bilancio relativa, approvata appena a maggio».

«Immagino che dietro le dichiarazioni di Cantarutti si celi il malcontento che lo accompagna dall'inizio del mandato – conclude Ruolo –: se il suo intento era quello di rientrare in giunta credo che questo tipo di atteggiamento non sia il più consono. Non avrebbe dovuto isolarsi, bensì essere maggiormente partecipe».

L'assessore Giuseppe Ruolo

MARTIGNACCO

Due adolescenti sorpresi a rubare vestiario all'Oviesse

La merce recuperata dai carabinieri nel negozio del Città Fiera, a Torreano di Martignacco, e restituita ai proprietari

MARTIGNACCO

Si volevano rifare il guardaroba, ma senza passare dalla cassa del negozio.

Per questo motivo due studenti minorenni sono finiti nei guai e sono stati denunciati dai carabinieri per l'ipotesi di tentato furto.

Nella giornata di domenica scorsa, 17 giugno, i militari dell'Arma della stazione di Campoformido sono intervenuti al centro commerciale al Città Fiera di Torreano di Martignacco, all'interno dell'Oviesse, dove erano stati segnalati gli strani movimenti di due giovani clienti.

I carabinieri, guidati dal maresciallo maggiore Giovanni Sergi, hanno bloccato due ragazzi di origine straniera – residenti nel loro Paese, ma di fatto domiciliati in una scuola friulana – che avevano rubato merce per un valore complessivo di circa 320 euro.

I due avevano preso magliette, felpe, pantaloni, diversi capi d'abbigliamento di marca "Everlast". Tutti i vestiti sono stati recuperati e restituiti ai legittimi proprietari.

I due adolescenti sono stati dunque segnalati all'Autorità giudiziaria e affidati a uno degli educatori dell'istituto scolastico.

CHIOPRIS VISCONE

Incendio in una azienda del legno

Vigili del fuoco al lavoro ieri in un'azienda del legno, la Com.Sed di via Faidutti, a Chiopris Viscone. Le fiamme hanno interessato un container e in parte l'impianto di aspirazione. L'intervento dei pompieri è durato ore. Non ci sono stati danni strutturali.

Impianti non ancora pronti e gli agricoltori protestano

Codroipo: si stanno concludendo i lavori per i nuovi sistemi di irrigazione «Così rischiamo danni alle colture». Il Consorzio: saranno in funzione a breve

di Viviana Zamarian

CODROIPO

Questione di giorni e il nuovo impianto di irrigazione a pioggia realizzato dal Consorzio di bonifica pianura friulana nelle campagne delle frazioni di Beano, Goricizza e Zompicchia entrerà in funzione a pieno regime. Un ritardo che ha alimentato delle proteste da parte di alcuni agricoltori della zona. «Abbiamo necessità di bagnare – hanno riferito –, altrimenti rischiamo di compromettere le colture. Chiediamo che la situazione venga risolta al più presto, altrimenti ci saranno dei danni».

Ad assicurare che l'opera si concluderà a breve è lo stesso direttore del consorzio Massimo Canali. «Già in questi giorni – dichiara – è stata fatta un'attivazione per una prima irrigazione. Abbiamo lavorato senza sosta per terminare il lavoro sulla cabina di pompaggio in maniera tale che entro qualche giorno potremo andare a regime». Un intervento di ampia portata quello realizzato nelle campagne codroipesi «che consiste nell'ottimizzazione e nel miglioramento degli impianti con la sostituzione dei vecchi sistemi con altri più moderni in pressione. Per questo è necessario realizzare una cabina di pompaggio che "pesca" da un canale. Ci sono state molte giornate di pioggia che hanno rallentato l'intervento ma adesso stiamo facendo il massimo per terminarlo a breve». Consapevole delle lamentele di alcuni agricoltori di Codroipo ma anche dei lavori che sta portando a termine il Consorzio è la Coldiretti. «Si sta procedendo con la sostituzione degli impianti – spiega il presidente provinciale di Udine Gino Vendrame –. I lavori, come spesso accade quando si avvia un intervento, si sono protratti a causa del periodo di piogge. Non è certo per demerito del Consorzio. Si sta già procedendo con le prove tecniche e la messa in pressione degli impianti per testare tutte le tenute. E sono sicuro che in tempi rapidissimi tutto sarà avviato a regime».

Lavori a Codroipo per ammodernare gli impianti di irrigazione

Gli impianti a scorrimento, considerate le nuove esigenze irrigue e lo stato degli impianti stessi, sono stati dunque abbandonati: nonostante i continui miglioramenti apportati, infatti, non consentivano più il raggiungimento di obiettivi quali il recupero di acqua, la riduzione dei costi di esercizio e l'attuazione di nuove tecnologie per una più razionale ed efficiente irrigazione delle colture dei fondi agricoli. Si è intervenuti con l'ammodernamento degli impianti anche a Sedegliano e Lestizza.

Altre emergenze non si registrano nelle campagne del Medio Friuli, almeno per il momento. «Anche per quanto riguarda le cimici marmorate asiatiche – conclude Vendrame – che a maggio, con l'aumento delle temperature sono uscite in massa dalle loro "tane" adesso invadendo i campi, pur essendo presenti in campagna, non costituiscono ancora un motivo di allarme per gli agricoltori».

POZZUOLO

Cusaro (Unirr): non c'è alcun caso Friuli

Il presidente nazionale dell'Unione nazionale reduci di Russia interviene sui rapporti fra vertice Unirr e sezione friulana: dopo il no comment a caldo sull'elezione non riconosciuta dal direttivo nazionale di Franco Prezza a presidente Unirr Fvg e dopo analoga risposta al nostro giornale da parte di quest'ultimo, Cusaro (foto) smentisce che le parti si siano «lasciate a muso duro» a un recente incontro. «Tra gli intervenuti – annota Cusaro in una lettera al nostro giornale - c'erano personalità quali Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare, e il socio Guglielmo Biasutti, che hanno contribuito alla comprensione degli accadimenti e alla riuscita dell'incontro». Quanto all'eventualità che un associato super partes prenda l'impegno di superare la frattura: «Nessuno è stato incaricato di ricucire – continua la nota -: sarà messo in atto quanto deciso il 5 maggio all'unanimità dal direttivo nazionale Unirr, ovvero dalla presidenza e dalla maggioranza assoluta delle presidenze di sezione». Pur senza nominarla, il punto della lettera fa riferimento all'espulsione dell'ex presidente Marisa Bernabè Casale dall'Unirr e alla gestione del Fondo donazioni pro museo, «regolata e definita da statuti e atti notarili», precisa Cusaro. Il quale sostiene che da queste vicende «l'Unirr è tutt'altro che lacerata, in modo particolare in Friuli, dove in questi mesi si sono raggiunti risultati importantissimi». E cita «il coinvolgimento, in collaborazione con Onorcaduti, Ana e Comuni di Pozzuolo, Forgaria e San Daniele di oltre 250 ragazzi che hanno potuto conoscere la storia degli italiani in Russia; e poi la meravigliosa collaborazione con Ana nazionale e regionale che ha reso possibile a gennaio la rievocazione di Nikolajevka». (p.b.)

Un momento dell'ultimo saluto a Piero Barei, 42enne sindaco di Morsano e vigile urbano a Bertiolo

ERA VIGILE A BERTIOLO

Commosso addio a Piero Barei, sindaco di Morsano

▶ BERTIOLO

Morsano in lacrime, ieri, per l'ultimo saluto al suo sindaco, Piero Barei, scomparso a 42 anni in seguito a una malattia.

Il paese e le sue attività si sono fermati per il funerale, al quale hanno partecipato centinaia di cittadini, sindaci, assessori e consiglieri comunali e regionali, agenti di polizia locale e rappresentanti di tante associazioni morsanesi. Unanime il ricordo positivo e commosso del primo cittadino: nella chiesa, oltre al parroco, padre Defendente Carlo Belotti, è stato il prefetto Maria Rosaria Laganà a onorare il ricordo del giovane primo cittadino.

Il feretro, coperto da fiori e fascia tricolore, è giunto alla parrocchiale sorretto da alcuni amici. Era seguito da un corteo partito dalla palestra. Dietro alla bara, i familiari, in testa la moglie Francesca Dri (che Barei ha lasciato con due figli in tenera età), una trentina di amministratori comunali e regionali e molti cittadini. Le attività del paese, in quei momenti, erano chiuse nel rispetto del lutto cittadino. Al termine della cerimonia in chiesa, il corteo si è riformato per raggiungere il cimitero.

La parrocchiale aveva cominciato a riempirsi un'ora prima del funerale. Tra i banchiun commosso sindaco di Cordovado, Francesco Toneguzzo: negli ultimi anni la collaborazione con Barei era stata proficua su più fronti e li accomunavano futuri progetti. «Era il sindaco della gente», ha detto Toneguzzo.

Ad attendere il feretro, tra gli altri, c'erano gli agenti della polizia locale del Codroipese, colleghi di Barei, vigile a Bertiolo: «Non abbiamo parole, abbiamo perso un collega prezioso e competente e soprattutto un'ottima persona». *(a.s.)*

Iacumin si ricandida a Manzano Braida si ferma a San Giovanni

Le dichiarazioni dei sindaci alla tavola rotonda al parco Sartori nell'ambito della festa del Pd Moschioni, neoparlamentare della Lega, si mette «a disposizione del centrodestra» per Corno

di Davide Vicedomini

▶ MANZANO

Mauro Iacumin si ricandida a Manzano, mentre Valter Braida, sindaco di San Giovanni al Natisone, decide di passare il testimone. A darne notizia sono stati gli stessi due primi cittadini durante la tavola rotonda organizzata al parco Sartori in occasione della festa del Pd svoltasi domenica sera.

Alla serata era invitato anche il deputato della Lega Nord e sindaco di Corno di Rosazzo, Daniele Moschioni, che ha scelto una via di mezzo. «Stando così le cose, visto il mio ruolo in Parlamento – ha dichiarato –, non correrò, ma se non si troverà la convergenza su un nome mi metterò a disposizione della coalizione di centrodestra, che viaggerà comunque unita».

Non sono mancati, insomma, i colpi di scena all'incontro dal titolo "Quattro anni di amministrazione comunale nel Triangolo della sedia: bilancio e prospettive future", moderato dalla giornalista Lisa Zancaner.

A cominciare da Mauro Iacumin, che sembra aver sciolto le riserve. «Mi ricandiderò se ci saranno le giuste condizioni», ha detto. Il sindaco non ha definito quali sono queste «condizioni», ma ha aggiunto che attende di sapere «quale posizione vorranno assumere non solo i nuovi gruppi che si stanno affacciando sulla scena politica, ma anche chi in questi quattro anni ha amministrato». Un messaggio a qualche compagno di giunta.

Iacumin ha spiegato: «Abbiamo iniziato un percorso che sta già portando ad alcuni frutti importanti, ma con progetti a medio e a lungo termine che daranno i loro risultati non prima del 2023. Questi progetti non vanno abbandonati a metà strada. Anche perché le prospettive sono davvero buone».

Il sindaco ha citato in particolare il piano di riqualificazione dei capannoni, il contratto di fiume, i cantieri aperti per il nuovo assetto idrogeologico delle rogge, la messa in sicurezza delle scuole e il rilancio di borgo Pozzo.

Per Braida, invece, la prima fase che lo ha visto alla guida del Comune di San Giovanni al Natisone «si è conclusa. Ora – ha sottolineato – tocca ai giovani raccogliere questa eredità. Entro questi 5 anni di mandato riusciremo a completare il programma che ci eravamo prefissati. È stata una bella esperienza, forse con qualche scoglio in più che non avevo messo in conto».

Infine, Daniele Moschioni guarda orgoglioso ai risultati raggiunti come il potenziamento di villa Nachini Cabassi, la riqualificazione della provinciale Quattroventi e del centro storico del Gallo, che avverrà a settembre: «Siamo fuori dall'Uti, ma nonostante i tagli ai trasferimenti abbiamo lasciato intatti i servizi. Ora il testimone passa ai colleghi di maggioranza, tutti validi e in grado di guidare il Comune».

Tre sindaci al tavolo dei relatori: da sinistra, Moschioni (Corno), Iacumin (Manzano) e Braida (San Giovanni)

Affido, il progetto approda a scuola ad Adegliacco

Sensibilizzare le persone all'accoglienza di minori che temporaneamente non possono crescere nelle loro famiglie di origine e sostenere chi vuole avvicinarsi all'affido. Sono gli obiettivi del progetto "Affido, un bene per me", promosso e finanziato dal Sistema locale dei servizi sociali dell'Uti Friuli centrale e dall'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine in collaborazione alcune associazioni di volontariato. Intanto il progetto è entrato per la prima volta in una scuola. I bambini della terza B della primaria di Adegliacco hanno presentato disegni e riflessioni dopo aver letto "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare" di Luis Sepúlveda, storia commovente di solidarietà che li ha coinvolti e aiutati a riflettere sull'importanza di aiutarsi nei momenti di difficoltà. L'evento si è potuto attuare grazie alla dirigente scolastica dell'Ic di Tavagnacco, Laura Bertoli, e alle maestre Paola Tracogna, Flavia Belluzzo e Sabrina Porfido, che hanno accolto l'invito dell'associazione "Par vivi in famee" di Udine. Avviato a dicembre 2016, il progetto si è sviluppato e proseguirà per tutto il 2018 con appuntamenti sul territorio dell'Uti Friuli centrale. (m.t.)

MANZANO

Concerto del ricordo in Abbazia proposto dal Folk club di Buttrio

▶ MANZANO

Anche quest'anno – dal 1996 – il Folk club di Buttrio ritorna all'Abbazia di Rosazzo per il tradizionale concerto di giugno che vuole ricordare le persone che si sono donate al sodalizio e scomparse prematuramente: il primo presidente Fabrizio Durì e la segretaria Luisa Terenzani.

Per questo concerto in loro ricordo, in programma oggi alle 21, ci saranno due grandi musicisti liguri in un viaggio mondiale tra fiati e percussioni: il pluri-fiatista Edmondo Romano, preziosissima spalla di Vittorio De Scalzi a febbraio nel Palamostre di Udine per i 50 anni del primo disco dei New Trolls "Senza orario senza bandiera", e il percussionista Loris Lombardo, che oltre a vantare due importanti collaborazioni è stato anche vincitore del World Drum Contest 2011 e protagonista di una esibizione all'handpan (strumento tondo in acciaio percosso con le mani con l'emissione di suoni diversi) con standing ovation di pubblico e giuria a Italia's got Talent 2017.

Fabrizio Durì

Titolo del concerto sarà "Suoni nelle culture", un viaggio strumentale nel mondo, dal Mediterraneo al Medioriente, dall'Africa al Sudamerica, dalla trombetta egiziana al duduk caucasico, dal flauto boliviano, all'oboe turco e, allo stesso modo, dalla kalimba africana al panderio brasiliano, dal balafon alle congas cubane e fino al magico handpan, di cui Lombardo è uno strepitoso solista pluripremiato.

Il concerto è realizzato con il patrocinio del Comune di Manzano e con la collaborazione dell'Abbazia di Rosazzo.

I biglietti interi saranno in vendita a 18 euro, mentre i ridotti a 15, disponibili, questi ultimi, solamente per i residenti a Buttrio e a Manzano, mentre i ragazzini sotto i 15 anni accompagnati da un adulto avranno ingresso libero (informazioni e prenotazioni al 348 8138003 e info@folkclubbuttrio.it). *(d.v.)*

Raffica di furti nella Bassa C'è chi ruba pure i salami

Ladri in azione nelle abitazioni di Fiumicello Villa Vicentina, Terzo e Ruda
Sottratti gioielli e denaro per migliaia di euro. Sparita anche la carne dal freezer

di Elisa Michellut

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Raffica di furti nella Bassa. Nel fine settimana appena trascorso sono state prese di mira diverse abitazioni private tra Fiumicello Villa Vicentina, Terzo di Aquileia e Ruda. Solo nella giornata di domenica i ladri si sono assicurati un bottino da migliaia e migliaia di euro. Spariti da un'abitazione perfino salumi e surgelati. A **Fiumicello**, i soliti ignoti hanno preso di mira una casa di Borgo Sant'Antonio. Il furto si è verificato domenica pomeriggio, tra le 15 e le 17. In casa non c'era nessuno. Stando a quanto si è appreso, i proprietari, prima di uscire, avevano scordato una finestra aperta, che è stata utilizzata dai ladri per entrare. Ingente il bottino. La banda, una volta in casa, ha rovistato ovunque. Sono stati rubati contanti per 12 mila euro, trovati nell'armadio di una camera, gioielli e buoni fruttiferi per un valore complessivo di circa 14 mila euro. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri, che hanno effettuato un sopralluogo nell'abitazione, alla ricerca di eventuali tracce lasciate dai malviventi.

Altri due colpi sono stati messi a segno nel vicino Comune di **Ruda** dove, in un'abitazione, sono stati rubati perfino alcuni salami. In un'altra casa, invece, i soliti ignoti hanno portato via anche la carne dal freezer.

Il modus operandi è sempre lo stesso. Si pensa possa trattarsi delle stesse persone. I ladri sono riusciti a entrare passando attraverso una finestra oppure una porta lasciate inavvertitamente aperte dai proprietari. L'ennesima razzia si è verificata nel Comune di **Terzo d'Aquileia**. In questo caso, i ladri hanno forzato una finestra. Una volta all'interno della villetta hanno messo a soqquadro tutte le stanze. Sono state rubate alcune centinaia di euro in contanti e monili in oro. I carabinieri sono al lavoro per identificare i colpevoli. Le forze dell'ordine raccomandano ai cittadini di non lasciare mai porte o finestre aperte quando in casa non c'è nessuno.

«La raccomandazione – le parole del capitano Stefano Bortone, comandante della Compagnia di Palmanova – è di tenere in casa soltanto il denaro strettamente necessario alle attività quotidiane. Se in possesso di monili in oro, il consiglio è di non conservarli nei luoghi più scontati, per esempio all'interno degli armadi o nei cassetti delle camere. Meglio scegliere un posto più nascosto oppure dotarsi di una piccola cassaforte, che si può installare facilmente. È importante anche chiudere bene, prima di uscire, tutte le porte e le finestre».

Raffica di furti nelle case della Bassa friulana

PALMANOVA

Passeggiata teatrale sulla Grande guerra

Parte domani sera, da Palmanova, alle 21.15 la fase conclusiva del progetto triennale dedicato alla Grande Guerra sul confine italo austriaco. Un percorso in diciassette tappe. Sarà un'intensa "passeggiata teatrale" che prenderà le mosse dalla Loggia di guardia di Porta Aquileia (inizio alle 21.15) e attraverserà le strade di Palmanova ripercorrendo i piccoli e grandi eventi di quel conflitto, a 100 anni di distanza. "In cammino: la pace dei morti, il silenzio dei vivi", questo il titolo della rappresentazione, si pone come una sorta di processione laica costruita dal regista Francesco Accomando (nella foto) a conclusione di Oltreconfine 1918/2018, progetto curato da Cikale Operose. Ad accompagnare la passeggiata, i racconti e le letture dalla Grande Guerra interpretati da un gruppo di attori non professionisti. Dopo la tappa di Palmanova, la rappresentazione si sposterà a Chiopris il 22 giugno (con partenza dalla chiesa di San Michele), a Romans il 25 (da Via Lauretana a Versa), a Gonars il 27 (dalla scuola dell'infanzia di via Molini). (m.d.m.)

Cervignano piange don Guy Roger

Il prete è morto in un incidente in Costa d'Avorio. Aveva studiato per 3 anni nella Bassa

Don Guy Roger N'Goran, sacerdote della Costa d'Avorio

CERVIGNANO

Il capoluogo della Bassa friulana piange l'improvvisa scomparsa di don Guy Roger N'Goran, 36 anni, sacerdote della Costa d'Avorio, deceduto in un incidente stradale che si è verificato nel suo Paese d'origine. Don Guy, molto amato e stimato nella cittadina friulana, è rimasto per tre anni a Cervignano, per motivi di studio.

«Siamo addolorati – il commento di don Dario Franco, parroco di Cervignano –. Una morte improvvisa e tragica. Eravamo molto affezionati a don Guy, un ragazzo simpatico e di compagnia. È riuscito a farsi volere bene da tutti. Don Guy aveva salutato la comunità di Cervignano lo scorso 10 giugno con una santa messa celebrata in Duomo. Dopo quattro giorni era ripartito per fare ritorno in Costa d'Avorio».

Proprio in Costa d'Avorio, nella sua nuova parrocchia, era stato accolto con una grande festa.

La tragica notizia dell'incidente che ha coinvolto il giovane sacerdote è arrivata, ieri mattina, al Centro Missionario Diocesano di Gorizia.

I responsabili si sono subito messi in contatto con la parrocchia San Michele Arcangelo di Cervignano. *(e.m.)*

Don Sinuhe nuovo parroco

CERVIGNANO

È giunta nei giorni scorsi la comunicazione dell'arcivescovo di Gorizia, monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, ai membri del consiglio pastorale parrocchiale cervignanese, radunati in seduta straordinaria. Sarà don Sinuhe Marotta il nuovo parroco di Cervignano. Lascia, dunque, dopo 10 anni, don Dario Franco, che diventerà aiuto pastorale per le quattro parrocchie di Sant'Ignazio, Duomo Gorizia, Sant'Anna e San Rocco. «Ho scelto di servire la chiesa – le parole di don Dario Franco – senza avere incombenze e responsabilità giuridico amministrative e quindi in maniera più libera». Don Marotta, dal 2004 parroco della parrocchia dei Santi Ilario e Taziano a Gorizia, ha compiuto 60 anni lo scorso 6 giugno ed era già stato cappellano nella parrocchia di Cervignano fino al primi anni'90. A partire dal prossimo 1 settembre, come detto, prenderà il posto di don Dario Franco, che peraltro a novembre compirà 70 anni. *(e.m.)*

VIAGGIO A LIGNANO

Il sindaco sul lungomare «Ecco cosa c'è da rifare»

Chiuso il cantiere, ora si fa il punto sui lavori di riqualificazione della via Fanotto: Bisogna ancora completare l'intervento, si aspetti prima di giudicarlo

di Viviana Zamarian

LIGNANO

«Fontane come queste si trovano nelle più importanti città del mondo. Sono concepite come un gioco, con un'interazione diretta con le persone». Il nostro viaggio sul nuovo lungomare Trieste inizia da qui. Dalla nuova fontana realizzata sulla piazza fronte Terrazza a Mare. Che mette in risalto subito la nuova concezione della via simbolo della località: la modernità inserita nel rispetto della sua storia. Un'opera da completare con nuove luci a led e un sistema di alternanza dei getti dell'acqua. Come ce ne sono altre lungo i due chilometri di strada. «Perché questa è solo la prima fase della riqualificazione – precisa il sindaco Luca Fanotto –, l'opera riprenderà a ottobre e invito tutti ad avere pazienza per poterla giudicare complessivamente». L'invito è diretto a chi - in primis l'opposizione - ha criticato i lavori. Portando il caso nell'ultimo consiglio comunale in cui il sindaco ha ammesso che, con la riapertura del cantiere in autunno, ci saranno parti da rifare.

Lo incontriamo con il direttore dei lavori Samuele Gialuz. «La pavimentazione della piazza – spiegano – è venuta bene e dovremmo solo completare degli elementi di arredo urbano con un nuovo sistema di illuminazione». Quella che è da rifare, invece, è la pavimentazione a rombi della via. «Non è venuta come si voleva – afferma Gialuz –. L'obiettivo era ricreare il disegno a rombi della pavimentazione storica realizzata nel 1936. Purtroppo, per una serie di problemi tecnici, non siamo riusciti a far emergere i rombi in maniera omogenea come richiesto dalla Soprintendenza. Si procederà con un lavaggio apposito per far emergere la rete a rombi e, se non dovesse funzionare, l'area interessata che è limitata a circa 800 metri quadrati, sarà demolita e rifatta. Questa è sicuramente una criticità da risolvere».

Percorriamo il lungomare.

Il sindaco Fanotto con il direttore dei lavori Gialuz (a destra) sul lungomare, in alto il muretto che si sta sgretolando

Un cantiere complesso - soprattutto per le lavorazioni delle reti tecnologiche sotto la strada innalzata di livello - con al lavoro fino a 88 maestranze in una sola giornata e forniture in alcuni casi arrivate in ritardo. I tempi si sono così prolungati fino a giugno con le relative proteste. Sono stati commessi degli errori, ma «rimediabili» si assicura. Come sul muretto di conterminazione demaniale la cui parte superiore si sta già a sgretolando. «Questo è accaduto perché la lavorazione – dichiara Gialuz – è stata realizzata a una temperatura non corretta e per questo sarà rifatta e inoltre saranno installate delle luci che renderanno il lungomare molto suggestivo di sera. Purtroppo, avendo dovuto correre per chiudere il cantiere certe finiture non sono venute alla perfezione». Arriviamo alla nuova piazza di fronte all'ufficio 19. «Quella che è cambiata – continua – è la concezione stessa del lungomare. Dal prossimo anno l'amministrazione vuole introdurre il limite dei 20 chilometri orari, in questo modo gli utenti deboli avranno la precedenza sui veicoli. Il nostro progetto di riqualificazione è stato segnalato dall'Università di Firenze a livello europeo». Dunque, a ottobre si ripartе con il completamento dell'arredo urbano, la sistemazione degli attraversamenti con l'eliminazione del dislivello. Il cantiere il prossimo anno sarà concentrato nella parte centrale mentre nelle altre, già oggetto di lavori, ci saranno dei cantieri piccoli e temporanei. «Nel complesso esprimo un giudizio positivo – conclude il sindaco –. I lavori sono stati condotti con professionalità e rispecchiano scelte fatte in termini progettuali con un maggior sviluppo della mobilità lenta e il mantenimento delle alberature. Purtroppo quando si affronta un cantiere così complesso può accadere che i tempi si allunghino e di questo mi scuso». Per l'estate 2019 avremo un lungomare finito? «Sì con dei lavori di riqualificazione anche di alcuni uffici spiaggia».

L'OPPOSIZIONE

«Vogliamo sapere il motivo dei ritardi»

LIGNANO

Chiede al sindaco Luca Fanotto di rinunciare alla delega ai lavori pubblici. «Perché ha dimostrato con il cantiere del lungomare di non esserne all'altezza e, più in generale, di avere una disorganizzazione totale nella gestione del settore». L'opposizione tuona contro il primo cittadino e preannuncia la presentazione di una mozione sui ritardi del cantiere del lungomare Trieste al prossimo consiglio comunale. «La prima pietra posata in campagna elettorale – afferma – grida vendetta. Abbiamo assistito ai ritardi, a buche che c'erano in precedenza e che non sono state coperte, a lavori realizzati male che devono essere completamente rifatti con un cantiere aperto a oltranza che ha provocato danni economici agli operatori visto che i clienti se ne andavano dagli alberghi per i troppi rumori dei mezzi in azione». «Per questo – prosegue – vogliamo che questo settore sia "commissariato" e venga nominato un nuovo assessore. Il primo cittadino ha dimostrato di non essere in grado di gestirlo. Ora basta, bisogna capire perché siamo arrivati a questo punto, che cosa non ha funzionato, come saranno risolte le criticità del cantiere, chi pagherà per tutto gli errori commessi e che sono stati ammessi dallo stesso sindaco nell'ultimo consiglio comunale».

La minoranza va all'attacco. «Abbiamo dato ai turisti una pessima immagine di Lignano – spiega poi –, è un lungomare senza una segnaletica stradale e perciò non sicuro per chi lo percorre con dei dislivelli che costituiscono un pericolo. Abbiamo avuto un cantiere aperto per mesi e questo è il risultato. Non è ammissibile. La fiducia che avevamo concesso all'amministrazione si è ampiamente esaurita. E per tale motivo vogliamo avere delle spiegazioni e capire qual è la verità». *(v.z.)*

Ambiente Servizi apre a Lignano

Il Comune è diventato socio della multiutility che gestisce la raccolta rifiuti

LIGNANO

Il comune di Lignano diventa socio - il 24esimo - e proprietario di Ambiente Servizi. E ieri sera, a conclusione di questo iter, si è svolta proprio nella località balneare la presentazione del rapporto integrato 2017, il tradizionale documento di sintesi del bilancio economico e di quello sociale. Nei giorni scorsi, infatti, il consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'acquisizione di un pacchetto di azioni di Ambiente Servizi. L'operazione è stata subito dopo perfezionata davanti al notaio. Nel frattempo la società, con sede centrale a San Vito al Tagliamento, aveva acquisito la Mtf, società affidataria fino al 2031 dei servizi di raccolta rifiuti e spazzamento nello stesso comune.

L'operazione era cominciata oltre un anno e mezzo fa proprio con la partecipazione della multiutility sanvitese alla gara per l'acquisizione di Mtf. Ma si era prolungata oltre misura a causa di opposizioni e ricorsi, arrivati fino al Garante per la concorrenza e il mercato, tutti risoltisi a favore di Ambiente Servizi. Ora il responso del consiglio lignanese ha posto la parola fine a ogni polemica, sottolineando con una significativa unanimità il giudizio positivo nei confronti dell'operazione da parte di tutte le componenti politiche, opposizioni comprese.

Con l'acquisizione delle azioni, dunque, Lignano si affianca agli altri 23 comuni soci di Ambiente Servizi e potrà utilizzare non solo l'elevata qualità del know how di raccolta offerto, ma anche altri importanti servizi, come lo smaltimento tramite la consociata Eco Sinergie, o l'elaborazione e l'invio delle bollette. Il tutto in un'ottica di tutela ambientale ed economicità, a vantaggio di tutti i cittadini. Grande soddisfazione per la positiva conclusione dell'iter, dunque, è stata espressa dal presidente di Ambiente Servizi Isaia Gasparotto, dal direttore generale Fabio Mior e dal sindaco di Lignano Luca Fanotto. Presenti, ieri, anche l'assessore regionale all'ambiente Fabio Scoccimarro, il sindaco di San Vito al Tagliamento Antonio Di Bisceglie, presidente dell'assemblea Intercomunale, Piero Mauro Zanin, amministratore unico di Mtf e monsignor Dario Roncadin, direttore dell'Ufficio Pastorale sociale, giustizia e pace, custodia del Creato, in rappresentanza del vescovo monsignor Giuseppe Pellegrini, che ha illustrato i legami tra l'enciclica di Papa Francesco "Laudato sì" e la mission perseguita dall'azienda totalmente di proprietà dei cittadini.

Un momento della presentazione svoltasi ieri sera alla Terrazza a Mare

E' mancato all'affetto dei suoi cari

REMO BASTIANUTTO

di anni 85

ne danno il doloroso annuncio la moglie Elda, i figli Romeo e Marco, la nuora Ivana, le adorate nipoti Michela con Matteo, Fiorella con Valentino ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 giugno alle ore 17 presso la Chiesa Parrocchiale di Martignacco, ove la cara salma giungerà dalla propria abitazione.

Dopo le esequie si proseguirà per la cremazione.

Un Santo Rosario sarà recitato martedì 19 alle ore 19,30 presso la medesima Chiesa.

Si ringrazia anticipatamente, quanti vorranno onorare la memoria del caro Remo.

Martignacco, 19 giugno 2018

O.F. Friuli di Nicola Lesa Martignacco - San Foca 388.3640426

Partecipano al lutto:
- Cristina, Dino D'Orlando e famiglie
- Bernardino, Mariarosa e Luca Ceccarelli
- Polisportiva Libertas Martignacco ASD

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il personale della PrimaCassa Credito Cooperativo FVG partecipano al dolore che ha colpito Romeo per la perdita del caro papà

REMO BASTIANUTTO

Martignacco, 19 giugno 2018

Ci ha lasciati

MIRCA SCLAUZERO in MALAMOCCO

di 68 anni

La famiglia, i parenti e gli amici la ricordano col sorriso.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 giugno alle ore 17.00 nella chiesa di San Giuseppe (Viale Venezia), partendo dall'ospedale di Udine.

Seguirà sepoltura presso cimitero di Passons.

Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Colugna - Passons, 19 giugno 2018

O.F.MARCHETTI Gino, Udine - Povoletto tel.0432/43312 www.marchettigino.it

---

Partecipano al lutto: - Bruno Di Luca e fam.

MIRKA SCAUZERO

rimarrai per sempre una amica speciale, Lisetta, Daniele, Flavio, Massimo e Famiglie

Martignacco, 19 giugno 2018

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco / Pasian di Prato

---

I condomini e l'amministrazione del condominio Itaca partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'

Ing. GIOVANNI GIANESINI

Udine, 19 giugno 2018

ANNIVERSARIO

Un anno fa ci lasciava

AGOSTINO GARLATTI

Maria, Dusi e Carla lo ricordano, con affetto e nostalgia, a chi lo ha conosciuto.

Udine, 19 giugno 2018

ANNIVERSARIO

A tre anni dalla scomparsa di

AUGUSTA BAGNARIOL

il suo ricordo resta sempre vivo nel cuore di tutti.

Una Messa di suffragio sarà celebrata martedì 19 giugno alle ore 20 presso la Chiesetta di San Rocco in San Quirino (PN).

San Quirino, 19 giugno 2018

RINGRAZIAMENTO

Graziella Pediroda

A tutto il reparto day hospital di ematologia dell'Ospedale di Udine - in particolare alla Dottoressa Stocchi ed alla Dottoressa Mauro per le cure prestate a Graziella Pediroda in De Colle.

Monfalcone, 19 giugno 2018

Ci ha lasciati

ITALO MORO

di 64 anni

Lo annunciano la moglie Delia con Vittorio, Elisa e il piccolo Mauro, la sorella Valeria con Pino, i nipoti Grazia e Gabriele e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 20 giugno alle ore 17.00 nella Chiesa di S.Cromazio (Villaggio del Sole) partendo dall'ospedale civile di Udine.

Si ringrazia il personale medico e paramedico del reparto di Nefrologia dell'ospedale di Udine.

Un ringraziamento a quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine, 19 giugno 2018

O.F. Comune di Udine tel.0432-1272777/8

I cugini Sergio, Maria e Antonietta si uniscono al dolore di Delia e Valeria per un ultimo saluto al caro

ITALO

Udine, 19 giugno 2018

L'A.S.D.O. è vicina alla famiglia in questo momento di dolore per la perdita del

Dott. ITALO MORO

Ci mancherà molto e il suo ricordo resterà vivo nei nostri cuori.

Reana del Rojale, 19 giugno 2018

Ci ha lasciati

LUIGIA TOLAZZO ved. MESAGLIO

di 94 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Adelina, Alba con Paolo, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 20 giugno alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto con partenza dall'ospedale civile di Udine.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa Maggio, un grazie di cuore alla signora Daniela per gli anni dedicati alla mamma con amore.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorane la cara memoria.

Feletto Umberto, 19 giugno 2018

O.F. Mansutti Feletto Umberto tel. 0432571504 www.onoranzemansutti.it

---

Ciao

MARIO TOPAN

di 80 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, le nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 19 giugno alle ore 16 nella Chiesa San Valentino di Fiumicello, partendo dall'Ospedale di Palmanova. Seguirà la cremazione.

Palmanova - Fiumicello, 19 giugno 2018

O.f. Sartori Odilo srl, Fiumicello - tel. 0431/970512 www.onoranzefunebrisartori.it

---

Ci ha lasciati

GIANNA NICOLOSO ved. VARUTTI

di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Annamaria e Valerio, il genero, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi martedì 19 giugno alle ore 16 nella chiesa di San Vito di Fagagna giungendo dall' ospedale di San Daniele.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.

San Vito di Fagagna, 19 giugno 2018

Rugo tel. 0432/957029

E' mancata all'affetto dei suoi cari

PIA NADALUTTI in CHIAPPO

di 88 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo, i figli, le nuore, i nipoti e pronipoti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 20 alle ore 17.30 nella Chiesa di Villanova del Judrio, muovendo dalla cappella dell'ospedale di Udine.

Villanova del Judrio, 19 giugno 2018

OF GORIZIANA 0481285516 Gorizia, Cormons, Monfalcone www.onoranzefunebrigoriziana.it

---

Ci ha lasciati

LUCIANO BELLO

di 84 anni

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 20 giugno alle ore 16 nella chiesa di Silvella giungendo dalla Zaffiro di Fagagna.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare.

Silvella di San Vito di Fagagna, 19 giugno 2018

Rugo tel. 0432/957029

I familiari del caro

PIERINO PONTA

comunicano che i funerali avranno luogo mercoledì 20 giugno alle ore 16 nella Chiesa di Raspano, partendo dall'ospedale di Udine.

Si ringrazia tutto il personale della Casa di Riposo di Tricesimo.

Raspano, 19 giugno 2018

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305 www.ofmansuttitricesimo.com

---

"Grazie none, grazie di dut..."

Ha raggiunto i suoi cari

ARMIDA DELLA VEDOVA ved. MASONI

di 101 anni

Con dolore lo annunciano la figlia Odilla con Bruno, la nuora, tutti i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 giugno alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Raspano, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Raspano di Cassacco, 19 giugno 2018

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305 www.ofmansuttitricesimo.com

---

Grazie papà

E' mancato all'affetto dei suoi cari

LIBERO PAVONA

di 83 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Marisa, Manuela e Loretta, gli adorati nipoti Filippo, Matteo e Melissa, ed i generi.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 15.00 ad Amaro, partendo dall'ospedale di Tolmezzo.

Si ringrazia quanti vorranno ricordarlo.

Amaro, 19 giugno 2018

of Piazza

Si è spenta

BOGOMILA KOGOI ved. BASSO

di 84 anni

Ne danno l'annuncio i figli Andrea e Michele, le nuore, i nipoti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 giugno, alle ore 15.30, nella chiesa di Pradamano, ove la salma giungerà alle ore 15.15.

Si ringrazia tutto il personale della Muner de' Giudici di Lovaria e quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pradamano, 19 giugno 2018

O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

I° ANNIVERSARIO

19-06-2017 19-06-2018

Sempre insieme, Chiara

CHIARA ROSSI

Un anno senza di te, difficile accettarlo. I tuoi cari.

Una Messa sarà celebrata al Bearzi oggi alle 18.

Udine, 19 giugno 2018

E'mancato all'affetto dei suoi cari

CLEMENTINA ZUCCO ved. NONINI

di 88 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora, i nipoti Simone con Pamela e Beatrice, Sara, Marzia e parenti tutti.

I funerali avvranno luogo oggi martedì 19 giugno alle ore 17 nella chiesa di Manzinello, partendo dall'ospedale di Udine.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Manzinello, 19 giugno 2018

Of Mucelli & Camponi Manzano-Palmanova-Porpetto-Mortegliano tel.0432/928362

E' mancato all'affetto dei suoi cari

IVANO BRAVO

di 58 anni

Ne danno il triste annuncio il papà Pietro assieme ai parenti tutti.

La cara salma proveniente dall'ospedale civile di Udine giungerà mercoledì 20 giugno alle ore 15,45 nella Chiesa di Adorgnano, ove alle ore 16 si svolgeranno i funerali.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Adorgnano di Tricesimo, 19 giugno 2018

O.F. Mansutti tel. 0432/851305 www.ofmansuttitricesimo.com

Ci ha lasciati

ELVIRA CANTARUTTI (Suor Ernesta)

di 82 anni

I familiari annunciano che i funerali avranno luogo mercoledì 20 giugno, alle ore 10,30, nella chiesa di Santo Spirito in Udine.

La tumulazione avverrà nel cimitero di Visinale.

Un sentito ringraziamento a Madre Amelia, Madre Giuseppina e tutte le consorelle.

Udine - Visinale del Judrio, 19 giugno 2018

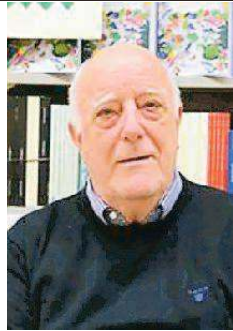
O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

■ LE LETTERE VANNO INVIATE A ■ Messaggero Veneto, viale Palmanova 290, 33100 Udine ■ Fax: 0432/527218 ■ e-mail: posta.lettori@messaggeroveneto.it ■ Non si pubblicano lettere non firmate e più lunghe di 1.500 battute (spazi compresi)

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

di SERGIO GERVASUTTI

LA POLITICA AGGRAPPATA A FACEBOOK

■ Caro direttore, sarà forse perché qui da noi in Friuli si è più portati al "fare" che al "dire", ma ascoltando le tante parole pronunciate a contorno della trascorsa campagna elettorale, che continuano tuttora a elezioni avvenute, mi sono ricordato di una frase attribuita a Giovanni Giolitti, che così dice: "Uno, quando ha finito di dire quel che deve dire, dovrebbe anche aver finito di parlare".
Di queste importanti e sagge parole dovrebbero tener conto i nostri "cari" (nel senso di troppo costosi) politici che pur avendo finito di dire, sempre le stesse cose, continuano a parlare e parlare e parlare...

Claudio Calderari
Carnia di Venzone

Caro Calderari, temo che ci sia un equivoco di fondo: non dobbiamo confondere il fine con il mezzo.
Ai tempi di Giovanni Giolitti si parlava (mezzo) per poi fare (fine).
Oggi si muovono le acque (mezzo) per avere qualcosa da dire (fine).
È l'evoluzione dei tempi: ci sono politici che senza un tweet o un post su facebook ritengono di non esistere.
Contenti loro...

LA FOTO DEI LETTORI

Il basket di Majano festeggia un campionato d'oro

■■ La foto offre l'occasione per sottolineare la splendida stagione sportiva disputata dalla prima squadra di basket dell'Asd Majanese che ha festeggiato la promozione e la conquista del titolo di campione Fvg di categoria, con un ruolino di marcia che recita: 23 vittorie su 24 incontri

IL PROGRAMMA DELLE PRO LOCO

Storia, natura e antiquariato si prendono l'estate

di DAVIDE FRANCESCUTTI

Storia, natura, sapori tipici, antiquariato e molto altro ancora: settimana ricca di proposte con le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.
Due siti storici fondamentali per capire (e non dimenticare) i fatti e le sofferenze della Grande guerra, Pontebba e Redipuglia, uniscono le forze per un fine settimana dedicato alle memorie del conflitto.
Nel municipio della località montana l'associazione "Quello che le montagne restituiscono" e la Pro Loco Fogliano Redipuglia sabato 23 giugno presenteranno le esperienze dei siti storici del centro isontino e del parco tematico pontebbano del Bombaschgraben con una mostra dei reperti visitabile anche domenica 24 giugno, quando dalle 9 ci sarà una passeggiata storica al parco con rievocatori in divisa militare dell'epoca e pranzo comunitario.
Sempre domenica camminata naturalistica sul Monte Joanaz a Masarolis di Torreano, per vedere le belle cascate qui presenti.
Il 23-24 giugno sono anche le giornate dedicate a San Giovanni e ai poteri taumaturgici

che la tradizione rurale attribuiva alle piante spontanee raccolte in questo periodo: i mazzi di erbe e fiori saranno protagonisti nel rito di Barcis.
Non solo: il 23 giugno camminata dedicata proprio alle erbe di San Giovanni a Stregna, insieme alla manifestazione "Calici di fiori" e al "Kries", il falò tradizionale che segna l'inizio dell'estate (da non dimenticare in questa località la cena sul prato il 21 giugno).
A Tarcento dal 22 giugno festa di San Pietro e della ciliegia duracina, varietà tipica di questa zona. Ad Attimis dallo stesso giorno inizia invece la "Sagra delle fragole e dei lamponi". Erbe spontanee protagoniste in val Resia, mentre a San Martino di Campagna domenica 24 giugno sardellata in piazza davanti alla fontana.
A Pescincanna prosegue la "Sagra del baccalà", a San Daniele anche la Pro Loco dà il suo contributo alla grande manifestazione "Aria di Festa" che celebra il prosciutto crudo.
A Pordenone domenica d'antiquariato con i mercatini "La soffitta in piazza" e "L'Angolo del libro usato", mentre le bancarelle antiquarie ci saranno anche a Cordovado ma il giorno prima, sabato 23 giugno. Gradisca di Sedegliano il 23 e 24 giugno propone il suo "Festivalparc" a base di musica e specialità gastronomiche, stessi giorni in cui Mortegliano celebra i suoi "Borcs in fieste" con spettacolo della compagnia Buine blave, pranzo e cena in piazza.

LETTERE

NUOVI SACERDOTI

La vocazione esiste ancora

■ Egregio direttore, in un tempo in cui c'è crisi di vocazioni, e purtroppo si sente la mancanza di sacerdoti, leggo con particolare gioia la notizia che, nella ricorrenza della natività di San Giovanni Battista, la diocesi di Udine avrà quattro nuovi sacerdoti.
Un filo di speranza vuol dire che c'è ancora, qualcuno per fortuna sente ancora la chiamata del Signore. E alla chiamata del Signore si risponde "eccomi".
Auguriamo a questi quattro sacerdoti, illuminati dalla luce divina dello Spirito Santo, che possano iniziare la loro missione nell'imitare Cristo in ogni compito loro affidato, siano imitatori di ciò che Cristo ha compiuto, soprattutto nella celebrazione eucaristica.
Siano, come ha detto il papa emerito Benedetto XVI all'inizio del suo pontificato, degli umili lavoratori nella vigna del Signore.
Preghiamo per loro affinchè il Signore li assista nella loro missione.
Leggere la notizia dell'ordinazione sacerdotale è sempre una gioia, soprattutto in tempi come questi dove il sacerdote deve sopperire a più parrocchie: pensiamo che nella forania di San Daniele, ben nove parrocchie sono senza sacerdote, fra cui tre capoluoghi comunali.
Speriamo che i giovani sentano la chiamata a diventare sacerdoti, e rispondano positivamente all'invito del Signore.
E dove mancano i sacerdoti siano i laici pronti a riunire le comunità nella preghiera, soprattutto la domenica.
La domenica ogni comunità abbia l'incontro di preghiera, anche dove manca il sacerdote. E in un periodo in cui la diocesi è chiamata ad avere le nuove foranie e le collaborazioni pastorali, non manchi la collaborazione tra più parrocchie e tra le nuove foranie.
Si deve collaborare per essere in sintonia gli uni con gli altri. Auguriamo a questi nuovi sacerdoti un buon lavoro, nelle parrocchie dove verranno assegnati, e una buona missione.

Sandro D'Agosto
Ragogna

IL RICORDO

Pietro Venuti un eroe friulano

■ Egregio direttore, porto alla sua attenzione un evento che, per un duplice aspetto, non mancherà d'esser motivo di compiacimento per la nostra gente.
Primo aspetto: in data recente è entrato in servizio nella nostra marina il sommergibile di nuova generazione che porta il nome di un eroe friulano: Pietro Venuti.
Secondo aspetto: la motivazione con la quale fu assegnata a Pietro Venuti la medaglia d'oro al valor militare.
Una motivazione che pone in luce l'eccezionale comportamento del giovane codroipese.
Il suo gesto fu dettato non da un eroico impulso di attaccamento al dovere, ma dalla scelta meditata di offrire la propria vita per salvare quella dell'intero equipaggio.
Quella porta stagna, menzionata nella motivazione, aveva una chiusura con robusto volano metallico azionabile solo dall'interno del locale.
Egli ebbe il tempo di riflettere: se fuggiva da quel locale non poteva azionare la chiusura stagna e la via d'acqua avrebbe portato a un rapido affondamento del sommergibile. E decise di immolarsi.
La marina gli ha dedicato il più moderno dei suoi sommergibili; auspico che la città di Codroipo trovi il modo di dedicargli qualcosa che ne tramandi la memoria.

Gino Monti
Codroipo

CALCIO E TELECRONACHE

Nessuno all'altezza di Martellini e Pizzul

■ Non sono un tifoso di calcio, ma mi dispiace quando perde l'Udinese. Però nei miei ricordi ci sono Nicolò Carosio, Nando Martellini e Bruno Pizzul, pensionato nel 2002. Da allora, non so perchè, non mi viene in mente il nome di nessuno degli attuali telecronisti.

Giorgio Coianiz
San Giorgio di Nogaro

GREEN LIFE

La biblioteca degli alberi, un'oasi tra i grattacieli

A Milano è nato un nuovo parco con 5 km di piste ciclabili e 170 mq di area pedonale

di Veronica Balutto

Un parco tematico con foreste circolari e percorsi ciclabili: sarà questa la novità milanese in una delle zone più fervide tra la stazione di Porta Garibaldi e la stazione Centrale; sarà il cuore pulsante di una città in continua evoluzione.
Un panorama green completo con tetti verdi, edifici culturali, educativi, sociali e commerciali. Un nuovo parco pubblico, quasi una versione moderna del giardino botanico.
Il progetto è dello studio olandese Inside Outside Petra Blaisse di Amsterdam con la collaborazione dello studio Giorgetta di Milano: studio di paesaggisti ad hoc, che reinterpretano in chiave moderna l'idea del "giardino romantico", con la sua importante collezione di alberi, la vegetazione ricca e variegata e un'ampia gamma di spazi utilizzabili con funzioni diverse.
L'idea alla base del progetto è quella di radunare singole specie di piante per creare alcune stanze vegetali, delle sorte di mini foreste alle quali si arriverà attraverso viali e sentieri e collegati alle fermate della metropolitana o degli autobus, con percorsi ciclabili e pedonali.
Uno degli obiettivi principali è stato quello di creare un parco che fosse veramente pubblico e che mettesse in comunicazione tutta la comunità" con 5 chilometri di piste ciclabili e 170 mila metri quadrati di area pedonale.
L'idea alla basa del concetto del parco è quella di radunare singole specie per creare delle "stanze vegetali" illuminate in modo diverso dal resto del verde; le così denominate "mini-foreste" permetteranno di arrivare attraverso viali e sentieri e collegati alle fermate della metropolitana o degli autobus, con percorsi ciclabili e pedonali.
Una volta ultimata, la biblioteca degli alberi sarà il terzo parco pubblico più grande del centro di Milano con 8 ettari all'interno dei quali si troveranno 23 specie diverse di piante con mini foreste circolari.

Obiettivo green è quello di creare anche un sistema di connessioni tra le differenti realtà urbane che circondano l'area: residenze, uffici e servizi. Un parco culturale punto di svago e di incontro facilitato da una serie di percorsi lineari, che attraversano il parco in tutte le sue parti e consentono un facile accesso da molti punti della città.

Culture

Né saggio né diario, solo una **testimonianza** "necessaria". Ricorrono **anche** i **dieci anni** dalla morte dell'autore de **"Il sergente nella neve"**

UN ANNO SULL'ALTIPIANO

Soldati della Grande Guerra: ricorrono gli ottant'anni dell'uscita del romanzo di Emilio Lussu "Un anno sull'altipiano"

Lussu e il romanzo della passione morale nella Grande Guerra

Ottant'anni fa usciva il libro dell'ufficiale della Brigata Sassari «È il racconto piú bello del primo conflitto» scrisse Rigoni Stern

EMILIO LUSSU
UN ANNO SULL'ALTIPIANO
Introduzione di Mario Rigoni Stern

di VALERIO MARCHI

«Tra i libri sulla Prima guerra mondiale Un anno sull'Altipiano di Emilio Lussu è, per me, il più bello»: esordiva così, Mario Rigoni Stern, introducendo nel 2000 una nuova edizione del capolavoro di Emilio Lussu, la cui prima edizione, a Parigi, risale a ottant'anni fa.

Abbiamo dunque anche un'occasione per ricordare Rigoni Stern, scomparso dieci anni fa (16 giugno 2008) ad Asiago, nell'altopiano dei Sette Comuni, dov'era nato nel 1921. È stato autore sia del celebre racconto autobiografico sulla ritirata di Russia "Il sergente nella neve" (Einaudi, 1953) sia di altre apprezzate opere ("Il bosco degli urogalli", "Ritorno sul Don", "Storia di Tönle", "Sentie-ri sotto la neve"…): secondo Primo Levi, che amava la sua lingua chiara, priva di retorica, capace di raccontare la sofferenza e l'orrore di frangenti che spinsero gli uomini al limite delle loro possibilità (e oltre), è stato «uno dei più grandi scrittori italiani».

Rigoni Stern disse: «Nella mia vita ho incontrato qualche grande capitano: sono uomini molto rari, di grande ascendente», ma «tra i veri Capitani Emilio Lussu è stato il più grande». E capì bene che "Un anno sull'Altipiano" non era né «un diario» né «un saggio storico» né «una prova lettera-ria»: i fatti, descritti «come li raccontasse ai suoi parenti», formano pagine nate «da uno stato d'animo particolare». Scrivere quel libro era diventata per Lussu «una necessità» durante una lunga convalescenza in Svizzera, fra le montagne dei Grigioni che gli ricordavano l'Altipiano, lontano dal-la sua Sardegna e dai suoi compagni antifascisti fuoriusciti in Francia.

Lussu, presentando il suo libro, precisò: «Sono ricordi personali, riordinati alla meglio e limitati ad un anno, fra i quattro di guerra ai quali ho preso parte. Io non ho raccontato che quello che ho vi-sto e mi ha maggiormente colpito. Non alla fantasia ho fatto appello, ma alla mia memoria», per of-frire «una testimonianza italiana della grande guerra» e una rievocazione di come il conflitto è stato realmente vissuto, «con le idee e i sentimenti di allora». Di certo, non avrebbe mai immaginato di creare una pietra miliare letteraria del Novecento: non una cronaca, ma un racconto rapido, preciso, carico di passione morale, che varia sapientemente i toni e sa utilizzare poche battute per tratteggiare situazioni e personaggi, alcuni dei quali memorabili.

Ma dal testo di Lussu è anche possibile estrarre poesia, come chi vi scrive ha fatto in una silloge edita per i tipi della Kappa Vu nel 2015 ("Quell'anno sull'Altipiano. Trenta liriche in omaggio a Emilio Lussu"): un'operazione che ha avuto anche sviluppi scenici con recitazione e musiche affidate a validi artisti del Friuli (Alessandra Pergolese, Stefano Rizzardi, Alessandro Turchet, Nevio Zani-notto). In questa pagina ne presento alcuni versi.

Il contesto dell'opera di Lussu è quello della grande offensiva austroungarica detta "Spedizione punitiva", iniziata a metà maggio 1916. Per farvi fronte, la Brigata Sassari venne spostata dal Carso all'Altipiano: da lì, ebbe inizio la tragica epopea che l'autore narra facendo precipitare il lettore den-tro trincee inespugnabili, assalti disperati, battaglie insensate decise da comandanti vanitosi, impre-parati, arroganti e spietati, fra episodi atroci e talora grotteschi, che svelano la realtà di una guerra fatta di «ozio e sangue», «fango e cognac». Lussu sferra una dura requisitoria contro la guerra con uno stile asciutto, a tratti ironico, delineando in modo robusto, affilato e genuino i drammi e il senti-re dei soldati, nonché gli errori dei comandi che avrebbero portato alla disfatta di Caporetto. Le sue memorie si fermano prima dell'offensiva della Bainsizza, introdotta nell'ultima pagina di un testo che rimane, se non «il più bello» in assoluto, uno dei più belli e importanti.

IL FILM "UOMINI CONTRO"

CAPOLAVORO DI ROSI

"Uomini contro" è un film del 1970 diretto da Francesco Rosi, liberamente ispirato al romanzo di Emilio Lussu "Un anno sull'Altipiano". Ambientato nella Prima guerra mondiale, quest'opera, di impronta pacifista e antiautoritaria, mette in luce la follia della guerra. A proposito di questo film Francesco Rosi ha dichiarato: «Per "Uomini contro" venni denunciato per vilipendio dell'esercito, ma sono stato assolto in istruttoria. Il film venne boicottato, per ammissione esplicita di chi lo fece: fu tolto dai cinema in cui passava con la scusa che arrivavano telefonate minatorie. Ebbe l'onore di essere oggetto dei comizi del generale De Lorenzo, abbondantemente riprodotti attraverso la televisione italiana, che a quell'epoca non si fece certo scrupolo di fare pubblicità a un film in questo modo».

Un fotogramma del celebre film di Francesco Rosi "Uomini contro" liberamente ispirato al capolavoro di Emilio Lussu (1890-1975), che prese parte alla Grande Guerra come ufficiale di fanteria nella Brigata Sassari dapprima sul Carso poi sull'altipiano di Asiago

RITRATTO DELL'AUTORE

«Il piú grande tra i veri capitani» Il Partito sardo d'azione sua idea

UDINE

Emilio Lussu (1890-1975), sardo, laureato in Giurisprudenza, partecipò alla Grande Guerra come ufficiale di fanteria nella Brigata Sassari, dapprima sulla linea del Carso e poi, fra il giugno del 1916 e il luglio del 1917, sull'Altipiano di Asiago. Interventista democratico, non nazionalista, immerso nell'orrore bellico fece il suo dovere; maturò, tuttavia, un senso di rivolta morale.

Fondatore del Partito Sardo d'Azione (1919) e deputato nel 1921 e nel 1924, partecipò alla secessione aventiniana. Perseguitato come antifascista, stese i suoi ricordi tra il 1936 e il 1937 in Svizzera, mentre si curava da una malattia contratta in carcere, da cui non era riuscito a guarire al confino di Lipari. Fuggito in Francia nel 1929, contribuì a dar vita al movimento politico Giustizia e Libertà, di cui fu a capo dopo l'omicidio dei fratelli Rosselli. Partecipò alla guerra di Spagna con le Brigate internazionali e alla Resistenza.

Rientrato in Italia, partecipò a Firenze alla prima riunione nazionale del Partito d'Azione (settembre 1943) e fu tra i protagonisti della Resistenza romana. Entrò nel governo Parri e nel primo governo De Gasperi. Deputato alla Costituente, aderì nel 1947 al Psi. Nel 1964 fu tra i fondatori del Psiup. Fu deputato, senatore, dirigente nazionale Anpi.

"Un anno sull'Altipiano" uscì per la prima volta a Parigi (Edizioni Italiane di Coltura) nel 1938; poi nel 1945 in Italia (Einaudi), con molte ristampe nei decenni seguenti. Fra i suoi lavori, ricordiamone altri tre editi per la prima volta in Francia: "La catena" (1929), "Marcia su Roma e dintorni" (1933), "Teoria dell'insurrezione" (1936).

Questa la lirica tratta da "Quell'anno sull'Altipiano. Trenta liriche in omaggio a Emilio Lussu", di Valerio Marchi (Kappa Vu, 2015). «Partecipammo a quella strage inutile / cercando di capire, / giorno per giorno in bilico / fra l'eroismo e l'ammutinamento, /fuggendo o guerreggiando / con suole di cartone, / fra comandanti stolti / e turpi sfruttatori. / Uomini contro fra di noi, fratelli / di patrie senza cuore, / per sempre intrappolati / fra l'obbedienza e la ribellione, / per compiere il dovere / anche dicendo un no, / per farci rispettare / sentendoci persone. / Costretti al giuramento, / ma uomini d'onore.

LIBRI ED EVENTI A LIGNANO

Letture e un concerto nella notte del solstizio

L'estate nel vivo: tutti al faro all'alba di giovedí. Poi il reading con Medeossi e gli incontri di NoiMv aspettando i Negramaro

di Viviana Zamarian

LIGNANO

Letture e musica protagoniste nella riviera friulana. Prima con il concerto per il Solstizio d'estate giovedì 21 all'alba, poi con l'appuntamento domenica 24 con i nostri lettori e la community Noi Mv dove, dalle 12 alle 13, alla Terrazza a mare, in occasione della settimana del Premio Hemingway, saranno proposte letture e racconti che testimoniano l'amore dello scrittore Premio Nobel per la letteratura, per la località e anche per il Friuli dove trascorse alcuni periodi della sua vita. Un regalo, questo, che il Messaggero Veneto offre ai suoi lettori i quali, nelle prossime ore, potranno iscriversi attraverso il nostro sito internet. Un appuntamento da non mancare per conoscere da vicino il grande scrittore statunitense.

Prima di questo evento, sempre domenica mattina, dalle 11 alle 12, alla Terrazza a mare, si terrà il primo degli incontri "Un libro, un caffè", rassegna che vede la collaborazione dell'assessore alla cultura Ada Iuri. Ospiti gli scrittori Pierluigi Porazzi e Massimo Campazzo, con il romanzo noir "Una vita per una vita". Gli autori dialogheranno con Cecilia Scerbanenco, che ha contribuire alla riedizione delle opere del padre lo scrittore Giorgio Scerbanenco, e il giornalista Paolo Mosanghini. Ma gli appuntamenti estivi con i libri proseguiranno tutte le domeniche fino a settembre. Si proseguirà a luglio, con "Bobi Bazlen. L'ombra di Trieste" di Cristina Battocletti, "Il fabbricante di storie" di Giorgio Scerbanenco presentato dalla figlia Cecilia, "Il posto più freddo del mondo" di Alessandra Zenarola, "Storia di Roma" di Paolo Scandaletti, "La figlia che vorrei avere" di Tatjana Rojc, per proseguire ad agosto con "Sangue tra le primule" di Giuseppe Mariuz, "La spiaggia del Mehari" di Giuseppe Sciuto, la giornata di Ferragosto Preda di Lino Leggio e (S)badanti di Paolo Mosanghini, e poi "Fiori sopra l'inferno" di Ilaria Tuti, "Femmine per un giorno" di Elena Commessatti e, a settembre, con "Cardosa e il Codice Modigliani" di Carlo Parri e "Nessun colpevole" di Rocco Burtone.

Lignano vuole dare il benvenuto all'estate in musica, salutando la nuova stagione in riva al mare. Giovedì 21, alle 5 del mattino, nella spiaggia di fronte al faro rosso, si svolgerà il concerto del Solstizio con il violinista Daniil Bulayev, giovanissimo vincitore dell'edizione 2017 del concorso "Il Piccolo violino magico", e con l'accademia d'archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento, diretti da Domenico Mason. Un concerto per il sole con musiche di Vivaldi, Saint-Saëns, Sarasate e Piazzolla.

Anche l'arte sarà protagonista nella località balneare. Sempre domenica 24, alle 17, in Terrazza a mare, si terrà la cerimonia di inaugurazione della mostra "La Perla e la Sabbia. La perla delle Dolomiti, la città di Sappada, incontra la sabbia d'oro" con un "gemellaggio" tra Sappada e Lignano.

L'estate dei grandi eventi continua intanto nella riviera friulana. Nella località sono in arrivo i Negramaro che si esibiranno allo stadio Teghil domenica 24 per la data zero del loro tour. Una città, Lignano, amata dagli artisti. Anche Cesare Cremonini l'ha omaggiata sul palco durante il suo concerto. «Il mio sogno di fare un concerto negli stadi l'ho realizzato – ha detto – e Lignano è stata la prima a renderlo possibile. Terrò questo ricordo per sempre. Ringrazio tutte le persone che in questi giorni si sono impegnate per realizzare lo show. Ho avuto rispetto, discrezione, amore e questo è importante. Vi porto come esempio. Grazie per questi giorni. Ero a dieta e mi continuavano a portare cose buonissime da mangiare e non potevo farlo». E ha chiuso con una promessa: «Quando tornerò in vacanza faremo un gran casino».

La notte del solstizio d'estate tutti al faro per il concerto; a destra Medeossi e le letture di Noimv

A sinistra Cesare Cremonini, entusiasta di Lignano, e i Negramaro attesi domenica per il concerto al Teghil

"IO TI AMO"

Irene Cao e il sequel della trilogia erotica

Esce "Io ti amo" di Irene Cao

CANEVA

Irene Cao torna a far parlare di sé, d'estate, con un romanzo che costituisce un sequel della fortunata trilogia erotica e sempre per i tipi di Rizzoli. Questa volta è "Io ti amo", un romanzo nel quale tornano a comparire Elena e Leonardo, protagonisti dei precedenti successi. Il libro sarà nelle librerie il 26giugno. «Una storia d'amore - fa trapelare Cao – è come un viaggio: puoi attraversare paesaggi mozzafiato o strade accidentate, ma al momento della partenza, travolta dall'emozione, non sai mai davvero quale sarà la tua meta. Di questo Elena, affascinante restauratrice veneziana, è ben consapevole. Quando ha deciso di legare il suo futuro a quello di Leonardo, tenebroso chef di fama mondiale, è stato un po' come puntare tuttu su un numero alla roulette, bendata: un azzardo«.

«È stato il destino – ancora Cao – a farli incontrare e ad accendere tra loro una passione travolgente, la stessa che ha portato il piccolo Michele nelle loro vite. Il destino però ha anche messo a dura prova la loro unione, separandoli, ed Elena ha dovuto accettare la brutale realtà: non si può mettere in cattività uno spirito libero come quello di Leonardo...
(g.giu.)

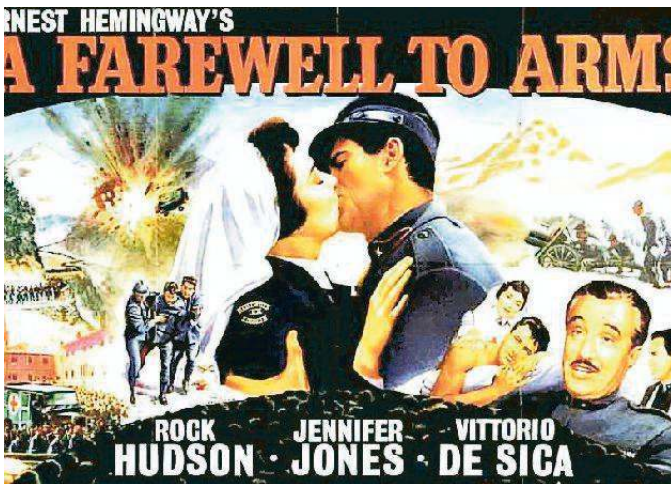
IL PREMIO

Nel segno di Hemingway film e il libro di Damasio

LIGNANO

Nel conto alla rovescia per l'edizione 2018 del Premio Hemingway e dei suoi "Incontri", dal 21 al 23 giugno a Lignano Sabbiadoro, cresce l'attenzione per la presentazione, in anteprima nazionale, dell'ultimo saggio del neuroscienziato Antonio Damasio "Lo strano ordine delle cose. La vita, i sentimenti e la creazione delle culture", da poco in libreria per Adelphi, («Biblioteca Scientifica», 352 pagine, 29 euro, traduzione di Silvio Ferraresi).

Venerdì 22 giugno, alle 21 al Centro Congressi Kursaal il grande studioso converserà del suo ultimo libro con il giornalista Marco Filoni, mentre sabato 23 giugno alle 18 (Lignano, CinemaCity) riceverà il Premio Hemingway 2018 per L'Avventura del Pensiero.

L'edizione 2018 del Premio Hemingway, promosso dal Comune di Lignano con la Regione Fvg e curato da Fondazione Pordenonelegge.it, festeggerà l'artista Francesca Della Toffola per la Fotografia, la scrittrice francese Annie Ernaux nelle sezione Letteratura e la giornalista Lilli Gruber nella sezione Testimone del nostro tempo. Le tre vincitrici incontreranno il pubblico al Kursaal rispettivamente giovedì alle 18.30, venerdì sempre alle 18.30 e sabato 23 giugno alle 12.00.

Infine sabato 23 giugno alle 18 al Cinema City di Lignano la cerimonia di premiazione, condotta dalla giornalista del Tg2, Chiara Lico.

Gli eventi del Premio Hemingway sono aperti al pubblico: la prenotazione è consigliata per avere sicurezza di un posto in sala utilizzando la mail hemingwaylignano@gmail.com Info Fondazione Pordenonelegge.it telefono 04341573200.

Intanto si tengono le proiezioni al CinemaCity di Lignano, a cura di Cinemazero: questa sera, alle 20.45, tornerà sul grande schermo "Parole povere", il film di Francesca Archibugi dedicato al compianto poeta friulano Pierluigi Cappello, fino allo scorso anno giurato del Premio Hemingway. E domani, sempre al CinemaCity alle 20.45 ecco l'appuntamento con "Addio alle armi", il celebre kolossal diretto da Charles Vidor, ispirato al grande romanzo di Hemingway.

Giovedì 21 giugno, di primissima mattina i riflettori si sposteranno sull'Arenile del Faro Rosso: alle 5 l'appuntamento è con il "Concerto all'alba" diretto da Domenico Marson e affidato all'Accademia d'Archi Arrigoni: un saluto in musica al solstizio d'estate sulle note delle "Quattro Stagioni" di Vivaldi, affidato al violinista "prodige" lettone di soli tredici anni, Danil Bulayev.
(r.c.)

Udinese IN TOUR

Dopo l'ingaggio dell'olandese **Ter Avest** il club bianconero è alla ricerca **di esterni d'attacco** adatti al 4-2-3-1 di **Velazquez**

Serie A: 4 soste e si giocherà a Santo Stefano

Inizio domenica 19 agosto, ultima domenica 26 maggio, quattro soste per le partite della nazionale e tre turni infrasettimanali, tra cui – novità assoluta per l'Italia – il boxing day, mercoledì 26 dicembre. La Lega ha ufficializzato le date della prossima stagione di serie A: per dare spazio agli azzurri di Mancini, impegnati nelle qualificazioni dell'Europeo, ci si fermerà il 9 settembre, il 14 ottobre, il 18 novembre e il 24 marzo mentre in mezzo alla settimana si giocherà il 26 settembre, a Santo Stefano e il 3 aprile. Confermata la pausa invernale lunga, con soste il 6 e il 13 gennaio (ma in questa seconda domenica sarà di scena la Coppa Italia). A proposito di Coppa, i primi quattro turni cadono domenica 29 luglio, domenica 5 agosto, domenica 12 agosto e mercoledì 5 dicembre: gli ottavi domenica 13 gennaio, i quarti mercoledì 30 gennaio, le semifinali mercoledì 6 febbraio (andata) e mercoledì 27 febbraio (ritorno), la finale giovedì 25 aprile.

Pozzo vola verso Parigi...ni

L'Udinese cerca di stringere i tempi per l'Under 21 di proprietà del Torino

di Massimo Meroi
UDINE

L'Udinese vola verso Parigi...ni. É l'esterno destro d'attacco di proprietà del Torino uno dei principali obiettivi di **Gino Pozzo** per rafforzare la scuderia di esterni d'attacco da mettere a disposizione di mister **Julio Velazquez** possibilmente fin dal raduno fissato per il 5 luglio a Udine. Ventidue anni compiuti lo scorso 25 marzo, Vittorio **Parigini** sembra essere il profilo giusto per l'Udinese: giovane, con un ingaggio non impossibile, e con una discreta esperienza tra serie A e B. Il prezzo del suo cartellino "balla" tra i 4 e i 6 milioni. Pozzo vorrebbe acquistarlo con la formula del prestito e diritto di riscatto già fissato. Bisogna però vincere la concorrenza del Sassuolo che, come l'Udinese, in un primo momento aveva puntato **Brignola** per poi farsi da parte dopo aver ascoltato le richieste del Benevento (15 milioni).

Cresciuto nel settore giovanile del Torino, Parigini ha vissuto esperienze positive nella serie cadetta al Perugia (49 presenze e 8 gol in due stagioni) e al Bari (15 gettoni e 1 gol prima di una lesione muscolare). In serie A ha raccolto tre mini-presenze al Chievo, mentre nell'ultima stagione al Benevento è sceso in campo 21 volte, comprese le due con l'Udinese: nel 2-0 del Friuli partì titolare restando in campo 55', nel ritorno entrò al 17' della ripresa. Fa parte del gruppo dell'Under 21 allenata da **Di Biagio**: 13 presenze e 4 gol il suo score. A meno di imprevisti darà parte del gruppo che parteciperà alle finali di Euro 2019 che si disputeranno in Italia anche a Udine.

Di quel gruppo potrebbe far parte anche Alex **Meret**. Attorno al portiere non si placano le voci di mercato nonostante Andrea **Carnevale** abbia rivelato la volontà dei Pozzo di non cedere il loro gioiellino. Le pretendenti sono note: Fiorentina, Roma e Napoli. La squadra che dovrebbe disporre di maggiore liquidità è la Roma, il club partenopeo, invece, potrebbe tentare di inserire nell'affare alcune contropartite tecniche: si fanno i nomi di **Ciciretti**, diviso a metà tra Benevento e Parma, **Ounas** quasi sempre in panchina con Sarri, e **Roberto Insigne**, fratello del più noto Lorenzo, reduce dalla promozione in A con il Parma.

> Il Porto stringe per De Paul ma l'argentino vuole restare in Italia e andare alla Fiorentina Non si placano le voci di una cessione di Meret a Roma o Napoli

Intanto l'affondo del Porto per prendere **Rodrigo De Paul** non ha sortito al momento gli effetti sperati per il club lusitano. Colpa, pare, della volontà del giocatore che preferirebbe restare nel nostro Paese e quindi trasferirsi alla Fiorentina club che l'ha chiesto al pari del Bologna.

Da registrare, poi, l'approdo alla Sampdoria del nuovo responsabile dell'area tecnica **Walter Sabatini**, che sostituisce **Daniele Pradè**, fresco di trasferimento all'Udinese (i due si erano dati il cambio anche alla Roma qualche anno fa). Pradè sarà presentato a Udine nella prima settimana di luglio all'inizio della prima stagione di **Julio Velazquez** sulla panchina bianconera. A proposito, il tecnico spagnolo, nei tre anni di contratto dovrebbe guadagnare complessivamente un milione e mezzo di euro.

Roma e Di Francesco, c'è il rinnovo

Il tecnico ha prolungato fino al 2020. Juve, Rugani e Pjaca per Milinkovic Savic

ROMA

In attesa di sfidarsi in campionato, Juventus e Inter movimentano il mercato, che va avanti anche se i Mondiali hanno rallentato qualche trattativa. In casa nerazzurra si lavora sulle uscite, per garantire plusvalenze entro il 30 giugno, poi da luglio ci si dedicherà agli acquisti, e gli obiettivi sono sempre **Nainggolan** della Roma e **Dembelè** del Tottenham. Prima però bisogna vendere e dopo i cinque milioni di plusvalenza garantiti dal riscatto di **Kondogbia** da parte del Valencia e il milione del riscatto di **Bardi** da parte del Frosinone dopo la promozione in A. Adesso l'Inter deve perfezionare l'intesa con il Genoa per la cessione di **Valietti** e **Radu** che può fruttare 12 milioni. Il ds Ausilio è al lavoro anche per sbloccare l'affare **Nagatomo** con il Galatasaray. Per **Eder** c'è stato un contatto con il Villarreal, ma c'è anche l'ipotesi di un ritorno alla Sampdoria se si riduce l'ingaggio.

Pensa alle cessioni anche la Juventus, con **Mandragora** cercato da Monaco e Genoa, club quest'ultimo in cui ha già giocato. Il centrocampista chiamato da Mancini in azzurro preferirebbe la soluzione del Principato. **Sturaro** ha invece estimatori in Inghilterra, mentre per **Cerri**, in questa stagione appoggiato al Perugia, c'è sempre l'interessamento dell'Eintracht Francoforte, disposto ad acquistare l'attaccante a titolo definitivo per una cifra tra i 12 e i 15 milioni. Potrebbe partire anche **Pjaca**, che in bianconero rischia di non trovare spazio. Piace alla Fiorentina, ma la dirigenza juventina preferirebbe utilizzarlo come pedina di scambio per arrivare a **Cancelo** del Valencia o **Milinkovic Savic** della Lazio, autentico sogno di mercato dei campioni d'Italia, che non vogliono pagare i 150 milioni di euro richiesti da Lotito e cerca quindi di abbatterq la cifra inserendo una contropartita tecnica, ovvero il croato e **Rugani**.

La Roma, che ha appena rinnovato il contratto al tecnico **Di Francesco**, sembra aver messo in stand by la questione **Alisson**, perché il brasiliano vuole pensare solo al Mondiale e il Real Madrid non ha ancora alzato l'offerta di 60 milioni. In casa giallorossa si pensa anche al possibile acquisto di **Pastore**, che ha il contratto in scadenza al Psg tra un anno. A Parigi *El Flacò* guadagna 6 milioni all'anno, ma a Trigoria sono convinti che per un quadriennale in giallorosso accetterebbe di ridurselo a 4 annui, il massimo che la Roma vuole pagare in materia di ingaggi. Il giovane **Antonucci** dovrebbe andare al Sassuolo, che ha chiesto anche **Riccardi** dichiarato però incedibile. **Capradossi** dovrebbe andare allo Spezia mentre il Porto ha chiesto **Verde**, reduce dalla stagione nel Verona. Il Napoli è ancora alle prese con la questione **Hamsik**, attirato dalla Cina, e ha fatto un'offerta al Psg per **Areloa**. L'Espanyol ha chiesto il portiere **Dragowski** alla Fiorentina. Il Cagliari metterà sotto contratto il croato **Srna**, per anni capitano dello Shakhtar Donetsk. **Mihajlovic** è il nuovo tecnico dello Sporting Lisbona: ha firmato un triennale.

L'allenatore Eusebio Di Francesco

L'UDIENZA

C'è da superare l'esame Uefa, il Milan prepara la sua difesa

MILANO

È fissata per le 9 di questa mattina l'udienza da cui dipende il futuro del Milan in Europa. A Nyon i dirigenti rossoneri si presenteranno davanti alla Camera giudicante della Uefa provando a difendersi per evitare la più pesante delle sanzioni possibili, ossia l'esclusione dalle coppe europee.

Nel giro di 48-72 ore, al limite all'inizio della prossima settimana, è attesa la decisione del collegio di cinque giudici, uno svizzero, un olandese, un inglese e un polacco, presieduti dal portoghese José Narciso da Cunha Rodrigues.

Lo spettro di possibili sanzioni comprende soluzioni più morbide, come l'avvertimento, o più dure, come il divieto di far giocare i nuovi acquisti nelle coppe europee. Fino all'estrema ratio, che lascerebbe il Milan fuori dall'Europa League.

Il ricorso al Tribunale arbitrale dello sport è quasi scontato anche per il Milan, che intanto oggi proverà a sostenere le proprie tesi, presentandosi a Nyon con l'ad Marco Fassone, la Cfo Valentina Montanari, l'avvocato e consigliere rossonero Roberto Cappelli e altri due legali. Cruciali sono i dubbi sulla solidità di Li Yonghong *(nella foto con l'ad Fassone)* e le sue difficoltà a rifinanziare il debito da 303 milioni di euro con Elliott, in scadenza appunto fra quattro mesi. Solo significative novità dal punto di vista finanziario gioverebbero alla posizione del Milan.

L'ACCUSA

Maxi a Wanda: «Cresci un po'»

Non finisce il botta e risposta via social tra Maxi Lopez e l'ex moglie Wanda Nara, oggi compagna dell'interista Icardi. Motivo della discussione? La gestione dei figli. Wanda ha pubblicato la chat di whattapp in cui Maxi chiedeva di vedere i figli ma di essere impegnato. L'ex udinese ha replicato così: «Anzichè pubblicare in maniera codarda i messaggi delle conversazioni solo a metà, abbi la maturità di migliorare come madre per il bene dei nostri figli#maturauna buonavolta».

I BIANCONERI IN RUSSIA

Behrami ferma Neymar e fa festa con la bella Lara

Inizio super dei Mondiali per i tre giocatori dell'Udinese Hallfredsson formato diga contro l'Argentina di Messi

di Simonetta D'Este

UDINE

Esordio da incorniciare per i bianconeri ai Mondiali di Russia con due pareggi – e che pareggi, signori – e una vittoria. I tre punti sono quelli guadagnati dalla Danimarca di **Stryger Larsen** contro il Perù (1-0 il finale), mentre 1-1 sono terminate le gare giocate dallo svizzero **Behrami** e dall'islandese **Hallfredsson** rispettivamente contro Brasile e Argentina.

Se la vittoria dei danesi non ha suscitato particolare clamore, ha fatto sobbalzare tutti il pareggio della Svizzera contro la Seleção soprattutto perché uno dei protagonisti assoluti della partita è stato il bianconero Valon Behrami, per l'orgoglio dei tifosi dell'Udinese. Il centrocampista si è messo a guardia del giocatore giudicato dal CIES Football Observatory il più costoso del calcio mondiale, mister 213 milioni **Neymar**, impedendogli in ogni modo di essere pericoloso. Una danza, quella dei due, durata 71 minuti (fino alla sostituzione di Behrami) che ha suscitato anche l'ironia del web, che si è sprecata pure sulla pettinatura "a spaghetti rovesciati in testa" del brasiliano. Ma in molti hanno sottolineato comunque la prestazione maiuscola dello svizzero, tutta cuore, testa e muscoli. Niente ironia, ma tanto romanticismo, invece, nella foto che ritrae Valon al termine della partita abbracciare da bordocampo la sua nuova compagna in tribuna, la campionessa svizzera di sci **Lara Gut**. Lei, che si stava allenando sullo Stelvio, ha mollato tutto per alcuni giorni ed è volata in Russia per sostenere il giocatore. I due hanno coniato l'hastag #noi, che Behrami ha ricamato accanto al nome Lara sulle scarpe da gioco. Un amuleto che per ora sta ben funzionando per il bianconero.

Sostenuto da una nazione intera (più del 10 per cento della popolazione totale dell'Islanda si è trasferito in Russia), è sceso in campo sabato contro l'Argentina un altro lottatore bianconero, Emil Hallfredsson. L'Alfredo dei ghiacci è stato bravissimo a bloccare le fiammate di un certo **Messi** (che alla fine sbaglierà pure un rigore), e anche quelle delle altre punte di diamante argentine, alzando una vera e propria diga a centrocampo assieme ai compagni di reparto. Due prestazioni, quelle dei bianconeri, davvero da urlo, tanto che qualcuno in Friuli si è lasciato sfuggire la frase: «Se giocavano così contro il Benevento...».

In ogni caso, si tratta di due calciatori che incontrano da sempre il favore del pubblico udinese, che riconoscono loro la voglia e la determinazione, come anche in Stryger Larsen, autore di una prestazione non proprio brillante in Perù-Danimarca, ma comunque degno di menzione "mondiale".

Behrami ha postato la foto che lo ritrae con Coutinho. A destra, la compagna del centrocampista Lara Gut, e il particolare della scarpa di Valon

emilhallfreds
Spartak Stadium

Il post di Hallfredsson è stato molto apprezzato: gli hanno risposto Pontisso e l'ex bianconero Felipe

IN BREVE

LA NAZIONALE

Mancini: «Le colpe non solo di Ventura»

«Non credo che Ventura abbia tutte le colpe, in campo sono andati i giocatori. Sono cose che capitano, dobbiamo rimboccarci le maniche». Così ha parlato ai microfoni di Radio Anch'Io Sport su Radio 1 Rai il ct dell'Italia Roberto Mancini. Intanto è stata scelta la sede che ospiterà l'amichevole del 10 ottobre con l'Ucraina: si giocherà a Genova, città amica del ct che ha trascorso molti anni della sua carriera di calciatore alla Sampdoria.

IL CASO

A Brescia striscione contro Balotelli

Uno striscione in dialetto bresciano lungo la strada che porta all'abitazione, a Concesio (Brescia), di Mario Balotelli. La firma è quella di Forza Nuova e nel mirino finisce proprio l'attaccante del Nizza, nato a Palermo, ma bresciano d'adozione. «Balotelli ta het piö enhiminit che negher» la scritta comparsa in mattinata. Traduzione: Balotelli sei più stupido che nero. Un attacco al bomber tornato da poco in Nazionale e che ha recentemente raccontato di come ha dovuto aspettare di diventare maggiorenne per diventare italiano.

MOTO GP

Test di Barcellona: Marquez il più veloce

Il Gp di Catalogna si è chiuso da poche ore e sulla pista di Barcellona si sono svolti i test ufficiali. Valentino Rossi ha provato un nuovo serbatoio sulla sua M1, una soluzione già adottata da Lorenzo sulla sua Ducati. Il Dottore ha lavorato anche sull'elettronica. Il giro più veloce lo ha piazzato Marc Marquez su Honda: alle spalle del campione spagnolo si è piazzato Andrea Iannone.

BASKET

Malagò omaggia le 3x3 mondiali

«Sono orgoglioso di voi». Con queste parole il presidente del Coni Giovanni Malagò ha accolto nel Salone d'Onore di Palazzo H, al Foro Italico, le azzurre del basket 3X3 campionesse del mondo. A Manila Marcella Filippi, Giulia Ciavarella, Giulia Rulli e Rae Lin D'Alie, guidate dall'allenatrice Angela Adamoli, hanno sorpreso tutte le avversarie sconfiggendo in serie Cina, Stati Uniti e in finale la Russia. «Siamo contenti perchè è la prima volta che il basket italiano vince un Mondiale», le parole del presidente della Federazione italiana basket Gianni Petrucci.

SCHERMA

Navarria e Rizzi, è arrivata una delusione europea

A Novi Sad le friulane eliminate troppo presto. Ora cercano il riscatto nella prova a squadre

NOVI SAD

Giulia Rizzi è la migliore, ma non va oltre gli ottavi. Agli europei di Novi Sad la spada friulana e azzurra non raccoglie quanto sperato, almeno a livello individuale. L'udinese Rizzi è arrivata, insieme a Rosella Fiamingo, alle porte dei quarti di finale. Mara Navarria si è fermata invece nel turno delle 32. Ieri, inutile nasconderlo, non è andata come ci si augurava. In Serbia la spada azzurra resta giù dal podio individuale e ora spera nel riscatto a squadre. Mara Navarria, numero due del ranking mondiale individuale, non ha ottenuto un risultato in linea con le aspettative, nonostante fosse carica ed estremamente serena. La ragazza di Carlino era una delle atlete da battere in questa competizione. Dopo aver superato un piccolo problema fisico, a Novi Sad era arrivata preparata. La friulana dell'Esercito, dopo aver vinto per 15-3 il primo match contro la finlandese Inka Mikkila, è stata sconfitta 15-10 dall'estone Kristina Kuusk. Ora cerca riscatto personale nella gara a squadre in programma giovedì. Chiusa la parentesi europea domenica sarà poi testimonial, a Montegrotto Terme, in provincia di Padova, di un evento dedicato allo sport e alla ricerca scientifica per metodi innovativi di allenamento. Mara Navarria pratica l'apnea da alcuni anni, come parte integrante della sua preparazione per le gare in pedana. Grazie alla migliore gestione della respirazione la friulana è riuscita a ottenere grandi vantaggi nella pratica della scherma.

A Novi Sad è rimasta giù dal podio anche Rosella Fiamingo, argento di Rio 2016. Dopo aver avuto ragione della georgiana Guchmazova per 15-9 e aver sconfitto 15-14 l'ungherese Emese Szasz, "vendicando" così la finale olimpica delle Olimpiadi brasiliane di due anni fa, Rossella Fiamingo ha subìto il 15-12 dalla pluritolata romena Ana Popescu. L'udinese Giulia Rizzi, invece, dopo la fase a gironi, ha prima eliminato l'ungherese Szabo per 15-11 e poi la spagnola Fernandez Calleja per 15-11. Agli ottavi a fermare la sua corsa è stata però l'ucraina Olena Kryvytska col punteggio di 15-13.

Monica Tortul

Giulia Rizzi

GRUPPO A

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
RUSSIA	3	1	1	0	0	5
URUGUAY	3	1	1	0	0	1
EGITTO	0	1	0	0	1	-1
ARABIA S.	0	1	0	0	1	-5

RUSSIA-ARABIA SAUDITA 14/6/2018 5-0
EGITTO-URUGUAY 15/6/2018 0-1
RUSSIA-EGITTO Oggi - 20:00 Italia 1
URUGUAY-ARABIA SAUDITA Domani - 17:00 Italia 1
URUGUAY-RUSSIA 25/6/2018 - 16:00 Italia 1
ARABIA SAUDITA-EGITTO 25/6/2018 - 16:00 Canale 20

GRUPPO B

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
IRAN	3	1	1	0	0	1
PORTOGALLO	1	1	0	1	0	0
SPAGNA	1	1	0	1	0	0
MAROCCO	0	1	0	0	1	-1

MAROCCO-IRAN 15/6/2018 0-1
PORTOGALLO-SPAGNA 15/6/2018 3-3
IRAN-SPAGNA Domani - 20:00 Italia 1
PORTOGALLO-MAROCCO Domani - 14:00 Italia 1
IRAN-PORTOGALLO 25/6/2018 - 20:00 Canale 20
SPAGNA-MAROCCO 25/6/2018 - 20:00 Italia 1

GRUPPO C

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
FRANCIA	3	1	1	0	0	1
DANIMARCA	3	1	1	0	0	1
AUSTRALIA	0	1	0	0	1	-1
PERÙ	0	1	0	0	1	-1

FRANCIA-AUSTRALIA 16/6/2018 2-1
PERÙ-DANIMARCA 16/6/2018 0-1
DANIMARCA-AUSTRALIA 21/6/2018 - 14:00 Italia 1
FRANCIA-PERÙ 21/6/2018 - 17:00 Italia 1
DANIMARCA-FRANCIA 26/6/2018 - 16:00 Italia 1
AUSTRALIA-PERÙ 26/6/2018 - 16:00 Canale 20

GRUPPO D

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
CROAZIA	3	1	1	0	0	2
ARGENTINA	1	1	0	1	0	0
ISLANDA	1	1	0	1	0	0
NIGERIA	0	1	0	0	1	-2

ARGENTINA-ISLANDA 16/6/2018 1-1
CROAZIA-NIGERIA 16/6/2018 2-0
ARGENTINA-CROAZIA 21/6/2018 - 20:00 Canale 5
NIGERIA-ISLANDA 22/6/2018 - 17:00 Italia 1
ISLANDA-CROAZIA 26/6/2018 - 20:00 Canale 20
NIGERIA-ARGENTINA 26/6/2018 - 20:00 Italia 1

LA GIORNATA NEL GIRONE G

L'Inghilterra morde nel recupero con Kane: castigata la Tunisia

Doppietta della punta del Tottenham, in mezzo il pari nordafricano
Il "muro" sgretolato solo negli ultimi minuti dopo l'ennesimo assalto

di Pietro Oleotto

"Harry ti presento Sally". Anzi, la Tunisia. Harry è **Kane**, lugagnone che nel dorato mondo della Premier League segna caterve di gol con la maglia del Tottenham. «Spero di farne tre anch'io», aveva dichiarato riferendosi alla tripletta confezionata all'esordio **Cristiano Ronaldo**, stimolato nel paragone dalla stampa al seguito dell'Inghilterra, da quelli che lo chiamano *Hurricane*, l'uragano. Ne ha fatti due Kane, ieri a Volgograd, il secondo in pieno recupero, quando ormai i tunisini accarezzavano l'idea di un risultato a sorpresa, a braccetto con quelli di Islanda e Svizzera, capici di fermare rispettivamente Argentina e Brasile. Esagerato mettere su quel gradino anche l'Inghilterra? Forse, in definitiva le delusioni mondiali a Londra non sono mai mancate nelle ultime edizioni, ma guardando il risultato della gara di ieri bisogna dire che lo spirito stavolta è quello giusto, a cominciare da quello del capitano Kane che si è accorto che al Mondiale non è facile segnare come alle difese di di West Bromwich, Stoke City o Swansea. Qui, al Mondiale, bisogna mettere sul piatto della bilancia anche il cuore, quello che ha esibito la Tunisia là dietro, nonostante il gol subito dopo appena 11 minuti, nonostante l'infortunio che ha costretto il portiere titolare **Hassen**, uscito allo scoccare del primo quarto d'ora. In quel momento i norafricani hanno letteralmente chiuso ogni spiraglio, hanno parcheggiato il pullman davanti alla porta, come amano dire i nostri allenatori quando si trovano di fronte a una squadra che bada al sodo. L'hanno fatto in svantaggio con l'idea di non subire altri gol e di ripartire per cercare il pareggio. E al 34' i tunisini hanno potuto – incredibilmente, visto i dati del possesso palla e il continuo *forcing* inglese – gridare: missione compiuta. Missione compiuta quando **Sassi** trasforma il rigore fischiato qualche attimo prima per un il contatto in area tra **Walker** e **Fakhreddine Ben Youssef**.

Mani al cielo, quelle dei tunisini. Nei capelli per gli uomini del ct **Southgate** che, per il resto della frazione, ammira le conclusioni dei suoi, ma senza lo straccio di un gol nel referto. Si vede anche un palo di **Lingard**, d'accordo, ma in definitiva l'attacco di Sua Maestà non è travolgente come l'atteso uragano, sembra piuttosto la brezza tra i lettini sulle spiaggie da Tabarka a Monastir. La Tunisia, vacilla, viene aiutata anche da un paio di decisioni benevole in area dell'arbitro colombiano **Roldan**, che consente qualche "abbraccio" di troppo nella ripresa, ma non si spezza, almeno fino al 91', quando *Hurricane* ne segna un altro. Basta per raggiungere il Belgio in vetta e indirizzare il Mondiale inglese verso il sereno.

TUNISIA	**1**
INGHILTERRA	**2**

TUNISIA 4-3-3
Hassen 7 (16' pt Ben Mustapha 6.5); Meriah 4, Ben Youssef S. 4.5, Bronn 4, Maaloul 4.5; Skhiri 6, Badri 7, Sassi 6; Ben Youssef F. 6.5, Khazri 5.5 (40' st Khalifa sv), Sliti 5 (28' st Ben Amor 6). **Ct Maaloul.**

INGHILTERRA 3-5-2
Pickford 6; Walker 5, Stones 7, Maguire 6.5; Trippier 7, Alli 6.5 (32' st Loftus Cheek sv), Henderson 7.5, Lingard 6.5 (45' st Dier sv), Young 5.5; Sterling 5.5 (25' st Rashford 6), Kane 7.5. **Ct Southgate.**

Arbitro Roldan (Colombia) 5.
Marcatori All'11' Kane, al 34' Sassi su calcio di rigore; nella ripresa, al 46' Kane.
Note Angoli: 7-2 per l'Inghilterra.Recupero: 3' e 4'. Ammonito: Walker.

Panama dura un tempo poi un Belgio a valanga

SOCHI

Le "chiuse" dello Stretto reggono l'onda belga per più di un'ora, poi, grazie a una perla di **Mertens** e alla doppietta di **Lukaku**, Panama viene travolta dai Diavoli Rossi. «Una lezione da imparare a memoria subito», ha commentato il ct **Dario Gomez** analizzando la gara dei centromericani che partono male, complice **Roman Torres** che rischia la frittata con un retropassaggio verso il proprio portiere intuito da **Hazard**, che però non ne approfitta come dovrebbe. Torres si riscatta al 21' togliendo dal piede di Lukaku, pronto a far gol, l'assist di **De Bruyne**.

Il Belgio gioca sotto ritmo ed è evidentemente nervoso. Bisogna attendere la ripresa per la svolta: il napoletano Mertens calcia al volo da posizione defilata e trova un gol straordinario sotto l'incrocio dei pali. La paura svanisce al 69' con una giocata *made in Manchester*: gran giocata di De Bruyne (City) e gol di testa del centravanti dello United, Lukaku che da lì a poco firmerà anche la doppietta personale su lancio di Hazard.

BELGIO	**3**
PANAMA	**0**

BELGIO 3-4-3
Courtois 6.5; Alderweireld 6, Boyata 6, Vertonghen 5.5; Meunier 6, Witsel 6 (45' st Chadli sv), De Bruyne 6.5, Carrasco 5.5 (29' st Dembele 6); Mertens 7 (38' st Thorgan Hazard sv), Eden Hazard 6; Lukaku 7 In panchina: Mignolet, Casteels, Kompany, Dendoncker, Tielemans, Fellaini, Januzaj, Batshuayi, Vermaelen. **Ct Martinez.**

PANAMA 4-5-1
Penedo 7; Murillo 6.5, Roman Torres 6, Escobar 6.5, Davis 6; Barcenas 6 (18' st Gabriel Torres 5.5), Cooper 6, Gabriel Gomez 6, Godoy 5.5, Jose Luis Rodriguez 6 (18' st Diaz 6); Perez 5.5 (28' st Tejada 6) In panchina: Calderon, Alex Rodriguez, Cummings, Machado, Pimentel, Arroyo, Ovalle, Avila, Baloy. **Ct Hernan Gomez.**

Arbitro Sikazwe (Zambia) 6.
Marcatori Nella ripresa, al 2' Mertens, al 24' e al 30' Lukaku.
Note Angoli: 8-3 per il Belgio. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Meunier, Davis, Barcenas, Cooper, Murillo, Godoy, Vertonghen, De Bruyne.

SVEZIA	**1**
COREA DEL SUD	**0**

SVEZIA 4-4-2
Olsen 6; Augustinsson 6, Granqvist 6.5, Jansson 6.5, Lustig 6; Claesson 6.5, Larsson 6 (36' st Svensson sv), Ekdal 6 (26' st Hiljemark 6), Forsberg 5.5; Toivonen 6 (32' st Kiese Thelin sv), Berg 5. In panchina: Johnsson, Nordfeldt, Olsson, Guidetti, Helander, Krafth, Rohden, Durnaz, Lindelof. **Ct Andersson.**

COREA DEL SUD 4-3-3
Hyeon-woo 6; Yong 6, Hyun-soo 6, Young-gwon 5.5, Joo-ho 6 (28' pt Min-woo 5.5); Jae-song 6, Sung-yong 5.5, Koo Ja-cheol 6 (27' st Seung-woo 5.5); Hee-chan 5.5, Shin-wook 5 (21' st Woo-young 5.5), Heung-min 5.5. In panchina: Seung-gyu, Jin-hyeon, Seung-gyu, Ban-suk, Young-sun, Se-jong, Chul, Seon-min, Yo-han. **Ct Tae-Yong.**

Arbitro Aguilar (El Salvador) 6.5.
Marcatore Al 20' Granqvist su calcio di rigore.
Note Angoli: 6-4 per la Svezia. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Shin-wook Kim, Hwang Hee-chan, Claesson.

GRUPPO E

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
SERBIA	3	1	1	0	0	1
BRASILE	1	1	0	1	0	0
SVIZZERA	1	1	0	1	0	0
COSTA RICA	0	1	0	0	1	-1

COSTA RICA-SERBIA
17/06/2018 0-1
BRASILE-SVIZZERA
17/06/2018 1-1
BRASILE-COSTA RICA
22/6/2018 - 14:00 Italia 1
SERBIA-SVIZZERA
22/6/2018 - 20:00 Italia 1
SERBIA-BRASILE
27/6/2018 - 20:00 Italia 1
SVIZZERA-COSTA RICA
27/6/2018 - 20:00 Canale 20

GRUPPO F

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
MESSICO	3	1	1	0	0	1
SVEZIA	3	1	1	0	0	1
COREA DEL SUD	0	0	0	0	0	0
GERMANIA	0	1	0	0	1	-1

GERMANIA-MESSICO
17/06/2018 0-1
SVEZIA-COREA
Ieri 1-0
COREA-MESSICO
23/6/2018 - 17:00 Italia 1
GERMANIA-SVEZIA
23/6/2018 - 20:00 Italia 1
COREA-GERMANIA
27/6/2018 - 16:00 Italia 1
MESSICO-SVEZIA
27/6/2018 - 16:00 Canale 20

GRUPPO G

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
BELGIO	3	1	1	0	0	3
INGHILTERRA	3	1	1	0	0	2
TUNISIA	0	1	0	0	1	-1
PANAMA	0	1	0	0	1	-3

BELGIO-PANAMA
Ieri 3-0
TUNISIA-INGHILTERRA
Ieri 1-2
BELGIO-TUNISIA
23/6/2018 - 14:00 Italia 1
INGHILTERRA-PANAMA
24/6/2018 - 14:00 Italia 1
PANAMA-TUNISIA
28/6/2018 - 20:00 Canale 20
INGHILTERRA-BELGIO
28/6/2018 - 20:00 Italia 1

GRUPPO H

Squadra	PT	G	V	N	P	DR
POLONIA	0	0	0	0	0	0
SENEGAL	0	0	0	0	0	0
COLOMBIA	0	0	0	0	0	0
GIAPPONE	0	0	0	0	0	0

COLOMBIA-GIAPPONE
Oggi - 14:00 Italia 1
POLONIA-SENEGAL
Oggi - 17:00 Italia 1
GIAPPONE-SENEGAL
24/6/2018 - 17:00 Italia 1
POLONIA-COLOMBIA
24/6/2018 - 20:00 Italia 1
GIAPPONE-POLONIA
28/6/2018 - 16:00 Canale 20
SENEGAL-COLOMBIA
28/6/2018 - 16:00 Italia 1

I PRIMI CASI DEL MONDIALE

Croazia, Kalinic rispedito a casa Cori omofobi a Neuer: inchiesta

Non solo la Germania che viaggia come una vecchia Trabant – altro che le gloriose "Frecce d'argento" –, o i singhiozzi di Argentina e Brasile, imbottite di giocatori che dovrebbero produrre calcio-spettacolo e che, invece, si devono arrendere al rigore tattico di Islanda e Svizzera. Il Mondiale ha mandato in scena anche due casi "spinosi" nelle ultime ore. Il primo è legato al rimpatrio del milanista Nikola Kalinic, ufficialmente per il mal di schiena, laddove si sussurra di un rifiuto al ct della sua Croazia ad entrare nel finale della gara vinta con la Nigeria. Il secondo riguarda i cori omofobi rivolti al portiere tedesco Manuel Neuer che si sono potuti ascoltare durante Messico-Germania: la Fifa ha già aperto un'inchiesta.

Retroscena. Come abbiamo accennato, è già finito il Mondiale di Kalinic, visti che il ct Zlatko Dalic ha deciso ieri di escludere l'attaccante del Milan dalla rosa dei 23: «Durante l'incontro con la Nigeria, Kalinic si stava scaldando e sarebbe dovuto entrare, ma mi ha spiegato di non essere pronto a giocare per un problema alla schiena. La stessa cosa è accaduta durante il match amichevole con il Brasile in Inghilterra, così come durante l'ultimo allenamento: perciò ho preso la decisione di farlo ritornare a casa prima del tempo. Ieri il centravanti del Milan ha lasciato il ritiro a Roshchino per fare ritorno in Croazia, ma i media di Zagabria hanno sottolineato che dietro ai problemi fisici del giocatore ci sarebbe una motivazione disciplinare: Kalinic si sarebbe infatti rifiutato di scendere in campo a pochi minuti dal termine della gara contro la Nigeria, quando il ct Dalic ha deciso di sostituire uno dei protagonisti della gara, lo juventino Mario Mandzukic. Infatti nel finale è entrato Marko Pjaca. Non è la prima volta che Kalinic si segnala per il carattere poco conciliante nei confronti del proprio tecnico: durante la scorsa stagione in rossonero, Rino Gattuso lo lasciò fuori dall'elenco dei convocati per una domenica dopo uno screzio avuto a Milanello.

Abitudini. La Fifa, invece, ha annunciato di aver messo «sotto inchiesta» il Messico per i cori omofobi dei suoi tifosi. A provocare il provvedimento è stato il comportamento tenuto sugli spalti dello stadio moscovita di Luzniki da alcuni gruppi di supporter del "Tri" che hanno indirizzato durante la partita contro la Germania degli insulti «di discriminazione sessuale» al portiere tedesco Neuer quando questi rinviava il pallone. Non è una novità, purtroppo. Nel campionato messicano, tutto "sangue e arena" è usanza comune a molte tifoserie dare del gay al portiere avversario che rinvia il pallone dal fondo. In tanti, da quelle parti, sostengono che si tratti solo di uno sfottò e non di parole discriminatorie. La tesi, tra l'altro, è stata accolta nel novembre scorso dal Tas di Losanna che aveva dato ragione alla federcalcio del Messico che si era rivolta al tribunale dello sport dopo aver ricevuto due multe per lo stesso motivo per cui è sotto inchiesta anche adesso, in Russia. Per questo allora le sanzioni pecuniarie erano state tolte. Si trattava comunque di una passeggiata sul filo del rasoio del regolamento, visto che la stessa federazione messicana prima dei Mondiali aveva rivolto un appello ai propri sostenitori affinché evitassero cori sgradevoli di questo tipo durante il torneo in terra russa. Saranno perdonati anche quelli rivolti a Neuer o la Fifa farà partire una multa "coi fiocchi"? *(p.o.)*

GIRONE F

Alla Svezia serve un rigore col Var per agguantare in vetta il Messico

NIZHNY NOVGOROD

Un rigore assegnato con il Var e realizzato dall'ex genoano **Granqvist**: così la Svezia raggiunge il Messico al comando del Gruppo F. Eppure è stata la Corea del Sud a provare a fare la partita in avvio, con la squadra del ct **Andersson** rintanata nella propria metà campo molto fallosa e pronta a ripartire. Dopo circa un quarto d'ora, però, gli scandinavi hanno alzato il baricentro grazie alla pressione fisica e al 20' hanno avuto la più grossa occasione dei primi 45 minuti: al termine di un'azione confusa in area coreana, **Toivonen** ha trovato con un po' di fortuna **Berg** che però a botta sicura è andato a colpire il ginocchio destro del portiere **Jo Hyeon-woo** che in uscita ha fatto il miracolo.

Per il gol partita, però, la Svezia ha dovuto aspettare la ripresa: al 20' il portiere asiatico non ha potuto nulla sul perfetto rigore messo a segno da Granqvist e fischiato dall'arbitro salvadoregno **Aguilar** dopo consulto con il Var per fallo di **Kim Min-woo** su **Claesson**.

GIRONE H

Ancora Giappone contro Colombia Poi la sfida tra Milik e Koulibaly

Tocca al Girone H. Oggi il Mondiale russo esaurisce la prima giornata dei gironi di qualificazione: si comincia con la sfida di Saransk tra Colombia e Giappone, quattro anni dopo il 4-1 in Brasile. L'obiettivo della squadra di **Pekerman** è ripetersi anche se il copione potrebbe essere diverso, secondo il ct: «Abbiamo una squadra giovane, in grado di variare. Ora abbiamo giocatori versatili che offrono più soluzioni tattiche», ha dichiarato. Sull'altro fronte il collega **Nishino** è sicuro di sè: «Cercheremo di imporre il nostro gioco».

Allo stadio dello Spartak, a Mosca, subito dopo, una gara in salsa napoletana: la Polonia di **Milik** e **Zielinski** contro il Senegal di **Koulibaly**. Un Senegal che non pare intimorito dalle ultime prestazioni dei polacchi: «Scenderemo in campo senza alcun complesso di inferiorità», ha garantito il ct **Cissè**. E dall'altra parte sono tutto sommato d'accordo, ascoltando il tecnico **Nawalka**: «Siamo pronti per una gara molto difficile».

COSÌ IN CAMPO

Colombia - Giappone (ore 14)
COLOMBIA (4-2-3-1) Ospina; Arias, D. Sanchez, Mina, Mojica; Aguilar, C.Sanchez; Cuadrado, James Rodriguez, Uribe; Falcao.
Ct J.Pekerman.
GIAPPONE (4-3-3) Kawashima; Sakai, Makino, Yoshida, Nagatomo; Yamaguchi, Hasebe, Kagawa; Honda, Osako, Inui.
Ct Nishino.

Polonia-Senegal (ore 17)
POLONIA (4-4-2) Szczesny; Piszczek, Glik, Pazdan, Bereszynski; Blaszczykowski, Krychowiak, Zielinski, Grosicki; Lewandowski, Milik.
Ct Nawalka
SENEGAL (4-3-3) K.N'Diaye; Wagué, Koulibaly, Mbodj, Sabaly; Gueye, Kouyaté, P.N'Diaye; Keita, Sow, Mané.
Ct Cissé

Russia-Egitto (ore 20)
RUSSIA (4-2-3-1) Akinfeev; Mario Fernandes, Ignashevich, Kutepov, Zhirkov; Gazinsky, Zobnin; Samedov, Golovin, Cheryshev; Smolov.
Ct Cherchesov
EGITTO (4-2-3-1) El Shenawy; Fathy, Gabr, Hegazy, Abdel-Shafi; Hamed, Elneny; Salah, Elsaid, Trezeguet; Mohsen.
Ct Cuper

GIRONE A

Torna in campo la super Russia ma l'Egitto avrà Salah

«Pensiamo partita dopo partita, se non lo facciamo rischiamo di inciampare». Il "condottiero" **Stanislav Cherchesov** mantiene un profilo basso dopo l'esordio scoppiettante della "sua" Russia, capace di travolgere per 5-0 l'Arabia Saudita nella gara d'apertura di questo Mondiale.

Insomma, piedi ben piantati a terra per i padroni di casa, anche perché oggi comincia il secondo round del girone A: avversaria l'Egitto e stavolta il ct **Cuper** potrebbe davvero lanciare **Salah**. «Sappiamo come affrontarlo, siamo pronti a fermarlo e lo faremo», ha chiarito il ct russo, che spera in un'altra grande prova di **Golovin**, protagonista all'esordio fra assist e gol. «Gli stiamo dando la possibilità di mostrare le sue qualità migliori: ha fatto bene nella prima partita e speriamo che continui a farlo. Ovviamente i giocatori d'attacco sono quelli che più attirano l'attenzione ma ci sono giocatori importanti anche in difesa».

PIANETA GSA » LA TERZA TESSERA

«Testa e leadership» Ecco il nuovo play

Dopo Cortese e Powell un altro giocatore nel mosaico Apu Coach Cavina: «Vuoi vincere? Serve anche chi lo abbia fatto»

di Antonio Simeoli

UDINE

«Visione di gioco, qualità, capacità di rompere le partite, tiro da tre». L'identikit di **Marco Spanghero**, il nuovo play 26enne della Gsa Udine annunciato ieri ufficialmente dal club, lo fa quello che sarà il suo nuovo coach, **Demis Cavina**. Felice di avere l'ex Trento, Brindisi, Verona e Tortona nella sua nuova squadra, non altrettanto di parlare a uno a uno dei suoi giocatori. «Perché qui non ci saranno titolari e riserve, non ci saranno star, ci sarà un gruppo che per provare a vincere avrà bisogno di gente che ha vinto come Marco e di gente che ha fame di farlo», dice. Punto e a capo. Il coach emiliano, che è un po' anche romagnolo, traccia la linea. E attende il completamento della squadra. Ah, ha chiamato **Marshawn Powell**. «Ehi, stai attento che arrivi in una squadra che punta a far bene e con un allenatore che ti farà sgobbare in palestra». Il coloured si è detto entusiasta. E Cavina attende che il gm **Davide Micalich** completi la tela. Precisando: «Avremo una squadra con punti nelle mani e che difenderà alla grande». Perché il talento in attacco o ce l'hai o no, la difesa è una questione di testa e gambe. Intanto Spanghero è uno che ha vinto (a Trento) e che può essere un fattore in A2, vedasi play-off di Udine contro Tortona, la sua ultima squadra. «Sono emozionato e felice di far parte della vostra famiglia - ha detto il play sui canali social dell'Apu Gsa - non vedo l'ora di iniziare a lavorare». Ha vinto a Trieste, a Trento (promozione dalla B alla A1 e Coppa). Ha chiuso l'ultima stagione in Piemonte con 11,2 punti di media col 46% da due, il 40% da tre e 77% ai liberi. Così lo ha accolto il presidente Alessandro Pedone.

«Avevamo promesso ulteriori novità dopo Cortese e Powell, ora ecco la prima novità in cabina di regia. Diamo il benvenuto a Marco Spanghero, già protagonista contro di noi nei recenti play-off, un giocatore che arriva a Udine motivatissimo e con un biglietto da visita importante come i numerosi trofei conquistati nel corso della sua carriera», ha detto.

Domani sarà presentata la campagna abbonamenti, l'ottima stagione da poco conclusa e i primi colpi di mercato faranno forse migliorare i numeri 2017, quelle duemila tessere zoccolo duro d'una tifoseria che ora si aspetta di lottare per salire al piano di sopra e raggiungere "i cugini" di Trieste. La nuova Gsa prende forma. Mancano una guardia Usa, un altro play, più ragionatore, (**Lorenzo Penna**, ex Imola con Cavina è a un passo) e i cambi di Cortese e Powell. No, alternative. Se usi la parola cambi rischi che (giustamente) il coach s'arrabbi.

 @simeoli1972

LO STRANO SCUDETTO DEI FRIULANI

Pascolo e Cusin dopo la gioia il ritorno al passato?

UDINE

Nell'EA7 Olimpia Milano fresca campione d'Italia ci sono due giocatori friulani che sono riusciti a cucirsi lo scudetto sul petto. Si tratta dell'udinese Davide "Dada" Pascolo e del pordenonese Marco Cusin.

L'emozione per la conquista del primo tricolore della loro carriera ha cancellato l'amarezza per lo scarso minutaggio ed è forse per questo che entrambi siano l'oggetto del desiderio di molte squadre sul mercato. Pascolo. «Lo scudetto è un sogno che si avvera e l'emozione è grandissima - conferma Dada -. L'abbraccio dei tifosi milanesi nei miei confronti, in occasione della festa scudetto, è stato un atto di stima e amore: li ringrazio tantissimo. Il mio futuro? Adesso non so nulla».

Classica risposta di circostanza, ma la pressione di Trento per riportarlo a "casa" è tanta. «Nella finale scudetto ho giocato poco - ammette Dada -. È chiaro che uno vuole giocare sempre e incidere, però rispetto le scelte dell'allenatore. L'importante era vincere tutti insieme, portando il classico mattoncino. La dedica è per la mia famiglia e la mia fidanzata». Ancora poche ore di riposo per Pascolo che da domani risponderà presente alla chiamata della Nazionale che si radunerà a Trieste in vista del doppio impegno contro Croazia e Paesi Bassi di qualificazione ai Mondiali 2019. E c'è un filo conduttore che lo unisce a Marco Spanghero, essendo stati compagni di squadra a Trento. «È un mio grande amico - chiude Dada -, gli auguro il meglio. Sono contento che giocherà a Udine e spero che possa fare bene come abbiamo fatto assieme a Trento» portando la sua esuberanza e il suo talento. A quei tempi gli cucinavo il frico, ma non era granché. Ora, potrà provare quello veramente buono...».

Davide Pascolo è di Coseano

Marco Cusin è di Pordenone

Cusin. «Lo scudetto è il raggiungimento di un sogno che stavo inseguendo da una vita - dice Marco -. Ripaga di tutti i sacrifici fatti anche dalla mia famiglia e dalla mia fidanzata ai quali dedico il tricolore. Trieste? Ho chiamato subito Daniele Cavaliero per complimentarmi con lui. Complimenti anche a tutta la società, all'Alma per i grossi investimenti e a Mario Ghiacci che ha costruito un grande progetto. Mi farebbe piacere potere tornare un giorno dove tutto è iniziato, soprattutto adesso che Trieste è di nuovo in serie A. Udine? Dimostra anche lei di volere tornare al top. Sarebbe bello vedere due squadre Fvg nella massima serie». *(m.f.)*

CARNICO

I Mobilieri provano una mini-fuga per la vittoria

Stra-battuta l'Ovarese, il Cavazzo perde terreno, qualcosa all'interno del gruppo scricchiola

Sarà l'anno dei Mobilieri? Per quanto successo nella nona giornata, il Carnico potrebbe tingersi di "giallo" con i sutriesi a strabattere l'Ovarese e portare a tre i punti di vantaggio sul Cavazzo costretto a rimontare il doppio vantaggio del Real, mentre il Villa mantiene il suo terzo posto facendo sentire il fiatone ai cavazzini. Insomma, a Sutrio son partiti con il piede giusto ma sanno benissimo che il campionato è lungo.

«C'è indubbiamente qualche problema a livello di spogliatoio - ammette un realistico mister cavazzino Luciano Busutti - con rapporti tra giocatori non certamente idilliaco e tale situazione in campo si fa sentire, poi mettiamoci gli infortuni che stanno incidendo sull'assetto tattico della squadra».

«Per quanto mi riguarda – continua Busutti - non ho la percezione che qualcuno mi

Cavazzo, campanello d'allarme?

remi contro ed a tal riguardo ho già comunicato alla società che eventuali sue decisioni verranno da me accettate senza alcun problema».

Dopo l'indigesta sconfitta di Sutrio riprende a correre il Trasaghis ed a farne le spese è stato il Cercivento troppo accondiscendente in fase difensiva. In coda colpaccio del Cedarchis sul neutro di Malborghetto contro un Tarvisio alla sua quarta debacle consecutiva.

In Seconda categoria la Nuova Osoppo stravince il posticipo serale in casa della Folgore con l'iniziale gol di Tiepolo (in netto fuorigioco), la sassata dal limite di Granzotti, la percussione di Gressani ed il rasoterra di Zilli. Successo in rimonta della capolista Amaro su una positiva Velox : «Per ben due volte non siamo stati capaci di amministrare il vantaggio – precisa il presidente gialloblu Bepi Screm – e tale defaillance è forse dovuta alla mancanza di esperienza dei nostri giovani calciatori. La squadra offre un bel gioco ma in futuro sarà necessario maggiore concretezza e più continuità nelle prestazioni».

Reti, pali e traverse a go-go tra Arte Terme e Stella azzurra ma sono i termali a sorridere grazie alla triplette di un devastante Pasta, mentre in coda pesante blitz del Verzegnis a Forni Avoltri.

In Terza categoria soffre più del previsto il Paluzza contro un volitivo Comeglians che capitola solo in pieno recupero.

Il quarto successo consecutivo porta il Sappada al solitario secondo posto per la concomitante sconfitta della Delizia ad opera di una concreta Moggese che costa pure l'aggancio da parte dei cugini dell'Edera in quaterna nel derby ampezzano. Prima sconfitta della Viola con indiretto protagonista l'ex mister Angeli Cristian.

Renato Damiani

I NOSTRI 11 - 1ª CATEGORIA

Modulo 3 - 4 - 3

Portiere. De Giudici (Real Ic)

Difensori. Giorgis (Campagnola), L. Cucchiaro (Val del Lago), Ceccon (Pontebbana)

Centrocampisti. Biondi (Cedarchis), F. Bernardinis (Trasaghis), Boria (Fusca), Orlando (Cavazzo)

Attaccanti. L. Marsilio (Mobilieri), M. Iob (Illegiana), Iob (Villa)

Allenatore. Raffaele Maisano (Villa)

I NOSTRI 11-2ª E 3ª

Modulo 3 - 4 - 3

Portiere. De Infanti (Ravascletto)

Difensori. D'Orlando (Amaro), Albore (Sappada), F. Micelli (Val Resia)

Centrocampisti. J. Fior (Verzegnis), Miconi (Il Castello), Nesina (Moggese), Gressani (Nuova Osoppo)

Attaccanti. Pasta (Arta Terme), Concina (Edera), M. Costa (Lauco)

Allenatore. Almir Dzananovic (Edera)

2ª CATEGORIA

RISULTATI

AMARO - VELOX PAULARO	3 - 2
ARDITA - VERZEGNIS	1 - 3
ARTA TERME - STELLA AZZURRA	4 - 3
AUDAX - IL CASTELLO	2 - 2
FOLGORE - NUOVA OSOPPO	0 - 4
TIMAUCLEULIS - RAVASCLETTO	0 - 0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
AMARO	25	9	8	1	0	21	7
NUOVA OSOPPO	20	8	6	2	0	28	8
ARTA TERME	17	8	5	2	1	25	11
FOLGORE	17	8	5	2	1	13	8
RAVASCLETTO	14	9	4	2	3	15	11
SAN PIETRO	14	8	4	2	2	14	14
VELOX PAULARO	9	8	2	3	3	17	17
VERZEGNIS	9	8	3	0	5	19	26
TIMAUCLEULIS	7	8	2	1	5	11	20
STELLA AZZURRA	6	9	2	0	7	15	24
ARDITA	5	9	1	2	6	17	27
AUDAX	5	8	1	2	5	8	19
IL CASTELLO	3	8	0	3	5	10	21

PROSSIMO TURNO

IL CASTELLO-TIMAUCLEULIS ▪ NUOVA OSOPPO-AUDAX ▪ RAVASCLETTO-ARTA TERME ▪ STELLA AZZURRA-SAN PIETRO ▪ VELOX PAULARO-FOLGORE ▪ VERZEGNIS-AMARO ▪

Una Skyrace per giganti Vincono Moia e Finizio

Spettacolo per 300 atleti tra i Laghetti di Timau e il Passo di Monte Croce Galassi-Romanin volano nella staffetta uomini, l'Aldo Moro in quella donne

di Vincenzo Mazzei
PALUSSA

Edizione record con 300 corridori dai garretti d'acciaio all'11ª International skyrace Carnia che ha battezzato la formula anche a staffetta a due frazioni: Laghetti Timau-Passo Monte Croce Carnico e da qui fino all'arrivo. Ad aggiudicarsi la corsa individuale è stato Tiziano Moia, 26enne grimpeur di Stazione Carnia in forza alla Gemonatletica, che dopo alcuni tentativi è riuscito a cogliere il trionfo. Subito in testa ha coperto la distanza di 24,5 km con 2,004 di dislivello positivo/negativo in 2 ore 44'13''. Riscontro cronometrico superiore a quello di 2h 38'01'' che la coppia cleulese Michael Galassi-Mirco Romanin ha impiegato a completare lo stesso percorso, tempi che comunque non hanno né battuto né avvicinato il primato di 2h 28'49'' del camporossano Tadei Pivk del 2014. Alle spalle del vincitore s'è piazzato quello del 2017, Matteo Piller Hoffer dietro al quale è giunto il trentino Nicola Giovanelli. Senza storia il dominio della tolmezzina Anna Finizio, al primo sigillo a Timau. La sua è stata una cavalcata solitaria che ha portato a termine in 3 ore 35'51'' con un pesante distacco su Martina Spangaro e Luigina Menean. In formato turbo il duo Galassi-Romanin è volato sull'intero percorso attraverso il rifugio Marinelli e le trincee della Grande Guerra, infliggendo 10' di ritardo a quello dell'Aldo Moro Giuseppe Della Mea-Alessandro Morassi. Tra le squadre femminili si è imposta quella paluzzana che era composta da Rosy Martin e Paola Romanin. Quanto alla skyrace che valeva come campionato italiano di skyrunning hanno vinto i titoli: Mirco Lazzara e Anna Finizio (M40), Fabrizio Puntel e Tiziana Casali (M45), Luigina Menean e Stefano Del Zotto (M50), Giuseppe Rinaldi (M55), Aurelio Martinis (M60) e Remo Neukomm (M65). Impeccabile l'organizzazione a cura dell'Us Aldo Moro Paluzza.

Galassi-Romanin primi in staffetta, poi Tiziano Moia e Anna Finizio

Classifiche. *Uomini*: 1) Tiziano Moia (Gemonatletica) 2h 44'13'', 2) Matteo Piller Hoffer (Aldo Moro) 2h 48'24'', 3) Nicola Giovanelli (La Sportiva) 2h 51'05'', 4) Fabrizio Puntel (Sappada) 2h 54'22'', 5) PaoloLazzara (Us Aldo Moro) 2h 56'18''. *Donne:* 1) Anna Finizio (idem) 3h 35'51'', 2) Martina Spangaro (Libera) 3h43'06'', 3) Luigina Menean (Timaucleulis) 3h 50'42''. *Staffetta maschile*: 1) Timaucleulis (Galassi-Romanin) 2h 38'01'', 2) Us Aldo Moro (Della Mea-Morassi) 2h 48'18''. 3) Us Aldo Moro (Sclisizzo-Glavina) 3h 00 52''. *Femminile*: 1) Us Aldo Moro (Martin-Romanin) 3h 34'45'', 2) Us Aldo Moro (Della Zonca-Boschetti) 3h 39'59'', 3) Us Aldo Moro (Cescutti-Salvadego) 3h 43'35''.

Venturini-Zurini: il tricolore a coppie delle bocce è loro

UDINE

Il titolo tricolore femminile di categoria A nella specialità coppie, giocatosi a Savona sotto il cocente sole della Riviera di Ponente, è stato vinto dal tandem Caterina Venturini e Barbara Zurini.

L'accoppiata vincente targata Buttrio, non ha risparmiato colpi a nessuna delle avversarie che hanno anche solamente provato a ostacolare la loro scalata al successo.

In finale hanno avuto la meglio per 13-4 contro le valdostane Falconieri-Caviglià. Caterina, pur cambiando la compagna di gioco, è riuscita a difendere e a bissare il titolo vinto lo scorso anno accompagnata da Valentina Busiz.

Caterina e Barbara a reti unificate hanno espresso: «È stato un weekend fantastico, noi abbiamo giocato molto bene e le avversarie non ci hanno impensierito più di tanto, un po' di tintarella c'è la siamo presa e soprattutto sentire l'inno di Mameli è sempre meraviglioso».

Il prossimo appuntamento? «Entrambe saremo nuovamente impegnate ai campionati individuali il 7 luglio ad Asti. Invece io – prende la parola Caterina – venerdì sarò a Tarragona per i Giochi del Mediterraneo: una bella avventura e una bella responsabilità che mi è stata affidata e che, grazie a questo titolo, vado un po' più convinta».

Barbara Zurini e Caterina Venturini

Tempo per le vacanze poco...Caterina: «Un po' di vacanza approfitto di farla a Tarragona, ovviamente quando non sono impegnata in gara».

Barbara Zurini: «Da parte mia aspetto i mesi caldi per ritirarmi in dolce compagnia e godermi il meritato riposo». Continua la Zurini: «Caterina decisamente è tra quelle convocate ai Mondiali, io invece me la sto giocando...cioè, questo titolo mi rimette tra le possibili papabili, speriamo di fare qualcosa anche nel campionato individuale e poi si vedrà. Speriamo bene».

Giuliano Banelli

Con il cuore - Nel nome di Francesco

Dalla Basilica Inferiore di San Francesco d'Assisi, Carlo Conti presenta il consueto appuntamento con la manifestazione che unisce musica, cultura e spiritualità. Tra gli ospiti dell'evento, i cantanti **Marco Carta**, Ron e Noemi e l'attore comico Nino Frassica.
RAI 1, ORE 20.30

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Rosewood

L'omicidio di una stella di una telenovela costringe Rosewood (**Morris Chestnut**) e Villa a esaminare il proprio rapporto mentre investigano sul mondo degli intrighi della soap nella vita reale. Poi, il medico litiga con un altro patologo.
RAI 2, ORE 21.50

#cartabianca

Ultimo appuntamento con il programma condotto da **Bianca Berlinguer**. Anche in questa puntata finale, la giornalista analizza, insieme ai suoi ospiti, l'attualità in particolar modo politica con un occhio alle principali scadenze di Governo.
RAI 3, ORE 21.15

Russia - Egitto

Seconda giornata del Gruppo A con il match tra la Russia e l'Egitto dell'ex attaccante della Fiorentina e della Roma **Mohamed Salah**. La partita potrebbe essere decisiva per l'approdo di una delle due squadre agli ottavi.
ITALIA 1, ORE 20.00

Batman Begins

Bruce Wayne (**Christian Bale**), giovane rampollo di un filantropo di Gotham City, vede i suoi genitori assassinati da un rapinatore. Incapace di liberarsi dal senso di colpa, inizia un lungo vagabondaggio dove impara a combattere.
20, ORE 21.00

RAI 1

6.00 RaiNews24
6.55 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
7.00 Tg1
7.10 Unomattina Estate *Attualità*
10.05 Quelle brave ragazze... *Real Tv*
11.25 Tg1
11.35 Don Matteo 5 *Serie Tv*
13.30 Telegiornale
14.00 Tu ed io (1ª Tv) *Film Tv sentimentale ('16)*
15.25 La vita in diretta Estate *Attualità*
16.30 Tg1
16.40 Tg1 Economia *Rubrica*
16.50 La vita in diretta Estate *Attualità*
18.45 Reazione a catena *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.30 Con il cuore - Nel nome di Francesco Evento
23.45 Porta a porta *Attualità*
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce *Attualità*
2.25 I grandi della Letteratura *Rubrica*
3.15 Applausi *Rubrica*
4.30 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

7.15 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
8.45 Summer Voyager *Rubrica*
9.35 Tg2 Lavori in corso
10.35 Un ciclone in convento *Serie Tv*
11.20 Crociere di nozze: Turchia *Film Tv sentim. ('15)*
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 *Rubrica*
14.00 Omicidi nell'alta società - Morte nel bosco *Film Tv giallo ('10)*
15.35 I segreti di Cold Spring *Film Tv thriller ('13)*
17.15 Castle *Serie Tv*
18.00 Rai Parlamento
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles *Serie Tv*
19.40 NCIS *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 NCIS *Serie Tv*
21.50 Rosewood Serie Tv
23.30 Donne ad Alta Quota Premio Marisa Bellisario
1.15 Digital World *Rubrica*
2.00 La prima volta (di mia figlia) *Film commedia ('14)*
3.20 Squadra speciale Vienna *Serie Tv*

RAI 3

6.00 RaiNews24 / Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione *Attualità*
8.00 Agorà *Attualità*
10.00 Mi manda Raitre *Attualità*
11.00 Tutta salute *Rubrica*
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg *Attualità*
12.50 Young & Hungry Cuori in cucina *Sitcom*
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Piazza Affari
15.00 La signora del West *Serie Tv*
15.45 Aspettando Geo *Doc.*
17.10 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.25 Voxpopuli *Attualità*
20.45 Un posto al sole *Soap Opera*
21.15 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 Linea notte *Attualità*
1.05 Rai Parlamento Telegiornale *Rubrica*
1.15 Save the date *Rubrica*
1.45 RaiNews24

RETE 4

6.40 Tg4 Night News
7.30 Close to Home *Serie Tv*
9.40 Carabinieri *Miniserie*
10.40 Ricette all'italiana
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Un detective in corsia *Serie Tv*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Flikken - Coppia in giallo *Serie Tv*
16.50 Buffalo Bill e gli indiani *Film western ('76)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 I viaggi di Donnavventura *Rubrica*
19.50 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Stasera Italia *Attualità*
21.25 Il delitto della Madonna Nera (1ª Tv) Film Tv giallo ('14)
23.20 Mad Max oltre la sfera del tuono *Film avventura ('85)*
1.55 Tg4 Night News
2.35 Mal d'Africa *Film documentario ('67)*
4.15 Mal d'Africa *Film drammatico ('90)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 I grandi oceani selvaggi *Documentario*
9.45 Rimbocchiamoci le maniche *Miniserie*
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum estate *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Una vita *Telenovela*
15.30 Il segreto *Telenovela*
16.30 Rosamunde Pilcher: Finalmente la felicità *Film Tv sentimentale ('15)*
18.45 Caduta libera *Game Show*
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Estate *Show*
21.25 Grease - Brillantina Film musicale ('78)
23.30 Questi sono i 40 *Film commedia ('12)*
1.55 Tg5 Notte
2.30 Paperissima Sprint Estate *Show*
3.00 Il bello delle donne *Serie Tv*
5.15 Tg5

ITALIA 1

7.40 Willcoyote *Cartoni*
7.45 Che campioni Holly e Benji!!! *Cartoni*
8.40 Dragon Ball Super *Cartoni*
9.10 The Flash *Serie Tv*
11.10 Mondiali Mediaset Casa Russia *Rubrica di sport*
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset *Rubrica*
13.40 Calcio: *Mondiali Mediaset Live*
14.00 Calcio: Colombia - Giappone *Campionati Mondiali 2018*
16.00 Calcio: *Mondiali Mediaset Live*
17.00 Calcio: Polonia - Senegal *Campionati Mondiali 2018*
19.00 Calcio: *Mondiali Mediaset Live*
19.20 Studio Aperto
19.40 Calcio: *Mondiali Mediaset Live*
20.00 Calcio: Russia - Egitto Camp. Mondiali 2018
22.00 Mondiali Mediaset Tiki Taka Russia *Rubrica*
0.20 The Strangers *Film horror ('08)*
2.10 Studio Aperto La giornata

LA 7

6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 L'aria che tira estate *Attualità*
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà *Attualità*
16.15 The District *Serie Tv*
18.05 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo *Attualità*
21.10 The Manchurian Candidate Film thriller ('04)
23.30 Il gioco di Ripley *Film drammatico ('02)*
1.45 Otto e mezzo *Attualità*
2.25 L'aria che tira estate *Attualità*
4.45 Tagadà *Attualità*

TV8

14.15 Lui è la mia ossessione *Film Tv drammatico ('11)*
16.00 L'amore in fuga (1ª Tv) *Film Tv sentimentale ('18)*
17.45 Vite da copertina *Doc.*
18.45 Cucine da incubo *Real Tv*
19.45 Cuochi d'Italia
20.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
21.30 Il silenzio degli innocenti Film thr. ('91)
23.45 Dal tramonto all'alba *Film horror ('96)*
1.45 Dispersa *Film thriller ('15)*

NOVE

10.55 Mogli assassine *Real Crime*
13.45 Attrazione perversa
16.00 Scomparsi *Real Crime*
17.00 Airport Security
18.30 Spie al ristorante *Real Tv*
19.30 Uniti e bisunti *DocuReality*
20.30 Boom! *Game Show*
21.25 Mine vaganti Film commedia ('10)
23.30 Nudi e crudi in Ecuador *Real Tv*
0.15 Nudi e crudi in Honduras *Real Tv*

20 (20)

9.35 Blindspot *Serie Tv*
11.25 The Mentalist *Serie Tv*
13.00 Chicago Med *Serie Tv*
14.35 Dr. House - Medical Division *Serie Tv*
16.15 The Mentalist *Serie Tv*
17.40 Blindspot *Serie Tv*
19.20 Chicago Med *Serie Tv*
21.00 Batman Begins Film fantastico ('05)
23.35 The Last Ship *Serie Tv*
0.25 Unknown - Senza identità *Film thriller ('11)*
2.25 666 Park Avenue *Serie Tv*

RAI 4 (21)

12.55 Criminal Minds *Serie Tv*
14.25 Limitless *Serie Tv*
15.55 Beauty and the Beast *Serie Tv*
17.25 Reign *Serie Tv*
19.00 Desperate Housewives
20.30 Cold Case *Serie Tv*
21.15 Left Behind - La profezia *Film fantascienza ('13)*
23.05 The Americans *Serie Tv*
0.45 Criminal Minds *Serie Tv*
2.20 Limitless *Serie Tv*
3.40 Stan Lee's Superhumans *DocuReality*

IRIS (22)

11.20 Papà Pacifico *Film commedia ('54)*
13.10 Mio padre Monsignore *Film commedia ('71)*
15.10 Nestore - L'ultima corsa *Film commedia ('93)*
17.15 Il terribile ispettore *Film commedia ('69)*
19.15 Supercar *Serie Tv*
20.05 Walker Texas Ranger *Serie Tv*
21.00 Jonathan degli orsi Film western ('95)
23.30 La conquista del West *Film western ('62)*

RAI 5 (23)

13.25 Art Buffet - Capolavori in cucina *Rubrica*
13.50 L'America vista dal cielo
14.45 Perù estremo *Documenti*
15.35 Tre città, un secolo *Doc.*
16.30 I vulcani dell'Islanda *Doc.*
17.25 Earthflight: Sorvolando il pianeta *Rubrica*
18.20 Rai News - Giorno
18.25 The Sense Of Beauty
20.15 Trans Europe Express
21.15 Potiche - La bella statuina Film comm. ('10)
22.55 Paolo Conte - Una faccia in prestito *Doc.*

RAI MOVIE (24)

10.45 Sandokan alla riscossa *Film avventura ('64)*
12.20 Gli argonauti *Film avventura ('63)*
14.10 L'uomo di Laramie *Film western ('55)*
15.55 Tutti i santi giorni *Film commedia ('12)*
17.45 Agente matrimoniale *Film commedia ('06)*
19.20 La grande vallata *Serie Tv*
21.10 Franny Film dramm. ('15)
22.40 Terraferma *Film drammatico ('11)*
0.15 Le dolci zie *Film ('75)*

RAI PREMIUM (25)

9.55 Rex *Miniserie*
11.35 Vento di Ponente *Serie Tv*
13.50 La squadra *Serie Tv*
15.35 Capri - La nuova serie *Serie Tv*
17.35 Un medico in famiglia 9 *Miniserie*
19.30 Provaci ancora Prof! 6 *Miniserie*
21.20 Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu Film Tv biografico ('07)
23.45 Sfida al cielo - La narcotici 2 *Serie Tv*
1.30 Sconosciuti *DocuReality*

CIELO (26)

11.30 Giorgione: porto e cucina Trani *Rubrica*
12.45 MasterChef Australia
14.35 MasterChef Italia 5
16.15 Fratelli in affari
17.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 Marito e moglie in affari
19.15 Affari al buio - L.A.
20.15 Affari di famiglia
21.15 The Loft Film thr. ('14)
23.15 Pornocracy: le nuove multinazionali del sesso
0.45 Public Sex, Private Lives *Film documentario ('13)*

PARAMOUNT (27)

6.40 E.R. - Medici in prima linea *Serie Tv*
8.10 La tata *Sitcom*
9.40 La casa nella prateria *Serie Tv*
13.30 Quattro donne e un funerale *Serie Tv*
15.30 Padre Brown *Serie Tv*
17.30 La casa nella prateria *Serie Tv*
19.40 La tata *Sitcom*
21.10 Se scappi, ti sposo Film commedia ('99)
23.00 A proposito di Henry *Film drammatico ('91)*

TV2000 (28)

15.20 Siamo noi *Attualità*
16.00 Grecia *Telenovela*
17.30 Il diario di papa Francesco *Rubrica*
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo *Attualità*
19.30 Sconosciuti *DocuReality*
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
21.15 Fantasmi a Roma Film commedia ('61)
23.00 Rosarioscena Memory
23.30 Rosario da Pompei
0.05 La compieta - Preghiera della sera *Religione*

LA7 D (29)

9.00 I menù di Benedetta
11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.05 Joséphine, ange gardien *Serie Tv*
13.50 Coming Soon *Rubrica*
13.55 Grey's Anatomy *Serie Tv*
16.25 Private Practice *Serie Tv*
18.15 Tg La7
18.25 Cuochi e fiamme *Game Show*
19.25 I menù di Benedetta
21.30 Una strana coppia di suoceri Film comm. ('79)
23.35 Selfie Food *Rubrica*
23.45 La Mala EducaXXion

LA 5 (30)

10.20 Beautiful *Soap Opera*
10.50 Una vita *Telenovela*
11.55 Il segreto *Telenovela*
13.10 Colpo di tacchi *Rubrica*
13.30 Dalia delle fate *Telenovela*
14.10 The Vampire Diaries
15.55 Una mamma per amica
17.40 Hart of Dixie *Serie Tv*
19.30 Colpo di tacchi *Rubrica*
19.45 Uomini e donne
21.10 Tutto l'amore del mondo Film sentimentale ('09)
23.15 Uno sconosciuto in casa *Film Tv thriller ('17)*
1.10 Colpo di tacchi *Rubrica*

REAL TIME (31)

10.50 Malati di pulito
12.45 Clio. Missione mamme
12.55 Bake Off Italia: Dolci in forno *Cooking Show*
16.05 Clio. Missione mamme
16.15 Il boss delle torte *Real Tv*
17.40 Abito da sposa cercasi
19.10 Take Me Out *Dating Show*
21.10 Abito da sposa cercasi: SOS matrimonio Real Tv
22.10 Malati di pulito *DocuReality*
0.05 ER: storie incredibili
1.55 24 ore al pronto soccorso *DocuReality*

GIALLO (38)

9.45 Wolff, un poliziotto a Berlino *Serie Tv*
10.45 The Listener *Serie Tv*
12.35 Law & Order *Serie Tv*
15.30 The Listener *Serie Tv*
17.20 Law & Order Serie Tv
23.00 Omicidi a Sandhamn *Miniserie*
0.55 Nightmare Next Door *Real Crime*
2.50 Crossing Jordan *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME (39)

9.45 Monk *Serie Tv*
11.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
13.35 The Closer *Serie Tv*
16.20 Monk *Serie Tv*
18.15 The Closer *Serie Tv*
21.10 Chicago Justice Serie Tv
22.50 The Closer *Serie Tv*
0.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
2.15 Romanzo criminale *Serie Tv*
3.40 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*

DMAX (52)

14.10 Baywatch Australia
15.05 Il dinosauro a quattro ali
16.00 Coelacanth: creatura preistorica *Doc.*
16.55 Wild: dall'alba al tramonto *Doc.*
17.50 Guardia costiera: Alaska
18.45 Marchio di fabbrica *Doc.*
19.35 Come è fatto: Supercar
20.30 Iron Garage *DocuReality*
21.25 L'isola degli squali fantasma: il ritorno Doc.
22.20 African Shark Safari *Doc.*
23.15 Bestia, che intruso!
0.10 È uno sporco lavoro

RAI SPORT HD (57)

18.50 Memory *Rubrica di sport*
20.00 Motonautica: Seconda tappa: Porto Rotondo *Campionato Italiano Off Shore*
21.00 Basket: Play off Finale Gara 7: EA7 Emporio Armani Milano - Dolomiti Energia Trentino Serie A M.: Camp. Italiano 2017-18
23.00 Motocross: Gran Premio d'Italia (Lombardia) - 2° manche *Campionato Mondiale 2018*

RADIO

RADIO 1

18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.58 Ascolta si fa sera
21.00 Zona Cesarini
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

18.00 I Cittadini
18.30 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.30 Me Anziano You TuberS
0.30 Rock and Roll Circus

RADIO 3

20.00 Il Cartellone Jazz. Il prigioniero di L. Dallapiccola
22.00 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Radio3 Suite Archivio musicale
24.00 Battiti

DEEJAY

15.30 Tropical Pizza
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
21.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli
23.00 Chiamate Roma Triuno Triuno

CAPITAL

14.00 Master Mixo
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Capital Supervision
22.00 Maryland
23.00 Parole note
24.00 Capital Gold

M2O

16.00 Provenzano Dj Show
17.05 #m2o
18.00 m2U - m2o University
18.05 Mario & the City
20.05 m2o Party
22.00 Prezioso in Action
23.05 Trance Evolution

Pay

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 The Code *Film thriller*
Sky Cinema Uno
21.15 Il diritto di uccidere *Film guerra*
Sky Cinema Hits
21.00 Masterminds I geni della truffa *Film commedia*
Sky Cinema Comedy
21.00 Il magico mondo di Ox *Film animazione*
Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.15 Now You See Me I maghi del crimine *Film thriller*
Cinema
21.15 Kick Ass 2 *Film fantastico*
Cinema Comedy
21.15 The Conjuring L'evocazione *Film horror*
Cinema Energy
21.15 Baciami piccina *Film*
Cinema Emotion

RADIO LOCALI

Radio 1

7.18 Gr FVG
11.05 Lancio programmi
11.09 Vue' o fevelin di Pedalade ecologjiche par ducj. Il plasê di pedalâ di une citât storiche a di une de lagune, ven a stâi di Aquilee a Grau.
11.19 A "Radar" l'Open Day 2018 di Area Science Park: testimonianze e consuntivo. "Geneticamente modificati. Viaggio nel mondo delle biotecnologie" di Stefano Bertacchi.
12.30 Gr FVG
13.30 A "Rotocalco Incontri" Festival Internazionale Udin&Jazz, che quest'anno si svolge anche nella laguna di Marano. Poi il festival Internazionale di Musica Antica.
15.00 Gr FVG
15.15 Vue' o fevelin di. Aquilee e je pronte par dâ acet a tancj turiscj che, ogni an, vie pal Istât, a rivin inte citât romane.
18.30 Gr FVG

Radio Regionale

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. Ogni ora dalle **7** alle **19** GR Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30** Meteo Sempre dopo GR loc.. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **05.05 09.05 14.05 17.05 19.05** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10 diretta, 15** e **00.20** R Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40. 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane: 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz; **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Dj Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

6.45 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
7.00 Ore 7
8.15 Un nuovo giorno - Un pinsir par vue
8.30 Ore 7
10.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi
11.00 Edicola Friuli
11.15 Tg Italpress
12.15 Family medicina
12.45 Manca il sale
13.00 Telegiornale Fvg
13.15 Tg Italpress
13.45 Telegiornale Fvg
14.00 Tg Italpress
14.15 Telefriuli estate - replica da Monfalcone
15.45 Telefruts, c.a.
18.45 Tg studenti
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Focus
20.00 Friuli - Cultura e attualità
20.30 Instant Future
20.45 Telegiornale di Pordenone
21.00 Lo scrigno
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Family medicina
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV

7.00 Buongiorno Friuli (D)
8.05 Videonews Tg
8.30 Buongiorno Friuli
9.35 Videonews Tg
10.00 Salute e benessere
10.30 Buongiorno Friuli
11.40 Tmw news
12.00 L'agenda di Tarasso
13.30 Tg Udinews pranzo (D)
13.50 Speciale calciomercato
14.50 Tg Udinews pranzo
15.20 Speciale City camp
15.45 Be mamma low cost
16.00 Acsi time
16.30 Europa selvaggia
17.00 Sif es souane
17.30 Motorsport garage
18.00 Storia Mundial
19.00 Tg Udinews sera (D)
19.35 City camp - martedì
20.20 Tg Montecitorio
20.25 Tg Udinews sera
21.00 Esteticamente
21.30 Fvg coast to coast
22.10 Tmw news
22.30 Tg Udinews ultima ora (D)
23.00 Viceversa
23.30 Tg Udinews ultima ora
00.00 City camp - martedì

TELEPN

6.00 Superpass
7.00 Il Tg del Nord-Est
9.10 L'arc di San Marc
9.30 Aci Sport - Il mondo dei motori
11.30 Programma musicale
12.00 Televendita
13.05 Musica e spettacolo
13.30 Cartoni animati
14.30 Programma culturale
15.00 Programma musicale
19.00 Il Tg del Nord-Est
21.00 Speciale Italian Baja
21.20 Il cerca salute
23.00 Il Tg del Nord-Est

IL13

7.30 Il13 News
8.30 L'Alpino
9.00 Planeta salute
10.00 Zanna Bianca, telefilm
10.45 Amore con il mondo
11.00 Tv7 con voi
12.00 Reporter
15.00 Seven Shopping
19.00 IL13 News
20.00 G come Giustizia
20.30 Rubrica
21.00 Il sopravvissuto
22.15 G come Giustizia
22.30 IL13 in pillole

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Su pianura e costa cielo in genere sereno. Sulla zona montana cielo sereno al mattino, poco nuvoloso al pomeriggio. Al mattino sulla costa soffierà Borino, nel pomeriggio a Lignano e Grado prevarrà la brezza mentre a Trieste tenderà a resistere il Borino.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	16/19	20/23
massima	30/33	28/32
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN REGIONE

Su pianura e costa cielo sereno. Sulla zona montana cielo sereno al mattino, poco nuvoloso al pomeriggio. Di notte e al mattino sulla costa soffierà Bora, nel pomeriggio a Lignano e Grado prevarrà la brezza mentre a Trieste tenderà a resistere il Borino.

Tendenza per giovedì. Al mattino avremo cielo sereno. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità in montagna dove sarà possibile qualche temporale che poi nella notte interesserà anche pianura e costa. Possibile qualche temporale forte. Sulla costa soffierà brezza anche sostenuta nel pomeriggio.

Temperatura (°C)	Pianura	Costa
minima	17/20	21/24
massima	20/33	28/32
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	12	

TEMPERATURE IN REGIONE

Località	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	19,3	27,3	46%	31 km/h
MONFALCONE	20,3	28,8	57%	14 km/h
GORIZIA	17,9	30,9	29%	13 km/h
UDINE	20,3	31,2	53%	13 km/h
GRADO	22,0	27,4	57%	16 km/h
CERVIGNANO	18,5	21,3	68%	XX km/h
PORDENONE	20,0	31,8	54%	16 km/h
TARVISIO	12,8	25,8	69%	9 km/h
LIGNANO	18,0	32,0	54%	13 km/h
GEMONA	20,8	29,5	43%	32 km/h
TOLMEZZO	17.6	30.5	57	n.p.
FORNI DI SOPRA	13,6	23,4	58%	16 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	24,4	10 nodi E-N-E	15.37 +25	8.10 -50
MONFALCONE	mosso	24,3	15 nodi E	15.42 +25	8.15 -50
GRADO	molto mosso	24	15 nodi E	16.02 +25	8.35 -45
PIRANO	molto mosso	24,6	15 nodi E	15.32 +25	8.05 -50

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	14	21
ATENE	21	29
BARCELLONA	22	25
BELGRADO	17	28
BERLINO	16	24
BRUXELLES	13	21
BUDAPEST	20	28
COPENAGHEN	14	19
FRANCOFORTE	15	25
GINEVRA	15	26
HELSINKI	11	21
KLAGENFURT	15	25
LISBONA	20	35
LONDRA	15	22
LUBIANA	13	26
MADRID	18	34
MALTA	22	25
P. DI MONACO	22	26
MOSCA	18	29
OSLO	10	16
PARIGI	16	23
PRAGA	13	25
SALISBURGO	15	25
STOCCOLMA	10	20
VARSAVIA	17	28
VIENNA	15	25
ZAGABRIA	16	28
ZURIGO	12	25

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	19	26
ANCONA	21	27
AOSTA	17	29
BARI	22	26
BERGAMO	18	29
BOLOGNA	19	30
BOLZANO	17	31
BRESCIA	19	30
CAGLIARI	19	30
CAMPOBASSO	16	22
CATANIA	18	28
FIRENZE	17	32
GENOVA	21	30
L'AQUILA	14	25
MESSINA	20	27
MILANO	21	30
NAPOLI	19	27
PALERMO	20	27
PERUGIA	20	27
PESCARA	21	26
PISA	18	30
R. CALABRIA	20	28
ROMA	20	31
TARANTO	21	30
TORINO	19	30
TREVISO	19	32
VENEZIA	21	30
VERONA	17	30

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: soleggiato con qualche annuvolamento al mattino e instabilità diurna su dorsale emiliana e ovest Alpi. Centro e Sardegna: giornata soleggiata e qualche isolato piovasco lungo la dorsale appenninica. Sud e Sicilia: qualche piovasco sul basso Tirreno e poi nelle ore centrali tra Dorsale e fascia occidentale, meglio altrove.

DOMANI
Nord: bel tempo con qualche annuvolamento al mattino e isolati temporali di calore sulle zone alpine nel pomeriggio. Centro e Sardegna: bel tempo con qualche temporale di calore diurno in Appennino tra Lazio e Abruzzo.
Sud e Sicilia: soleggiato al mattino, al pomeriggio instabilità temporalesca diffusa.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso la persona amata.

TORO 21/4 - 20/5
I buoni influssi astrali di oggi non mancheranno di esercitarsi sul lavoro: risultati molto soddisfacenti. Cercate di fare nuove conoscenze, accettate inviti e datevi da fare.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Fate un po' di economia. Il vostro attuale stato d'animo vi porta a spendere un po' troppo, dovreste darvi una regola. Gli astri non riescono a sostenere ogni vostro desiderio.

CANCRO 22/6 - 22/7
Contate su validi aiuti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale e, a volte, contraddittoria. Riposate di più.

LEONE 23/7 - 23/8
Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi. Procedete con calma.

VERGINE 24/8 - 22/9
I fatti della giornata metteranno in primo piano un problema familiare. Non imponetevi, cercate piuttosto di capire i fatti. Sarebbe opportuna una maggiore chiarezza.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete. Svago.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito; da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Nel programma della serata cercate di tenere conto delle esigenze altrui.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete nel vostro intento. In amore occorre avere più grinta. Un programma diverso dal solito per la sera.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Vivrete questa giornata con particolare intensità e coraggio- Fiducia in voi stessi e una controllata ambizione faranno emergere al meglio le vostre capacità professionali.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo sta creando qualche inimicizia. Affettivamente non ci dovrebbero essere problemi. Attenti alla gelosia.

PESCI 20/2 - 20/3
Vi attende una giornata decisamente favorevole e fortunata. Approfittatene per fare in modo di chiarire una delicata questione personale, che si trascina da troppo tempo.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: **OMAR MONESTIER**
Vicedirettore: **GIUSEPPE RAGOGNA**
Caporedattore centrale: **PAOLO POLVERINO**

Ufficio centrale
PAOLO MOSANGHINI (vicario)
NICOLÒ BORTOLOTTI, STEFANO POLZOT

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **LUIGI VANETTI**
Amministratore delegato e Direttore Generale: **MARCO MORONI**
Consigliere Preposto alla divisione Nord Est: **FABIANO BEGAL**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, e Tipografia
viale Palmanova 290-33100 Udine
Tel. 0432/5271
Fax 0432/527256-527218
email: direzione@messaggeroveneto.it
Stampa GEDI Printing Spa
34070 Gorizia, Via Gregorcic 31
GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Udine, viale Palmanova 290, tel. 0432/246611.
Pordenone, via Molinari 41, tel. 0434/20432.

La tiratura del 18 giugno 2018 è stata di 48.207 copie.
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

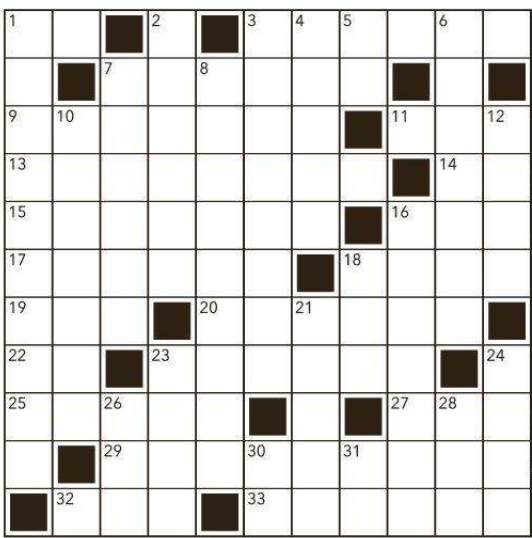
ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale:7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.

Prezzi estero: Slovenia € 1,70

MessaggeroVeneto
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online 2499-0914

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Sono doppie nell'infisso - 3. Il materiale dei dischi a microsolco - 7. Feroce, crudele - 9. Malvagia, maligna - 11. Il nome dell'attrice Thurman - 13. Giungere a destinazione - 14. Prodotto Lordo - 15. Studia avvenimenti accaduti nel passato - 16. Trovata comica che mira a suscitare un'immediata ilarità - 17. Affollano lo stadio - 18. Un frutto oblungo - 19. Rappresentanza Sindacale Aziendale - 20. Lega metallica inossidabile a base di rame e zinco - 22. Nella gelatina - 23. È affisso nelle stazioni - 25. Mammiferi che forniscono peli per pennelli - 27. Divinità del tardo paganesimo germanico con a capo Odino - 29. Insoddisfatto, amareggiato - 32. Un numero pari - 33. Autoveicolo adibito al trasporto merci.

VERTICALI 1. Intrappolato, invischiato - 2. Divinità mitologica dei boschi - 3. Dinamismo, esuberanza - 4. Volò troppo vicino al sole - 5. Il voto del contrario - 6. Grosse lampade ad acetilene per imbarcazioni - 7. Porzione di una poesia - 8. Muro che separa una stanza in due vani - 10. Lavora nel mondo dello spettacolo - 12. Forma vegetale fornita di clorofilla che vive nell'acqua - 16. Sostenitori di una squadra del capoluogo di regione ligure - 18. In seguito, in un secondo momento - 21. Un pesce d'acqua dolce - 23. Antico popolo della Campania - 24. Cittadina del Canton Vallese - 26. Sud sud est - 28. Aferesi di questo - 30. Inziali dell'attore Cage - 31. Al centro dello stemma.

www.imagoclick.com